

## PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE



PRIMA EMISSIONE DEL 09/12/2008	
Datore di Lavoro (Dott. Claudio Ricci)	 INTERPORTO CAMPANO SPA L'Amministratore Delegato Dr. Claudio Ricci
Delegato aziendale per la sicurezza (Dott. Sergio Sellitto)	INTERPORTO CAMPANO S.p.A. CIS S.p.A. Il Dirigente Ufficio Sicurezza dr. Sergio Sellitto
Coordinatore delle Emergenze (Arch. Roberto de Conciliis)	
Responsabile del SPP (Dott. Luigi Tamantini)	<b>Dott. Luigi Tamantini</b> Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. NOLA BUSINESS PARK: LUOGHI E ATTIVITÀ CUI IL PIANO SI RIFERISCE</b> .....	<b>6</b>
1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERPORTO DI NOLA .....	6
1.2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL CIS DI NOLA.....	8
1.3 COLLOCAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA .....	10
1.4 ACCESSIBILITÀ VIARIA AI MEZZI VV.F.....	10
<b>2. GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	<b>11</b>
2.1 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE .....	11
2.2. COMPITI DEI RESPONSABILI, DEI COORDINATORI E DEGLI ADDETTI AI SERVIZI ED ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	12
<b>3. EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO</b> .....	<b>19</b>
IN GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEL NOLA BUSINESS PARK.....	21
IN GIORNI ED ORARI DI CHIUSURA DEL NOLA BUSINESS PARK .....	21
<b>4. EMERGENZE DI ORIGINE ANTROPICA</b> .....	<b>23</b>
4.1 MERCI PERICOLOSE.....	23
4.2 STAZIONE DI NOLA INTERPORTO - SCALO MERCI TERMINALE .....	23
4.3 CENTRALE FRIGORIGENA (COMPETENZA FAMINO S.R.L.).....	27
4.4 ALTRI DEPOSITI DI MATERIALI PERICOLOSI PRESENTI .....	27
4.5 RACCOLTA E CONSULTAZIONE DEI DATI DELLE MERCI IN DEPOSITO E DELLE RELATIVE SCHEDE DI SICUREZZA.....	28
<b>5. EVACUAZIONE DOVUTA A FENOMENI METEOROLOGICI O NATURALI DI PARTICOLARE GRAVITA'</b> .....	<b>28</b>
<b>6. LUOGO SICURO</b> .....	<b>28</b>
<b>7. RIEPILOGO DEI RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE</b> .....	<b>29</b>
<b>8. PRONTUARIO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA</b> .....	<b>30</b>
<b>SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO</b> .....	<b>41</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>42</b>



ALLEGATO 1.....43

ALLEGATO 2. SPECIFICHE INDICAZIONI PER I DIVERSAMENTE ABILI .....46

<p>DOCUMENTO ELABORATO IN COLLABORAZIONE CON:</p> 	<p align="center"><b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE</b> <b>NOLA BUSINESS PARK</b> <b>INTERPORTO CAMPANO S.P.A. CIS S.P.A.</b></p>	<p align="right"><b>NOLABUSINESSPARK</b></p>  <p align="right">REV. 19 DEL 28/05/2024</p>
---	---	--

## PREMESSA

Il presente "Piano di Emergenza e di Evacuazione", nel prosieguo indicato semplicemente con il termine **Piano**, è redatto in ottemperanza alle vigenti normative di settore ed al p.to 9 della regola tecnica del DM 18/07/2014 ed è uno strumento basilare per la corretta gestione delle emergenze, come incendi e calamità naturali, in relazione alle quali delinea le modalità operative atte a garantire a tutti gli utenti del Nola Business Park il raggiungimento di zone sicure in condizioni di sicurezza.

Obiettivi del Piano sono:

- raccogliere in un documento organico quelle informazioni che sono difficilmente memorizzabili, o comunque di non facile accesso durante una emergenza;
- fornire una serie di linee-guida comportamentali e procedurali, frutto dell'esperienza di tutti gli operatori e da intendere, quindi, come migliori azioni da intraprendere.
- dare all'utente uno strumento per simulare l'emergenza e promuovere organicamente l'attività di coordinamento ed addestramento del personale e degli utenti del Cis e dell'Interporto di Nola.

Il Piano contiene tutte le informazioni necessarie ad attuare i primi comportamenti e le prime manovre in caso di emergenza, e in particolare:

- le azioni da mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro da parte dei lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Nel presente Piano sono individuati:

- a) Organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza;
- b) modalità delle comunicazioni tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste tra il responsabile interno della sicurezza e i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) azioni che il personale addetto dovrà mettere in atto in caso di emergenza;
- d) procedure per l'esodo del pubblico.

Il Piano non è sostitutivo del Piano, che ciascuna Azienda, operante all'interno dell'Interporto di Nola e del CIS di Nola (nel seguito Nola Business Park o NBP), deve redigere per i locali o le aree di propria pertinenza (ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2.09.21 e in conformità ai criteri di cui all'Allegato II del medesimo decreto), ma costituisce il piano generale delle emergenze al quale tutte le Aziende operanti nell'area del NBP devono fare riferimento al fine del coordinamento generale in caso di emergenza.

Si specifica, infatti, che nei momenti di esercizio delle singole attività presenti nel NBP, la gestione delle emergenze interne alle Aziende è, così come previsto dalle vigenti normative in materia di

sicurezza sul lavoro e antincendio, di competenza del “Datore di Lavoro” di ciascuna Azienda, che non deve essere confuso con il gestore del complesso Interporto di Nola e CIS di Nola.

Si precisa che si è provveduto, in ogni caso, onde assicurare un’organizzazione e gestione della sicurezza di tipo coordinato a trasmettere il presente piano a ciascuna Azienda presente all’interno dell’Interporto e del CIS, incluso:

- Enel Green Power Italia in qualità di gestori dell’impianto fotovoltaico
- RFI in qualità di gestori della stazione di Nola Interporto

Inoltre, il presente piano di emergenza viene richiamato in tutti i contratti di cessione degli immobili presenti nel NBP e pubblicato sul sito dell’Interporto Campano e del CIS, affinché tutte le aziende interessate possano prenderne visione ed adeguarvisi.

Si specifica che il presente Piano dovrà essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell’Interporto di Nola e del CIS per manifestazioni temporanee e occasionali, diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

## 1. NOLA BUSINESS PARK: LUOGHI E ATTIVITÀ CUI IL PIANO SI RIFERISCE

Nola Business Park (NBP) è un modello di filiera distributivo - logistico unico in Europa, espressione delle imprese dell'**Interporto di Nola** e del **CIS**, che hanno integrato distribuzione business to business, logistica, trasporti e servizi in un unico hub.

### 1.1 Caratteristiche generali dell'Interporto di Nola

L'Interporto di Nola nasce come una struttura finalizzata a catalizzare lo sviluppo di un distretto logistico integrato a servizio del Centro Sud Italia, che mira a ottimizzare tutte le fasi del ciclo produttivo e distributivo quali: movimentazioni delle merci, relativo stoccaggio ed eventuale manutenzione.

Nell'Interporto di Nola esistono ora oltre 400 mila mq di magazzini, 250 mila mq di piazzali e oltre 25 km di strade interne. L'Interporto di Nola è diviso in lotti, disposti in modo tale da essere indipendenti l'uno dall'altro, ma ben collegati da un'importante arteria principale di servizio.

Oltre ai magazzini interessati alla movimentazione, stoccaggio e trasporto delle merci, sono presenti all'interno dell'Interporto di Nola, la stazione di Nola Interporto affidata in gestione a RFI, il Polo del Freddo affidato in gestione alla Famino srl, il Terminal Intermodale gestito da TIN spa, il deposito di manutenzione treni NTV di proprietà della Alstom Ferroviaria spa, il centro servizi di proprietà Vulcano spa.

Nello specifico:

- La stazione di Nola Interporto, con 6 binari per la gestione dei treni in arrivo e partenza, è gestita da RFI;
- Il Polo del Freddo, ubicato all'interno del Lotto C, è costituito da due magazzini, utilizzati uno da FAMINO SRL ed uno da AIA spa, di superficie complessiva pari a 18.790 mq e 133.200 mc. La fornitura dei fluidi refrigerati per i citati magazzini è affidata ad una centrale frigorifera che, gestita unicamente dalla FAMINO S.r.l., consente ai magazzini stessi di operare a temperature controllate tra +5 °C a - 30°C;
- Il Terminal Intermodale è un raccordo della Stazione di Nola Interporto. Lo scalo è completamente all'aperto ed è interno all'Interporto;
- Il Deposito di manutenzione treni NTV di Alstom spa, è un altro raccordo della Stazione di Nola Interporto.

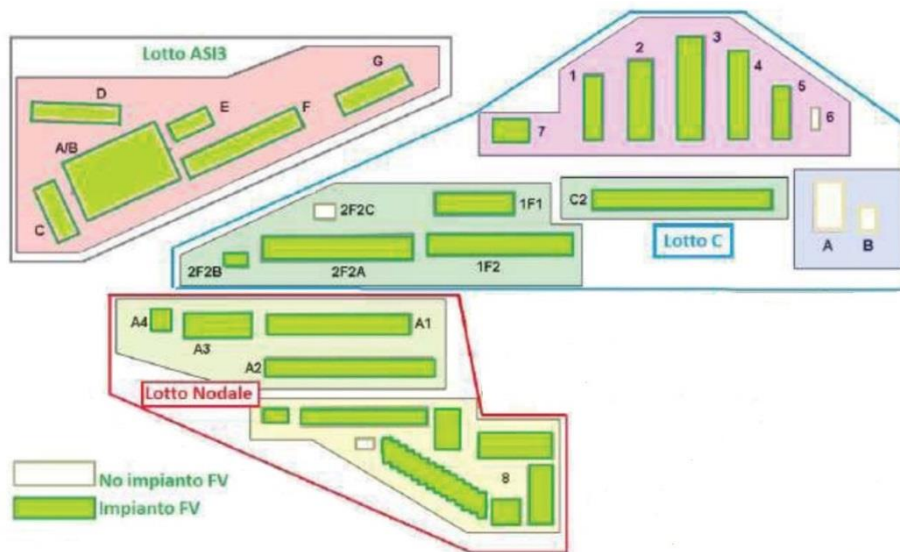
Inoltre, sulle coperture di gran parte dei capannoni del NBP, vi è la presenza di un impianto fotovoltaico gestito da Enel Green Power Italia S.r.l.. Le aree d'intervento hanno riguardato i lastrici solari di 21 capannoni prefabbricati e sono suddivise anch'esse in lotti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così denominati:

- ✓ Lotto H/ASI3 comprendente i capannoni A/B, C, D, E, F e G. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 41 che s'identifica come punto di consegna e di confine in media tensione che si interconnette con la cabina "Auriemma" di Enel Distribuzione;



- ✓ Lotto C comprendente i capannoni D1, D2, D3, D4, D5 e D7 del lotto D di interporto, i capannoni C2, 1F1, 1F2, 2F2A e 2F2B del lotto C di interporto. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 35 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina "lotto C servizi" Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto NODALE, comprende i capannoni A1, A2, A3, ed A4. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di nove cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 23 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina, anch'essa, denominata 23 di Enel Distribuzione.

Una sommaria descrizione grafica della suddivisione degli impianti è fornita dall'immagine sotto riportata, nella quale sono riportati, in colore bianco, i capannoni non solarizzati presenti nel comprensorio, per i quali Enel Green Power Italia non ha alcuna competenza.



**N.B. TUTTE LE AZIENDE OPERANTI IN INTERPORTO, DEVONO ADEGUARE COSTANTEMENTE I LORO PIANI AL PRESENTE PIANO, DANDONE PRONTO RISCONTRO, COSÌ COME PREVISTO ANCHE NEL "CAPITOLATO INTEGRATIVO DEI CONTRATTI" DEGLI IMMOBILI CEDUTI.**

## 1.2 Caratteristiche generali del CIS di Nola

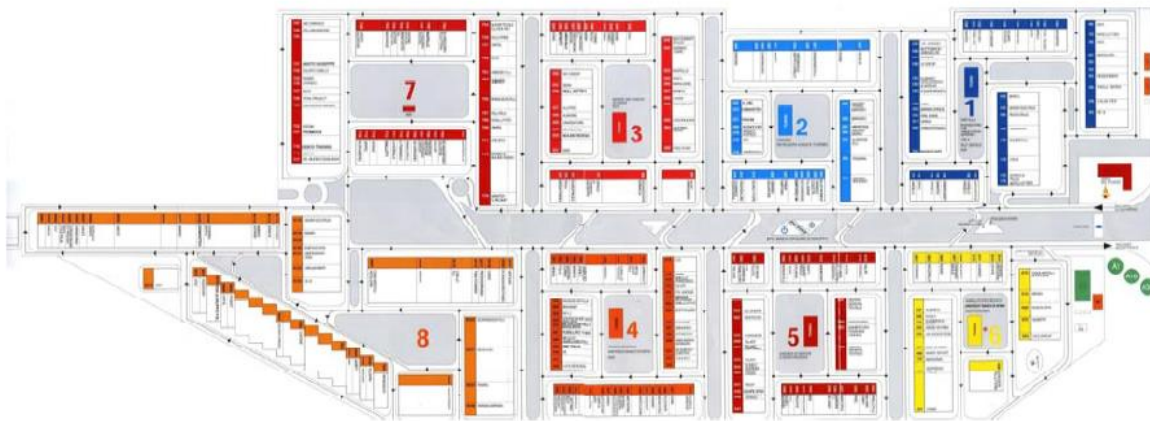
Il CIS nasce nel 1986 a Nola ed è il punto di riferimento per molti operatori del commercio nazionale ed internazionale.

Polo distributivo per il commercio e la distribuzione non alimentare, il CIS si compone di otto grandi isole commerciali (vedi immagine sotto), nelle quali operano circa 300 aziende.

Il CIS non è solo un sistema di distribuzione, ma è come una vera città moderna e funzionale, nata per soddisfare le molteplici esigenze degli operatori commerciali.

Il centro si estende su un'area di un milione di metri quadri, di cui 550 mila coperti, in particolare:

<b>Area totale :</b>	mq	1.000.000
<b>Area coperta:</b>	mq	550.000
<b>Verde attrezzato:</b>	mq	140.000
<b>Viabilità interna:</b>	mq	15 km



L'accesso all'ingresso principale dell'area del CIS è sempre controllato e sorvegliato dalla vigilanza privata appositamente predisposta.

L'intera area del CIS comprende otto isole commerciali; la disposizione di ciascuna isola e dei servizi, è stata progettata in modo tale da non avere interferenze tra le varie isole, e consentire l'avvicendamento degli automezzi per il regolare carico e scarico delle merci.

All'interno di ciascuna isola, vi sono aree adibite a parcheggi sufficientemente ampie, che possono essere utilizzate sia dal personale impiegato nelle varie aziende del C.I.S. che dai trasportatori e utenti, in modo da non avere intralci e garantire, quindi, una corretta circolazione.

Le Isole sono costituite da più capannoni confinanti tra di loro, adibiti ad attività commerciali all'ingrosso e contrassegnati da numeri civici. L'Isola beneficia di ampi spazi a disposizione per parcheggi, giardini, percorsi per pedoni e auto.

Ciascun capannone è servito da due ingressi il primo, dedicato ai clienti, è posizionato sulla facciata anteriore del capannone, mentre il secondo ingresso, tramite il quale avviene la ricezione merci, si trova sulla facciata posteriore, ed è servito da un ampio piazzale, preposto alla movimentazione delle merci.

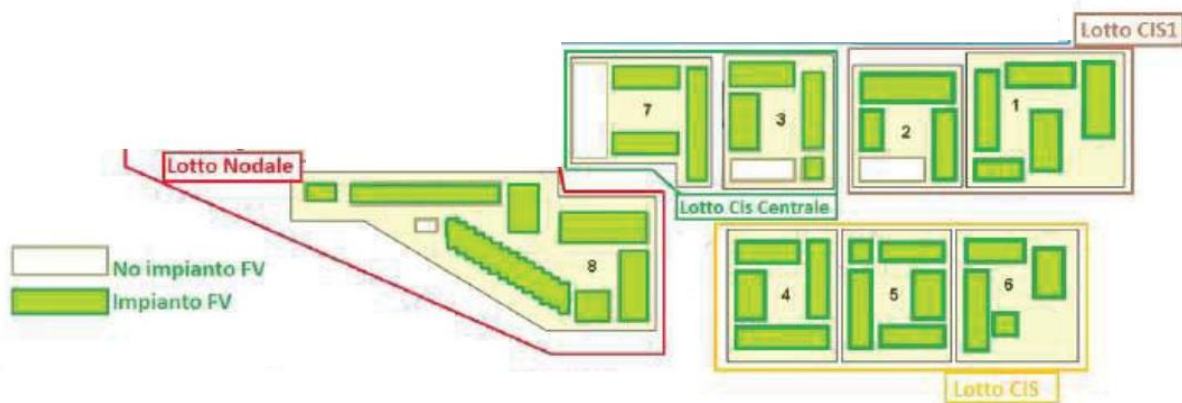
La viabilità è garantita da strade interne, che collegano le otto isole; in generale, le aree di transito risultano essere di dimensioni idonee e tali da garantire una circolazione ordinaria molto fluida.

La viabilità interna è supportata da una buona segnaletica in grado di garantire una corretta circolazione, inoltre la pavimentazione stradale è in ottimo stato e non presenta buche o avvallamenti pericolosi ed è adeguatamente illuminata.

Anche sulle coperture dei capannoni, vi è la presenza di un impianto fotovoltaico gestito da Enel Green Power. Le aree d'intervento hanno riguardato 35 capannoni prefabbricati e sono suddivise anch'esse in lotti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così denominati:

- ✓ Lotto Nodale, comprende i capannoni 1,2,3,4,5,7 e 8 dell'isola 8 del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di nove cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 23 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina, anch'essa, denominata 23 di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto CIS Centrale comprendente i capannoni 2,3 e 4 dell'isola 7 e 1,2,3 e 4 dell'isola 3. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 16 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 22859 "CIS 8-2", di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto CIS1 comprendente i capannoni 1,2,3,4 e 5 dell'isola 1 ed 1, 2 e 3 dell'isola 2. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 5 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 059648 Power 6 di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto CIS comprendente i capannoni 1,2,3 e 4 dell'isola 4, i capannoni 1,2,3,4 e 5 dell'isola 5 ed i capannoni 1,2,3 e 4 dell'isola 6. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 15 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 22341 "Centro Servizi" di Enel Distribuzione.

Una sommaria descrizione grafica della suddivisione degli impianti è fornita dall'immagine sotto riportata, nella quale sono riportati, in colore bianco, anche i capannoni non solarizzati presenti nel comprensorio, per i quali Enel Green Power non ha alcuna competenza.



**N.B. TUTTE LE AZIENDE OPERANTI NEL CIS DEVONO ADEGUARE COSTANTEMENTE I LORO PIANI AL PRESENTE PIANO, DANDONE PRONTO RISCONTRO SIA ALL'INTERPORTO CAMPANO CHE AL CIS.**

### 1.3 Collocazione territoriale urbanistica

L'accessibilità all'Interporto ed al CIS è garantita da importanti strade provinciali, tra le quali l'Asse mediano SS 7 bis, collegate con le Autostrade A1, A16 e A30. Esse forniscono anche un buon collegamento con tutte le maggiori città del Centro-Sud Italia.

In generale, gli edifici sono liberi su ogni lato, beneficiando di ampi spazi a disposizione per parcheggi, giardini, percorsi per pedoni e autovetture, individuabili ovviamente come punti di raccolta esterni (luogo sicuro).

### 1.4 Accessibilità viaria ai mezzi VV.F.

L'accessibilità è garantita da importanti vie di comunicazione, come descritto al paragrafo precedente; detta viabilità fornisce una adeguata e fruibile accessibilità ai mezzi di soccorso.

Interporto Campano e CIS sono altresì dotati di un servizio di vigilanza privata e antincendio, disponibile h 24, facente capo al centro di gestione delle emergenze, con personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione dell'emergenza, in possesso dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996 n. 609. Detto personale è coordinato dal caposquadra della vigilanza che è, tra l'altro, incaricato di accogliere le squadre dei Vigili del Fuoco, all'ingresso del NBP per accompagnarli sul luogo dell'emergenza.

La sede del distaccamento dei VV.F. è posizionata all'ingresso principale del C.I.S. S.p.A., cui l'Interporto è contiguo e collegato attraverso un secondo accesso. Tale vicinanza garantisce una maggiore tempestività di intervento dei VVF in caso di disponibilità delle squadre.



## 2. GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 2.1 Classificazione delle emergenze

Le emergenze possono essere suddivise in tre tipologie:

- emergenze incendio (interno o esterno);
- emergenze di origine antropica (incidente con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- evacuazione dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, alluvioni, ecc.).

Per la gestione di emergenze di carattere generale, sarà garantito il seguente organigramma, specificando fin da ora che ai soggetti sottoelencati sono assegnatari degli incarichi di cui alle pagine successive del presente piano (par. 2.2):

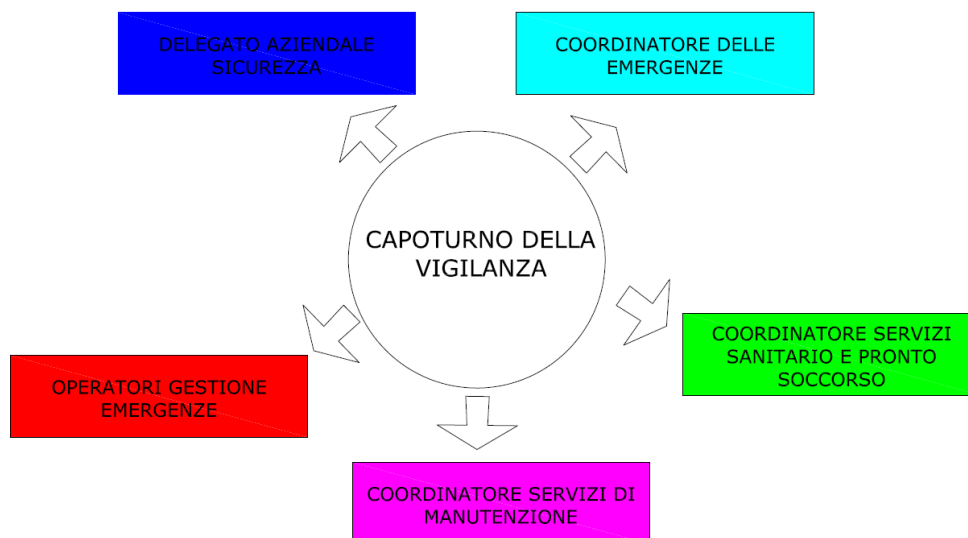


Figura 1

Per garantire la funzionalità dei ruoli assegnati rispetto all'organigramma sopra riportato, ci si avvale del personale degli Istituti di Vigilanza, regolarmente formato e informato in conformità alle vigenti disposizioni, nonché del personale della squadra di vigilanza antincendio.

Tutti gli addetti alla vigilanza, composta sia da personale armato che non armato, hanno ottenuto idoneità tecnica per l'espletamento dell'incarico di "Addetto Antincendio" dal Comando Provinciale dei V.V.F di Napoli.

La scelta di deputare personale esterno alla gestione delle emergenze è stata determinata dalla circostanza che il personale degli Istituti di Vigilanza opera h 24, 365 giorni all'anno, all'interno del complesso dell'Interporto e del CIS.

Ovviamente le aree di competenza e d'intervento delle squadre di emergenza sopra riportate sono riferibili unicamente alle emergenze "esterne" che coinvolgono aree comuni dell'Interporto e del CIS di Nola.

**Si ribadisce nuovamente, che la gestione delle emergenze all'interno delle singole aziende resta di competenza delle stesse che, adeguandosi al presente piano, attraverso i propri addetti alla gestione delle emergenze, dovranno garantire l'esodo al di fuori delle strutture di propria pertinenza.**

## 2.2. Compiti dei Responsabili, dei Coordinatori e degli Addetti ai servizi ed alla gestione delle emergenze.

Nello specifico, i compiti delle succitate figure sono i seguenti:

### DELEGATO AZIENDALE ALLA SICUREZZA (D.A.S.)

Rappresenta il Datore di Lavoro. Il **D.A.S.** è il **Dott. Sergio Sellitto**, nominato dal Consiglio di Amministrazione con procura notarile.

Ha il compito verificare l'avvenuta informazione e formazione di tutti gli operatori della gestione delle emergenze, nonché di effettuare i necessari controlli nell'Interporto di Nola e nel CIS di Nola e fare attivare tutte le procedure previste dal Piano.

Lo stesso provvede a far sì che quanto riportato nel piano sia compliance con l'effettiva organizzazione della gestione delle emergenze

tel. **081.3115220**

mob. **334.6736376**

### COORDINATORE DELLE EMERGENZE

La figura del **Coordinatore delle Emergenze** è stata individuata nella persona dell'**Arch. Roberto de Conciliis**.

Ha il compito di rappresentare al D.A.S. qualsiasi rilievo e/o segnalazione di eventuali variazioni e/o problematiche che possono incidere negativamente sull'eventuale operatività del Piano.

I riferimenti telefonici del **Coordinatore delle Emergenze** sono i seguenti:

tel. **081.3115209**

mob. **348.2407880**

### COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

La figura del **Coordinatore dei Servizi di Manutenzione** è stata individuata nella persona del **Geom. Domenico Fusco** ha il compito di:

- Mantenere quotidianamente i rapporti con le unità dipendenti delle ditte fornitrici dei servizi di manutenzione e pronto intervento sugli impianti e le attrezzature antincendio;
- Verificare l'aggiornamento del registro di manutenzione e pronto intervento contenente la data, il tipo e l'esito di tutti gli interventi di manutenzione e pronto intervento effettuati e, per quelli programmati, da eseguire.
- Verificare l'avvenuta effettuazione di tutti gli interventi manutentivi programmati.
- Verificare l'efficienza degli impianti e delle apparecchiature antincendio di uso comune.
- Verificare l'efficienza degli impianti di rivelazione automatica d'incendio e di allarme.

- Partecipare ai periodici briefing di sicurezza che si tengono in materia di gestione dell'emergenze.
- Verificare l'efficienza degli impianti antincendio di uso comune.
- Rilevare, annotare e segnalare ai responsabili di competenza le eventuali variazioni avvenute nell'assetto di sicurezza di cui ai punti precedenti.

I riferimenti telefonici del **Coordinatore dei Servizi di Manutenzione** sono i seguenti:

tel. **081.3115229**

mob. **335.1767361**

### **COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO - Centro di coordinamento**

Il **Coordinatore dei Servizi Sanitari** e di pronto soccorso è il **Dott. Salvatore Criscuolo**, responsabile sanitario dell'Unità ASL Napoli 3 ubicata all'Isola 6 del C.I.S, ovvero persona da questi all'uopo delegata.

I riferimenti telefonici sono i seguenti:

**118 - 800172155**

### **OPERATORI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Con la definizione di "Operatore della gestione delle emergenze" è indicato tutto il personale, opportunamente predisposto e addestrato, delegato a svolgere le mansioni connesse al mantenimento delle condizioni di sicurezza alle quali l'Interporto Campano S.p.A. e CIS S.p.A. hanno appaltato le attività di controllo accesso, vigilanza e manutenzione tecnica degli impianti di uso comune. Gli "operatori della gestione delle emergenze" hanno altresì compiti di accoglienza, controllo, assistenza e orientamento del pubblico.

Gli operatori della gestione delle emergenze sono suddivisi nelle seguenti categorie:

1. Caposquadra (capoturno) degli addetti all'emergenza;
2. Ronde;
3. Squadra di vigilanza antincendio;
4. Addetti al controllo accessi e varchi;
5. Addetti alla manutenzione tecnica degli impianti.

Si rappresenta che il numero degli stessi varia a seconda della fascia oraria 07-21 o 21-07, in quanto in ciascuno di questi archi temporali la vigilanza e controllo accessi all'interno dell'Interporto e del CIS risulta essere differentemente strutturato.

Per quanto all'Interporto Campano, nell'arco 07-21 il numero degli addetti tra vigilanza armata (capo turno e ronde) vigilanza non armata (addetti al controllo accessi e varchi) e squadra di vigilanza antincendio è di 18 unità più 4 unità appartenenti alle ditte cui è stata affidata la manutenzione degli impianti.

Nell'arco temporale dalle 21-07 è di n. 9 unità più n.2 unità reperibili delle ditte di manutenzione.

Per quanto al CIS, nell'arco 07-21 il numero degli addetti tra vigilanza armata (capo turno e ronde) vigilanza non armata (addetti al controllo accessi e varchi) e squadra di vigilanza antincendio è di 16 unità più 4 unità appartenenti alle ditte cui è stata affidata la manutenzione degli impianti. Nell'arco temporale dalle 21-07 è di n. 11 unità più n.2 unità reperibili delle ditte di manutenzione.

### • **CAPOSQUADRA (CAPOTURNO) DELLA VIGILANZA**

Ha il compito di coordinare operativamente il personale della Vigilanza nonché di effettuare i necessari controlli e attivare tutte le procedure previste dal Piano.

Tale figura è individuata nel “**Capo Turno**” del personale degli Istituti di Vigilanza, operativi 365 gg all'anno H24.

I riferimenti telefonici del Capo Turno Interporto sono i seguenti: **366.2538492 – 081.5108151**

I riferimenti telefonici del Capo Turno CIS sono i seguenti: **327.4381482 - 081. 3115235**

Questi nell'ambito della sua attività espleta numerose funzioni volte a garantire la funzionalità e l'eventuale operatività del presente Piano di Emergenza.

In sintesi, si riportano gli adempimenti più evidenti che egli assolve:

- Controllare che tutti gli addetti alle emergenze siano correttamente posizionati;
- Accertarsi che tutti gli addetti all'emergenza abbiano preso cognizione dei compiti e siano a conoscenza delle procedure di competenza;
- Rilevare e segnalare al Delegato Aziendale alla Sicurezza, ovvero in mancanza ad un collaboratore dell'ufficio da questi diretto, la non conformità dei controlli effettuati ovvero eventuali variazioni sugli assetti di sicurezza di cui ai punti precedenti.
- Indire periodicamente anche in via informale, riunioni con il personale della vigilanza per verificare se vi siano variazioni al presente piano non tempestivamente non segnalate e rettificare

### **Adempimenti da assolvere durante le emergenze**

- Attivare immediatamente le specifiche procedure previste e dare tempestiva comunicazione a tutte le unità istituzionali e aziendali così come indicato nei successivi paragrafi;
- In caso di incendio conclamato, comunicherà l'evento alla sala operativa presidiata h24 alla quale chiederà, di attivare il sistema di pressurizzazione antincendio. Il personale addetto alla sala operativa è correttamente informato, formato ed addestrato all'effettuazione di tale operazione;
- Coordinare almeno due addetti (ronde) affinché si rechino all'ingresso dell'Interporto per attendere le squadre di soccorso ed accompagnarle sul luogo dell'emergenza.

### • **RONDE**

Affiancano il capoturno in compiti di vigilanza e sicurezza, H24 sette giorni su sette.

In sintesi, si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono

- verificare il corretto presidio dei varchi di accesso;



- controllare che le aree di accesso al pubblico e le vie di fuga siano pulite e sgombre da ostacoli e materiali pericolosi, ed in caso contrario rimuovere, ove possibile, gli inconvenienti;
- controllare eventuali perdite idriche e darne pronta evidenza al Coordinatore dei Servizi di Manutenzione;
- prendere visione delle planimetrie in adozione aggiornate, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le vie di accesso, gli spazi sicuri e segnalare al Capoturno qualsiasi anomalia;
- partecipare con il proprio capoturno alle previste riunioni;
- in caso non conformità dei controlli, dare tempestiva comunicazione al Capoturno.

#### **Adempimenti da assolvere durante le emergenze**

- prendere immediatamente contatto con il Capoturno e attivare le specifiche procedure di emergenza;
- recarsi all'ingresso dell'Interporto/Cis, in relazione alle indicazioni ricevute dal caposquadra, per accompagnare le squadre di soccorso sul luogo dell'emergenza;
- fornire indicazioni agli autoveicoli diretti al Nola Business Park in concomitanza con la fase emergenziale.

#### **• ADDETTI AL CONTROLLO ACCESSO E VARCHI**

Sono gli addetti alla sicurezza non armati, facente parte di società esterne a cui il NBP ha appaltato il controllo e presidio degli accessi e dei varchi interportuali.

In sintesi, si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono

- verificare la funzionalità del sistema di apertura dei varchi (ove presenti) nel lotto di competenza;
- verificare il corretto funzionamento dell'apertura manuale delle sbarre;
- verificare il corretto posizionamento e leggibilità delle segnalazioni di sicurezza indicanti gli ingressi, gli accessi e i varchi (ove presenti);
- rilevare, annotare e segnalare al Capoturno eventuali disfunzioni del servizio effettuato.

#### **Adempimenti da assolvere in caso di emergenza:**

- favorire la movimentazione del pubblico e del personale rendendo gli ingressi, i varchi e gli accessi sempre e agevolmente fruibili in tutte le direzioni possibili;
- tenere sgombre le vie di fuga adiacenti;
- in caso di emergenza di qualsiasi natura (incendio, medica, dovuta ad atto criminale, presenza di soggetti pericolosi, aggressioni al personale, presenza di oggetti pericolosi o sospetti), informare immediatamente il Capoturno e mettere in atto le procedure di emergenza.

Da queste figure si distinguono gli “**Addetti alle Emergenze Aziendali**”, che sono coloro che ogni singola azienda operante nell'Interporto e nel CIS di Nola dovrà provvedere a formare ed informare in conformità alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Gli Addetti alle emergenze aziendali avranno i seguenti compiti:

- prendere visione delle planimetrie in adozione, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le uscite di sicurezza e di emergenza, gli spazi sicuri, i posti di pronto soccorso e le postazioni telefoniche;
- controllare che le vie di fuga e le uscite di sicurezza siano sempre sgombre da persone in stazionamento e da cose che possano costituire ostacolo al deflusso;
- controllare che eventuali rifiuti infiammabili non si accumulino;
- in caso di esito negativo dei controlli, rimuovere, ove possibile, personalmente gli inconvenienti o darne tempestiva comunicazione al proprio responsabile;
- rilevare, annotare e segnalare ai responsabili di competenza, le eventuali variazioni avvenute nell'assetto di sicurezza di cui ai punti precedenti.

Si riportano di seguito dei criteri di massima utilizzati, e utilizzabili, nella scelta degli addetti alla gestione delle emergenze.

Gli Addetti dovranno essere operatori formati secondo un preciso programma su standard nazionale (D.M. 2/09/21 e D.M. 388/03), alle dipendenze del responsabile della sicurezza e dei suoi coordinatori. Questi sono tenuti ad agire in linea con le disposizioni che vengono loro impartite dal responsabile della sicurezza, dai coordinatori delle emergenze e dalle autorità pubbliche di controllo.

È opportuno che tutti gli addetti siano facilmente identificabili e riconoscibili sia dal pubblico che dagli altri addetti alla sicurezza (tale problematica non sussiste per la gestione delle emergenze del NBP, in quanto il personale degli istituti di Vigilanza indossa già la specifica uniforme ed è pertanto facilmente riconoscibile).

#### • **ADDETTI ALLA MANUTENZIONE TECNICA DEGLI IMPIANTI**

È il personale dell'impresa di manutenzione alla quale l'Interporto ed il CIS hanno affidato la manutenzione in global service dei singoli impianti ed in particolare di quelli di uso comune. Hanno il compito di verificare su indirizzo del personale dell'Interporto e del CIS, facente parte dell'organigramma della gestione delle emergenze, ovvero di propria iniziativa la funzionalità e la corretta efficienza di tutti gli impianti di uso comune (idrici, elettrici e antincendio) presenti all'interno dell'Interporto e del CIS, al fine di garantire l'operatività e la sostenibilità del piano di emergenza.

#### • **SQUADRA DI VIGILANZA ANTINCENDIO**

La squadra di vigilanza antincendio è costituita da personale specializzato antincendio e precisamente che ha svolto corso di addetto antincendio rischio elevato e che ha superato con esito positivo l'esame di idoneità tecnica presso il Comando Vigili del Fuoco. Gli stessi parteciperanno al necessario aggiornamento della formazione in conformità al D.M. 2/09/21 per addetti antincendio in attività di livello 3.

Il compito di tale personale è quello di svolgere sorveglianza antincendio all'interno del NBP e in caso di necessità effettuare operazioni di primo intervento in attesa, se necessario, dell'intervento dei VVF.

L'attuale assetto prevede infatti la presenza di due squadre composte da 2 operatori h 24, 7 giorni su 7 e la possibilità di utilizzo dei seguenti automezzi (come di seguito raffigurati):

- N° 1 Mezzo antincendio "APS" (Autopompa Serbatoio);



- N° 1 "PLE" (Piattaforma da Lavoro Elevabile) da 19 metri dotata di lancia antincendio;



- N° 1 Pick-Up dotato di gruppo antincendio;



- N° 1 autovettura dedicata al servizio di vigilanza ed attrezzata con i materiali necessari al primo intervento;



N.B. Oltre che sull'autovettura di servizio, estintori, manichette, lance e raccorderie sono presenti anche nell'APS, nel pickup e nella PLE.

Le 2 squadre sono dotate oltre che dei necessari equipaggiamenti di protezione individuale (composti da divisa ed accessori in nomex o equivalente, stivaletti anfibi isolanti, guanti, elmo, ecc.) anche di ricetrasmittenti di potenza e portata adeguate all'area da coprire, che sono altresì in possesso anche degli addetti alla vigilanza CIS – Interporto, onde garantire una comunicazione rapida ed efficace.

La **squadra 1** stazionerà all'interno dei locali messi a disposizione dal CIS ed ubicati al piano terra della torre 2 del CIS stesso. La predetta squadra avrà a disposizione all'occorrenza sia il pickup che l'APS, con i quali in caso di incendio ed in relazione alla tipologia dell'evento, si recherà sul posto per effettuare le prime operazioni di intervento in attesa dell'arrivo anche della seconda squadra.

Nel parcheggio antistante la torre dell'isola 2 è stazionata anche la PLE 19 che nell'eventualità occorresse, potrà essere portata sul posto da uno dei due operatori contestualmente all'intervento effettuato dall'altro a bordo del pickup o dell'APS, atteso che comunque in tempi brevi tutti i mezzi presenti saranno eventualmente convogliati sul luogo dell'incendio.



La **squadra 2**, composta da due operatori, a bordo dell'autovettura dedicata al servizio antincendio effettua H24 una continua ed incessante ronda di tutta l'area interessata, tenendosi in contatto con i rispettivi capi turno del CIS e dell'Interporto per qualunque necessità dovesse verificarsi.

Come anzi detto, tale organizzazione delle squadre garantisce l'arrivo sul posto in tempi brevi di almeno due operatori, dotati sia di estintori che di un mezzo in grado di attivarsi immediatamente ed indipendentemente dalla rete idrica del distretto, fermo restando che in un tempo stimabile al massimo in circa 8/10 minuti anche l'altra squadra giungerà sul luogo dell'eventuale emergenza incendio.

Inoltre, in questo modo, sarà assicurata la presenza in tempi brevi sul posto di tutti e quattro gli addetti i quali, in relazione alla specificità dell'intervento da attuare e nelle more dell'arrivo dei VVF, avranno la possibilità di utilizzare i mezzi e le attrezzature più idonee all'eventuale emergenza da affrontare.

Gli operatori saranno sempre coadiuvati dagli addetti alla vigilanza dell'Interporto e del CIS per le operazioni di coordinamento del traffico, degli utenti e dell'eventuale pubblico presente.

Inoltre, anche le stesse unità della vigilanza concorreranno alle prime operazioni di spegnimento, in quanto regolarmente formati ed addestrati alla gestione dell'emergenze con rischio elevato, potendo contare sull'equipaggiamento antincendio presente su ogni autovettura di servizio e consistente in un estintore di 6 Kg in polvere, due manichette, due lance UNI 45, un casco, una maschera ed una coperta antifiamma.

### **3. EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**

L'Interporto ed il CIS di Nola sono costituiti da una serie di capannoni, realizzati a più riprese nel corso degli anni. I suddetti capannoni sono meglio rappresentati nelle planimetrie allegate (Allegati 3 e 3.1).

Riguardo alle misure di prevenzione e protezione dal rischio incendio, durante la fase di progettazione e costruzione di ciascun capannone, è stato previsto che ciascun modulo venisse dotato di impianti di protezione commisurati al rischio incendio ipotizzabile all'epoca, in base al tipo di attività che si poteva presumere si sarebbe svolta.

Nello specifico in fase di costruzione dei capannoni sono stati predisposti, per ogni modulo standard, impianti di rivelazione fumi, evacuatori di fumo, sistemi di segnalazione di allarmi manuali, due prese idranti e una presa per eventuale realizzazione di impianto interno di protezione attiva.

Resta inteso che ciascun Utente / Gestore, in relazione alla specifica attività svolta, nonchè in base alla tipologia e alla quantità di merci/materiali in stoccaggio, ha l'obbligo di predisporre idoneo progetto ai sensi del D.P.R. 151/11 e sottoporlo alla preventiva approvazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli.

Si precisa che ai fini del presente piano, ogni modulo di utenza dev'essere comunque dotato di segnali ottico-acustici (sirene), esternamente all'attività stessa, le quali si attivano ad ogni segnalazione proveniente dagli impianti di rivelazione e segnalazione di incendio.

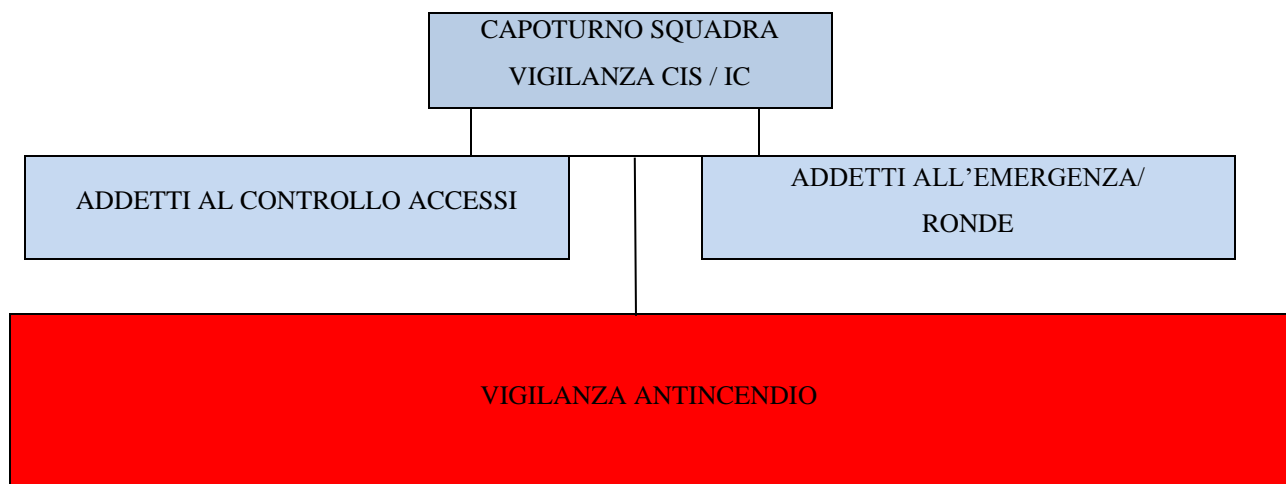
Inoltre, per il solo Interporto, sono stati centralizzati tutti gli allarmi in una postazione di controllo remota denominata “Centro di Controllo delle Emergenze”, ubicato al piano terra della palazzina uffici al Lotto D1 dell’Interporto. A tale impianto centralizzato i singoli Utenti di Interporto hanno l’obbligo di collegare i loro impianti di rilevazione fumi.

Da tale centrale operativa, presidiata da personale adeguatamente formato ed informato, è possibile attraverso il sistema di supervisione (che consente all'operatore addetto al controllo di ricevere, memorizzare e visualizzare) convertire le informazioni rilevate in forma grafica, nonché identificare in maniera semplice e rapida i sensori associati ad eventuali allarmi e quindi intervenire con maggiore rapidità.

La gestione di qualunque emergenza, all’interno dell’area del NBP è quindi assicurata:

- Dagli addetti alla Vigilanza (armata e non) presenti h24;
- Dagli addetti alla Vigilanza antincendio presenti h24;
- Dagli addetti al primo intervento e al primo soccorso di ciascun utente / gestore.

Al fine di assicurare la corretta organizzazione e gestione di eventuali emergenze, che interessino le aree comuni del Nola Business Park, sarà garantito il seguente organigramma, specificando fin da ora che ai soggetti sottoelencati saranno assegnati i compiti specifici di cui al precedente paragrafo 2.2:



Le aree di competenza e d’intervento delle squadre di emergenza sopra riportate, sono riferibili unicamente alle emergenze “esterne” che coinvolgano le aree comuni del Nola Business Park.

Si ribadisce che la gestione delle emergenze, all’interno delle singole aziende, resta di competenza delle Aziende stesse che, attraverso i propri addetti ed il proprio piano evacuazione, dovranno garantire l’esodo al di fuori delle strutture di propria pertinenza.

**Per quanto attiene invece alle modalità di intervento, si opererà nel seguente modo:**

**IN GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEL NOLA BUSINESS PARK**

Sarà cura di ciascun Utente, anche in relazione al proprio organigramma di gestione delle emergenze, attivare la propria specifica procedura e, nell'ambito della stessa, allertare il capoturno ai seguenti numeri telefonici:

CAPOTURNO VIGILANZA INTERPORTO	3662538492 - 0815108151
CAPOTURNO VIGILANZA CIS	3274381482 - 0813115235

Il capoturno ricevuta la segnalazione, opererà nel seguente modo (meglio dettagliato nella procedura in **allegato 1**):

- Si recherà sul posto avendo cura di far convogliare le unità di vigilanza (sia quella deputata alla security del centro che quella preposta alla vigilanza antincendio) allertandole attraverso la radio ed i cellulari in dotazione;
- Procederà alla chiamata dei soccorsi esterni se non ancora allertati dall'Utente stesso;
- In caso di incendio, comunicherà l'evento alla sala operativa presidiata h24 alla quale chiederà di attivare il sistema di pressurizzazione antincendio. Il personale addetto alla sala operativa è correttamente informato, formato ed addestrato all'effettuazione di tale operazione;
- Disporrà due unità alla regolazione del traffico ed all'allontanamento delle persone eventualmente presenti ed un'unità all'ingresso del centro che guiderà i soccorsi e/o i VVF direttamente sul luogo;
- Attiverà, per quanto di propria competenza e nei limiti del primo intervento, le procedure di spegnimento attraverso gli estintori e la rete idranti disponibili.

**IN GIORNI ED ORARI DI CHIUSURA DEL NOLA BUSINESS PARK**

Il servizio di vigilanza prevede un servizio di ronda h24.

Tale servizio assicura in tempi brevi la copertura dell'intero distretto ed essendo ciascun modulo dotato di sistema acustico luminoso collegato all'impianto di rilevazione incendi, in caso di allarme, consente agli addetti alla vigilanza di individuare con esattezza il modulo eventualmente interessato dall'incendio.

In tali casi, l'operatore opererà nel seguente modo:

- Si recherà sul posto ed effettuerà una prima ricognizione visiva, ponendo particolare attenzione ad eventuali fuoriuscite di fumo dai locali interessati dall'allarme o comunque segnali che possano far presupporre un evento incendio all'interno dei locali;
- Nel caso in cui si tratti di un falso allarme, procederà unicamente ad avvisare il reperibile dell'Utente ed attenderà sul luogo l'arrivo dello stesso con il quale effettuerà un sopralluogo all'interno dei locali fino alla disattivazione del falso allarme;
- Nel caso in cui ci siano segnali di un probabile incendio all'interno dei locali attiverà la procedura **come descritta al paragrafo precedente**.

Per quanto riguarda invece gli impianti fotovoltaici del NBP, installati sulle coperture dei capannoni, essi si estendono su un'area complessiva di circa 600.000 metri quadrati ed hanno una potenza installata complessiva nominale totale di circa 20 MW. Gli stessi sono sottoposti ad ispezioni e controlli periodici dal personale di esercizio dell'Area Centro Sud di O&M Solar Italy di Enel Green Power Italia s.r.l., della sede di Nola ubicata in via Croce del Papa n. 38 Nola (NA).

**Su tali impianti è vietato usare acqua per spegnere incendi. L'impiego di tale estinguente, quando necessario, deve essere affidato a solo personale esperto nella lotta antincendio su impianti fotovoltaici, impiegando tecniche di spegnimento, attrezzature e DPI particolari.**

La presenza di apparecchiature a media tensione comporta l'obbligo, in caso d'incendi, prima dell'impiego di qualsiasi tipo di estinguente, di mettere fuori servizio ed in sicurezza (interrompere, sezionare e mettere a terra) gli impianti interessati dall'incendio.

**L'operazione deve essere eseguita da personale Esperto, all'uopo abilitato da Enel Green Power Italia Srl o da Enel Distribuzione S.p.A., cui competono le responsabilità della gestione di eventuali emergenze che interessino le coperture energizzate.**

**L'accesso in copertura solarizzate, in caso di incendi, è pertanto consentito al solo personale Enel Green Power Italia, alla squadra di vigilanza antincendio ed ai Vigili del Fuoco.**

In caso di rilevazione di un incendio in copertura, da chiunque rilevato, sarà necessario contattare immediatamente il coordinatore delle emergenze di Enel Green Power Italia al numero 320.4725951 e/o un suo preposto al numero 324.9871285.

Per maggiori dettagli fare riferimento al "Piano di Gestione delle Emergenze impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola", redatto da Enel Green Power Italia, da considerarsi parte integrante del presente piano ed allegato (n. 6).

## **4. EMERGENZE DI ORIGINE ANTROPICA**

### **4.1 MERCI PERICOLOSE**

Nel NBP non sono presenti merci pericolose, salvo:

- i depositi di carburante dei distributori presenti all'ingresso/uscita dei due centri
- i depositi di combustibili e/o infiammabili a servizi degli utenti
- il deposito di ammoniaca a servizio della centrale frigorifera

come meglio disciplinati nei successivi par. 4.3 e 4.4. e quanto trasportato via ferro.

Le merci pericolose trasportate via ferro, dalle Imprese Ferroviarie, sono soggette alla disciplina specifica che si rinviene nelle procedure organizzative di RFI (allegato 5) e di TIN spa e di seguito descritte al par. 4.2.

Nell'eventualità, comunque, si verificasse una emergenza di origine antropica, il capo turno della vigilanza provvederà ad allertare le stesse figure sensibili previste in caso di emergenza.

### **4.2 STAZIONE DI NOLA INTERPORTO - SCALO MERCI TERMINALE RACCORDATO INTERMODALE**

#### **4.2.1 Tipologia dello scalo**

**La località di servizio**, da ora **Lds**, di Nola Interporto è individuata, ai sensi del D.M. 20/10/1998, quale **Scalo Merci Terminale Raccordato Intermodale**.

#### **4.2.2 Ubicazione geografica e linee ferroviarie afferenti**

La Lds si trova all'interno dell'interporto Campano nel Comune di Nola, Via Boscofangone, lotto O - (80035) - Nola – (NA) 81024

L'impianto di Nola Interporto si dirama dalla linea Cancellò – Benevento (FL 128) attraverso il "Bivio Nola" e rientra nella giurisdizione dell'Unità di circolazione Salerno, appartenente all'Area circolazione Napoli.

Il raccordo che terminalizza le merci pericolose, allacciato alla stazione di Nola Interporto, è il raccordo **TIN** (Terminal Intermodale Nola), collegato ai binari della stazione mediante la comunicazione n. 15a/15b e la scarpa fermacarri SC2.

L'ubicazione geografica della stazione con lo scalo è indicata nella planimetria generale inserita nella raccolta degli allegati alla Procedura Organizzativa (PO).

Le vie di accesso carrabile e le zone di pericolo sono indicate nella planimetria inserita nella raccolta degli allegati alla PO di RFI.

#### **4.2.3 Zone di terminalizzazione delle merci pericolose**

I binari assegnati per la terminalizzazione dei trasporti aventi in composizione merci pericolose sono il I, il II ed il III dell'Area Intermodale TIN. L'ubicazione di tali binari è desumibile dal Piano

Schematico della PO. In relazione ai vincoli impiantistici della LdS, il ricevimento e la partenza dei treni aventi in composizione trasporti di merci pericolose avviene con le seguenti modalità:

- I binari assegnati per gli arrivi/partenze sono il **IV, V e VI binario della stazione di Nola Interporto**, come rappresentato nel Piano Schematico inserita nella raccolta degli allegati alla PO
- Su tali binari **della stazione di Nola Interporto**, la permanenza dei treni di merci pericolose dovrà essere ridotta ai tempi strettamente necessari per lo spostamento degli stessi, ovvero per gli arrivi/partenze dalla stazione (**sosta tecnica o manovra per successiva terminalizzazione per carico/scarico**).

In caso di necessità, l'intervento dei mezzi di soccorso avviene attraverso il lotto C, grazie alla presenza di:

- Un'area di stallo-sosta per mezzi di soccorso – VVF - Forze dell'ordine (AREA DI TRIAGE) opportunamente indicata con segnaletica orizzontale e verticale;
- Un percorso di accesso carrabile – accesso di emergenza opportunamente indicato con segnaletica orizzontale e verticale, chiuso da catena;
- n.8 varchi pedonali per accesso d'emergenza in corrispondenza di n.8 idranti e n.8 aree di stallo per la sosta dei mezzi di soccorso.

L'area di triage, gli accessi carrabili e pedonali sono indicati nell'allegato n. 4i delle "Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze" di RFI, in allegato 5 al presente documento e da considerarsi parte integrante dello stesso.

**Pertanto, particolare attenzione dovrà essere posta nel lasciare libero l'attraversamento carrabile e quelli pedonali che dal Lotto C consentono l'accesso in emergenza ai binari di stazione.**

#### **4.2.4 Ingressi e vie di esodo ai binari per gli arrivi/partenze destinati alle merci pericolose e all'area TIN**

La stazione di Nola Interporto è completamente all'aperto ed i mezzi di soccorso per accedere ai binari di arrivo/partenza, destinati alle merci pericolose, devono accedere al lotto C e raggiungere la strada che fiancheggia il binario VI. Il varco di accesso al lotto, di larghezza sufficiente, con doppia sbarra di accesso e di uscita, è presenziato da apposito personale dalle ore 7 alle 21. Le vie di esodo della stazione coincidono con gli accessi descritti al p.to che precede (vedi anche allegato n.4i delle "Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze" di RFI).

Anche il varco di accesso all'Area TIN, attraverso il quale si accede ai binari I, II, III, destinati al ricevimento delle MP, è munito di doppia sbarra di accesso e uscita ed è presenziato da apposito personale, nelle ore di apertura del Terminal (V capoverso del punto II.1).

In orario notturno (dalle 21 alle 7) e nei giorni festivi, i varchi dei singoli lotti sono aperti ed il presenziamento dell'intero l'Interporto si sposta in corrispondenza dell'ingresso principale posto sulla viabilità, appena dopo la stazione carburanti della Q8. Nello stesso orario, l'eventuale accesso al TIN viene gestito dal capoturno della vigilanza.

Le vie di accesso carrabile e le vie di esodo sono riportate nella planimetria inserita nella raccolta degli allegati alla PO.

Si ricorda che i soggetti deputati al soccorso ed in particolare i VVF vengono accompagnati sul luogo dell'evento dal personale della vigilanza, così come indicato al par. 3 del presente piano.

**Per tutti i dettagli in merito alla gestione delle merci pericolose, fare riferimento alle “Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze”, allegato 5 al presente documento e da considerare parte integrante dello stesso.**

#### 4.2.5 AREE DI COMPETENZA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE CAUSATE DA MERCI PERICOLOSE

A seconda del tratto ferroviario interessato, le competenze e responsabilità relative alla gestione delle emergenze concernenti il trasporto di merci pericolose sono suddivise fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella movimentazione, ovvero:

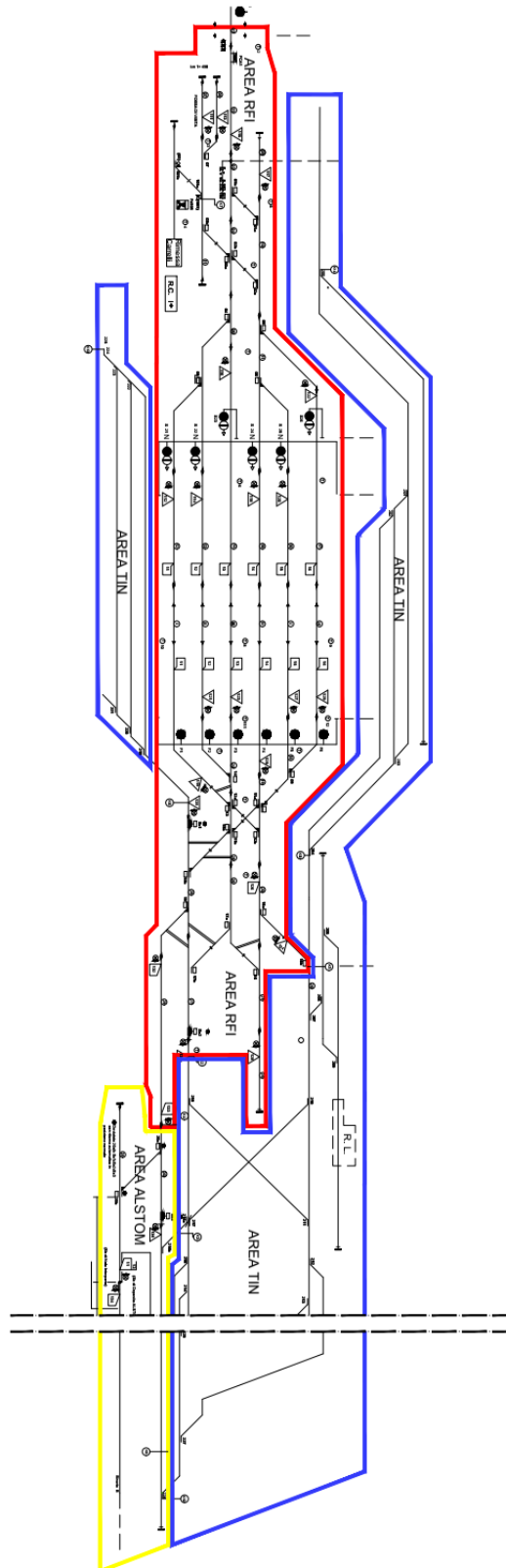
- RFI (Rete Ferroviaria Italiana), in qualità di società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria di Stazione;
- Le IF, cioè le imprese ferroviarie che effettuano il trasporto e la movimentazione del materiale rotabile;
- Interporto Campano SpA, in qualità di gestore dell'Interporto di Nola;
- TIN Terminal Intermodale Nola SpA, in qualità di società che gestisce il terminal intermodale.
- Come indicato nel grafico riportato nella pagina seguente, sono individuate le cosiddette “Aree di utilizzo” ovvero le zone di intervento di ciascun soggetto in caso di emergenza.



In particolare:

- prima del cosiddetto km 0, ovvero il limite superato il quale si entra all'interno delle aree di proprietà di Interporto Campano spa, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è di RFI e dell'impresa ferroviaria che ne effettua il trasporto;
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno rosso, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è appannaggio della IF che ne effettuano il trasporto e di RFI che ha la gestione della stazione; in questo caso è necessario che RFI provveda a segnalare l'emergenza anche all'Interporto Campano spa ed al TIN spa. **La segnalazione ad Interporto è fondamentale affinché, all'arrivo dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario, etc), il personale di Vigilanza dell'Interporto stesso provveda a scortare i soccorritori presso il luogo dell'incidente;**
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno blu, la gestione delle emergenze è di competenza del TIN spa (allegato 8); in questo caso è necessario che TIN provveda a segnalare l'emergenza al Caposquadra della vigilanza di Interporto di turno ed al Regolatore di Circolazione (RdC) di Rfi di turno.



## GRAFICO DELLE AREE DI UTILIZZO



LEGENDA	
	AREA RFI
	AREA TIN
	AREA ALSTOM
	CANCELLO VIRTUALE
	SEGNALE BASSO
	TRASMETTI CHIAVE
	SEGNALE DI PROTEZIONE
	DEVI. MANOVRA A MANO ASSI CON CHIAVE
	DEVI. MANOVRA ELETTRICA TALLONABILE
	DEVI. MANOVRA A MANO ASSI DAL GANCIO DELLA TRANTERZA
	DEVI. MANOVRA A MANO CON TRANTERZA IN FOSSA

#### **4.3 CENTRALE FRIGORIGENA (COMPETENZA FAMINO S.r.l.)**

L'impianto, situato nell'area del Polo del Freddo all'interno del lotto C dell'Interporto Campano di Nola, è del tipo a compressione di ammoniaca.

Utilizza come fluido frigorifero primario l'ammoniaca anidra (NH<sub>3</sub>, R717) e come fluido secondario acqua con 35% di glicole etilenico (fluido non pericoloso di gruppo 2). L'ammoniaca è utilizzata, in circuito chiuso, per il raffreddamento diretto (per mezzo di batterie ad aria) di celle frigorifere ed anche per il raffreddamento di una soluzione di acqua con glicole etilenico destinata a sua volta ai servizi di condizionamento.

Sono presenti n.2 circuiti ammoniaca a due diverse temperature di evaporazione:

1. un circuito di bassa pressione operante tra -40°C/-10°C per il servizio alle celle di conservazione prodotto congelato (circuito Booster di bassa pressione)
2. un circuito di alta pressione tra -10/+35° C per il servizio diretto ai tunnel di preraffreddamento e per il raffreddamento del glicole.

**Per maggiori dettagli fare riferimento al “Piano di Emergenza ed Evacuazione” che la FAMINO S.r.l. ha redatto in rev. 01 in data 24/05/2024 adeguandosi al presente piano e che dovrà tenere sempre aggiornato (allegato 7).**

Per facilità di consultazione nel seguito i riferimenti telefonici del Coordinatore e responsabile dell'emergenza della Famino al quale bisognerà fare sempre riferimento in caso di emergenze della centrale frigorigena o che in un qualche modo potrebbero interessare la stessa:

Sig. Meo Rafael 328.3136863

#### **4.4 ALTRI DEPOSITI DI MATERIALI PERICOLOSI PRESENTI**

All'interno del CIS e dell'Interporto esistono dei depositi di materiale pericoloso, la maggior parte dei quali non di competenza di CIS/Interporto e costituiti essenzialmente dalla presenza di gruppi elettrogeni a servizio delle attività, così come dettagliatamente riportati nelle planimetrie in Allegato 4 al presente piano.

Tutti i componenti le squadre di emergenza sono stati dotati di dette planimetrie e correttamente informati, al fine di intervenire con le necessarie cautele nell'eventuale intervento data la presenza di detti depositi di materiale pericoloso.

#### 4.5 RACCOLTA E CONSULTAZIONE DEI DATI DELLE MERCI IN DEPOSITO E DELLE RELATIVE SCHEDE DI SICUREZZA

Al fine di assicurare il coordinamento delle operazioni da affrontare in caso di emergenza, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 3 del p.to 9 dell'Allegato al D.M. 18.07.2014, i Responsabili delle attività che operano all'interno dell'Interporto Campano sono tenuti a comunicare i dati delle merci in deposito e/o lavorazione e le relative schede di sicurezza.

La comunicazione dovrà avvenire a mezzo pec (interportocampano@legalmail.it) con frequenza almeno semestrale ed in ogni caso in occasione di introduzione e/o sostituzione di nuove merci.

L'elenco delle merci e delle relative schede di sicurezza, suddivise per attività, saranno a disposizione degli addetti alla gestione dell'emergenza all'interno del Centro Gestione Emergenze.

#### 5. EVACUAZIONE DOVUTA A FENOMENI METEOROLOGICI O NATURALI DI PARTICOLARE GRAVITA'

Per tale tipo di evento, bisognerà immediatamente procedere alla segnalazione dell'emergenza seguendo le stesse procedure indicate nell'emergenza incendi, ed attivare le procedure di evacuazione, così come previste nella scheda relativa alla gestione degli eventi sismici facendo quanto possibile per consentire ai presenti il raggiungimento di un luogo sicuro a seconda delle emergenze che si dovessero verificare.

#### 6. LUOGO SICURO

I Punti di raccolta/ luoghi sicuri esterni, sono stati identificati nelle aree esterne ai vari capannoni che costituiscono i singoli lotti, come meglio individuate nelle planimetrie allegate al presente piano.

Nel caso in cui questi punti di raccolta, per problematiche o esigenze diverse, dovessero risultare inaccessibili o di difficile gestione, il punto di raccolta esterno, dovrà essere identificato nel luogo ritenuto più sicuro e di più facile accesso all'uscita dall'edificio.

In caso di emergenza localizzata che impedisca l'uscita verso l'esterno, è necessario convogliare le persone verso un Punto Di Raccolta/Luogo Sicuro Interno da determinare a seconda dell'emergenza e di dove si è verificata (scelta dinamica).

Le istruzioni per il personale addetto alla gestione delle emergenze aziendali nelle singole aziende, sono riportate nelle specifiche tabelle alle pagine precedenti.

## 7. RIEPILOGO DEI RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

<b>CENTRALINO INFORMAZIONI</b>	<b>081.3115111</b>
<b>COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>	<b>081.3115209</b> <b>348.2407880</b>
<b>CAPOTURNO VIGILANZA INTERPORTO</b>	<b>3662538492 - 0815108151</b>
<b>CAPOTURNO VIGILANZA CIS</b>	<b>327.4381482 - 081.3115235</b>
<b>COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATREZZATURE ANTINCENDIO</b>	<b>081.3115229</b> <b>335.1767361</b>
<b>COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO</b>	<b>118 / 800172155</b>
<b>DIRIGENTE MOVIMENTO TRENI RFI (CAPO STAZIONE)</b>	<b>313.8096033</b>
<b>ENEL GREEN POWER ITALIA REFERENTE</b>	<b>0683222026</b> <b>320.4725951 – Preposto</b> <b>324.9871285 - Addetto</b>
<b>CAPOSQUADRA VIGILANZA ANTINCENDIO NBP</b>	<b>345.6991811</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b> <b>081.5108795</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b> <b>081.8290300</b>
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b> <b>081.5127211</b>
<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	<b>081.8231014 – 081.5121282</b>
<b>RESPONSABILE TIN</b>	<b>3394663339</b>
<b>COORDINATORE EMERGENZE FAMINO S.r.l.</b>	<b>328.3136863</b>
<b>RESPONSABILE ALSTOM</b>	<b>340.0677815</b>

## 8. PRONTUARIO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Alle procedure di seguito riportate, dovranno attenersi tutti i soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle emergenze sia dell'Interporto di Nola, sia delle Aziende occupanti i singoli lotti, ognuno per quanto di propria competenza.

Le procedure vogliono sostanzialmente costituire uno strumento per attivare e agevolare l'evacuazione delle persone presenti nell'Interporto di Nola, e soccorrere le categorie maggiormente a rischio quali disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati e bambini.

Infine le procedure devono costituire un mezzo per agevolare e supportare l'azione degli operatori esterni competenti al pronto intervento specifico (Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco, Operatori sanitari, ecc.).

Le procedure di seguito riportate identificano i pericoli potenziali, le condizioni e le situazioni particolari, consentendo di avere la possibilità di un differente punto di vista e disporre di specifiche informazioni che è impossibile ottenere durante un'emergenza.

Le procedure sono la rappresentazione, in genere schematica, delle linee-guida comportamentali e operative che "scandiscono" i vari momenti dell'emergenza. Come vedremo in seguito, tale schematizzazione può essere realizzata su diversi livelli.

Le Procedure Operative Standard forniscono un valido insieme di direttive tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza. In mancanza di appropriate procedure un incidente diventa caotico, causando confusione ed incomprensione ed aumentando il rischio di infortuni.

## EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

### a) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al **Coordinatore delle emergenze**.

Il **Coordinatore delle emergenze** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

### b) PRIMO INTERVENTO.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia. Per l'impianto fotovoltaico è vietato l'utilizzo di acqua da parte di personale non adeguatamente formato, addestrato e dotato dei dovuti dispositivi di protezione per la presenza di impianto in tensione.

### c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VV.F., il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

### c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Delegato Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.



## ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### IN AMBIENTI APERTI:

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed a non accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, indicare a tutti i presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie;
- in presenza di fiamme, indicare a tutti i presenti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

### IN AMBIENTI CHIUSI:

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, indicare ai presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, indicare agli astanti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- in caso di uso di apparecchiature idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

## USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

I mezzi di estinzione sono di stretta competenza della Squadra di Emergenza e dei Vigili del Fuoco. Il loro uso può essere consentito al personale dipendente esclusivamente per:

1. domare un incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce. Il personale dipendente non deve mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa rimanere intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
2. fornire aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

### ESTINTORI

1. Usare sempre l'estintore raggiungibile con maggiore facilità, che non sempre è quello più vicino.
2. Disporsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.
3. Direzionare il getto d'acqua sempre dall'alto verso il basso. Solo in presenza di olio o benzina, invece, direzionarlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.
4. Nel caso in cui le fiamme siano state domate e l'estintore usato sia scarico (o quasi), procurarsi immediatamente un nuovo estintore e presidiare la zona per circa 20 minuti al fine di evitare una ripresa del fuoco.
5. In presenza di incendio di dimensioni tali da impedire la fuga, cercare di disporsi in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.
6. Comunicare immediatamente al R.S.P.P. la presenza di un estintore scarico, anche se parzialmente.

### LANCE IDRANTI

L'uso delle lance idranti segue le stesse indicazioni fornite per gli estintori, con l'accortezza che il getto (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato al fine di evitare inutile dispersione d'acqua ed errato puntamento. Nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto informando tutti i presenti.

### ALTRI MEZZI

In presenza di incendio di modestissime dimensioni, o laddove vi siano persone avvolte dalle fiamme, è possibile usare teli, coperte o indumenti per domare il fuoco. Con l'adozione di tali misure per piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione ai ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento. Inoltre, se una persona è avvolta dalle fiamme, è necessario farla stendere a terra e coprirla completamente, facendo particolare attenzione ai capelli e alla testa.

## **ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE**

- ✎ rimanere calmi;
- ✎ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- ✎ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ✎ non usare eventuali ascensori;
- ✎ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ✎ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ✎ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ✎ in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- ✎ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ✎ favorire il deflusso dei disabili;
- ✎ non usare gli ascensori;
- ✎ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ✎ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- ✎ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ✎ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- ✎ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

## **ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI**

- ✎ Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- ✎ Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.
- ✎ Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.
- ✎ Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- ✎ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

**EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI**

**EVACUAZIONE.**

Per tale tipo di evento, il capo turno si adopererà affinché, di concerto con tutti gli altri attori della gestione delle emergenze dell'Interporto di Nola, si favorisca sollecitamente l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, seguendo scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati ed ad essi riferibili. Le citate regole comportamentali sono da seguire, nella gestione di simili eventi anche per gli "Addetti alle emergenze aziendali":

**ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**











**IN AMBIENTI APERTI:**

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili vie di fuga, individuate anche nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

**IN AMBIENTI CHIUSI:**

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttori compresi);
- chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

### ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

-  rimanere calmi;
-  seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
-  percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
-  favorire il deflusso dei disabili;
-  non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
-  avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
-  non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
-  attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
-  non usare gli ascensori
-  in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare fiamme libere (accendini) e utilizzatori elettrici (interruttori compresi).

## **EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI**

### **EVACUAZIONE.**

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

#### **IN AMBIENTI APERTI:**

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine uscite di sicurezza e vie di fuga (dopo averne verificato la praticabilità), individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri (lontano da edifici, alberi e linee elettriche), invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

#### **IN AMBIENTI CHIUSI:**

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.



### ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ✎ rimanere calmi;
- ✎ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ✎ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ✎ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ✎ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ✎ favorire il deflusso dei disabili;
- ✎ non usare gli ascensori;
- ✎ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ✎ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ✎ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ✎ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- ✎ Cercare di non utilizzare l'auto;
- ✎ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- ✎ Non transitare su ponti e cavalcavia;
- ✎ Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- ✎ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

### EMERGENZE DOVUTE AD ATTI CRIMINALI O ALLA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI





#### SEGNALAZIONE

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.  
I coordinatori dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O.

#### EVACUAZIONE.

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione.

#### NORME COMPORTAMENTALI.

-  mantenere la calma;
-  non allarmare eventuali altre persone presenti;
-  cercare di allontanarsi e di fare allontanare eventuali presenti senza attirare l'attenzione;
-  attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

### EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

#### SEGNALAZIONE

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.  
I coordinatori, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O:

#### EVACUAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal responsabile della gestione delle emergenze aziendale con ogni mezzo disponibile.  
In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti già riportati nelle precedenti procedure, **ma facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto, pericoloso o sospetto, ed evitando assembramenti.**

## **EMERGENZE MEDICHE**

### **SEGNALAZIONE**

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificata la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Lo stesso, dovrà dare immediata comunicazione rispettivamente al coordinatore dei servizi sanitari e di pronto soccorso, al servizio per la gestione delle emergenze territoriali (118) ed al Capoturno che predisporrà una ronda all'ingresso del complesso interportuale, onde consentire l'immediato raggiungimento da parte dei soccorritori del lotto interessato.

### **PRIMO INTERVENTO**

In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso sanitario, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso ed abbia disponibile una cassetta di pronto intervento potrà effettuare, con la massima cautela, le prime semplici operazioni di primo soccorso.

Si specifica che le operazioni di primo soccorso, in attesa dell'arrivo delle squadre di pronto soccorso, restano di competenza degli Addetti alla gestione delle emergenze, che ogni Azienda dovrà opportunamente formare ed informare in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

## SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (Dott. Claudio Ricci), in collaborazione con il Delegato Aziendale per la Sicurezza (Dott. Sergio Sellitto), con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dott. Luigi Tamantini), con l'assistenza dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (Geom. Domenico Fusco e Luigi Romano) e con la supervisione dell'ufficio tecnico dell'Interporto Campano S.p.A.

**Il Datore di Lavoro**  
**Dott. Claudio Ricci**



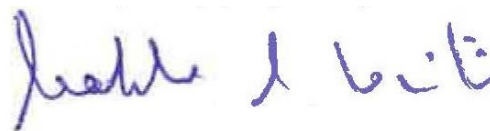
INTERPORTO CAMPANO SPA  
L'Amministratore Delegato  
Dr. Claudio Ricci

**Il Delegato aziendale per la sicurezza**  
**Dott. Sergio Sellitto**

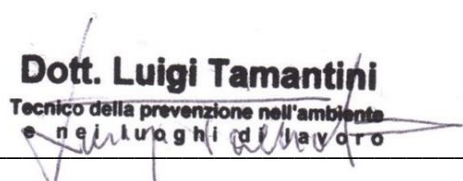


INTERPORTO CAMPANO S.p.A.  
CIS S.p.A.  
Il Dirigente l'Ufficio Sicurezza  
dr. Sergio Sellitto

**Il coordinatore delle Emergenze**  
**Arch. Roberto de Conciliis**



**L'RSPP**  
**Dott. Luigi Tamantini**



**Dott. Luigi Tamantini**  
Tecnico della prevenzione nell'ambiente  
e nei luoghi di lavoro

**Per presa visione ed accettazione**  
**I RLS**



**Geom. Domenico Fusco**



**Dott. Luigi Romano**

**Nola (NA), lì 28/05/2024**

## ALLEGATI

- ALLEGATO 1. PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE ALLARMI INCENDIO
- ALLEGATO 2. SPECIFICHE INDICAZIONI PER I DIVERSAMENTE ABILI
- ALLEGATO 3. PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE INTERPORTO CAMPANO
- ALLEGATO 3.1 PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE CIS
- ALLEGATO 4. PLAN. DEGLI ALTRI DEPOSITI DI MATERIALI PERICOLOSI PRESENTI
- ALLEGATO 5. PROCEDURE ORGANIZZATIVE DI RFI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLO SCALO MERCI TERMINALE DI NOLA INTERPORTO. PIANO DI SECURITY RFI
- ALLEGATO 6. PIANO DI EMERGENZA ENEL GREEN POWER ITALIA SRL
- ALLEGATO 7. PIANO DI EMERGENZA FAMINO SRL
- ALLEGATO 8. PIANO DI EMERGENZA TIN SPA

## ALLEGATO 1.

### ***PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE ALLARMI INCENDIO***

#### **IN GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEL NOLA BUSINESS PARK**

Sarà cura di ciascun Utente, anche in relazione al proprio organigramma di gestione delle emergenze, attivare la propria specifica procedura e, nell'ambito della stessa, allertare il capoturno a seguenti numeri telefonici:

<b>CAPOTURNO VIGILANZA INTERPORTO</b>	<b>3662538492 - 0815108151</b>
<b>CAPOTURNO VIGILANZA CIS</b>	<b>3274381482 - 0813115235</b>

Il capoturno, ricevuta la segnalazione di incendio, si recherà sul posto - avendo cura di far convogliare tutte le unità di vigilanza attraverso la radio ed i telefoni in dotazione – e, constatata la presenza dell'incendio, opererà nel seguente modo:

1. Procederà alla chiamata dei soccorsi esterni (115 e 118) se non ancora allertati dall'Utente stesso;
2. Procederà a chiamare il Caposquadra della vigilanza antincendio al numero 345.6991811;
3. Comunicherà l'evento alla sala operativa presidiata h24 alla quale chiederà di attivare il sistema di pressurizzazione antincendio;
4. Procederà a chiamare il Preposto e l'Addetto di Enel Green Power ai numeri 320.4725951 e 324.9871285;
5. Procederà a chiamare il Coordinatore dell'Impresa a cui è affidata la manutenzione gestione degli impianti al 335.1767361;
6. Disporrà una unità presso la centrale antincendio ubicata nel lotto E di Interporto, preposta all'eventuale attivazione manuale della motopompa antincendio. La motopompa sarà attivata solo in caso di assenza di energia elettrica presso la cabina di alimentazione dedicata alla suddetta centrale;
7. Disporrà due unità alla regolazione del traffico ed all'allontanamento delle persone eventualmente presenti ed un'unità all'ingresso del centro che guiderà i soccorsi direttamente sul luogo;
8. Attiverà, per quanto di propria competenza e nei limiti del primo intervento, le procedure di spegnimento attraverso gli estintori e la rete idranti disponibili.



## IN GIORNI ED ORARI DI CHIUSURA DEL NOLA BUSINESS PARK

Il servizio di vigilanza prevede un servizio di ronda h24.

Tale servizio assicura in tempi brevi la copertura dell'intero distretto ed essendo ciascun modulo dotato di sistema acustico luminoso collegato all'impianto di rilevazione incendi, in caso di allarme, consente agli addetti alla vigilanza di individuare con esattezza il modulo eventualmente interessato dall'incendio.

In tali casi, l'operatore opererà nel seguente modo:

- Si recherà sul posto ed effettuerà una prima ricognizione visiva, ponendo particolare attenzione ad eventuali fuoriuscite di fumo dai locali interessati dall'allarme o comunque segnali che possano far presupporre un evento incendio all'interno dei locali;
- Nel caso in cui si tratti di un falso allarme, procederà unicamente ad avvisare il reperibile dell'Utente ed attenderà sul luogo l'arrivo dello stesso con il quale effettuerà un sopralluogo all'interno dei locali fino alla disattivazione del falso allarme;
- **Nel caso in cui ci siano segnali di un probabile incendio all'interno dei locali attiverà la procedura come descritta ai p.ti da 1 a 8 del paragrafo precedente.**

Per l'Interporto Campano, inoltre, vista la presenza del sistema di centralizzazione di tutti gli allarmi, così come meglio descritto al paragrafo 3, vi è la possibilità di una più rapida individuazione del modulo interessato dall'incendio.

Si riporta di seguito la procedura adottata con il suddetto sistema di centralizzazione di tutti gli allarmi:

- Nel caso in cui il sistema di supervisione indichi l'attivazione di un solo rilevatore di fumo, si è in presenza di ALLARME GENERICO e sarà adottata la seguente procedura:
  - 
  - 1. L'Addetto alla centrale operativa procederà alla localizzazione dell'allarme sulla scorta delle mappe grafiche installate sul sistema;
  - 2. Comunicherà il capannone/modulo interessato dall'allarme al Capoturno Vigilanza al n.366-2538492;
  - 3. Il Capoturno Vig. Interporto provvederà ad effettuare una verifica sul posto contattando con urgenza il responsabile del modulo e comunicherà il cessato allarme alla centrale operativa al numero dedicato **081 5108151**;
  - 4. L'Addetto alla centrale operativa a seguito della predetta comunicazione, provvederà a tacitare l'allarme da remoto e resettare il sistema.

Nel caso in cui il sistema di supervisione indichi l'attivazione di due o più rilevatori di fumo contigui, si è in presenza di ALLARME INCENDIO e sarà adottata la seguente procedura:

1. L'Addetto alla centrale operativa procederà alla localizzazione dell'allarme sulla scorta delle mappe grafiche installate sul sistema;
2. Comunicherà il capannone/modulo interessato dall'incendio al Capoturno Vigilanza al n. 366-2538492 che attiverà la procedura come descritta ai p.ti da 1 a 8 del paragrafo precedente

**EVENTO ALLARME**



**EVENTO INCENDIO**



## **ALLEGATO 2. SPECIFICHE INDICAZIONI PER I DIVERSAMENTE ABILI**

### **PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI**

Tra le necessità che si sono presentate nell'elaborazione ed attivazione del piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono state certamente fra le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Come principale strumento utilizzato per la stesura di tale allegato del Piano di Emergenza, ci si è basati sulle Linee Guida messe a disposizione dal MINISTERO DELL'INTERNO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Ufficio dell'Ispettore Generale Capo - Gruppo di lavoro "Sicurezza delle persone disabili".

È opportuno precisare che, di norma, gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche eventualmente presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni sono state affrontate nel seguente modo: alla prima è stata contrapposta una corretta attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; la seconda si è affrontata predisponendo misure gestionali opportune (di seguito riportate) e formando in modo specifico il personale incaricato.

I criteri generali individuati per l'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo (luogo sicuro – scelta dinamica), possibilmente locali compartimentati o dotati di finestre, in attesa dei soccorsi (la scelta del locale dotato di finestre è da preferire anche in virtù dei soccorsi che dovranno essere prestati dall'esterno).
- segnalare alla centrale operativa o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Di seguito sono illustrate le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali

## MISURE SPECIFICHE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

Nel soccorrere un disabile con deficit motori, oltre a risultare fondamentale il grado di collaborazione che questo può fornire, è essenziale che il soccorritore sia in grado di compiere manovre che nello stesso tempo garantiscano il corretto espletamento della prestazione richiesta e salvaguardino l'integrità fisica del soccorritore. Pertanto è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

### Punti di presa specifici

Per eseguire un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.



FIGURA 1

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).

FIGURA 2

FIGURA 3

È importante precisare che la più nota tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

### **Posizioni di lavoro corrette**

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia, non la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

### **Offerta di collaborazione**

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la grucciona o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà. Le persone che invece utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo. Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore, ove possibile, concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

## TECNICHE DI TRASPORTO

### Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.



FIGURA 4



FIGURA 5



È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

### Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-7-8), ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



FIGURA 6



FIGURA 7

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo

trasportatore. Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come “presa crociata”.

### Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare potrebbe risultare talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.



FIGURA 8

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

### Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura 10), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

### Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura 11), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile, il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scarcherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.



FIGURA 9

### **Altre difficoltà**

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata ed in fase di gestione delle emergenze, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

## MISURE SPECIFICHE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse considerate per far fronte a tali situazioni sono le seguenti:

- Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.
- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; si è reso quindi necessario che questi dispositivi fossero accoppiati a controparti ottico / acustiche.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti saranno realizzati (vedasi piano di miglioramento) indicazioni realizzate anche con segnali tattili. Le vie di fuga risulteranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto e saranno attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due - tre metri).

### **Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### **Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”.
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

**In caso di assistenza di un cieco con cane guida:**

- Non accarezzare il cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".



## MISURE RIFERITE AD ALTRI TIPI DI DISABILITÀ

Potrebbe essere indispensabile soccorrere, anche a seguito di indicazioni ricevute da eventuali accompagnatori, persone con altre tipologie di disabilità che potrebbero avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

Potrebbe altresì accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, il disabile manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che potrebbe anche sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità potrebbe rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito risulta necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Ecco qualche utile suggerimento:

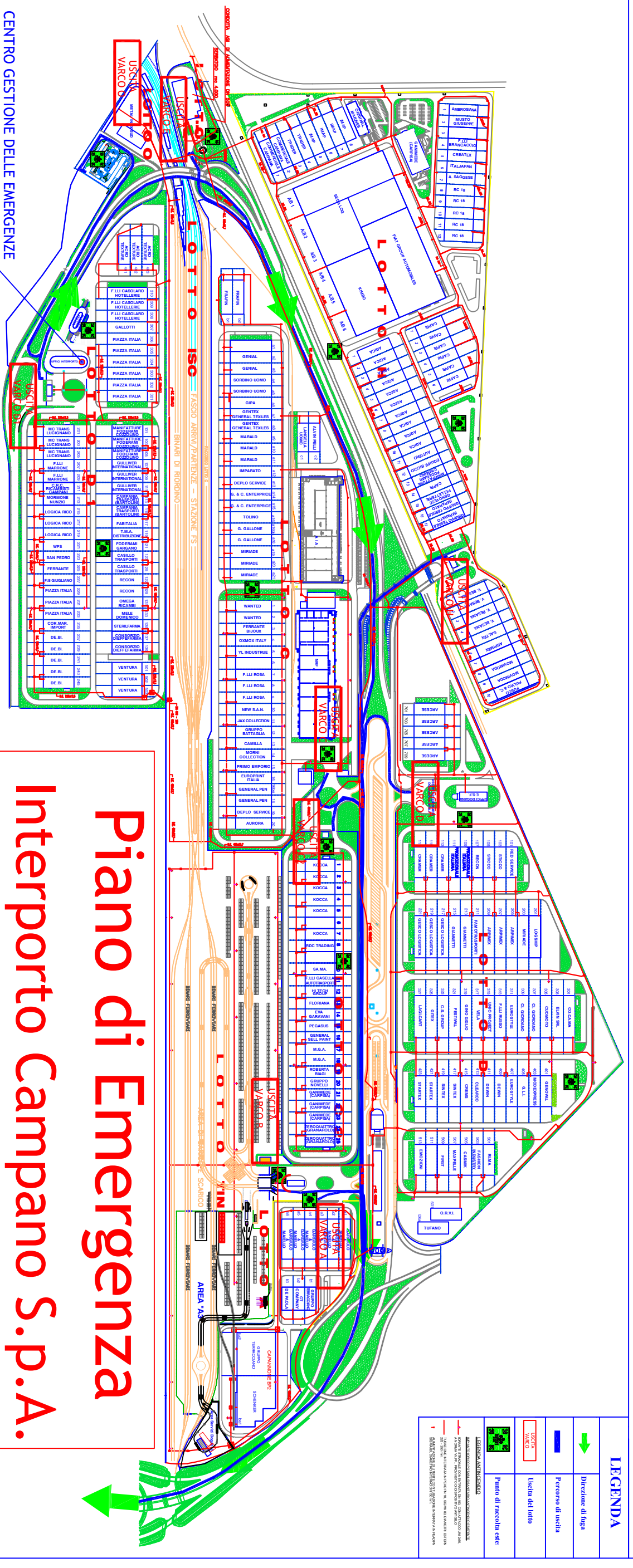
- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali.

## Allegato 3

### Planimetrie di evacuazione Interporto Campano



# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA INTERPORTO CAMPANIC



## Piano di Emergenza Interporto Campano S.p.A.

### STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081.3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTERENO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORI DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SEI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	081.3134496 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 – 081.5121782

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI	
a) SEGNALEZIONE	
In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificarne la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al <b>Coordinatore delle emergenze</b> .	
Il <b>Coordinatore delle emergenze</b> dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.	
b) PRIMO INTERVENTO.	
In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporezza attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla districazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili; attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il disacco di energia.	
c1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA	
In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VVF, il C (poliziotto), il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.	
c2) EVACUAZIONE GENERALE	
L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile dal Delegato Aziendale alla Sicurezza con ogni mezzo disponibile (telefono di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.	

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERALE	
☞ rimanere calmi;	
☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;	
☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza spedatamente ma senza correre ed accalcarsi;	
☞ non usare eventuali ascensori;	
☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;	
☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;	
☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare e il più possibile accovacciati verso il pavimento;	
☞ in presenza di fiamme, proteggere i capelli, avvolgendoli con indumenti di lana possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto sintetico;	
☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;	
☞ favorire il deflusso dei disabili;	
☞ non usare gli ascensori;	
☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;	
☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;	
☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;	
☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;	
☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come è possibile le fessure.	

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERALE	
☞ rimanere calmi;	
☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;	
☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza spedatamente ma senza correre ed accalcarsi;	
☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;	
☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;	
☞ favorire il deflusso dei disabili;	
☞ non usare gli ascensori;	
☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;	
☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;	
☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;	
☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.	

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI	
☞ Cercare di non utilizzare l'auto;	
☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;	
☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;	
☞ Se si è in auto, seguire la segnalazione stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;	
☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.	

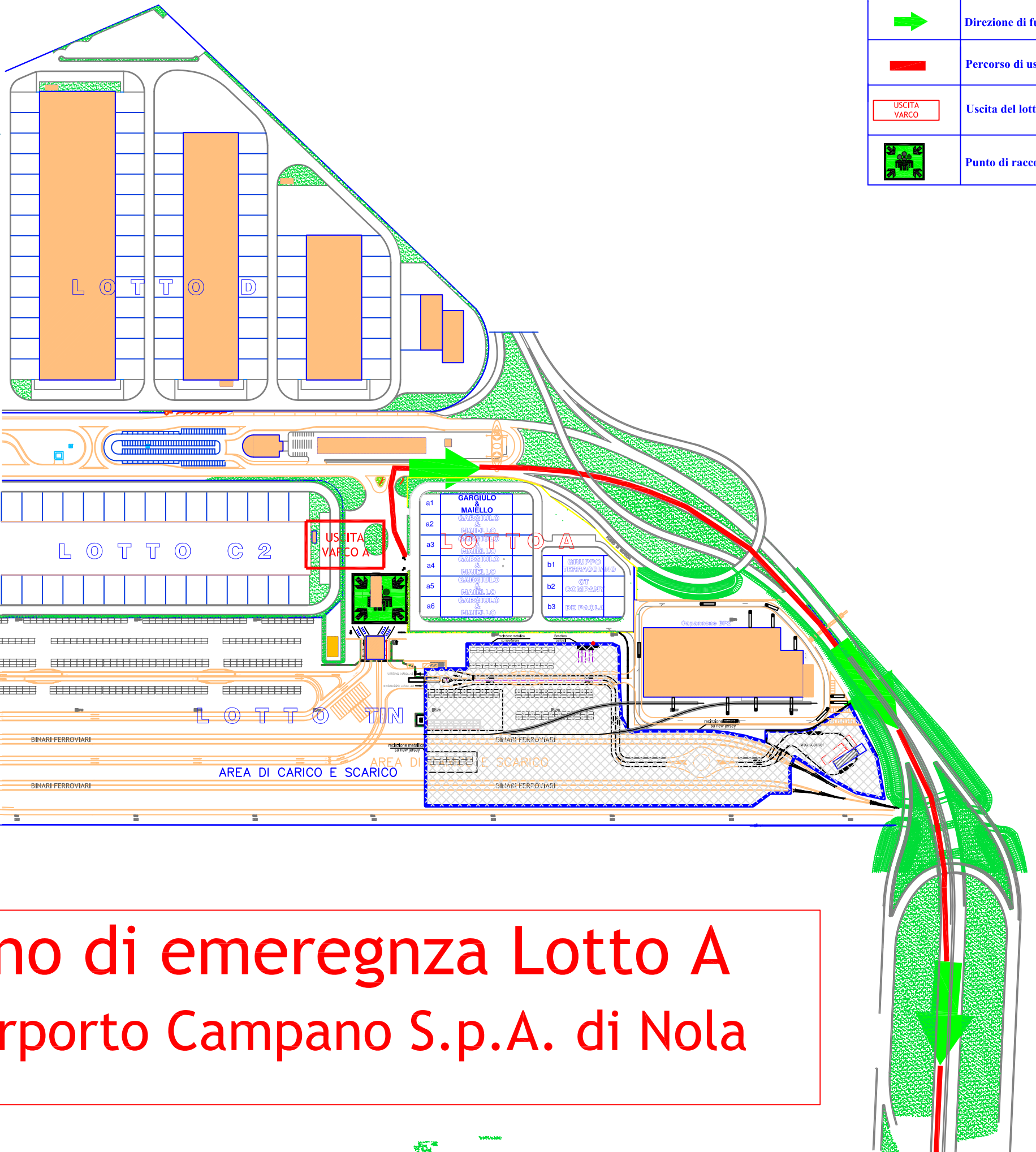
LEGENDA	
	Direzione di fuga
	Percorso di uscita
	Uscita del lotto
	Punto di raccolta esteri
<b>LEGENDA ANTICENDIO</b>	
	Linea di evacuazione antincendio
	Area di raccolta antincendio
	Area di raccolta antincendio
	Area di raccolta antincendio



# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO A INTERPORTO CAMPANO

## LEGENDA

	Direzione di fuga
	Percorso di uscita
	Uscita del lotto
	Punto di raccolta esterno



# Piano di emergenza Lotto A Interporto Campano S.p.A. di Nola

## STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	800172155
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.5121282

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

#### a) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificate la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al **Coordinatore delle emergenze**. Il **Coordinatore delle emergenze** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

#### b) PRIMO INTERVENTO.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia.

#### c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i V.V.F., il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

#### c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Delegato Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefono di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ☞ non usare eventuali ascensori;
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☞ in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ☞ favorire il deflusso dei disabili;
- ☞ non usare gli ascensori;
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- ☞ Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- ☞ Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.
- ☞ Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.
- ☞ Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- ☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

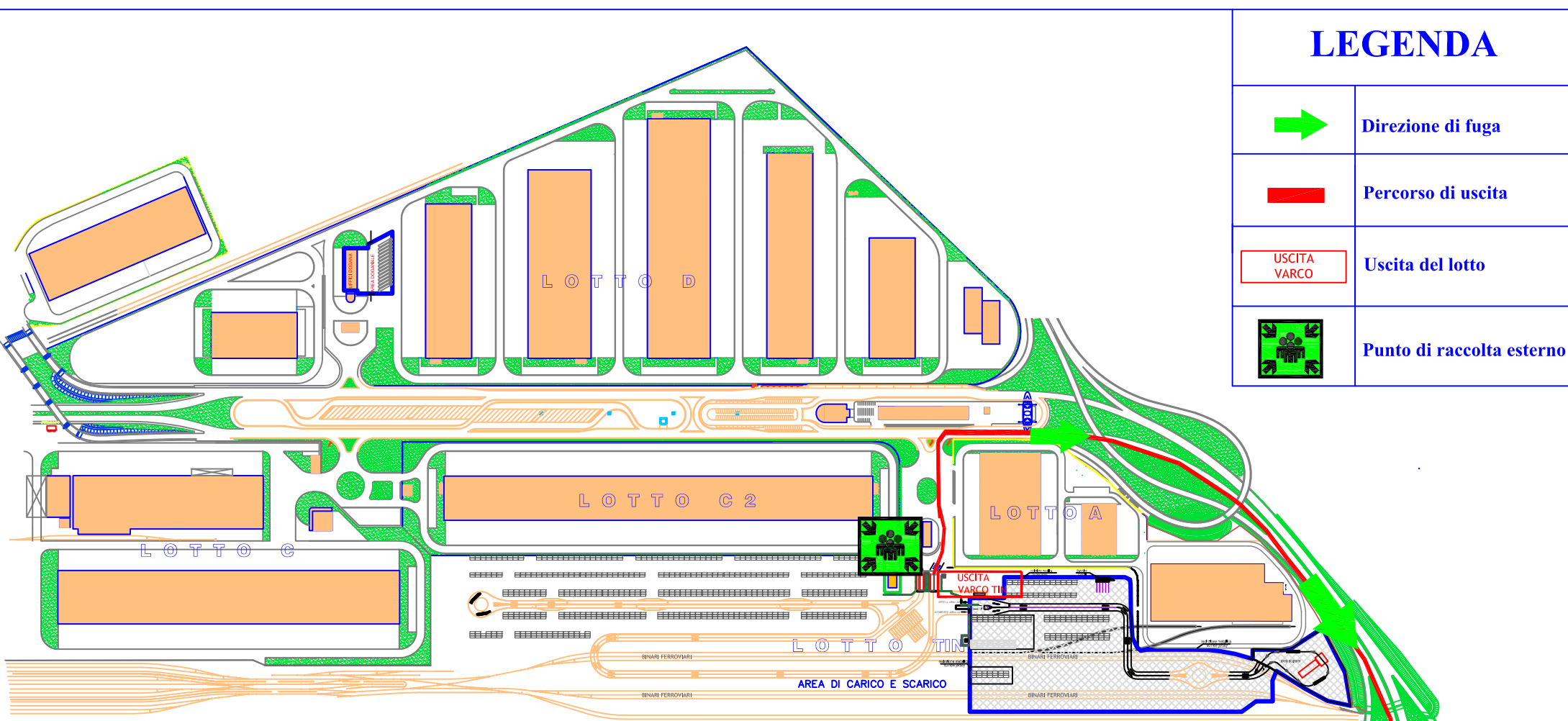
### EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☞ favorire il deflusso dei disabili;
- ☞ non usare gli ascensori;
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- ☞ Cercare di non utilizzare l'auto;
- ☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- ☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;
- ☞ Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- ☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO B / TIN INTERPORTO CAMPANO



LEGENDA	
	Direzione di fuga
	Percorso di uscita
	Uscita del lotto
	Punto di raccolta esterno

## Piano di emergenza Lotto TIN Interporto Campano S.p.A. di Nola

### STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	081.3134496 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.5121282

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI	
a) SEGNALAZIONE	
<p>In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificate la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al <b>Coordinatore delle emergenze</b>. Il <b>Coordinatore delle emergenze</b> dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.</p>	
b) PRIMO INTERVENTO.	
<p>In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia.</p>	
c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA	
<p>In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VV.F., il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.</p>	
c.2) EVACUAZIONE GENERALE	
<p>L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal <b>Delegato Aziendale alla Sicurezza</b> con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.</p>	

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ rimanere calmi;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;</li> <li>☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;</li> <li>☞ non usare eventuali ascensori;</li> <li>☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;</li> <li>☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;</li> <li>☞ in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;</li> <li>☞ favorire il deflusso dei disabili;</li> <li>☞ non usare gli ascensori;</li> <li>☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;</li> <li>☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;</li> <li>☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;</li> <li>☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.</li> </ul>	

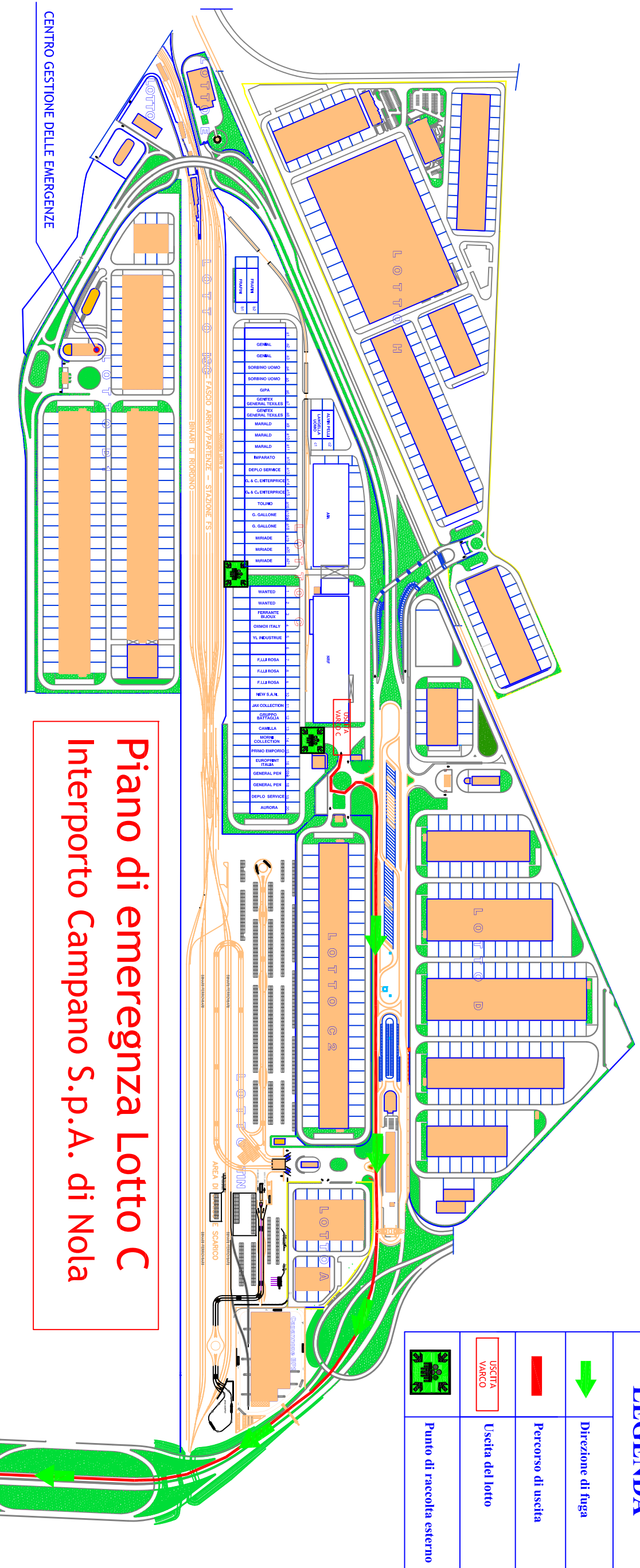
ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;</li> <li>☞ Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.</li> <li>☞ Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.</li> <li>☞ Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;</li> <li>☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.</li> </ul>	

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ rimanere calmi;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;</li> <li>☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;</li> <li>☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;</li> <li>☞ favorire il deflusso dei disabili;</li> <li>☞ non usare gli ascensori;</li> <li>☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;</li> <li>☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;</li> <li>☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;</li> <li>☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.</li> </ul>	

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Cercare di non utilizzare l'auto;</li> <li>☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;</li> <li>☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;</li> <li>☞ Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;</li> <li>☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.</li> </ul>	



# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO C INTERPORTO CAMPANO



## STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATREZZATURE ANTINCENDIO	081.3134496 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	8900172155
DIRIGENTE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.5121282

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

#### a) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificare la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al **Coordinatore delle emergenze**.

Il **Coordinatore delle emergenze** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

#### b) PRIMO INTERVENTO.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia.

#### c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VVF, il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

#### c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Direttore Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

## Piano di emergenza Lotto C Interporto Campano S.p.A. di Nola

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

#### ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi.
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza.
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza spedatamente ma senza correre ed accalarsi.
- ☞ non usare eventuali ascensori.
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato.
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento.
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza.
- ☞ favorire il deflusso dei disabili.
- ☞ non usare gli ascensori.
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato.
- ☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino.
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati.
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

### EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SIMILI

#### ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi.
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza.
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza spedatamente ma senza correre ed accalarsi.
- ☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato.
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.
- ☞ favorire il deflusso dei disabili.
- ☞ non usare gli ascensori.
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento.
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo.
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati.
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

#### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

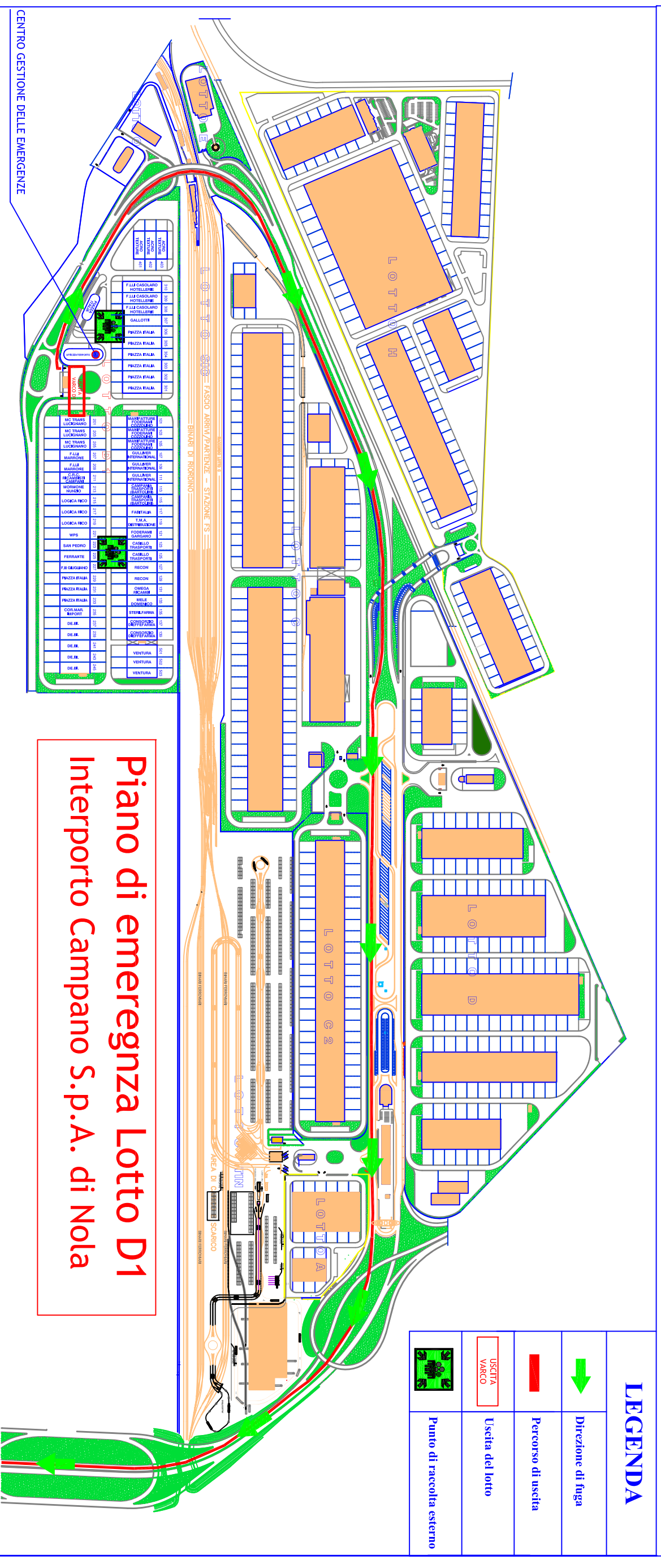
- ☞ Cercare di non utilizzare l'auto.
- ☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce.
- ☞ Non transitare su ponti e cavalcavia.
- ☞ Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti.
- ☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.







# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO D1 INTERPORTO CAMPANO



## LEGENDA

	Direzione di fuga
	Percorso di uscita
	Uscita del lotto
	Punto di raccolta esterno

## Piano di emergenza Lotto D1 Interporto Campano S.p.A. di Nola

## STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	081.3134496 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO (CAPO STAZIONE)	800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.5121282

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

#### a) SEGNALEAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di indurre in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o a seguito di segnalazione ricevuta, verificata la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al **Coordinatore delle emergenze**.

Il **Coordinatore delle emergenze** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

#### b) PRIMO INTERVENTO

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed zionare sul quadro elettrico il distacco di energia.

#### c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente i VVF, il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

#### c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Direttore Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefono di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ☞ non usare eventuali ascensori;
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☞ in presenza di fiamme, proteggersi i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto sintetico;
- ☞ favorire il deflusso dei disabili;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ☞ non usare gli ascensori;
- ☞ non percorrere le vie d'uscio in senso contrario a quello indicato;
- ☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'interno, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

#### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- ☞ Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- ☞ Non transitare sulle strade inverse dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio;
- ☞ Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffiata il vento;
- ☞ Seguire la segnalatica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diversa indicazioni ricevute dagli addetti;
- ☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

### EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- ☞ rimanere calmi;
- ☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- ☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ☞ non percorrere le vie d'uscio in senso contrario a quello indicato;
- ☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☞ favorire il deflusso dei disabili;
- ☞ non usare gli ascensori;
- ☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

#### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

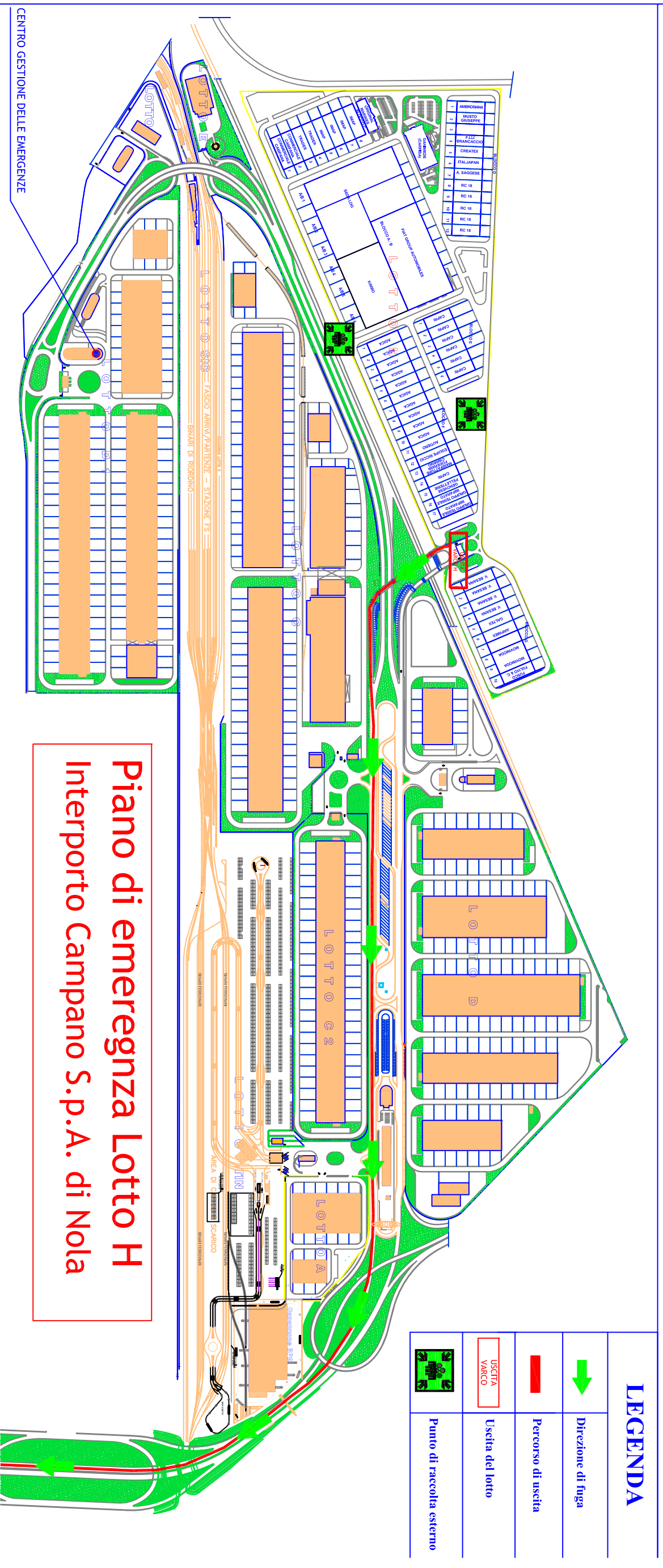
- ☞ Cercare di non utilizzare l'auto;
- ☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- ☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;
- ☞ Se si è in auto, seguire la segnalatica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- ☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.







# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO H INTERPORTO CAMPANO



## STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081.3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTIBUS ATTREZZATURE ANTINCENDIO	081.3134496 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO(CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 – 081.5121282

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI	
a) SEGNALAZIONE	
In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di indurre in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificata la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al <i>Coordinatore delle emergenze</i> .	Il <i>Coordinatore delle emergenze</i> dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.
b) PRIMO INTERVENTO	
In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia.	
c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA	
In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare inspiegabilmente i VVF, il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.	
c.2) EVACUAZIONE GENERALE	
L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal <i>Delegato Aziendale alla Sicurezza</i> con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.	

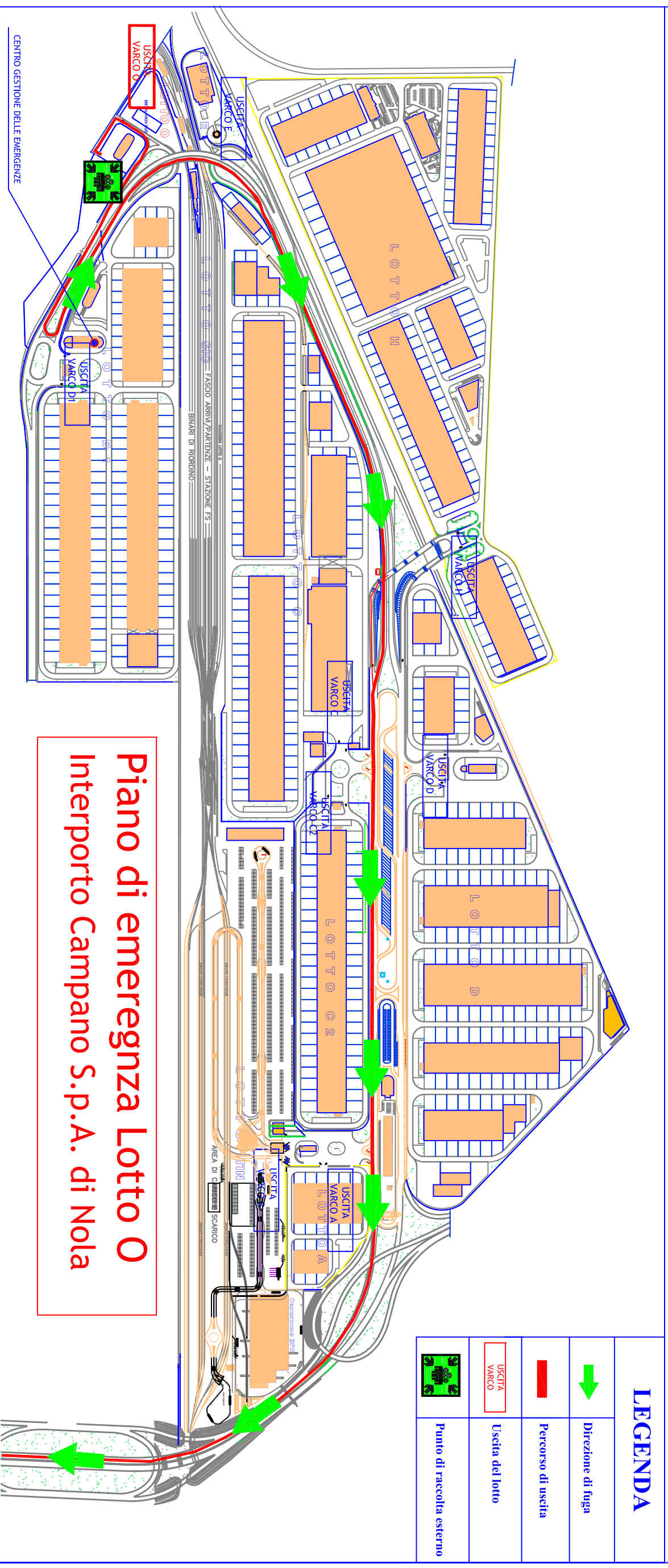
## Piano di emergenza Lotto H Interporto Campano S.p.A. di Nola

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ rimanere calmi;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;</li> <li>☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;</li> <li>☞ non usare eventuali ascensori;</li> <li>☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;</li> <li>☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;</li> <li>☞ in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto sintetico;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;</li> <li>☞ favorire il deflusso dei disabili;</li> <li>☞ non usare gli ascensori;</li> <li>☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;</li> <li>☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;</li> <li>☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;</li> <li>☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'interno, provvedere a sigillare come possibile le fessure.</li> </ul>	

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ rimanere calmi;</li> <li>☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;</li> <li>☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;</li> <li>☞ non percorrere le vie di esodo in senso contrario a quello indicato;</li> <li>☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;</li> <li>☞ favorire il deflusso dei disabili;</li> <li>☞ non usare gli ascensori;</li> <li>☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;</li> <li>☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;</li> <li>☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;</li> <li>☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.</li> </ul>	
ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI	
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Cercare di non utilizzare l'auto;</li> <li>☞ Allontanarsi dai fabbricati e non stare nei pressi di alberi e/o pali della luce;</li> <li>☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;</li> <li>☞ Se si è in auto, seguire la segnalatica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;</li> <li>☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.</li> </ul>	



# DISTRETTO NOLANO - PIANO DI EMERGENZA LOTTO O INTERPORTO CAMPANO



LEGENDA	
	Direzione di fuga
	Percorso di uscita
	Uscita del lotto
	Punto di raccolta esterno

## STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3133015 3482407880
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	081.3134496 3351767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO (CAPO STAZIONE)	800172155
DIREZIONE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	3138096033
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.5121282

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

a) SEGNALEZIONE	
In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di indurre in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o a seguito di segnalazione ricevuta, verificare la diretta esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al <b>Coordinatore delle emergenze</b> .	
Il <b>Coordinatore delle emergenze</b> dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.	
b) PRIMO INTERVENTO	
In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed zionare sul quadro elettrico il distacco di energia.	
c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA	
In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente i VVF, il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.	
c.2) EVACUAZIONE GENERALE	
L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal <b>Direttore Aziendale alla Sicurezza</b> con ogni mezzo disponibile (telefono di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.	

## Piano di emergenza Lotto O Interporto Campano S.p.A. di Nola

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

☞ rimanere calmi;
☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
☞ non usare eventuali ascensori;
☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
☞ in presenza di fiamme, proteggersi i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto sintetico;
☞ favorire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
☞ favorire il deflusso dei disabili;
☞ non usare gli ascensori;
☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
☞ raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
☞ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'interno, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

### EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

☞ rimanere calmi;
☞ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
☞ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
☞ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
☞ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
☞ favorire il deflusso dei disabili;
☞ non usare gli ascensori;
☞ in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
☞ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
☞ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
☞ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

### ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

☞ Cercare di non utilizzare l'auto;
☞ Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
☞ Non transitare su ponti e cavalcavia;
☞ Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
☞ Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

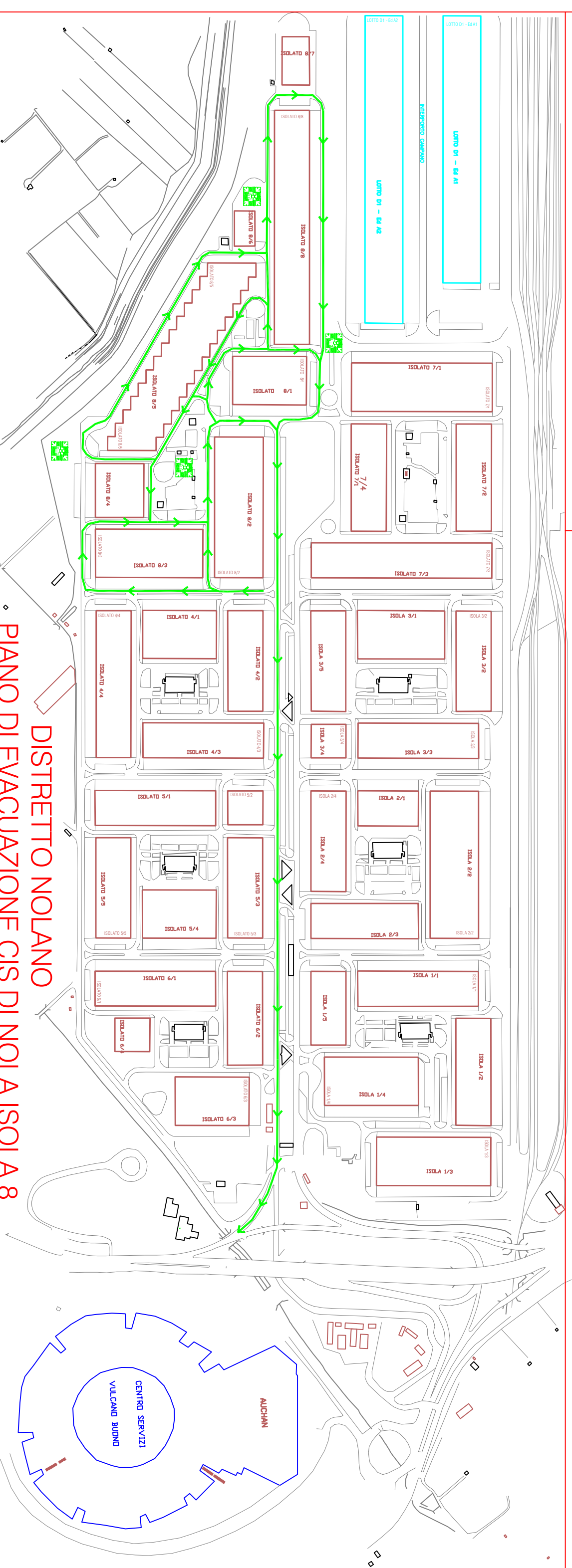
## Allegato 3.1

### Planimetrie di evacuazione CIS



# DISTRETTO NOLANO

# PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA



PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 8

## LEGENDA



Percorsi di fuga



Punto di raccolta

Area CIS

Area Interporto Campano

Centro Servizi Vulcano Buono

## STRALCIO PROCEDURE DI

CAPOTITOLINO DI COORDINAMENTO  
COORDINATORE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU DANNI ANTINCENDIO E AREEZATUTE AVVINCE NDO

## EMERGENZA E NUMERI UTILI

COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO  
SALA OPERATIVA H 24

081.3133504	081.3133483
338.9374362	800172155 oppure 118
081.3640218	

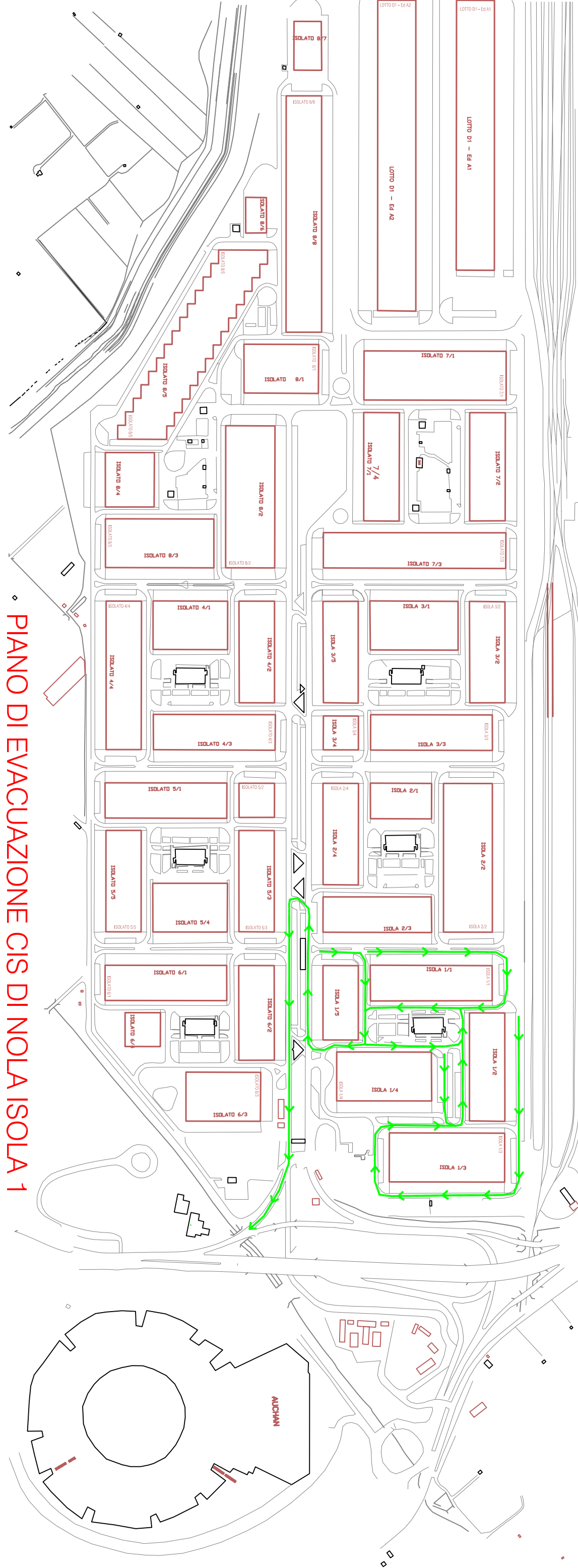
<b>EMERGENZA INCENDIO</b>	<b>NUMERAZIONE</b>
Per ogni tipo di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte.	

<b>EMERGENZA INCENDIO</b>	<b>NUMERAZIONE</b>
Per ogni tipo di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte.	

<b>EMERGENZA INCENDIO</b>	<b>NUMERAZIONE</b>
Per ogni tipo di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte.	

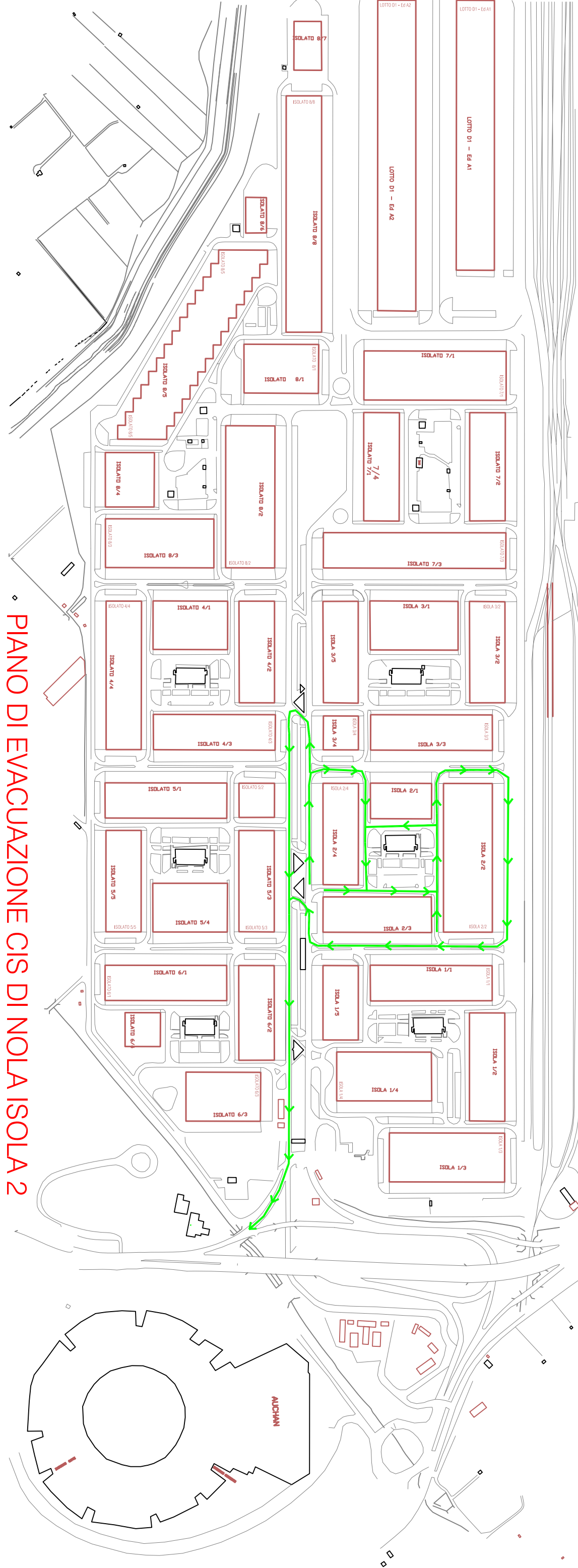
<b>EMERGENZA INCENDIO</b>	<b>NUMERAZIONE</b>
Per ogni tipo di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte. In caso di emergenza, è necessario chiamare il numero di emergenza 118, indicando il tipo di emergenza, l'indirizzo, il numero di telefono e il numero di persone coinvolte.	

VICINI DEL FUOCO	115
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 - 081.511282

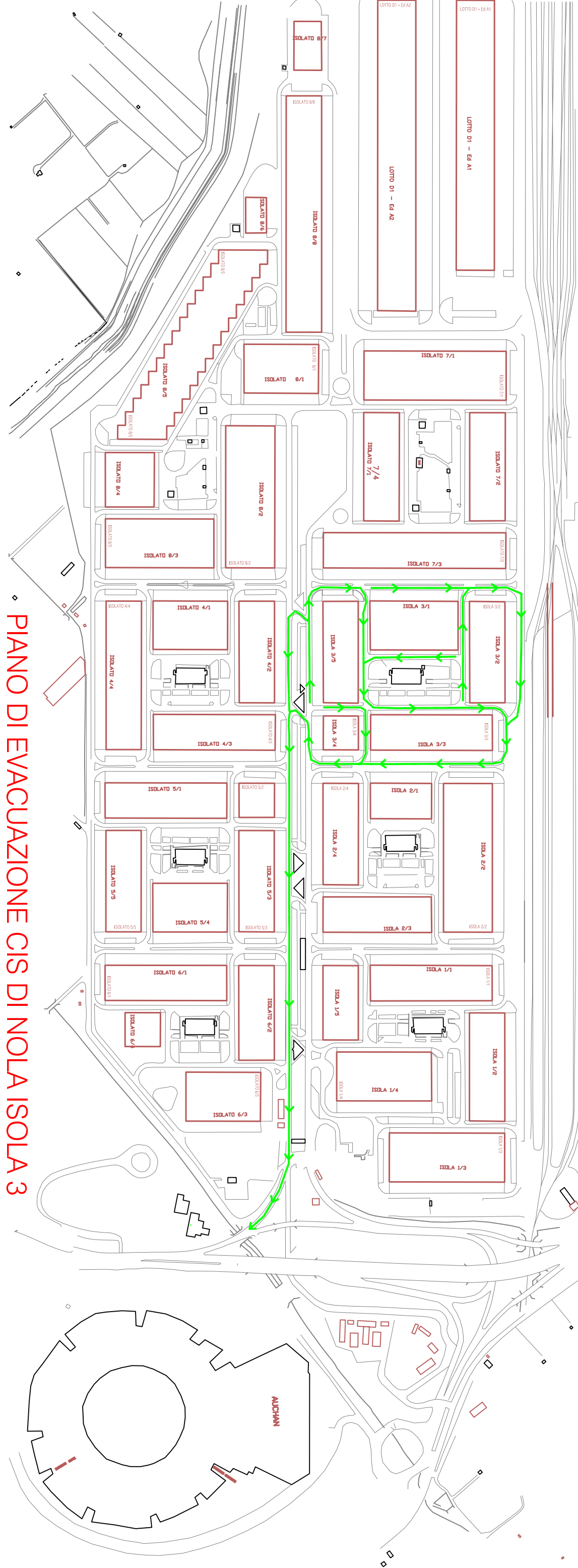


PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 1

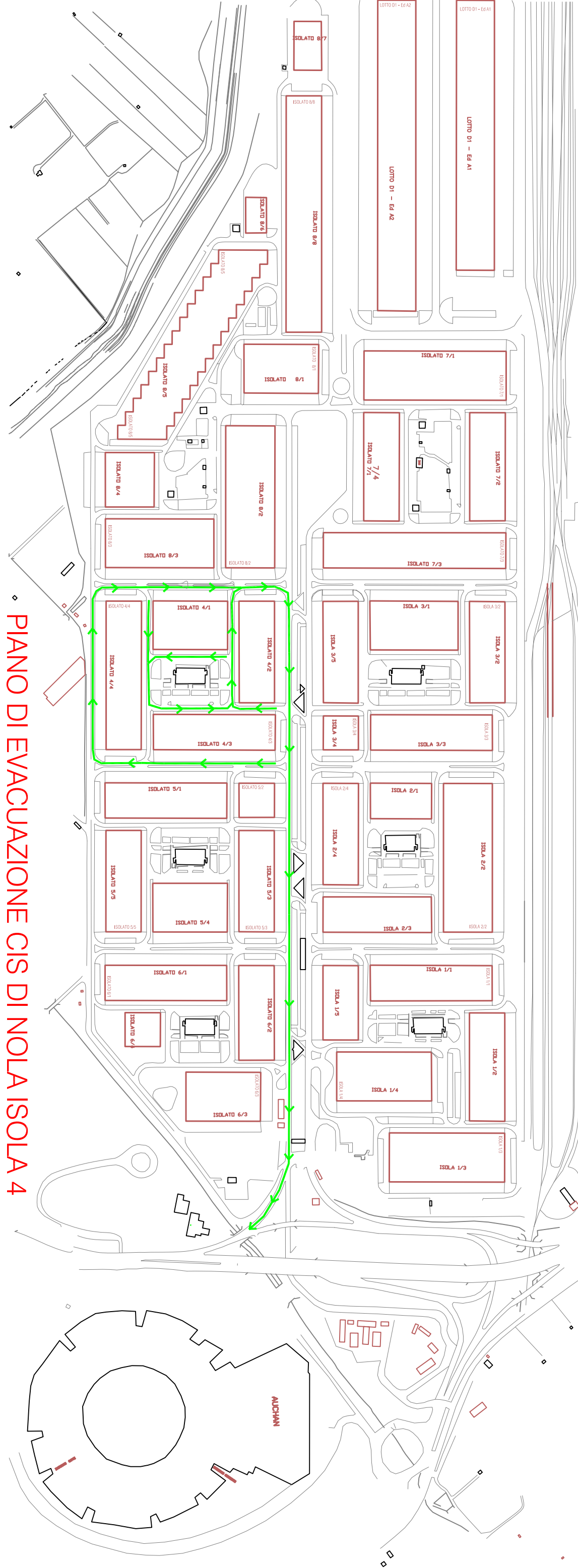




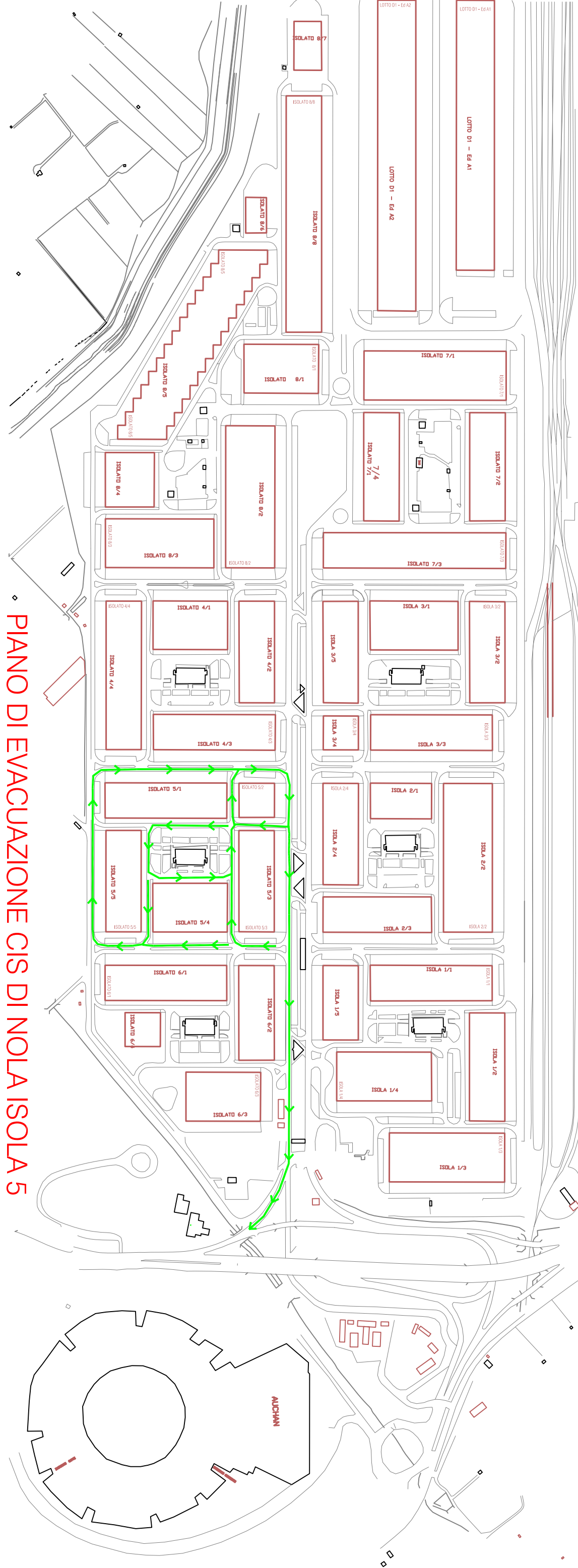
PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 2



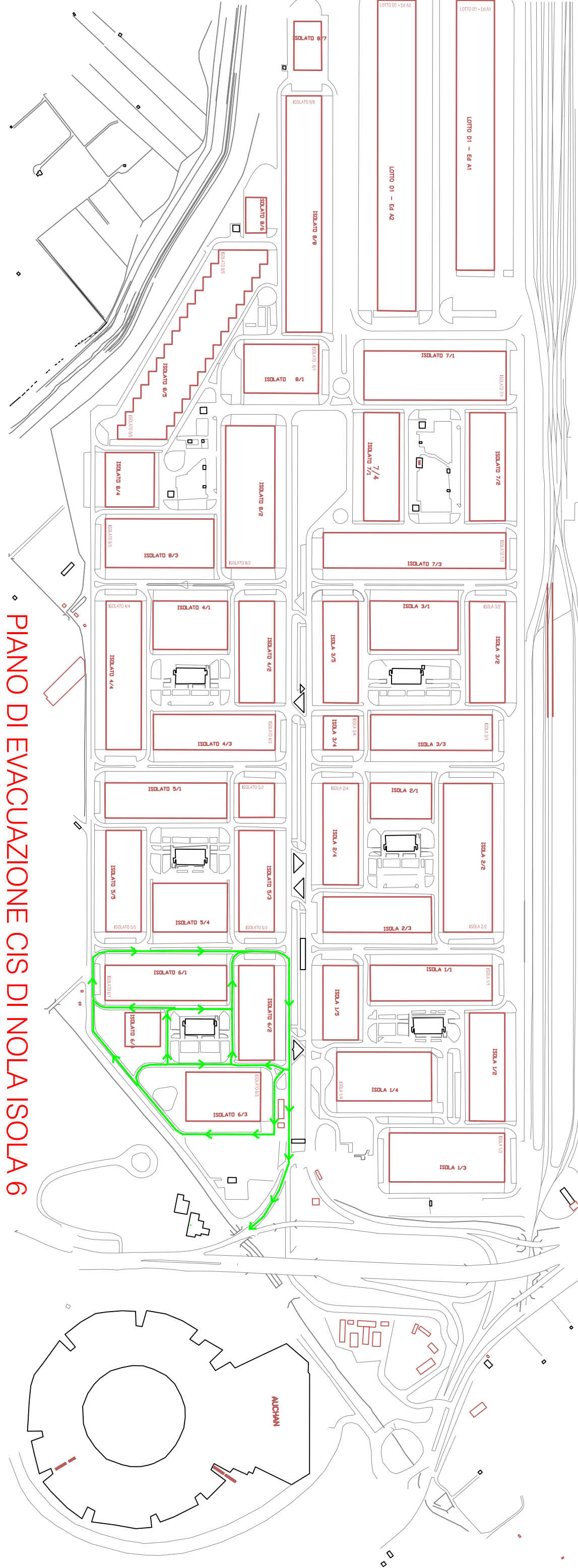
PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOIA ISOLA 3



PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOIA ISOLA 4

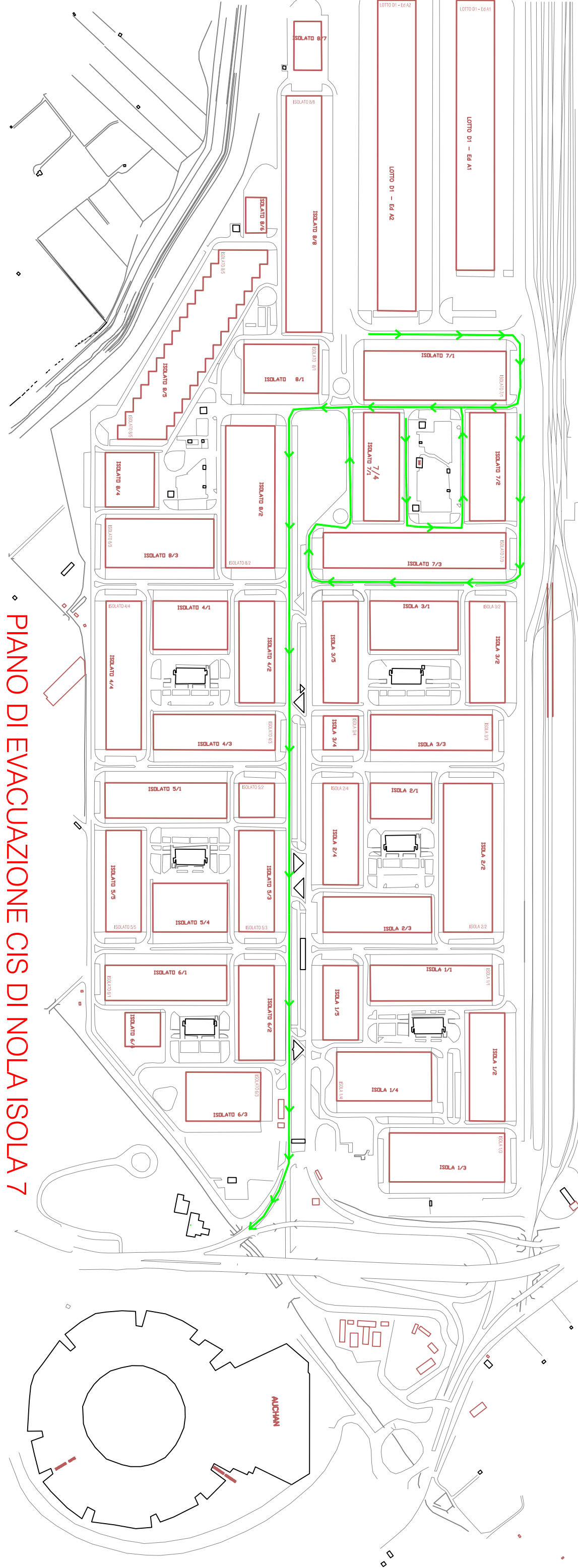


PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 5

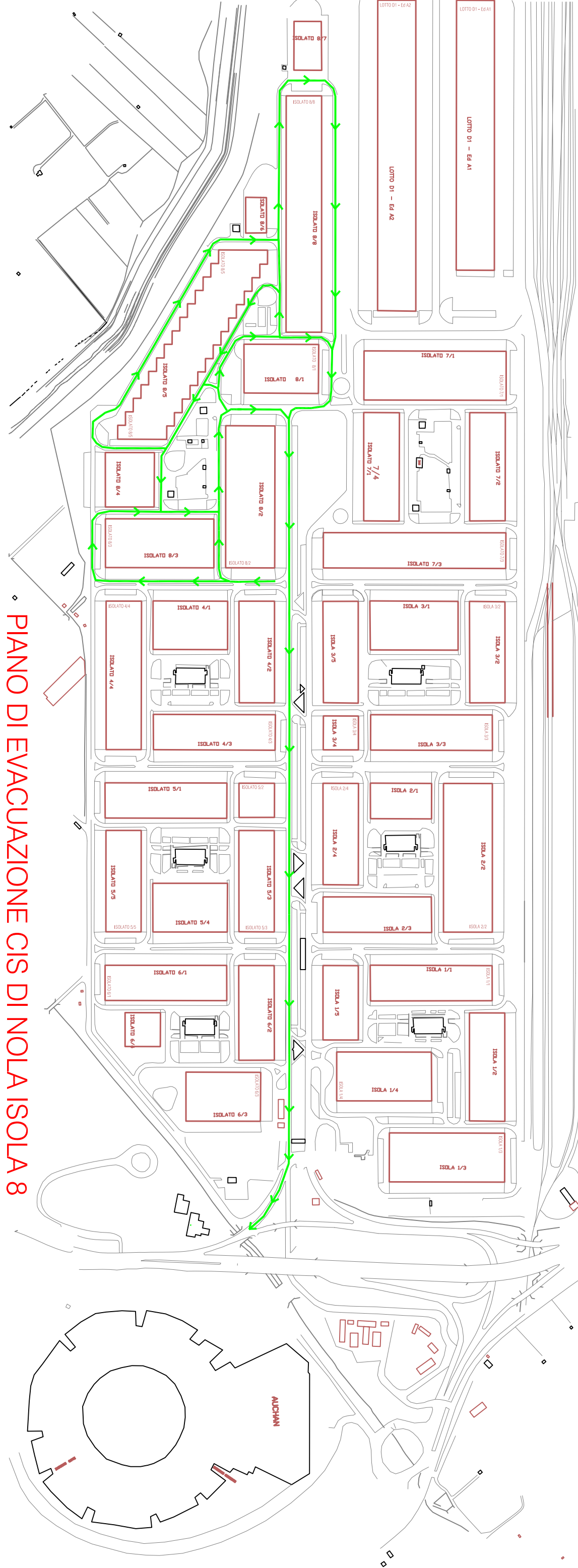


PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 6





PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOIA ISOLA 7



PIANO DI EVACUAZIONE CIS DI NOLA ISOLA 8

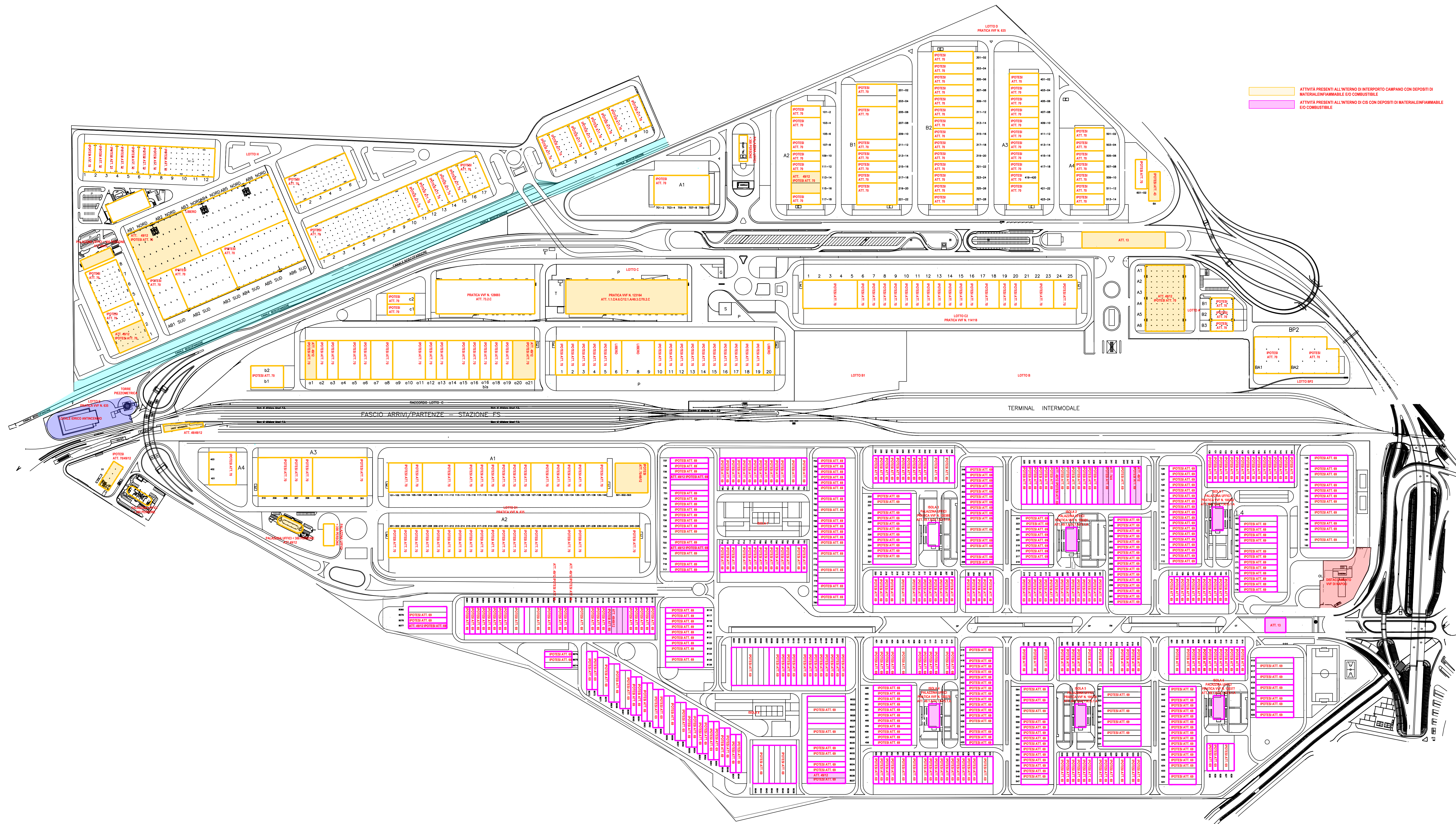
ALCANTARA



## Allegato 4

Planimetria degli altri depositi di materiali pericolosi  
presenti





**GAE ENGINEERING**

Torino Milano Roma Catania  
Via Assoluto, 17 - 10128 Torino  
+39 011 0966208  
info@gae-engineering.com  
segreteria@gae-engineering.com  
www.gae-engineering.com

CIS S.p.A. - Interporto Campiano S.p.A.  
loc. Boscofongone di Nola - Nola (NA)



COMMITTENTE CIS S.p.A. - Interporto Campiano S.p.A.

PROGETTO

04/2024

AMBITO	VALUTAZIONE PROGETTO ANTINCENDIO ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 15/11/19 e s.m.i.	LIVELLO	PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO	INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI E DEI DEPOSITI DI MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE	IN	02
DATA	31/05/2024	SCALA	1:3000

REV.	DESCRIZIONE	REDAZIONE	CONTROLLATO	APPROVATO
01	Prima esecuzione	AME	AM	SGR

settim.	commissa	Età	in prog.	app. documenti	in attesa	in corso	inve.
AN	24GAPR02	PD	PLA	-	02	00	00

È vietata la ristampa, la pubblicazione, la diffusione o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla GAE Engineering. Non è vietata l'uso per scopi non commerciali della GAE Engineering.



Allegato 5

PO RFI gestione emergenze scalo merci terminale di  
Nola

# PROCEDURE ORGANIZZATIVE *SCALO TERMINALE RACCORDATO DI NOLA INTERPORTO*

**Documento di IV livello**

REV.	Descrizione modifica	Data approvazione	Data Entrata in vigore	Redazione	Verifica	Approvazione
0	Emissione per applicazione	30/03/2023	04/04/2023	RSMT/RUC F.Di Micco	RSI R.Della Rocca	RCANA F.Angeloni
1	-Adeguamento alla modifica della procedura RFI DOI P 01 1 0 del 06/07/2023 -Implementazione piano di security RFI	25/07/2023		RSMT/RUC F.Di Micco	RSI R.Della Rocca	RCANA F.Angeloni

Annulla: Procedure Organizzative dello Scalo Terminale Raccordato di Nola Interporto del 18/10/2021

Integra: -

**Edizione Marzo 2023**

**Revisione n.1 Luglio 2023**

## INDICE

<b>CAPITOLO I – GENERALITA’ .....</b>	<b>4</b>
I.1 Premessa.....	4
I.2 Scopo e campo di applicazione.....	4
I.3 Documentazione di riferimento .....	5
I.4 Documentazione correlata.....	5
I.5 Definizioni .....	5
I.6 Abbreviazioni .....	8
<b>CAPITOLO II - CARATTERISTICHE DELLO SCALO MERCI TERMINALE.....</b>	<b>9</b>
II.1 Descrizione del sito e delle attività svolte.....	9
II.1.1 Descrizione del sito.....	9
II.1.2 Descrizione delle attività svolte.....	10
II.2 Attribuzione della classe di rischio .....	11
II.3 Ingressi e vie di esodo .....	12
II.4 Sistemi di rilevazione e rivelazione.....	12
II.5 Presidi di estinzione incendio.....	12
II.6 Illuminazione di emergenza.....	13
II.7 Presidi di primo soccorso .....	13
II.8 Ulteriori attrezzature e presidi da utilizzarsi in caso di emergenza.....	13
II.9 Sentieri sicuri ed intervie .....	13
<b>CAPITOLO III - SCENARI INCIDENTALI .....</b>	<b>14</b>
III.1 Identificazione dei pericoli significativi -azioni di minimizzazione del rischio .....	14
III.2 Tipologia degli scenari incidentali.....	16
III.2.1 Incendio.....	16
III.2.2 Esplosione.....	17
III.2.3 Fuoriuscite di merci pericolose dai mezzi di trasporto / contenimento.....	18
III.2.4 Deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri.....	19
III.2.5 Deragliamenti e collisioni del treno in arrivo o in partenza.....	19
<b>CAPITOLO IV - MODALITA' DI GESTIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>20</b>
IV.1 Livelli di allarme.....	20
IV.2 Organizzazione nella gestione dell'emergenza.....	20

IV.3	Comunicazione .....	22
<b>CAPITOLO V - PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA.....</b>		
<b>24</b>		
V.1	Disalimentazione e messa a terra della linea di contatto.....	26
<b>CAPITOLO VI- MODALITA' DI GESTIONE DELLE SOSTE PROLUNGATE PER LA TERMINALIZZAZIONE.....</b>		
<b>27</b>		
<b>CAPITOLO VII - STRUMENTI ED ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE .....</b>		
<b>29</b>		
VII.1	Software INFOMP.....	29
VII.2	Edizione vigente del RID .....	29
VII.3	Formazione, informazione e addestramento del personale.....	29
VII.4	Esercitazione periodica di emergenza.....	29
VII.5	Revisione.....	29
VII.6	Distribuzione.....	30
<b>ALLEGATI ALLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE.....</b>		
<b>31</b>		
<b>ALLEGATO 1: NORME DI COMPORTAMENTO</b>		
<b>ALLEGATO 2: ELENCO DEL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E RIFERIMENTI UTILI</b>		
<b>ALLEGATO 3: ESERCITAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA</b>		
<b>ALLEGATO 4: PLANIMETRIE E DOCUMENTAZIONE TECNICA</b>		
<b>ALLEGATO 5: ACCORDI FRA IMPRESE FERROVIARIE E DITTE SPEDITRICI E DESTINATARIE</b>		
<b>ALLEGATO 6: LISTA DELLE IF PRESENTI E DELLE MERCI PERICOLOSE TERMINALIZZATE</b>		
<b>ALLEGATO 7: PIANO DI SECURITY RFI</b>		
<b>ALLEGATO 8: LISTA DI DISTRIBUZIONE DELLE PO</b>		
<b>ALLEGATO 9: REGISTRO TRACCIAMENTO MERCI PERICOLOSE</b>		

## Capitolo I – Generalità

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 ottobre 1998 “Misure di sicurezza per gli scali merci terminali di ferrovia non ricompresi nel campo di applicazione del decreto ministeriale 5/11/1997” all'articolo 2 stabilisce che, negli scali raccordati, di carrellamento o intermodali dove vengono terminalizzate merci pericolose, il responsabile dello scalo merci terminale deve provvedere all'adozione delle misure di sicurezza individuate nell'allegato 2 (per gli scali raccordati) e nell'allegato 3 (per gli scali di carrellamento e intermodali) del citato decreto del Ministero dell'Ambiente.

Il suddetto decreto prevede, tra le altre misure di sicurezza, che negli scali merci terminali venga predisposto un documento definito “Procedure Organizzative” contenente “le procedure e le misure poste in essere per la gestione delle varie fasi dell'emergenza, anche in accordo con le industrie produttrici o destinatarie delle merci pericolose e che fornisca le necessarie indicazioni sulle vie di fuga e i relativi idonei mezzi di segnalazione”.

Le presenti Procedure Organizzative sono state redatte secondo le linee guida dettate **dall'allegato 05 del documento di III Livello RFI DOI P 01 1 0 “Testo Unico per la gestione delle emergenze in RFI”**.

### **I.1 Premessa**

Le procedure organizzative della LdS di Nola Interporto contengono le misure di prevenzione e risposta alle emergenze che potrebbero verificarsi presso lo scalo merci terminale raccordato di Nola Interporto pianificate in funzione degli scenari incidentali individuati, del numero di persone normalmente presenti e delle caratteristiche degli ambienti in cui si possono verificare le emergenze.

Per la LdS di Nola Interporto il Responsabile di Scalo RFI è individuato nel Responsabile dell'Unità Circolazione Salerno.

La nomina del Responsabile di Scalo RFI e la nomina del Responsabile di Scalo dell'Impresa Ferroviaria GTS Rail costituiscono rispettivamente **Allegato n. 2c e Allegato n. 2d**.

### **I.2 Scopo e campo di applicazione**

Il presente documento è finalizzato ad individuare, ai sensi del RID in vigore, le disposizioni tecnico-organizzative volte a garantire il rispetto della programmazione, dei tempi stabiliti per la gestione delle emergenze e dei tempi tecnici strettamente necessari all'esecuzione delle operazioni da effettuare.

Tra gli obiettivi delle PO vi sono:

- Salvaguardare l'incolumità delle persone presenti nello scalo (circoscrizione della zona interessata, primo soccorso sanitario, eventuale evacuazione, ecc.);
- Contenere l'evento stesso (allontanamento, se necessario, dei carri e delle cisterne di merci pericolose presenti in prossimità dell'evento incidentale, ecc.).
- Limitare le soste tecniche nell'ambito di quelle programmate e che devono essere comunque limitate ai tempi tecnici strettamente necessari alle operazioni da effettuare;
- Riportare i provvedimenti da adottare in caso di ritardo dei treni in arrivo (eventuale impossibilità di terminalizzazione) ed in caso di ritardo dei treni in partenza (eventuale prolungamento delle soste del materiale già approntato).



### I.3 Documentazione di riferimento

Di seguito, si riportano i principali riferimenti legislativi e documentali per la Gestione delle emergenze:

- documento di I Livello Manuale di RFI;
- documento di II Livello RFI LG 05 Processo di gestione delle emergenze e documentazione di riferimento ivi riportata;
- documento gestionale di III Livello RFI DOI P 01 1 0 “Testo unico per la gestione delle emergenze in RFI”;
- documento gestionale di III Livello RFI DOI P 01 1 0 – Allegato 05 “Linee Guida per la redazione delle Procedure Organizzative degli Scali Merci Terminali”;
- D.M. 01/09/2021 – D.M. 02/09/2021 – D.M. 03/09/2021;
- Disposizione di Esercizio 3/2010 – Scali terminali ricadenti nell’applicazione del Decreto del Ministero dell’Ambiente del 20/10/1998 e scali di smistamento delle merci pericolose;
- RID – Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses, nella versione vigente;
- Fiche UIC 201 “Transport de marchandises dangereuses – Gares ferroviaires de triage – Guide pour la réalisation des plans d’urgence”.

I documenti di cui sopra sono da intendersi nell’edizione/revisione corrente.

### I.4 Documentazione correlata

I documenti correlati alle Procedure Organizzative che potrebbero essere oggetto di eventuali modifiche o revisioni correlati alla stessa risultano esser i seguenti:

- Piano di Emergenza Interno della LdS di Nola Interporto redatto da GTS Rail che costituisce l’allegato n.3c;
- **Piano Generale di Emergenza di Interporto Campano e Piano di security RFI;**

I documenti di cui sopra sono da intendersi nell’edizione/revisione corrente.

### I.5 Definizioni

Si fa principalmente riferimento al documento di II livello RFI DA 2 0 “Definizioni ed Abbreviazioni”, da intendersi nella versione / revisione corrente.

Termine / Frase	Definizione
<b>Addestramento</b>	L’acquisizione o il conferimento di particolari capacità mediante l’osservanza di regole prestabilite o suggerite dall’esperienza.
<b>Addetto al primo soccorso</b>	Lavoratore appositamente formato e addestrato al primo soccorso sanitario e cioè al primo aiuto che si dà all’eventuale ferito o a chi ha avuto improvvisamente un malore o a chi ha subito un trauma o un infortunio, prima che intervenga un esperto (medico o infermiere) o che arrivi l’autoambulanza. Tale lavoratore è designato formalmente dal Datore di Lavoro (D.Lgs. 81/2008, art. 37).
<b>Addetto alla gestione dell’emergenza</b>	Addetto al primo soccorso e Addetto alla lotta antincendio.
<b>Addetto alla lotta antincendio</b>	<i>Personale appositamente formato e addestrato all’emergenza incendi, cioè il lavoratore che ha avuto il compito di mettere in pratica le attività di prevenzione degli incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di emergenza e di salvataggio degli altri lavoratori, [...] in coordinamento con i responsabili di primo soccorso (D.Lgs. 81/2008, art. 43 e Decreto Ministeriale 02/09/2021). Tale lavoratore è designato preventivamente (D.Lgs. 81/2008, artt. 18 e 43).</i>

**Procedure organizzative NOLA INTERPORTO**

<b>Asset</b>	Qualunque bene, mobile o immobile, ricompreso nel patrimonio societario.
<b>Attivatore dell'emergenza</b>	Funzione normalmente svolta dall'agente in servizio al momento dell'accadimento dell'emergenza che svolge il ruolo di Dirigente Movimento (linee a Dirigenza Locale e impianti presenziati) o di Dirigente Centrale Operativo (linee o impianti telecomandati) in base alla propria giurisdizione. Tale incarico viene specificato dal Proprietario dell'Asset, anche in via generica, nei documenti applicativi delle procedure di gestione delle emergenze.
<b>Autorità di Pubblico Soccorso</b>	Autorità preposte al soccorso pubblico, come ad esempio il "Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica" responsabile del soccorso sanitario o il "Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" preposto all'incolumità delle persone, alla salvaguardia dei beni, alla tutela dell'ambiente responsabile del soccorso tecnico.
<b>Coordinamento</b>	Condivisione formalizzata delle informazioni tra il Gestore dell'Infrastruttura Nazionale e le altre parti interessate.
<b>Dirigente Centrale Coordinatore Movimento</b>	Agente incaricato di seguire e coordinare il servizio e l'attività di un Centro di Controllo Circolazione e degli agenti del settore "Gestione Circolazione" operanti nel proprio territorio di giurisdizione. A tale agente possono essere attribuiti determinati obblighi e facoltà in base a disposizioni emanate dal Proprietario dell'Asset.
<b>Dirigente operativo trazione elettrica</b>	Agente incaricato della gestione della alimentazione e disalimentazione della linea aerea di contatto di uno o più tratti di linee o località di servizio nonché della tenuta sotto controllo del regolare funzionamento della stessa.
<b>Emergenza</b>	Situazione imprevista che obbliga a mettere in atto misure straordinarie di reazione a quanto accade.
<b>Formazione</b>	Processo di trasferimento di contenuti e metodi per fare acquisire alle persone livelli intellettuali, culturali, emotivi e spirituali sempre maggiori.
<b>Gestione dell'emergenza</b>	Messa in atto di interventi eccezionali e urgenti per gestire qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o una circostanza che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e delle strutture e per riportare le condizioni d'esercizio alla normalità.
<b>Gestore dell'emergenza</b>	È individuato e incaricato dal Proprietario dell'Asset. Tale incarico è normalmente assegnato al Dirigente Centrale Coordinatore Movimento o a un funzionario di RFI intervenuto nel frattempo, il quale ha il compito, su attivazione dello stesso Dirigente Movimento / Dirigente Centrale Operativo, di promuovere l'intervento di eventuali soccorsi e di coordinare tutte le fasi di Gestione dell'emergenza con particolare riguardo alla circolazione dei treni.
<b>Gestore Infrastruttura</b>	Organismo o impresa incaricati della realizzazione e della manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, compresa anche la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza dell'infrastruttura.
<b>Impianto di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI)</b>	<i>Impianto in grado di rilevare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore, ecc.) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo, ecc.) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato a quell'area ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata. Tale impianto può comprendere i sistemi di diffusione vocale degli allarmi in emergenza.</i>
<b>Impresa Ferroviaria</b>	Impresa, pubblica o privata, titolare di un "Certificato di Sicurezza" ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, la cui attività principale consiste nella prestazione di servizio per il trasporto di merci e/o di persone per ferrovia.



## Procedure organizzative NOLA INTERPORTO

<b>Informazione</b>	Notizia o nozione raccolta o comunicata nell'ambito di una utilizzazione pratica o immediata.
<b>Infrastruttura</b>	L'insieme dei binari, gli scambi, i passaggi a livello, le opere di ingegneria tra cui ponti e gallerie, gli elementi delle stazioni collegati all'uso ferroviario (tra cui accessi, marciapiedi, zone di accesso, zone di servizio, servizi igienici e sistemi informativi e i relativi elementi di accessibilità per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta), le apparecchiature di sicurezza e di protezione (D.Lgs. 57/2019, Allegato II.2.1).
<b>Merci pericolose</b>	Le materie od oggetti il cui trasporto è vietato secondo il RID o autorizzato unicamente a certe condizioni.
<b>NUE</b>	Numero unico telefonico di emergenza 112 per contattare i servizi di emergenza nell'Unione Europea
<b>Piano di Emergenza Interno</b>	Documento riportante l'insieme delle procedure operative di gestione delle emergenze all'interno di un contesto operativo caratterizzato dalla presenza di lavoratori appartenenti allo stesso ambito organizzativo.
<b>Piano Generale di Emergenza</b>	Documento riportante l'insieme delle procedure operative di gestione delle emergenze.
<b>Programma di manovra</b>	Documento definito dal soggetto che presta i servizi di manovra, approvato dal GI in occasione dell'attivazione di ciascun orario, e aggiornato in corrispondenza di variazioni significative delle tracce facenti capo all'impianto nel quale sono pianificate le operazioni di manovra necessarie per tutti i treni che interessano l'impianto stesso.
<b>Raccordi</b>	Impianti che assicurano il collegamento con stabilimenti industriali o simili, e si possono diramare da un binario di stazione o di linea.
<b>Referente RFI (per le emergenze)</b>	Ai fini della gestione delle emergenze può essere istituita la figura del Referente RFI con lo scopo di facilitare il rapporto con i soccorsi esterni. Tale figura può essere ricoperta, previo formale passaggio di consegne, da diversi soggetti intervenuti sul luogo dell'emergenza (ad esempio: inizialmente dal "Titolare dell'interruzione" e successivamente dal Responsabile del Centro di Lavoro – Circolazione "Responsabile Unità Circolazione"). Le modalità di istituzione di tale figura e dei passaggi di consegna sono esplicitate in appositi documento (COP, Procedure, LG, ecc.).
<b>Responsabile di scalo</b>	Responsabile di Scalo Merci Terminale di trasporti di merci pericolose <sup>(1)</sup> incaricato di predisporre le procedure organizzative. È individuato e incaricato dal Proprietario dell'Asset. Inoltre RFI individua un proprio Responsabile di Scalo ossia il RUC di giurisdizione.  (1): Scalo ove si svolgono operazioni di terminalizzazione di trasporti di merci pericolose (PIR)
<b>Scalo merci</b>	È di regola quella parte di una stazione ferroviaria adibita al carico, scarico o sosta dei carri ferroviari ed è munita dei binari e delle opportune attrezzature.
<b>Scalo merci terminale (di merci pericolose)</b>	Scalo ferroviario ove si svolgono operazioni di terminalizzazione di trasporti di merci pericolose.
<b>Segnalatore (dell'emergenza)</b>	Qualunque soggetto che, rilevata una situazione di emergenza che può interessare la sicurezza della circolazione ferroviaria, la sicurezza del lavoro o la tutela ambientale, ne dà tempestiva comunicazione all'Attivatore dell'emergenza. Le due figure possono coincidere.
<b>Segnaletica di sicurezza</b>	Segnalazione permanente o meno che fornisce un indicazione, una prescrizione o un divieto concernente la salute o la sicurezza delle persone (ad esempio cartelli indicanti le vie di fuga, attrezzature antincendio, ecc.).
<b>Sistemi di rivelazione incendi</b>	Sistemi in grado di rivelare un incendio nel minor tempo possibile e di fornire segnalazioni ed indicazioni.

I.6 Abbreviazioni

Acronimo/Abbreviazione	Significato
AdC	Agente di condotta
AEM	Attivatore dell'Emergenza
AGEM	Addetto alla Gestione dell'Emergenza
ALA	Addetto alla Lotta Antincendio
AM	Agente della Manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria
APS	Addetto al Primo Soccorso
CA	Circolazione Area della Direzione Circolazione di RFI
CEI	Controllo Esercizio Infrastruttura
CDL	Centro di Lavoro
COP	Comunicazione Operativa
CUM	Capo Unità Manutentiva
D.LGS.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
DCCM	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DCO	Dirigente Centrale Operativo
DOTE	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DPI	Dispositivo di protezione individuale
GEM	Gestore dell'emergenza
GI	Gestore dell'infrastruttura ferroviaria
IF – II.FF	Impresa Ferroviaria – Imprese Ferroviarie
IFN	Infrastruttura Ferroviaria Nazionale
INFOMP	Applicativo informatico merci pericolose
LdC	Linea di contatto
LdS	Località di Servizio
LG	Linea Guida
MP	Merci Pericolose
NUE	Numero Unico per le Emergenze 112
PEI	Piano di Emergenza Interno
PGE	Piano Generale delle Emergenze
PO	Procedure Organizzative
POLFER	Polizia Ferroviaria
PIC	Piattaforma Integrata Circolazione
PIR	Prospetto Informativo Rete
P.M.	Per Memoria
RCANA	Responsabile Circolazione Area Napoli
R.CDL-C	Responsabile Centro di Lavoro - Circolazione
R.CDL-M	Responsabile Centro di Lavoro - Manutenzione
RDC	Regolatore della Circolazione,
RDS	Registro delle Disposizioni di Servizio
RESC	Responsabile di Scalo
RFI	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
RIC	Regolamenti e Impianti di Circolazione
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses
RSMT	Responsabile di Scalo merci Terminale
RTSGL	Referente Territoriale del Sistema di Gestione per la Sicurezza del Lavoro
RTSGS	Referente Territoriale del Sistema di Gestione della Sicurezza
RUC	Responsabile Unità Circolazione
SMT	Scalo Merci Terminale (di merci pericolose)
SO	Struttura Operativa
UM	Ufficio Movimento
UP	Unità Produttiva
VV.F	Vigili del Fuoco

## Capitolo II – Caratteristiche dello Scalo Merci Terminale

### II.1 Descrizione del sito e delle attività svolte

#### II.1.1 Descrizione del sito

La LdS di Nola Interporto è definita, ai sensi del DMA 20/10/1998, **scalo terminale raccordato**.

La LdS è posta sul tratto bivio Nola – Nola Interporto che si dirama dalla Linea Canello – Benevento (cui FL 128). La suddetta linea è gestita da DCO di SCC con Posto Centrale ubicato presso la Sala Circolazione di Napoli ed è sotto la giurisdizione del DCO VII sezione.

L'impianto, si trova all'interno dell'Interporto Campano, sito in Via Boscofangone, lotto O - (80035) - Nola – (NA) e non è limitrofo a centri di vulnerabilità, ma sono presenti nell' "Interporto Campano" ulteriori lotti facenti capo a diverse aziende produttive.

Il presidio ospedaliero più vicino è l' "Ospedale Civile di Nola S. Maria della Pietà" che dista circa a 7 km dallo scalo.

Il raccordo che terminalizza le merci pericolose, allacciato nell'ambito della stazione di Nola Interporto, è il raccordo **TIN** (Terminal Intermodale Nola), collegato alla stazione mediante la comunicazione n.15a/15b e alternativamente tramite la scarpa fermacarri SC2 corredata dal segnale basso di manovra n.130.

I binari per il ricevimento e/o la partenza dei treni aventi in composizione merci pericolose **sono i BINARI IV, V e VI della Stazione di Nola Interporto esclusivamente per i tempi tecnici di sgaraggio e terminalizzazione rispetto al programma di manovra riportato nel prospetto M53 Manovre Integrato.**

**Non potranno sostare su suddetti binari designati per le MP contemporaneamente più di 2 treni aventi in composizione MP.**

Sui binari citati in precedenza per il ricevimento/partenza di merci pericolose, la permanenza dei treni con MP dovrà esser ridotta ai tempi strettamente necessari per lo spostamento degli stessi, ovvero per la partenza dalla stazione (sosta tecnica) o manovra per successiva terminalizzazione nel raccordo TIN.

Sono allegati alle presenti Procedure Organizzative:

- **Il piano schematico IS di Nola Interporto costituisce allegato n. 4a;**
- **La planimetria generale di Interporto Campano costituisce allegato n. 4b;**
- **La planimetria dell'Ufficio Movimento costituisce allegato n. 4c;**
- **La cartina aree di giurisdizione costituisce allegato n. 4d;**

La precisa ubicazione geografica del sito e la relativa estensione geografica sono desumibili dalla **cartina topografica con inquadratura dei lotti C e O** che costituisce l'**allegato n. 4e**.

**La planimetria dei sentieri sicuri** costituisce l'**allegato n.4f**.

**La planimetria degli attraversamenti fognari** costituisce **allegato n. 4g**.

**La Planimetria della rete idrica antincendio con indicazione degli idranti stradali** costituisce allegato n. 4h.

**La Planimetria AREA DI TRIAGE, ACCESSI CARRABILI E PEDONALI** costituisce l'**allegato n.4i**.

## II.1.2 Descrizione delle attività svolte

La LdS è abilitata e presenziata h24 da RdC formato ed istruito per la gestione di eventuali emergenze.

Gli orari di apertura dello stabilimento raccordato TIN con l'impianto ferroviario, in accordo con l'IF e le ditte spediatrici/destinatari, sono fissati dalle ore 08.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 08.00 alle ore 13.00 il sabato.

L'impresa ferroviaria che esercisce il trasporto delle MP è **“GTS Rail S.p.A.”**.

La stessa IF gestisce l'attività di manovra per l'approntamento e la terminalizzazione dei trasporti ed è l'unica impresa ferroviaria interessata al trasporto e alla terminalizzazione delle merci pericolose nello scalo di Nola Interporto.

Nell'**allegato n. 5a**, inoltre, si riportano i rapporti tra impresa ferroviaria GTS Rail e ditta speditrice/destinataria previsti dal DMA del 20/10/1998. In relazione all'eventuale ricevimento di carri contenenti MP oltre gli orari di apertura stabiliti del TIN, l'impresa GTS Rail è tenuta a garantirne la terminalizzazione provvedendo al prolungamento dell'attività del raccordo.

Nell' **allegato n. 5b**, è riportato il documento **“Norme per le attività di sicurezza di Nola Interporto” di GTS Rail**.

Nell' **allegato n. 5c**, è riportato il Documento **“Organizzazione dei servizi di manovra” per la LdS di Nola Interporto di GTS Rail**.

Nell'**allegato n. 6a** è riportato l'elenco delle merci pericolose terminalizzate.

Il **piano di security di RFI** costituisce **allegato n.7**.

Il personale appartenente alla IF GTS Rail esegue i controlli e la verifica visiva dell'integrità ed idoneità di ogni singolo carro trasportante Merci Pericolose come dichiarato nel “Documento Organizzativo di Manovra” riportato in allegato al RdS/M47 della LdS di Nola Interporto.

Alla LdS è collegato anche l'Impianto Manutentivo Alstom utilizzato dalla IF “Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.”.

All'interno della LdS, inoltre, è presente anche un Impianto manutentivo che Interporto Campano, a propria discrezione, può far utilizzare alle varie IF operanti nell'ambito della stazione di Nola Interporto; Nella LdS di Nola Interporto le manovre sono svolte in **“autoproduzione”** dalla IF GTS Rail.

Tutte le soste programmate tra l'arrivo delle tirate di manovra del raccordo o dai binari di carico/scarico e la partenza dei treni, ovvero tra l'arrivo dei treni e la partenza della tirata di manovra per l'introduzione al raccordo od ai binari di carico/scarico, sono da considerarsi soste tecniche.

Le soste tecniche possono avvenire sul IV, V e VI binario, di arrivo/partenza della stazione di Nola Interporto, per le operazioni di competenza dell'IF e del personale di manovra. In ogni caso le suddette soste devono essere contenute nei tempi strettamente necessari alle operazioni sopra descritte e previste nel programma di manovra dell'IF e nel prospetto **“M53 Manovre Integrato”**, allegato al M47 della LdS di Nola Interporto.

I tempi di approntamento o di terminalizzazione delle merci pericolose sono gestite attraverso il prospetto “M 53 Manovre Integrato” dell'impianto, elaborato dal Responsabile dell'Unità Circolazione di Salerno, che fissa le soste tecniche in funzione delle indicazioni fornite dalle IF nel “programma di manovra”.

L'organizzazione del servizio di manovra, inserita nel RdS/M47, applicata al servizio dei carri contenenti merci pericolose, attribuisce, in ogni caso, particolare attenzione alla tempistica prevista per l'approntamento o la terminalizzazione al fine di rispettare il programma di manovra.



Per una completa tracciabilità delle MP, i tempi di garaggio e sgaraggio dei treni trasportanti MP dovranno esser annotati su apposito registro fornito a cura dell'UC di Salerno che costituisce l'**Allegato n.8** alle PO.

Su tale modulo devono esser annotati tutti i carri contenenti merci pericolose con indicati i relativi orari di arrivo/partenza nella/dalla LdS, di termine terminalizzazione e o di inizio manovra di approntamento e dei binari ove i suddetti carri hanno sostato. In caso di sosta prolungata si dovrà inoltre annotare, nel campo "*Ore di comunicazione avviso*" gli orari in cui sono stati realmente estesi gli avvisi alle strutture previste (es. "Ore... avviso DCCM, ..."), nel campo "*N° binario sosta oltre periodo programmato*" il binario effettivo di sosta (es. "VI binario") e nel campo "*Note*" la motivazione che ha causato il prolungamento della stessa (es. "Interruzione accidentale linea, ...").

La compilazione di tale modulo spetta al RdC di Nola Interporto.

Per la trascrizione dei dati sul "Registro Merci Pericolose" il RdC dovrà:

**Per i treni in arrivo:**

- Stampare, tramite "PIC WEB", il dettaglio dei carri contenenti merci pericolose;
- Ricevere comunicazione dal personale di manovra dell'orario di terminalizzazione dei carri contenenti merci pericolose all'interno del raccordo.

**Per i treni in partenza:**

- Ricevere copia dal Referente della IF della lista veicoli dei carri contenenti merci pericolose;
- Ricevere comunicazione dal personale di manovra dell'orario di inizio manovra di prelievo dei carri contenenti merci pericolose dall'interno del raccordo.

Il numero progressivo riportato nella prima colonna del "Registro Merci Pericolose", corrispondente alla riga in cui sono stati trascritti i dati relativi alle Merci Pericolose, dovrà esser riportato a penna sulla lista veicoli o sulla stampa "PIC WEB".

I prospetti ricevuti dal personale della IF e quelli stampati da "PIC WEB" devono essere conservati, distinti per treno, dal RdC in apposito raccoglitore che costituisce parte integrante del "Registro Merci Pericolose". Ad ogni cambio turno, il RdC dovrà riportare nelle consegne l'eventuale presenza di trasporti di MP sul VI binario.

## **II.2 Attribuzione della Classe di Rischio**

La LdS di Nola Interporto, attenendosi ai D.M. 01/09/2021-D.M. 02/09/2021 e D.M. 03/09/2021 ed alla valutazione delle sostanze presenti, delle condizioni locali e di esercizio dell'attività svolta, in considerazione dell'affollamento degli ambienti e dello stato dei luoghi, risulta inquadrata nel **livello II o medio** di rischio incendio.



### II.3 Ingressi e vie di esodo

All'Ufficio Movimento si accede tramite l'ingresso del Lotto O che si dirama da Via Boscofangone. È possibile, per eventuali mezzi di soccorso, intervenire sul I binario mediante l'accesso al marciapiede previa la rimozione dei paletti, posti a protezione dello stesso. Le chiavi dei paletti estraibili sono custodite dal RdC. L'impianto è completamente all'aperto. Le vie di fuga coincidono con quelle dell'ordinaria circolazione pedonale e sono evidenziate nella planimetria generale.

L'accesso dei mezzi di soccorso, **nel caso di emergenza che coinvolgano le MP**, è garantito dal varco, con doppia sbarra in ingresso ed uscita, del **Lotto C**, in Via Boscofangone.

Il personale di Vigilanza dell'Interporto Campano, in attesa al varco di ingresso della struttura, provvede a scortare i soccorritori sul luogo dell'inconveniente.

L'avvicinamento dei mezzi di soccorso ai binari IV, V e VI avviene proseguendo sulla strada che costeggia i tre binari posti oltre la recinzione che delimita lo scalo.

Durante la sosta di treni aventi in composizione merci pericolose sul IV, V e VI binario, deve essere garantita a cura della IF operante la libertà dei 3 binari sopra citati e dei varchi da ostacoli e qualsiasi altro tipo di impedimento.

Per garantire l'afflusso e lo stazionamento dei mezzi di soccorso, nonché l'accesso al IV, V e VI binario, sono stati realizzati:

- **Un'area di stallo-sosta** per mezzi di soccorso –VVF-Forze dell'ordine (**AREA DI TRIAGE**) opportunamente indicata con segnaletica orizzontale e verticale;
- **Un percorso di accesso carrabile – accesso di emergenza** opportunamente indicato con segnaletica orizzontale e verticale, chiuso da catena;
- **N.8 varchi pedonali** per accesso d'emergenza in corrispondenza di n.8 idranti e n.8 aree di stallo per la sosta dei mezzi di soccorso.

L'area di triage, gli accessi carrabili e pedonali sono evidenziati nell'allegato n.4i.

### II.4 Sistema di rilevazione e rivelazione

Presso la LdS di Nola Interporto non sono presenti impianti di rilevazione automatica d'incendio, né altri tipi di rilevatori.

Nell'UM di Nola Interporto è disponibile un impianto di diffusione sonora per l'erogazione degli annunci su tutta l'area dell'impianto, utilizzabile in caso di emergenza, per l'allertamento di quanti presenti nell'area. Tale dispositivo è azionabile manualmente e consente l'erogazione di annunci vocali mediante il microfono posto sul banco ACEI nell'UM.

E' inoltre presente una **manica a vento**, posizionata LATO TIN, ben visibile al RdC in caso di situazioni di emergenza.

### II.5 Presidi di estinzione incendio

All'interno dell'Ufficio Movimento sono collocati 3 estintori 6 kg a polvere con capacità estinguente 34A, 233 BC.

La verifica ed il controllo periodico degli estintori e della funzionalità degli stessi sono effettuati, con cadenza semestrale, da una Ditta appositamente incaricata dalla Struttura DOIT. I controlli effettuati sono attestati dalla data e dall'esito della verifica, riportate sulle etichette apposte sui mezzi di estinzione d'incendio.

La collocazione di tali presidi è evidenziata nella Planimetria dell'Ufficio Movimento.

I nominativi degli agenti formati ed addestrati all'utilizzo dei presidi antincendio sono riportati nell'**Allegato n. 2a** e nell'**Allegato n. 2b**.

La **Planimetria della rete idrica antincendio con indicazione degli idranti stradali** a servizio dell'Interporto Campano è riportata nell'**allegato n.4h**.

## **II.6 Illuminazione di emergenza**

La torre faro assicura l'illuminazione d'emergenza dello scalo. Infatti l'impianto di illuminazione è alimentato, oltre che dalla rete, da appositi gruppi elettrogeni che si attivano in caso di necessità.

## **II.7 Presidi di Primo Soccorso**

Secondo la legislazione vigente, presso l'UM di Nola Interporto, è custodita la cassetta di primo soccorso. La posizione di tale presidio è evidenziata nella Planimetria dell'Ufficio Movimento.

I nominativi degli agenti formati ed addestrati al primo soccorso sono riportati nell' **Allegato n. 2a**.

## **II.8 Ulteriori attrezzature e presidi da utilizzarsi in caso di emergenza**

Non sono presenti ulteriori presidi specifici di emergenza.

## **II.9 Sentieri sicuri ed Intervie**

I sentieri sicuri e le intervie sono evidenziati nella Planimetria dei sentieri sicuri che costituisce **Allegato n. 4f**.

## Capitolo III- Scenari incidentali

### III.1 Identificazione dei pericoli significativi – azioni di minimizzazione del rischio

Nella seguente definizione degli scenari incidentali sono considerate le merci pericolose ammesse alla terminalizzazione, le loro quantità ed ubicazione all'interno dello scalo nonché il possibile impatto sulle persone e sull'ambiente. In caso di sversamento o dispersione di sostanze pericolose, bisogna avvisare tempestivamente le autorità istituzionali preposte alla tutela ambientale.

In relazione ai pericoli e alle tipologie di merci pericolose coinvolte ed alle attività lavorative connesse, sono stati individuati i seguenti scenari incidentali:

- Incendi;
- Emergenza ambientale: spandimenti, nubi tossiche, fuga di gas;
- Deragliamento e collisione.

Le sorgenti di pericolo sono:

- Deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri;
- Deragliamento o collisione del treno in arrivo o in partenza;
- Perdita di prodotto dagli organi di chiusura e di tenuta degli imballaggi o dalle cisterne.

I rischi principali in cui si può incorrere sono:

- Rilascio di liquidi tossici e/o infiammabili;
- Emissione di gas tossici e/o infiammabili;
- Incendio;
- Esplosione.

Di seguito si riportano le possibili tipologie di emergenza in cui si potrebbe incorrere nella LdS di Nola Interporto:

- inconvenienti;
- anormalità;
- incidenti (compresi incendi esterni all'asset ferroviario che possono avere incidenza sullo stesso);
- emergenze connesse alla movimentazione e/o trasporto delle merci pericolose (comprese le soste prolungate);
- emergenze naturali (terremoti, allagamenti, fenomeni meteorologici significativi, ...);
- emergenze connesse con i guasti agli impianti tecnologici dei fabbricati (blackout elettrico, fuga di gas);
- emergenze sanitarie;
- emergenze ambientali (che interessano le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo, come sversamenti).

Come misura di protezione, comune a tutti gli scenari incidentali in esame, interessanti i binari di circolazione della LdS di Nola Interporto, si definiscono le seguenti linee guida per il ricevimento dei treni in arrivo e l'approntamento dei treni in partenza, al fine di facilitare l'eventuale intervento dei soccorsi:

- Gli unici binari per il ricevimento/partenza di MP sono il IV, V e VI binario;

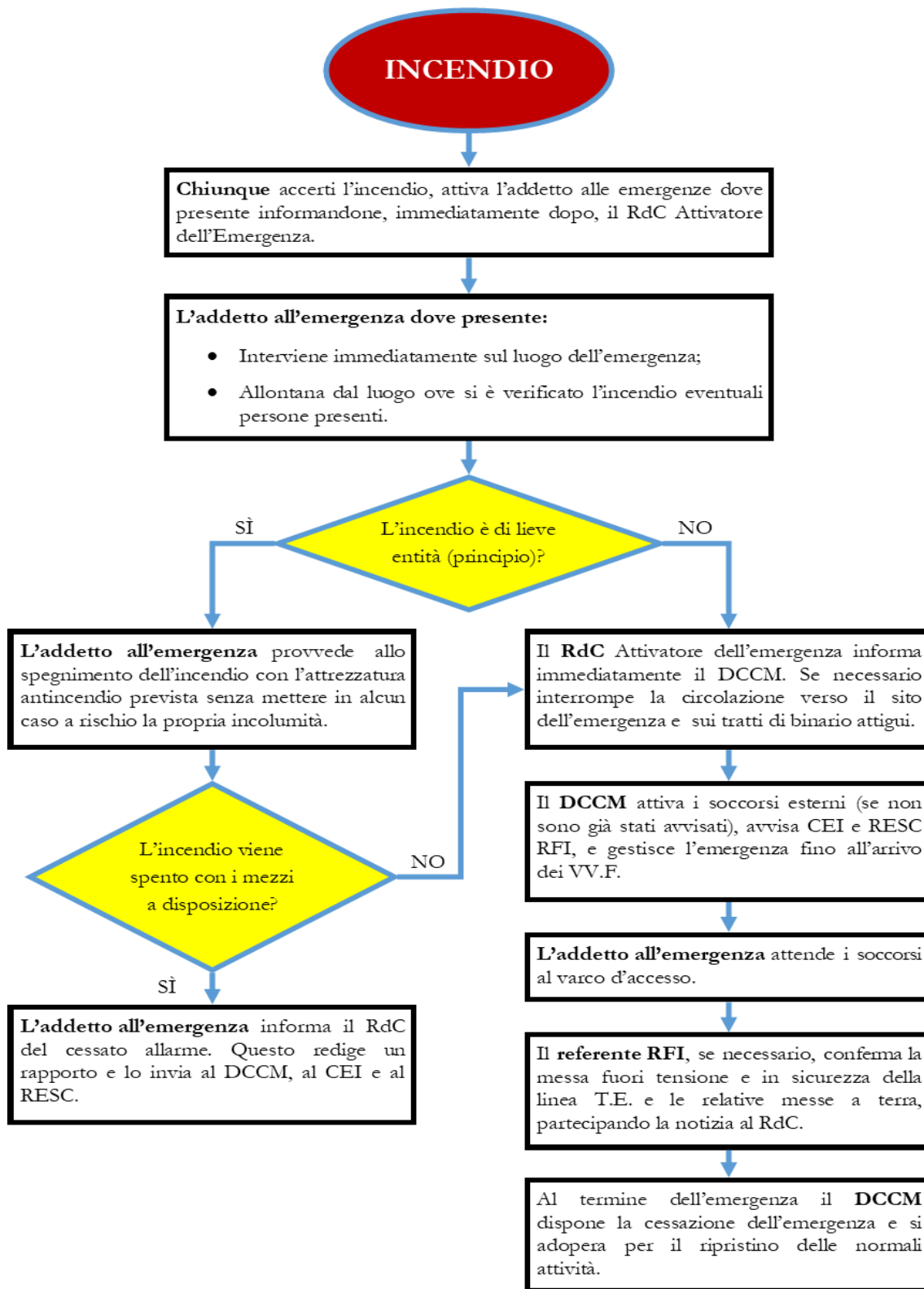
## Procedure organizzative NOLA INTERPORTO

- Non potranno sostare contemporaneamente su tali binari più di 2 treni aventi in composizione MP;
- Durante la sosta dei treni aventi in composizione merci pericolose sul IV, V e VI binario deve essere garantita a cura della IF operante la libertà dei 3 binari posti oltre la recinzione che costeggia i binari IV, V e VI di stazione e del varco carrabile e dei varchi pedonali.



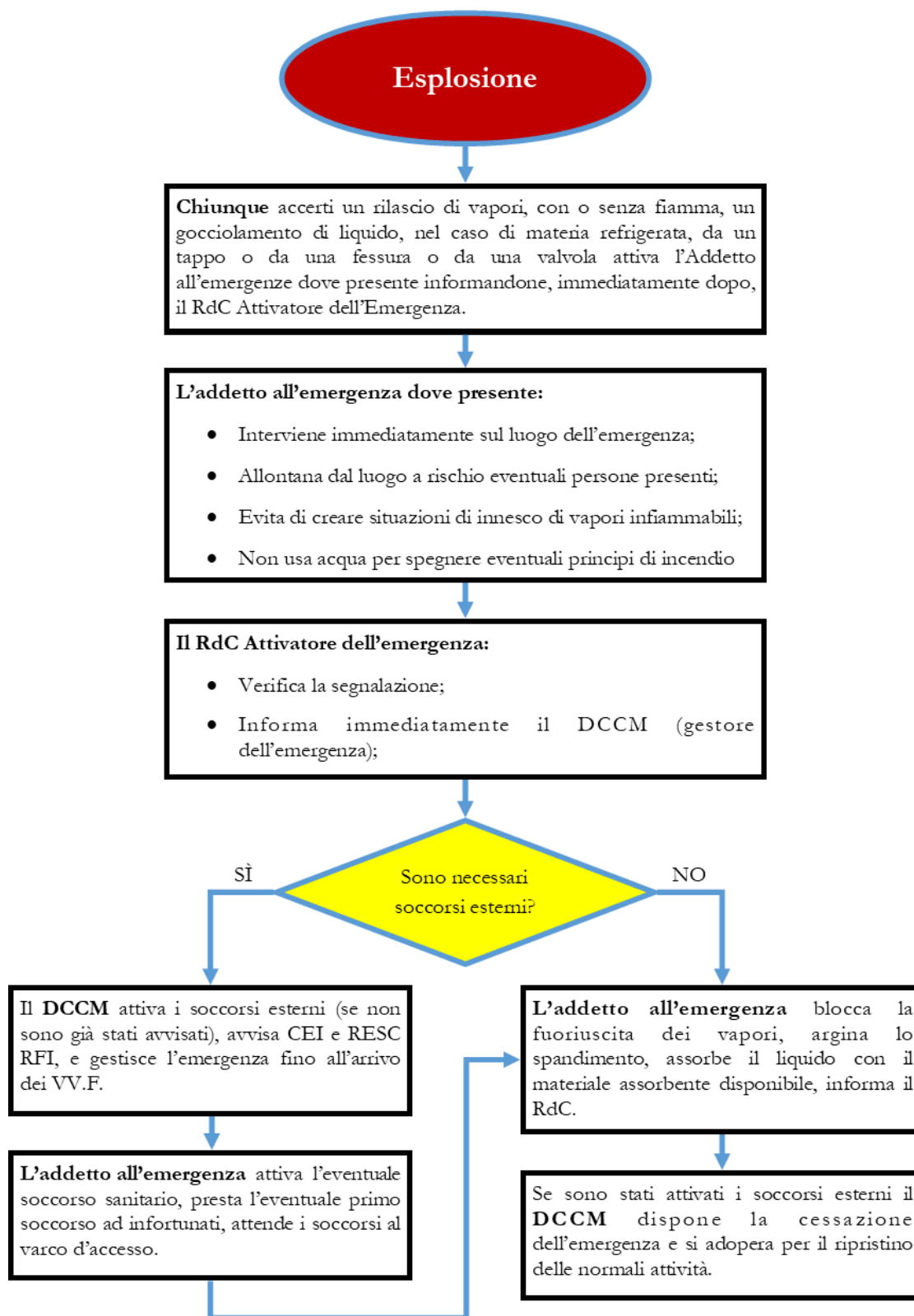
### III.2 Tipologia degli scenari incidentali

#### III.2.1 Incendio

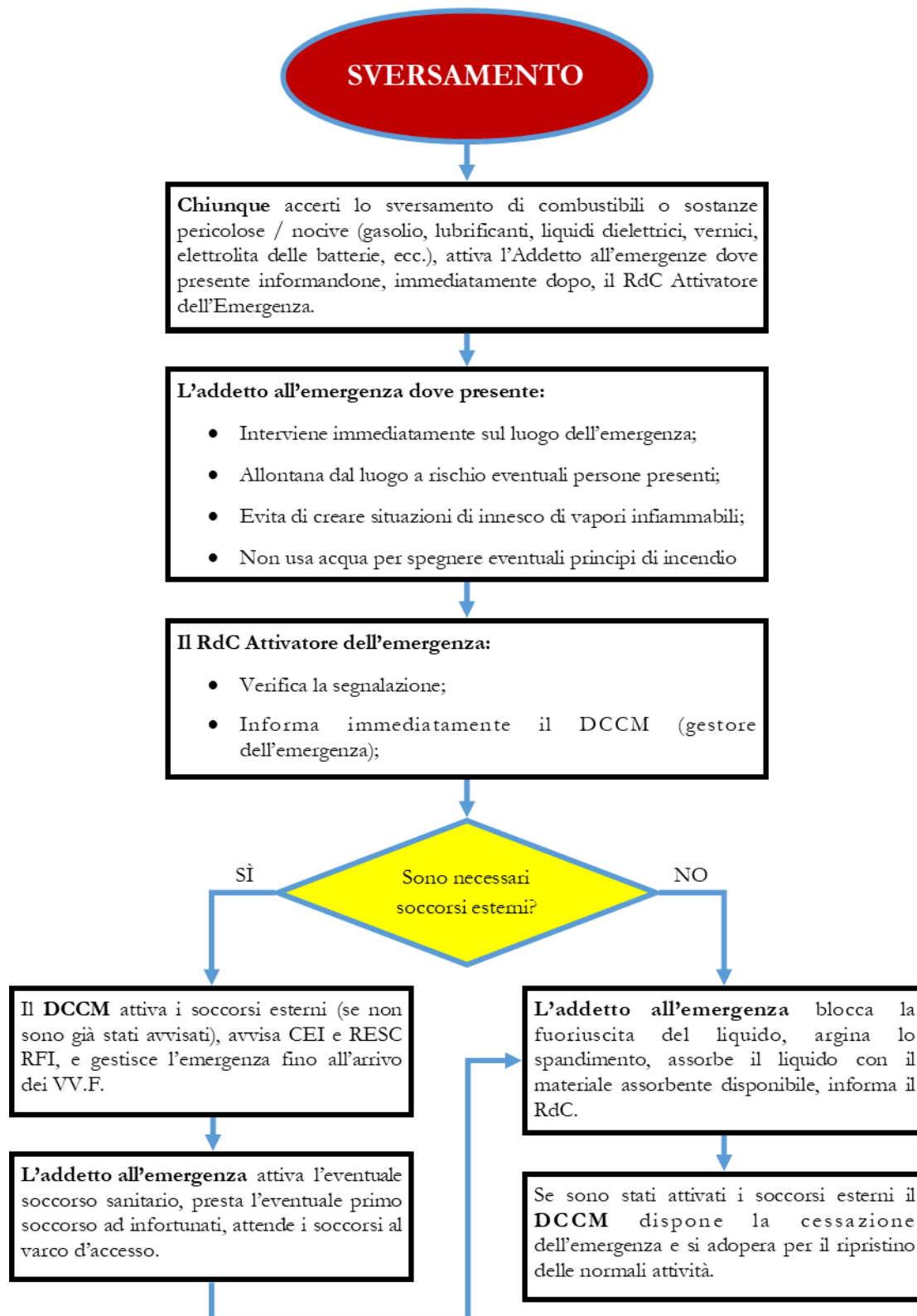




### III.2.2 Esplosione



III.2.3 Fuoriuscite di merci pericolose dai mezzi di trasporto / contenimento



### **III.2.4 Deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri**

In caso di deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri, i provvedimenti correlativi sono riportati nella procedura di RFI P SE 09, edizione vigente.

Ad essi si uniscono i provvedimenti descritti ai punti III.2.1, III.2.2 e III.2.3, qualora sia ipotizzabile o si verifichi la combinazione di più scenari incidentali per un coinvolgimento diretto o indiretto di merci pericolose.

### **III.2.5 Deragliamenti e collisioni del treno in arrivo o in partenza**

In caso di deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri, i provvedimenti correlativi sono riportati nella procedura di RFI DCI P SE 09, edizione vigente.

Ad essi si uniscono i provvedimenti descritti ai punti III.2.1, III.2.2 e III.2.3, qualora sia ipotizzabile o si verifichi la combinazione di più scenari incidentali per un coinvolgimento diretto o indiretto di merci pericolose.



## Capitolo IV – Modalità di Gestione dell’Emergenza

### IV.1 Livelli di allarme

Ai fini della gestione dell’emergenza, si distingue una fase di preallarme e due livelli di allarme, come di seguito indicato:

- Preallarme (per limitare i falsi allarmi);
- Allarme di I livello;
- Allarme di II livello.

In caso di preallarme, occorre controllare l’attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata, avviare la fase di allarme corrispondente.

Si definisce allarme di I livello, un allarme che interessa apparecchiature e/o un’area limitata della LdS; quando non è in pericolo l’incolumità delle persone e non vi è soggezione per la circolazione dei treni, quando non vi è pericolo per l’ambiente esterno e gli addetti alla gestione delle emergenze possono risolvere l’emergenza senza il ricorso ad Enti esterni.

Si definisce allarme di II livello, un’emergenza tale da mettere in pericolo l’incolumità delle persone e da compromette la circolazione dei treni, quando interessa più aree dell’impianto e tende a estendersi verso l’esterno. Un allarme di II livello richiede l’intervento dei servizi di soccorso pubblico e potrebbe richiedere l’evacuazione della LdS.

Quando non è possibile risolvere un allarme di I livello, si rientra in un’emergenza di II livello.

Se trattasi di emergenza estesa (di II livello), che richiede l’intervento di esterni, quali i VVF con personale e mezzi, è necessario che ciò avvenga in assenza di circolazione ferroviaria.

Al termine dell’emergenza, in tutti i casi sopraelencati, occorre adoperarsi per il ripristino delle normali attività.

### IV.2 Organizzazione nella gestione dell’emergenza

Chiunque accerti o comunichi all’Attivatore una situazione di emergenza è definito “**Segnalatore dell’Emergenza**”.

Il **Segnalatore dell’Emergenza** è colui il quale accerta la presenza di inconvenienti derivanti da calamità naturali, nubi tossiche, fughe di gas, ovvero la fuoriuscita di una qualsiasi sostanza da ferro cisterne o da carri, rileva un’alterazione del normale assetto di viaggio di uno di tali veicoli in movimento o in sosta, la presenza di un incendio nel piazzale, la presenza di un incendio del materiale rotabile, dei fabbricati, dei depositi, oppure viene a conoscenza di situazioni di pericolo non derivanti dall’esercizio ferroviario, e comunica immediatamente l’evento all’**Attivatore dell’Emergenza**. In caso d’imminente pericolo, il Segnalatore dell’Emergenza può attivare direttamente i soccorsi esterni, informando, immediatamente dopo, l’Attivatore dell’Emergenza.

Il responsabile dell’attivazione dell’emergenza per la LdS di Nola Interporto è individuato nella figura del RdC, presente in turnazione h24 (tel. FS 985/843/309; cellulare 3138096033).

L’attivatore dell’emergenza è colui il quale:

- Apprende tutte le informazioni fornite dal segnalatore e verifica la pertinenza della segnalazione;
- Valuta lo scenario incidentale, ne definisce l’entità ed attiva la procedura operativa;

## Procedure organizzative NOLA INTERPORTO

- Acquisisce tutte le informazioni attinenti a eventuali merci pericolose coinvolte mediante la consultazione del software INFOMP (da PIC). Nel caso in cui sia impossibilitato a consultare il software, può contattare il DCCM e ricevere da quest'ultimo le informazioni occorrenti.
- Predisporre l'attuazione di eventuali provvedimenti cautelativi riportati nelle norme di comportamento delle schede attinenti le MP interessate;
- Nel caso in cui l'intervento dei soccorsi esterni sia stato richiesto direttamente dal segnalatore dell'emergenza, verifica l'attendibilità dell'allarme e ne comunica l'esito al **Gestore dell'Emergenza**.

Il **Gestore dell'Emergenza** è il DCCM che ha il compito, su attivazione del RdC, di promuovere l'intervento di eventuali soccorsi e di coordinare tutte le fasi della gestione dell'emergenza, con particolare riguardo alla circolazione dei treni. L'esecuzione di tali compiti spetta al DCCM anche nel caso in cui l'intervento dei soccorsi esterni sia stato richiesto direttamente dal Segnalatore o dall'Attivatore dell'emergenza. Attiva, se ritenuto opportuno, le procedure di emergenza previste. In caso d'intervento dei VVF, il DCCM cede il coordinamento delle attività ai capi squadra dei VVF intervenuti sul posto, fornendo attività di supporto anche mediante l'applicativo PIC-Gestione Emergenze.

Il DCCM, secondo il livello dell'emergenza, deve assolvere i seguenti compiti:

- richiede l'intervento di VVF, Soccorso sanitario, Polfer ed eventuali altri enti interessati;
- attiva tutte le procedure ed i flussi informativi previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia di MP (se necessario);
- avvisa il Referente dell'IF eventualmente interessata che a sua volta predisporre per l'avviso delle ditte mittenti e destinatarie coinvolte nell'emergenza;
- all'arrivo dei VVF, lascia a questi il coordinamento delle attività di soccorso urgente;
- terminato l'intervento dei VVF, riprende il coordinamento delle attività, individuando la necessità della permanenza degli altri enti intervenuti, a supporto di un eventuale soccorso tecnico;
- dispone la cessazione dell'emergenza;
- al termine dell'emergenza, si adopera per il ripristino delle normali attività.

Presso la LdS di Nola Interporto è presente, inoltre, personale formato, addestrato ed aggiornato periodicamente all'emergenza incendio e primo soccorso sanitario (appartenente a RFI, IIFF, imprese appaltatrici). Tale personale, individuato come **Addetto all'Emergenza**, è individuato per allertare, soccorrere e attuare ogni possibile e necessaria azione a protezione di persone e di beni, senza mai mettere a repentaglio la propria od altrui incolumità.

**Il personale non direttamente coinvolto nella gestione** dell'emergenza deve, comunque, non appena ricevuto l'avviso di emergenza:

- Cessare ogni lavoro e/o attività;
- Fermare tutte le apparecchiature che possono provocare inneschi di fiamma;
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni ricevute dagli addetti all'emergenza;
- Fermare tutti i veicoli, spegnere i motori ed allontanarsi;
- Lasciare libere le linee telefoniche;
- Allontanarsi dal luogo di lavoro seguendo la segnaletica di sicurezza;
- Non intralciare, in alcun modo, le attività dei soccorritori.

Si ribadisce che l'intervento diretto sull'evento incidentale, in presenza di allarme di II livello, rientra nella competenza istituzionale dei VVF.

Nell'**Allegato n.1** sono riportate le norme di comportamento in caso di emergenza.



### IV.3 Comunicazione

Quando nella gestione dell'emergenza si renda necessario interfacciarsi nell'immediato con le autorità esterne (i VVF e/o l'Emergenza Sanitaria 118), è richiesto l'impiego del seguente messaggio convenzionale:

**“PRONTO. QUI E' IL ..... DI .....**

**E' RICHIESTO IL VOSTRO INTERVENTO PRESSO ..... PER ..... (indicare in breve il tipo di evento specificandone il tipo di emergenza e l'entità).**

**SONO COINVOLTE N°... PERSONE. CI SONO N°... FERITI.**

**L'INGRESSO CARRABILE PIÙ VICINO E' SITO IN VIA BOSCOFANGONE, LOTTO C (oppure LOTTO O).**

**STAZIONE INTERNA AL “CIS NOLA” CON COORDINATE GPS: 40,96876 – 14,46730.**

**IL MIO NOMINATIVO E'..... IL MIO NUMERO DI TELEFONO E'.....”.**

In caso di emergenza che coinvolga le merci pericolose, comunicare anche le seguenti informazioni:

- Tipologia della merce pericolosa coinvolta (cod. ONU, cod. pericolo) ed entità del rilascio/gocciolamento di merce pericolosa;
- Condizioni metereologiche;
- Eventuali altre informazioni.

**Gli schemi di chiamata di riferimento sono i seguenti:**

#### **Ai vigili del fuoco in CASO DI INCENDIO**

*Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_ di RFI, chiedo il vostro intervento per **incendio sviluppatosi nell'ambito della stazione di \_\_\_\_\_**;*

*Il materiale che brucia è \_\_\_\_\_; (ed eventualmente) trattasi di sostanza pericolosa il cui numero ONU è \_\_\_\_\_, e il suo numero di pericolo è \_\_\_\_\_;*

*L'incendio è di lieve / grossa entità;*

*L'accesso all'area dell'emergenza è dal passo carraio di via \_\_\_\_\_.*

#### **Ai vigili del fuoco in CASO DI RILASCIO, SPANDIMENTO DI SOSTANZA PERICOLOSA**

*Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_ RFI, chiedo il vostro intervento per **rilascio/spandimento di sostanza pericolosa da ferro cisterna causato da: (perdita da flangia, bocchettone, foro ecc.), nell'ambito della stazione di \_\_\_\_\_**;*

*Il materiale interessato è \_\_\_\_\_; (ed eventualmente) trattasi di sostanza pericolosa il cui numero ONU è \_\_\_\_\_, e il suo numero di pericolo è \_\_\_\_\_;*

*La portata del rilascio è lieve / consistente;*

*L'accesso all'area dell'emergenza è dal passo carraio di via \_\_\_\_\_.*

## Al Pronto Soccorso in CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_RFI, Segnalo la necessità di urgente invio di mezzi di soccorso nella stazione di \_\_\_\_\_ per lievi o gravi condizioni di malore di N. \_\_\_\_\_ lavoratori e/o persone a causa di:

*ferite e/o ustioni* subite per \_\_\_\_\_,

*intossicazioni* da \_\_\_\_\_ (specificare la sostanza tossica)

L'accesso carraio per giungere al luogo degli infortunati è da via \_\_\_\_\_.

**Gli schemi di annuncio di riferimento sono i seguenti:**

### SCHEMA DI ANNUNCIO "STATO DI EMERGENZA"

Caso di **"Preallarme"**

Considerato il tipo di emergenza, non si ritiene opportuno effettuare annuncio a mezzo diffusione sonora. Casi e situazioni particolari dovranno essere valutati, di volta in volta, dal Preposto (RdC).

Caso di **"Allarme"**

*"Attenzione, attenzione, annuncio di allarme (ripetere due volte);*

*Si avvisa tutto il personale FS e tutte le persone presenti nell'impianto che per ..... (specificare il tipo di anomalia) si dichiara lo stato di allarme.*

*Tutto il personale in servizio è pregato di attenersi scrupolosamente alle disposizioni previste per il caso di "emergenza estesa".*

*Tutte le persone presenti in Impianto:*

- *Sono pregate di raccogliersi rapidamente nel punto di raduno Piazzale adiacente il Posto Movimento, in prossimità del cancello d'ingresso e di attendere le disposizioni che saranno successivamente comunicate.*
- oppure
- *Sono pregate di allontanarsi dall'Impianto.*

### CESSAZIONE DELLO "STATO DI ALLARME"

*"Attenzione, attenzione, da questo momento è cessato lo stato di allarme; le attività lavorative possono riprendere regolarmente".*

### SCHEMA DI ANNUNCIO ESERCITAZIONI

Per le esercitazioni, come previsto dal MAS, dovranno essere erogati i seguenti annunci sonori:

*"Attenzione!"*

*Avvisiamo che dalle ore... si svolgerà una simulazione d'emergenza nella LdS di Nola Interporto".*

Poco prima dell'inizio dell'esercitazione:

*"Attenzione! Avvisiamo che è in corso una simulazione di emergenza. Vi invitiamo a seguire le indicazioni del personale addetto. Ringraziamo per la collaborazione."*

Al termine dell'esercitazione:

*"Attenzione! Avvisiamo che la simulazione di emergenza è terminata. Ringraziamo per la collaborazione."*

## **Capitolo V – Procedure operative per la gestione dell' emergenza**

In riferimento alle emergenze ipotizzate, si illustrano, di seguito, le procedure operative che il RdC deve seguire in caso di:

- ***Incendio in fase iniziale, circoscritto e facilmente controllabile***

Spegnimento del principio d'incendio con i mezzi di estinzione a disposizione con l'avvertenza di:

- non utilizzare acqua in presenza di condutture o apparecchiature elettriche;
- eliminare l'alimentazione di combustibile (chiusura valvola gas, allontanare altro materiale);
- tenere una posizione sopravvento;
- aerare gli ambienti chiusi dopo l'utilizzo di estintori a CO<sub>2</sub>;
- evidenziare, nel rapporto conclusivo, i mezzi di estinzione usati affinché vengano reintegrati.

- ***Incendio non estinguibile con i mezzi e le risorse a disposizione***

Diramare, in funzione della gravità dell'emergenza, gli avvisi al Gestore dell'emergenza:

- Comunicare il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione). Qualora non si sia in grado di reperire il codice ONU, si dovranno ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di carico, in caso di trasporto intermodale) per avere la possibilità, attraverso la scheda di emergenza, di risalire al codice;
- Consultare la scheda di emergenza per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);
- Dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM di Napoli;
- Ricevere il treno, o scartare il/i veicolo/i, nel binario individuato (IV, V o VI binario), il più lontano possibile da altri veicoli e dai fabbricati;
- Informare i presenti (con ripetuti annunci) dell'attivazione dell'emergenza;
- Disporre, se necessario, l'evacuazione dell'impianto;
- Allontanare il personale e le persone estranee dal luogo dell'emergenza in direzione sopravvento;
- Vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;
- Non consentire comportamenti che possono alimentare l'incendio;
- Evitare il contatto con i materiali fuoriusciti se non in possesso di adeguati DPI;
- Provvedere alla chiusura delle valvole di alimentazione di gas, spegnimento di impianti di condizionamento, disalimentazione elettrica delle aree interessate all'incendio;
- Valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione e la toltensione alla linea di contatto;
- Facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso con l'apertura dei varchi d'accesso;
- Fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;
- Al rientro dell'emergenza, redigere rapporto dell'accaduto evidenziando i mezzi di estinzione impiegati per i quali, in seguito, si provvederà al reintegro ed all'eventuale bonifica ambientale.

• ***Emergenza ambientale: spandimenti, nubi tossiche, fuga di gas***

Chiunque rilevi (a seguito di svio, urto di manovra o in condizioni normali) un rilascio di gas o vapori, con o senza fiamma, un gocciolamento di liquido da un tappo, da una fessura o da una valvola, deve avvisare il superiore diretto e l'Attivatore dell'Emergenza indicandone l'entità, i numeri ONU e codice di pericolo ed eventualmente il tipo di etichetta presente cautelandosi e restando a distanza e sopravvento ed evitando contatti con i materiali fuoriusciti, se non in possesso di adeguati DPI.

Nel caso di spandimenti, nubi tossiche, fughe di gas bisogna agire, di conseguenza, come di seguito riportato:

- Diramare, in funzione della gravità dell'emergenza, gli avvisi secondo quanto indicato nella scheda operativa del gestore dell'emergenza;
- Conoscere il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione);
- Qualora l'Attivatore non sia in grado di reperire il codice ONU, dovrà ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di carico, in caso di trasporto intermodale) per dare la possibilità al DCCM di risalire al codice;
- Consultare la scheda di emergenza, per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);
- Dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM di Napoli;
- Informare i presenti, mediante ripetuti annunci, dell'attivazione dell'emergenza;
- Disporre, se necessario, l'evacuazione dell'impianto;
- Allontanare il personale e gli estranei dal luogo dell'emergenza, in direzione sopravvento;
- Accertarsi che non vi siano persone rimaste nei locali o nell'area dell'emergenza;
- Vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;
- Impedire comportamenti che possano causare incendi;
- Provvedere, se possibile, alla chiusura dei rubinetti gas e acqua;
- Valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione;
- Valutare con il DCCM la toltensione alla linea di contatto;
- Facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso con l'apertura dei varchi d'accesso;
- Fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;
- Al rientro dell'emergenza, redigere rapporto dell'accaduto evidenziando i mezzi di estinzione impiegati per i quali, in seguito, si provvederà al reintegro ed all'eventuale bonifica ambientale.

• **Deragliamenti e collisioni**

In caso di emergenza determinata da deragliamento e collisione dei carri in fase di manovra o durante l'arrivo o la partenza del treno nonché in caso di collisione durante la movimentazione delle UTI, tutti i provvedimenti relativi sono previsti nel "Manuale Operativo per la Gestione delle Anormalità Rilevanti od Incidenti di Esercizio"(MOGARIE).

Si riportano, di seguito, i provvedimenti che l'AdC deve adottare in caso d'inconveniente o incidente che coinvolge o rischia di coinvolgere merci pericolose come da All.1 dell' "Estratto delle Norme del RID e della Legislazione vigente riguardante il trasporto ferroviario di merci pericolose" nell'edizione corrente.

In caso d'inconveniente o incidente che possa sopravvenire durante le operazioni di manovra, l'AdC deve prendere le seguenti misure, se queste possono essere adottate in modo sicuro:

- arrestare il movimento di manovra in un luogo appropriato tenendo conto del tipo di pericolo (es. incendio, perdita merce caricata,...), dei luoghi (es. galleria, zona abilitata,...), e delle possibili misure dei servizi di pronto intervento (accessibilità, evacuazione,...), se del caso, d'intesa con il manovratore e/o il RdC;
- mettere il mezzo di trazione fuori servizio secondo le istruzioni di utilizzazione;
- evitare le possibili cause di accensione, in particolare non fumare né utilizzare una sigaretta elettronica o un dispositivo simile, né accendere un qualunque equipaggiamento elettrico;
- avvertire il manovratore e/o il RdC fornendo informazioni per quanto possibile sull'inconveniente o incidente;
- indossare i prescritti indumenti ad alta visibilità quando si lascia il mezzo di trazione;
- allontanarsi dalle immediate vicinanze del luogo dell'inconveniente o dell'incidente ed invitare le altre persone ad allontanarsi;
- non camminare sulle sostanze sparse sul suolo né toccarle ed evitare di inalare le esalazioni, i fumi, le polveri ed i vapori rimanendo sopravvento;
- mettersi al riparo tenendosi lontano dalle finestre, tenersi lontano da zone basse;
- togliere ogni indumento contaminato e metterlo in un luogo appropriato in vista della sua eliminazione;
- rispettare ogni altra eventuale particolare prescrizione riportata dal Piano Generale di Emergenza.

## **V.1 Disalimentazione e messa a terra della linea di contatto**

Per consentire l'accesso dei VVF nell'Infrastruttura Ferroviaria e consentire loro di espletare le operazioni di competenza, è necessaria la disalimentazione e la messa a terra della linea di contatto. Realizzandosi tale necessità il RdC, trasmetterà al DOTE Napoli la richiesta di toltà tensione.

La conferma della toltà tensione non costituisce autorizzazione ad avvicinarsi alle linee elettriche disalimentate: prima di poter compiere qualsiasi intervento, i conduttori elettrici devono essere collegati a terra a mezzo di fioretti di corto circuito, operazione che dev'essere eseguita dall'AM TE di RFI il cui intervento è attivato dal RdC per il tramite del CEI Napoli.

Il RdC, dopo aver ricevuto dall'AM TE la conferma registrata (M40) dell'avvenuta esecuzione delle operazioni di competenza, potrà concedere il Nulla osta registrato (M40) all'inizio dell'intervento, con ritiro di copia firmata, al Responsabile della squadra dei VVF con conferma della disalimentazione e della messa a terra della LdC.

Cessata la necessità della toltà tensione, il Responsabile della squadra dei VVF intervenuta consegnerà apposita comunicazione registrata (M40) al RdC. Questi comunicherà il nulla osta alla rimessa in tensione della LdC all'AM TE che provvederà secondo quanto previsto.



## Capitolo VI – Modalità di gestione delle soste prolungate per la terminalizzazione

In presenza di ritardi nella circolazione dei treni o nella messa a disposizione dei carri in partenza occorre riservare priorità all'attività di terminalizzazione delle merci pericolose affinché le "soste tecniche" previste dal "M53 Manovre Integrato" non siano ingiustificatamente prolungate.

Pertanto il RdC di Nola Interporto dovrà avvisare tempestivamente l'agente designato dell'IF per attivare le modifiche necessarie al programma di manovra, in funzione dell'approntamento o della terminalizzazione delle merci pericolose.

In particolare:

- nel caso di sensibili ritardi nell'approntamento del materiale rispetto ai tempi previsti dal "M53 Manovre Integrato", l'agente designato dell'IF dovrà comunicare al RdC, con il massimo anticipo possibile, il ritardo della messa a disposizione del materiale specificando che il programma di inoltro col treno programmato verrà rispettato. Il RdC, verificato che detto ritardo non determini disservizi nel programma di manovra ed il prolungamento della sosta tecnica prevista, autorizzerà l'estrazione del materiale dal Raccordo. Nell'impossibilità di compatibilizzare il programma di manovra e/o di garanzia nell'inoltro programmato dei carri contenenti MP, il RdC non autorizzerà l'estrazione del materiale dal Raccordo, dandone avviso all'agente designato dell'IF. Inoltre, avviserà anche il Responsabile di Scalo di RFI;
- nel caso di sensibili scostamenti sull'orario di arrivo del treno (anticipo o ritardo), il RdC dovrà verificare che detto scostamento non determini un prolungamento della sosta delle merci pericolose in stazione ovvero, in accordo con l'agente designato dell'IF, apporterà le necessarie modifiche al prospetto "M 53 Manovre Integrato" tenendo presente che le manovre necessarie all'introduzione delle merci pericolose nel Raccordo TIN devono essere eseguite in via prioritaria rispetto ad altre eventualmente programmate. Nel caso in cui si preveda che detto ritardo causi un prolungamento della prevista sosta tecnica, il RdC adotterà i provvedimenti che saranno indicati di seguito.

Quindi, qualora la "sosta tecnica" si protragga oltre il tempo previsto dal prospetto M53 Manovre Integrato, esso è da considerarsi "sosta oltre il periodo programmato".

In tal caso, il RdC dovrà darne tempestiva comunicazione al DCCM di Napoli comunicando la natura delle merci.

A titolo di esempio, si riportano i seguenti casi di sosta non programmata:

- 1) Soppressione treno, atto partenza;
- 2) Ritardo nella presentazione in servizio del Personale dell'IF;
- 3) Richiesta di locomotiva di soccorso;
- 4) Interruzione accidentale:
  - a) della linea
  - b) del raccordo;
- 5) Treno che per ritardo dovesse arrivare in stazione dopo il termine dell'orario di apertura del Raccordo TIN.

Qualora la sosta superi i tempi previsti (casi 1, 2, 3, 4a), il RdC deve provvedere per il ricovero del materiale sui binari del Raccordo. Nel caso in cui ciò non fosse possibile (caso 4b), il RSMT/RFI, o, in sua assenza, il Reperibile dell'Unità Circolazione di Salerno, avvisato dal DCCM, concorderà con il RSMT/IF la nuova programmazione d'inoltro dei carri contenenti merci pericolose, anche in restituzione

## **Procedure organizzative NOLA INTERPORTO**

all'impianto mittente, al fine di evitarne la sosta nello scalo. Qualora si verifichi la contemporaneità dei casi 4a e 4b, il materiale dovrà sostare sul VI binario, presenziato permanentemente dal personale dell'IF che svolge il servizio di manovra in autoproduzione debitamente formato. Nel caso in cui tali trasporti abbiano in composizione GPL (cod. ONU 1925), il DCCM dovrà avvisare anche i Vigili del Fuoco.

Qualora si verifichi la necessità di prolungare il periodo di apertura del Raccordo (caso 5), in relazione al ritardo in arrivo del trasporto di merci pericolose, il RSMT/IF dovrà provvedere per il prolungamento del servizio stesso, dandone conferma al RSMT di RFI.



## **Capitolo VII – STRUMENTI ED ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE**

### **VII.1 Software INFOMP**

Per quanto concerne la gestione delle emergenze “merci pericolose” legate ad incidenti durante il trasporto delle stesse, sono adottate specifiche disposizioni al fine di monitorare in tempo reale il percorso dei trasporti di merci pericolose nel sistema informativo PIC-WEB. In particolare, la gestione delle eventuali emergenze che interessano trasporti di merci pericolose è supportata dall'utilizzo dell'applicativo INFOMP che, attraverso il numero ONU identificativo della merce ed alla sua etichettatura, riporta le principali norme comportamentali che il personale deve adottare in situazioni di anomalia. In caso di indisponibilità del predetto software, il RdC può rivolgersi al DCCM per reperire le informazioni di cui sopra.

### **VII.2 Edizione vigente del RID**

L'UM è dotato di apposito presidio normativo (raccolta delle pubblicazioni di servizio), comprensivo dell'edizione corrente del RID.

### **VII.3 Formazione, informazione e addestramento del personale**

Oltre alla formazione prescritta dagli obblighi di legge, il personale coinvolto nelle potenziali emergenze deve essere informato, formato ed addestrato allo svolgimento del ruolo che è chiamato a ricoprire.

I nominativi degli agenti formati per intervenire nei casi di emergenza con relativi recapiti telefonici e dati utili sono indicati nella tabella che costituisce l'**Allegato n. 2.a** e nella tabella che costituisce l'**Allegato n. 2b**. L'elenco del personale GTS che ha eseguito tirocinio pratico a Nola Interporto costituisce l'**allegato n.2c**.

Le esigenze formative sono pianificate ogni anno nel Piano della Formazione.

### **VII.4 Esercitazioni periodiche di emergenza**

Si riportano le registrazioni di tutte le esercitazioni periodiche di emergenza con descrizione dell'evento simulato con specifica tipologia (“sit down”, “stand up” e “get out”).

Con cadenza annuale, a cura del Responsabile di Scalo di RFI, è organizzata un'esercitazione periodica di emergenza, con la disamina di uno scenario incidentale, la cui riproduzione, secondo gli schemi del diagramma di flusso del PGE, consente di testare la validità delle procedure ed i comportamenti del personale preposto all'emergenza.

In allegato a tale documento si riporta tabella di registrazione delle esercitazioni eseguite e raccolta dei verbali di tutte le esercitazioni periodiche di emergenza effettuate (**Allegati 3a, 3b**).

### **VII.5 Revisione**

Le revisioni saranno apportate alle presenti PO nei seguenti casi:

- modifiche infrastrutturali, ambientali e logistiche dell'ambito di applicazione del piano;
- modifica delle attività lavorative;

- modifiche organizzative, normative, legislative;
- nuovi rischi per la sicurezza/impatti ambientali e/o modifiche di quelli esistenti;
- ritorni di esperienza da incidenti o situazioni di emergenza;
- eventuali evidenze scaturite da esercitazioni di simulazioni delle emergenze.

Le revisioni sono da riportare nella tabella in prima pagina.

## **VII.6 Distribuzione**

Il Datore di Lavoro assicura la distribuzione delle PO della propria Unità Produttiva al Datore di Lavoro proprietario/gestore dell'Asset.

Le PO sono distribuite alla LdS di Nola Interporto con Lista di Distribuzione come da Procedura SIGS in vigore a cura di U.C.Salerno.

La lista di distribuzione delle PO costituisce **l'allegato n.7**.



ALLEGATI ALLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE

N. ALLEGATO	NOME ALLEGATO	DATA	
ALLEGATO 1	Norme di comportamento	-----	
ALLEGATO 2	Elenco del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza e riferimenti utili	2a: Elenco del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza e riferimenti utili	30/03/2023
		2b: Recapiti telefonici utili	30/03/2023
		2c: Nomina responsabile di scalo RFI	10/02/2023
		2d: Nomina responsabile di scalo GTS RAIL	09/02/2023
		2e: Elenco del personale abilitato da GTS che ha eseguito tirocinio pratico a Nola Interporto	07/02/2023
ALLEGATO 3	Esercitazioni periodiche di emergenza	3a: Esercitazioni periodiche di emergenza	-----
		3b: Verbale esercitazione periodica di emergenza	30/11/2020
		3c: Piano di Emergenza interno Nola Interporto redatto da GTS RAIL	07/02/2023
ALLEGATO 4	Planimetrie e documentazione tecnica	4a: Piano schematico IS LdS Nola Interporto	11/04/2018
		4b: Planimetria generale di Interporto Campano	14/02/2023
		4c: Planimetria Ufficio Movimento Nola Interporto	
		4d: Cartina aree di giurisdizione di IC, del TIN e dell'impianto manutentivo ALSTOM	14/02/2023
		4e: Cartina topografica dell'Asset di "Interporto Campano" con inquadratura dei lotti C ed O	14/02/2023
		4f: Planimetria sentieri sicuri	14/02/2023
		4g: Planimetria attraversamenti fognari	30/09/1997
		4h: Planimetria della rete idrica antincendio con indicazione degli idranti stradali	14/02/2023
ALLEGATO 5	Accordi tra Imprese Ferroviarie e Ditte speditrici e destinatarie	5a: Accordi fra Imprese Ferroviarie e Ditte speditrici e destinatarie	07/02/2023
		5b: Norme per le attività di sicurezza Nola Interporto GTS Rail	07/02/2023
		5c: Organizzazione dei servizi di manovra (DOM) GTS Rail	05/05/2023
ALLEGATO 6	6a: Lista delle IF presenti e delle merci pericolose terminalizzate	14/02/2023	
ALLEGATO 7	Piano di security RFI	25/07/2023	
ALLEGATO 8	Lista di distribuzione delle PO	Data di consegna PO	
ALLEGATO 9	Registro tracciamento Merci Pericolose	-----	



## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA UC **Salerno** Stazione **di Nola Interporto**

1. MANTENERE LA CALMA. NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI DI SEGUITO RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO

### MISURE PREVENTIVE

- ✓ E' vietato fumare e fare uso di fiamme libere.
- ✓ E' vietato modificare o manomettere gli impianti elettrici ed utilizzare mezzi ed apparecchiature non conformi alle norme e non idonei all'uso previsto.
- ✓ E' vietato ingombrare le vie di fuga e i luoghi dove si trovano i mezzi antincendio.
- ✓ Evitare l'accumulo di carta e/o materiali in genere, soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- ✓ Appendere il vestiario lontano dai radiatori, dalle lampade incandescenti e fonti di calore simili.
- ✓ Chiunque rilevi situazioni non rispondenti a quanto sopra indicato, deve darne notizia immediata al Servizio di Protezione e Prevenzione.

## IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rilevi fatti anomali che possano far pensare ad una situazione di pericolo/emergenza che non possa essere prontamente risolta, deve avvisare l'attivatore dell'emergenza al fine di un intervento degli addetti.

### In caso di incendio:

- ✓ Compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria e l'altrui incolumità, utilizzare i mezzi antincendio disponibili
- ✓ Qualora l'incendio sia tale da rendere vano o inefficace detto intervento, dare l'allarme azionando il pulsante d'emergenza più vicino, oppure con altri mezzi disponibili, anche a voce e telefonare ai numeri d'emergenza.



**3138046089**  
**985843309**

(ATTIVATORE EMERGENZA RdC  
NOLA INTERPORTO)



**118**  
**SERVIZIO MEDICO**  
**D'URGENZA**



**115**  
**VIGILI DEL FUOCO**

## IN CASO DI EVACUAZIONE

- ✓ E' vietato servirsi degli ascensori.
- ✓ Evitare di correre, spingersi ed urlare.
- ✓ Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità alle istruzioni impartite dall'attivatore/addetti all'emergenza.
- ✓ Portarsi con ordine all'interno delle zone protette o lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.
- ✓ Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati.

## MEZZI DI SPEGNIMENTO

Idranti ad acqua  
(non utilizzare su impianti elettrici)



Estintori portatili o carrellati



**(ad uso esclusivo del personale appositamente formato)**

## **ALLEGATO 2a**

### **Elenco del personale coinvolto nella gestione delle emergenze e riferimenti utili**

COGNOME E NOME	FORMAZIONE Antincendio DM 10.03.98	FORMAZIONE Primo Soccorso	FORMAZIONE SCALI TERMINALI E MERCI PERICOLOSE	FORMAZIONE PREPOSTO
Castaldo Lorenzo Giovanni	12/03/2019	26/10/2021	13/12/2022	16/05/2019
Oliva Giuseppe	17/10/2018	05/10/2021	13/12/2022	05/05/2020
De Blasio Andrea	05/12/2019	18/10/2022	13/12/2022	12/05/2020
Ciccarelli Immacolata Assunta	07/08/2020	10/06/2021	16/12/2022	19/02/2021
Sorgente Cristian	07/10/2021	24/06/2021	13/12/2022	15/01/2021
De Felice Claudio	03/02/2020	15/11/2022	13/12/2022	27/05/2020
Agati Domenico	09/09/2021	20/09/2022	13/12/2022	25/03/2020
Fontana Marco	11/02/2022	22/12/2021	16/12/2022	21/01/2022
De Giovanni Giuseppe	14/04/2022	08/06/2022	16/12/2022	29/03/2022
Carotenuto Vincenzo	09/09/2021	26/10/2021	16/12/2022	02/11/2022
Di Micco Ferdinando	04/07/2019	11/05/2021	16/12/2022	25/02/2022
Trotta Luigi	30/10/2019	05/10/2021	13/12/2022	02/11/2022
Ruocco Maria Fabiola	21/11/2019	21/06/2022	16/12/2022	02/11/2022
Mancuso Domenico	04/07/2019	14/02/2023	16/12/2022	13/01/2023

<b>ATTIVATORI dell'emergenza del PEI</b>	RdC in servizio presso la LdS di Nola Interporto
<b>GESTORE dell'emergenza del PEI</b>	DCCM in servizio presso la sala CCC di Napoli
<b>Polfer di riferimento</b>	Polfer Napoli
<b>Responsabile dello scalo di RFI</b>	RUC Salerno Di Micco Ferdinando
<b>Responsabile di scalo della IF GTS RAIL</b>	Danisi Sabato

**\*Formazione Antincendio dura 5 anni dalla data indicata**

**\* Formazione Primo soccorso dura 3 anni dalla data indicata**

**\*Formazione Scali terminali e Merci Pericolose dura 1 anno dalla data indicata**

**\*Formazione Preposto dura 5 anni dalla data indicata**



## **ALLEGATO 2b**

### **Recapiti telefonici utili**

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	<b>RECAPITI TELEFONICI FS</b>
Di Micco Ferdinando	3478572482	3138046089
Danisi Sabato	-----	3138868635
De Felice Claudio	3276258863	3138007511
Castaldo Lorenzo Giovanni	3345637097	
Oliva Giuseppe	3396851089	
De Blasio Andrea	3382148584	
Trotta Luigi	3408493059	3138004443
Mancuso Domenico	3397264445	3138022066
Carotenuto Vincenzo	3512474397	
Fontana Marco	3420762130	
De Giovanni Gluseppe	3664548509	
Ciccarelli Immacolata Assunta	3202348481	
Sorgente Cristian	3755897423	
Agati Domenico	3296977760	
ATTIVATORI DELL'EMERGENZA	RdC Nola Interporto	945843309 3138096033
GESTORE DELL'EMERGENZA	081/56772234 081/5672107	8852234 3138044567
POLFER		8712369
VVFF	115 0815108795	
PRIMO SOCCORSO SANITARIO	118 800172155	
PROTEZIONE CIVILE	081/5125216	

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture  
Direzione Circolazione  
Circolazione Area Napoli  
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane  
UA 10/2/2023  
RFI-NEMI.DCI.CANAVA0011\PI\  
2023\0000146

Responsabile Unità Circolazione Salerno  
*Sig. Ferdinando Di Micco*

p.c. Sicurezza Impianti Napoli

**Oggetto: Nomina Responsabile di Scalo per gli scali merci terminali e per gli scali di smistamento merci pericolose.**

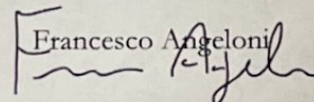
In qualità di datore di lavoro della Unità Produttiva "Circolazione Area Napoli", vista la DOr n. 337/DRUO/RUNA-BA del 30/09/2022, in cui le viene assegnato il ruolo di Responsabile della Unità Circolazione Salerno, in ottemperanza alla Disposizione di Esercizio n° 3 del 21/04/2010 di RFI Direzione Tecnica.

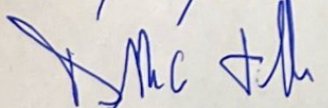
### Designo

La S.V. "Responsabile di Scalo" per gli scali merci e per gli scali di smistamento delle merci pericolose di giurisdizione.

Sono a carico del "Responsabile di Scalo" le incombenze e le responsabilità individuate dalla Disposizione di Esercizio 3/2010 art.3 comma 4.

Cordiali saluti

Francesco Angeloni  


10/02/2023  


Corso Lucci, 156 – 80142 Napoli

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del  
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma  
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



Prot. 2023/042/MP/MP

**Merci Pericolose**

GTS RAIL

Spett.le

**RFI S.p.A.****Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.****Circolazione Area Napoli****Responsabile U.C. Napoli**

c.a.

Sig. Ferdinando Di Micco

Trasmessa a mezzo e-mail: [f.dimicco@rfi.it](mailto:f.dimicco@rfi.it)

Bari, 09/02/2023

**Oggetto: Responsabile di Scalo – TMP Nola Interporto****Allegati: 1**

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, con la presente si comunica che:

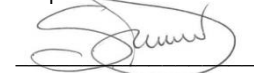
- il Responsabile di Scalo di GTS Rail per la località di Nola Interporto è stato individuato nella persona di Sabato Danisi (contatti – e-mail [s.danisi@gtsrail.com](mailto:s.danisi@gtsrail.com); cell. 3138868635). In particolare, il documento "GS PS.11.08.01\_Rev.10" del 07/02/2023 (Allegato 1 alla presente) vale come nomina del Responsabile di Scalo, che viene distribuito e accettato in maniera digitale dal personale secondo le regole del SGS di GTS Rail;

Si comunica che il documento presenta delle frasi evidenziate in giallo che individuano le parti che hanno subito modifiche rispetto alla precedente revisione, secondo quanto previsto dal SGS di GTS Rail.

**Allegati:**

Allegato 1: "GS.PS.11.08.01\_Classi di pericolo e circolabilità\_Rev.10" del 07/02/2023;

Cordiali saluti

GTS RAIL S.p.A.  
Il Responsabile di Scalo

## Allegato 1

### Elenco del personale abilitato da GTS che ha eseguito il tirocinio pratico nell'impianto di Nola Interporto

Rev	Descrizione modifiche	Redazione		Verifica		Approvazione		Data approvazione	Data entrata in vigore
		Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma		
0	Prima redazione	RI	Salamone	RSGS	Lassandro	DE	Valenzano	28/06/2018	12/07/2018
1	Aggiornamento personale	RI		RSGS		DE		24/01/2023	07/02/2023

**1. Elenco del personale di GTS Rail che ha eseguito il tirocinio pratico nell'impianto**

N° Identificativo	Cognome, Nome
952	Brancato Gaetano
1058	Danisi Sabato
802	Festari Fabrizio

**2. Distribuzione**

RI

IR TR

IR PDT

RSO

OSO

PdC

PDT

RS

RMP






# VERBALE DELL'ESERCITAZIONE PERIODICA DI EMERGENZA


*LUOGO: SCALO MERCI TERMINALE  
RACCORDATO DI NOLA INTERPORTO*

*DATA: 23/11/2020*

	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	

## ABBREVIAZIONI

Abbreviazione	Definizione
COp	Comunicazione Operativa
DCCM	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DGI	Disposizione del Gestore dell'Infrastruttura
DM	Dirigente Movimento
DMA	Decreto del Ministero dell'Ambiente
DOTE	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DPI	Dispositivo di protezione individuale
DTP	Direzione Territoriale Produzione
GI	Gestore dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale
IF	Impresa Ferroviaria
INFOMP	Applicativo informatico merci pericolose
LdC	Linea di contatto
LdS	Località di Servizio
MP	Merci Pericolose
PCO	Posto di Comando Operativo
PEI	Piano di Emergenza Interno
PGE	Piano Generale delle Emergenze
PO	Procedura Organizzativa
POLFER	Polizia Ferroviaria
RCANA	Responsabile Circolazione Area Napoli
RdC	Regolatore della Circolazione
RdS	Responsabile di Scalo
RDS	Registro Disposizioni di Servizio
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
RID	Regolamento concernente il trasporto ferroviario internazionale delle merci pericolose
RDTP	Responsabile della Direzione Territoriale Produzione
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RUC	Responsabile Unità di Circolazione
SMT	Scalo Merci Terminale
UIC	Union Internationale des Chemins de fer
UM	Ufficio Movimento
UP	Unità Produttiva
UTI	Unità Trasporti Intermodali
VVF	Vigili del Fuoco

	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	

## DESCRIZIONE DELL'ESERCITAZIONE

### Riferimenti Documentali

Di seguito, si riportano i riferimenti documentali utilizzati per l'esecuzione dell'esercitazione:

- Piano di Emergenza ed evacuazione generale per l'Interporto Campano S.p.a. - rev.16 del 24/02/2020;
- Procedure Organizzative per la gestione delle emergenze scalo merci terminale raccordato di Nola Interporto ed. 30/04/2020.

### Scenario incidentale simulato e modalità di svolgimento dell'esercitazione


Lo scenario incidentale ipotizzato riguarda un principio d'incendio al treno 51089, in arrivo al binario 6 ed avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.

L'esercitazione è stata organizzata in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, RFI Direzione Territoriale Produzione di Napoli, Circolazione Area Napoli, Unità Territoriale Sud Est, Interporto Campano S.p.a., Interporto Servizi Cargo S.p.a.

La Tipologia di esercitazione prescelta è stata elaborata con il coinvolgimento di tutte le Strutture/Società partecipanti, con la messa in atto degli interventi tecnici di emergenza, concordati nella riunione propedeutica dell'11/11/2020.

### Schema riepilogativo dell'esercitazione


Data dell'esercitazione	23/11/2020
Tipo di esercitazione	Per posto di Comando
Nominativo di chi dirige l'esercitazione	Professional Grimaldi Sossio (RFI Circolazione area Napoli)
Nominativi partecipanti di RFI	Della Rocca Rosario (CANa), Venturino Antonio (RSMT), D'Andrea Giovanni (DTP NA)
Nominativo Istruttore	Grimaldi Sossio
Evento ipotizzato	Principio d'incendio al treno 51089, in arrivo al bin. 6, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30, non direttamente interessata dall'evento
Ora dell'evento ipotizzato	Ore 11.00
Luogo dell'evento	Nola Interporto, via Boscofangone lotto C, coordinate geostazionarie del punto d'accesso più vicino 40°57'58.0 N 14°28'24.3"

	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	


### Scenario ipotizzato - griglia dei tempi e delle attività

n°	Attività	Attori	Orario teorico	Note
1	L'AdC del treno 51089 in arrivo sul bin. 6 nota del fumo fuoriuscire dal carro immediatamente adiacente al Locomotore.	AdC. 51089	11:00	
2	L' AdC cerca di estinguere il principio d'incendio con i mezzi di estinzione in dotazione al Loc. senza riuscirvi, quindi segnala l'emergenza al RdC-attivatore dell'emergenza, indicando: - natura e stato dell'incendio -ubicazione del carro incendiato e la presenza del carro con MP-ONU1993 pericolo 30 in composizione - eventuali persone coinvolte. Il RdC allerta le squadre antincendio interne all'Interporto come riportato dal PGE. Il RdC attiva l'allarme avvisando il DCCM Napoli	AdC 51089  RdC (Regolatore della Circolazione) Capo Turno Vigilanza DCCM Napoli	11.01  11.03	Capo turno Vigilanza Cell.3662538492
3	Il DCCM Napoli attiva il flusso informativo e comunica ai VVF le coordinate geostazionarie del punto d'accesso più vicino 40°57'58.0 N 14°28'24.3 E, ovvero in via Boscofangone lotto C	CEI VVF Protezione Aziendale Responsabile Scalo Impresa Ferroviaria ISC	11:04	
4	La squadretta interna antincendio si reca sul posto munita delle attrezzature in dotazione ed eseguono le seguenti operazioni: 1) intervengono direttamente con gli estintori per tentare di spegnere l'incendio; 2) comunicano al RdC che data l'ampiezza dell'incendio, non sono in grado di gestire l'emergenza, considerando anche che è presente in composizione un carro che trasporta MP cui codice <b>ONU 1993 - pericolo 30 (liquido infiammabile NAS)</b> . Il Capo squadra antincendio avvisa della situazione il RdC e l'Impresa Ferroviaria.	Capo Squadra Vigilanza  RdC Capo Squadra Vigilanza Referente IF	11.10  11.15	




	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	


5	Il personale della squadra di vigilanza provvede a presenziare l'ingresso dello scalo per agevolare l'arrivo dei VVF sul posto	Capo Turno Vigilanza	11.15	
6	Presso l'ufficio del RdC viene istituito il PCO come previsto dalle Procedure Organizzative. Il RdC, con l'impianto di diffusione sonora, ordina l'allontanamento del personale presente, non direttamente coinvolto nelle operazioni di messa in sicurezza, aggiorna il DCCM Napoli ponendo il vincolo per il ricevimento dei treni.	PCO (Posto di Comando Operativo) RdC	11.15	
7	I Tecnici T.E., allertati dal CEI, arrivano sul posto e provvedono alla disalimentazione e messa a terra della linea di contatto del binario 6	Tec. TE (Trazione elettrica)	11.20	
8	Giunge sul luogo il Responsabile dello Scalo di RFI e prende il comando delle operazioni. Contestualmente giunge anche i tecnici del settore Lavori di RFI.	RSMT (Responsabile Scalo Merci Terminale) Tecnici servizio Lavori	11.21	
9	Tutti i presenti si portano nei punti di raccolta previsti dal PGE	Personale presente	11.21	
10	Gli addetti all'emergenza si portano nei punti di raccolta e collaborano per le operazioni di evacuazione del lotto C/Scalo Merci Terminale	Addetti Emergenza Interporto Campano	11.22	
11	I referenti dell'Interporto Campano presenti comunicano al PCO l'avvenuta messa in sicurezza di tutti i loro addetti	Interporto Campano PCO	11.22	
12	All'arrivo dei VVF, il capo squadra della squadretta comunica tutte le notizie occorrenti: Planimetrie, la posizione degli impianti antincendio, vie di fuga, il percorso interno per raggiungere il treno	VVF Capo Squadra Vigilanza	11.23	
13	Il personale della TE che ha provveduto alla disalimentazione ed alla messa a terra del bin. 6 consegna al comandante dei VVF che diventa (ROE) Responsabile Operativo Emergenza	Tec. TE VVF	11.24 11.50	

	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	

	modulo M40 che gli conferma la disalimentazione e la messa a terra del bin.6. I VVF provvedono ad estinguere l'incendio e bonificare la zona, comunicando la fine dell'emergenza.			
14	Il Responsabile dello Scalo, ricevuto il NO dei VVF, lo comunica ai tecnici di RFI del servizio Lavori e TE che effettuano sopralluogo ed emettono M40 di riattivato al RdC.	RSMT TE Lavori RdC	11.51   12.00	
15	Il RdC comunica al DCCM di Napoli e ai referenti dell' Interporto Campano e dell'impresе ferroviarie la fine dell'esercitazione.	RdC DCCM Napoli Referente interporto/IF	12.01	
16	Fine esercitazione.		12.05	

 <b>RFI</b> <small>RETE FERROVIARIA ITALIANA</small> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto	
Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli	Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.	

L'esercitazione è stata supportata nel suo svolgimento dalla stesura di Piano di Contingenza prodotto dalla Microstruttura POQ di Circolazione Area Napoli

	<i>Esercitazioni Antincendio</i> <i>Nola Interporto – 23 Novembre 2020</i>	C.A. Napoli
---	---	-------------

# **PIANO DI CONTINGENZA**


***Esercitazioni Antincendio***  
***- Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane -***  
***23 Novembre 2020***




**Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci  
Terminale raccordato di Nola Interporto**

**Direzione Circolazione  
Circolazione Area Napoli**

**Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6°  
binario, avente in composizione MP codice ONU  
1993 e codice pericolo 30.**


 <b>RFI</b> <small>RETE FERROVIARIA ITALIANA</small> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci  Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione  Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6°  binario, avente in composizione MP codice ONU  1993 e codice pericolo 30.</b>	

 <small>RETE FERROVIARIA ITALIANA</small> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b><i>Esercitazioni Antincendio  Nola Interporto – 23 Novembre 2020</i></b>	<b>C.A. Napoli</b>
--	---	--------------------

## Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SCENARIO IPOTIZZATO .....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b>Fasi REALI dell' Esercitazione .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>PRESEZIAMENTI.....</b>	<b>5</b>



 <b>RFI</b> RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO	Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto	
Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli	Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.	

 <b>RFI</b> RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO	<b>Esercitazioni Antincendio</b> <b>Nola Interporto – 23 Novembre 2020</b>	C.A. Napoli
--	---	-------------

## 1 INTRODUZIONE

Congiuntamente alle strutture demandate alla gestione e coordinamento in occasione di un'esercitazione di protezione civile, il giorno **23 novembre p.v.** si realizzerà uno scenario incidentale che prevede il *principio d'incendio su un carro in composizione al treno 51089, fermo in binario VI di Nola Interporto.*

L'esercitazione si svolgerà per "posti di comando" dalle ore 11:00 alle ore 12:00 circa.

## 2 SCENARIO IPOTIZZATO

Il giorno **23 novembre p.v.** l'AdC del treno 51089, in arrivo al binario VI di Nola Interporto, nota del fumo fuoriuscire da un carro in composizione *con codice ONU 1993 e codice di pericolo 30 (Liquido infiammabile NAS).*

Dopo alcuni tentativi di spegnimento senza successo con i mezzi di estinzione in dotazione al locomotore, l'AdC allerta il DM di Nola Interporto indicando la natura e lo stato dell'incendio, l'ubicazione del carro ma soprattutto la presenza di MP.

Appresa la notizia, il DM di Nola Interporto interrompe la circolazione ambito impianto e informa dell'accaduto il DCCM che assume il ruolo di ROE (Responsabile Operativo dell'Emergenza).

Il DCCM allerta prontamente il DOTE per la disalimentazione della Ldc interessata, il CEI per l'attivazione delle misure di emergenza, le squadre antincendio interne all'Interporto come riportato dal PGE e attiva il flusso informativo previsto chiedendo l'intervento dei VV.FF. (num. 115), del 118, Protezione Civile, il RUC Salerno/Responsabile dello Scalo Merci Terminale, Protezione Aziendale, la Sala Op. Nazionale di Roma, la Sala Op. dell'IF, la Polfer e il Referente dell'Interporto Campano.

In attesa dei soccorsi la squadretta interna antincendio si reca sul posto munita degli estintori in dotazione, ma per l'ampiezza dell'incendio non riescono a gestire l'emergenza, soprattutto per la presenza del carro in composizione con codice ONU 1993 e di pericolo 30 (liquido infiammabile NAS). Pertanto il DM di Nola Int. attraverso l'impianto di diffusione sonora ordina l'allontanamento del personale presente non direttamente coinvolto nelle operazioni di messa in sicurezza e aggiorna il DCCM.

Giunti sul posto, i tecnici di RFI precedentemente allertati dal CEI, provvedono a regolarizzare la disalimentazione come previsto dalle *Procedure operative per la gestione dell'emergenza.*


All'arrivo dei VVF, il loro funzionario assume il ruolo di ROS (Responsabile delle



Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci  
Terminale raccordato di Nola Interporto

Direzione Circolazione  
Circolazione Area Napoli

Principio d'incendio treno 51089, in sosta al 6°  
binario, avente in composizione MP codice ONU  
1993 e codice pericolo 30.

	<b>Esercitazioni Antincendio</b> <b>Nola Interporto – 23 Novembre 2020</b>	C.A. Napoli
---	---	-------------

Operazioni di Soccorso), e coordinerà le successive fasi per l'estinzione dell'incendio e la bonifica della zona.

Completate le operazioni di soccorso da parte dei VV.FF., il ROS comunica la fine dell'emergenza restituendo la modulistica prevista, necessaria per il successivo intervento da parte dei tecnici di RFI.


A questo punto, i tecnici di RFI dopo aver accertato l'integrità e la libertà dell'infrastruttura da uomini e mezzi, trasmettono il riattivato dell'interruzione al DM di Nola Interporto.

A questo punto l'esercitazione potrà ritenersi conclusa.

## 2.1 Fasi **REALI** dell'Esercitazione

**DURANTE TUTTO IL FLUSSO INFORMATIVO DOVRA' ESSERE SPECIFICATO CHE TRATTASI DI ESERCITAZIONE**

- Finto AdC treno 51089 allerta il DM di Nola Int. della fuoriuscita di fumo da un carro in composizione con codice ONU 1993 e codice di pericolo 30 (liquido infiammabile NAS).
- Il DM di Nola Int. interrompe accidentalmente la circolazione ambito impianto e informa il DCCM dell'accaduto
- Il DCCM, chiede realmente al DOTE l'immediata tola tensione dei binari interessati, allerta il CEI (*contattare il CUM-LV G.CIFARELLI e il CUM-TE F.PETRONE*) i VV.FF. (num. 115) comunicando loro anche le coordinate geostazionarie del punto d'accesso più vicino 40°57'58.0 N 14°28'24.3" E, ovvero in via Boscofangone lotto C., il RUC Salerno/Resp. Scalo MT, SON di Roma, PA e Polfer.
- Tecnici RFI, giunti sul posto ottemperano a quanto di loro competenza, regolarizzazione tola tensione (*reale*).
- Tecnici RFI comunicano al DM di Nola Interporto il riattivato dell'interruzione

 <b>RFI</b> RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto	
Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli	Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.	

 <b>RFI</b> RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>Esercitazioni Antincendio</b> <b>Nola Interporto – 23 Novembre 2020</b>	C.A. Napoli
--	---	-------------

*In caso di sopraggiunte necessità, l'esercitazione potrà essere sospesa in qualsiasi momento.*

### 3 PRESEZIAMENTI


Attivazione COT presso Sala Circolazione Napoli dalle 10:00 fino a normalizzazione, presenziato da:

- POQ Napoli – Stefano IZZO (cell.313.8000014)
- CEI Napoli – Gennaro UCCELLO (cell.313.8047590)

Referenti sul posto:

- CANa/ Sicurezza e Impianti: Sossio GRIMALDI (cell 313.8046012)
- CANa/ UC Salerno: Antonio VENTURINO (cell. 313.8044079)
- DTP Napoli/Sicurezza.: Sig. D'ANDREA Giovanni (cell. 313.8003058)

Redatto  
Izzo Stefano


	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	

## Cronoprogramma reale dell'esercitazione

Di seguito, è riportato lo svolgimento dell'esercitazione:


n°	Descrizione attività	Soggetto	Orario rilevato	Criticità Osservate
1	L' AdC del treno 51089 in arrivo al bin. 6 nota del fumo che fuoriesce dal carro immediatamente adiacente il Locomotore.	AdC. 51089	11:15	Tardata messa a disposizione dei materiali da parte ISC
2	L' AdC cerca di estinguere il principio d'incendio con i mezzi di estinzione in dotazione al Loc. senza riuscirvi, quindi segnala l'emergenza al RdC (attivatore dell'emergenza) indicando: - natura e stato dell'incendio; -ubicazione del carro incendiato e la presenza del carro con MP-ONU1993, pericolo 30, in composizione; - eventuali persone coinvolte. Il RdC allerta le squadre antincendio interne all'Interporto come riportato dal PGE. Il RdC attiva l'allarme avvisando il DCCM Napoli Il RdC avvisa con fono M100 n° 49 il DCO VII sez. di Napoli dell'interruzione accidentale dei binari di stazione e del divieto invio treni a Nola Interporto . Con fono n° 169/24 viene chiesto al RdC di disalimentare i bin. Dal IV al VI	AdC 51089  RdC (Regolatore della Circolazione) Capo Squadra Vigilanza  DCCM Napoli DCO VII sez.  RdC	11.25  11.26  11.28 11.32  11:30	
3	Il DCCM Napoli attiva il flusso informativo comunicando ai VVF le coordinate geostazionarie del punto d'accesso, più prossimo al binario 6 (40°57'58.0 N 14°28'24.3" E), ovvero in via Boscofangone lotto C	CEI VVF Protezione Aziendale Responsabile Scalo Impresa Ferroviaria ISC	11:29 11:30 11:35 11:43 11:44	
4	La squadretta interna antincendio si reca sul posto munita delle attrezzature in dotazione ed esegue le seguenti operazioni: 1) interviene con gli estintori per tentare di spegnere l'incendio; 2) comunicano al RdC che, data l'ampiezza dell'incendio, non è possibile gestire l'emergenza	Capo squadra Vigilanza	11:48	



	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	

5	<p>Il RdC con la diffusione sonora emette messaggi per la messa in sicurezza del personale presente nel sito. I VV.F. giungono, come da coordinate inviate dal DCCM, nelle vicinanze del treno.</p>	<p>RdC  VV.F</p>	<p>11:48  11:47</p>	
6	<p>Nel frattempo il personale allertato dal DCCM/CEI, giunto sul posto, provvede a posizionare i dispositivi di messa a terra dei bin. IV, V e VI, precedentemente disalimentati. Presso l'ufficio del RdC viene istituito il Posto di Comando Operativo (PCO)</p>	<p>Tecnici T.E. e LAV.  PCO</p>	<p>11:46  11:47</p>	<p>I dispositivi di messa a terra (fioretti) risultano posizionati lontano dai VVF, lato ufficio DM. Gli stessi, su richiesta dei VVF vengono posizionati più vicino possibile al luogo dell'intervento.</p>
7	<p>I VV.F. ricevuto N.O. da parte dei tecnici della TE, con M 40 n°7, ore 11:52, iniziano l'attività di spegnimento e successiva verifica.</p>	<p>Tecnici TE  VV.F</p>	<p>11:52  11:53</p>	<p>Il punto più prossimo al binario 6 è raggiunto dai VVF attraverso il lotto C di via Boscofangone. Lo stesso è separato da un muro di c.a. alto circa 130 cm, sormontato da pilastri in c.a. alti ulteriori 120 cm circa e distanti 20/25 cm l'uno dall'altro. Pertanto i VVF sono impossibilitati ad accedere direttamente al bin. 6 e sono stati costretti ad utilizzare gli idranti sormontando il muro sopra descritto (foto allegate). In caso di soccorso a persone non è possibile accedere al bin. 6</p>
7	<p>Arriva il Responsabile di Scalo presso il Posto di Comando Operativo.</p>	<p>RUC</p>	<p>12:10</p>	
8	<p>I VV.F., provvedono allo spegnimento dell'incendio e verificano che non abbia prodotto danni alle strutture coinvolte e alle ore 12:10 con M 40 n°8 dichiarano il cessato pericolo.</p>	<p>VV.F.</p>	<p>12:10</p>	



	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	


9	Il referente di RFI, presente sul posto, ricevuto il M 40 n°8 dai VV.F. fa eseguire l'integrità della infrastruttura dagli agenti della UM Lav. Sarno che a loro volta, autorizzano gli agenti della UMTE Sarno alla rialimentazione della linea di contatto dal bin.4 al bin.6.	Tecnico TE  Tecnico Lav.	12:11	
10	Alle ore 12:30 i binari della stazione di Nola Interporto, precedentemente interrotti, sono riattivati dai tecnici della UM Lav. Sarno, con M 40 n° 9.	Tecnico Lav.	12:30	
11	Il RdC di Nola, ricevuto il M 40 n 9, provvede a trasmettere al DCO VII sez. di Napoli, con dispaccio su M 100 n° 50, la ripresa della normale circolazione.	RdC  DCO VII sez.	12:30	
12	Il DCCM dichiara conclusa l'esercitazione ed avvisa: Protezione Aziendale, DCIE, CODG Roma.	DCCM	12:31	

## Risultati e commenti

Lo svolgimento dell'esercitazione ha dimostrato che la presenza del muro in cemento armato, che separa il binario 6 dalla limitrofa Via Boscofangone, punto di massimo avvicinamento dei mezzi di soccorso al binario interessato, impedisce ai mezzi d'emergenza il corretto svolgimento delle operazioni di soccorso. I rilievi fotografici evidenziano le difficoltà incontrate nell'intervento dalla squadra antincendio interna di Interporto Campano e dagli stessi VVF.

## Azioni

Relativamente al Capitolo V.1 delle Procedure Operative per la Gestione delle Emergenze dello Scalo Merci terminale di Nola Interporto – *Disalimentazione e messa a terra della linea di contatto* – si conviene che la conferma dell'avvenuta toltà tensione della linea di contatto, nonché dell'apposizione dei fioretti di corto circuito sia comunicata direttamente dai Tecnici TE al Responsabile della squadra dei VVF intervenuti. Pertanto, il Responsabile di Scalo resta incaricato di eseguire le necessarie modifiche alle Procedure Organizzative.

	<b>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</b>	
<b>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</b>	<b>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</b>	


<b>PERSONALE OPERATIVO IMPIEGATO NELL'ESERCITAZIONE</b>				<b>NUMERO</b>
<b>n°</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Funzione</b>	<b>Cell.</b>	<b>Tel. FS</b>
<b>Circolazione Area Napoli</b>				
1	Grimaldi Sossio	Referente Esercitazione	3138046012	
2	Della Rocca Rosario	Responsabile S.I.	3138096010	
3	Venturino Antonio	R.U.C.	3138044079	
4	Trotta Luigi	Specialista U.C. Salerno	3138004443	
5	De Blasio Andrea	RdC Nola Interporto	3138096033	843309
<b>Direzione Territoriale Produzione Napoli</b>				
	D'Andrea Giovanni	Referente DTP	3138003058	
	Nicolò Vittorio	Tec. Nucleo M. TE3 Sarno		
	Maurelli Paolo	Tec. Nucleo M. TE3 Sarno	3138093459	
	Illiano Giovanni	Tec. Nucleo M. TE3 Sarno		
	Cirillo Michele	Tec. Nucleo M. LV5 Sarno		
<b>C.O.T. presso Sala Circolazione Napoli</b>				
	Izzo Stefano	POQ Napoli	3138004511	
	Uccello Gennaro	CEI Napoli	3138047590	
<b>Sala CCC NAPOLI</b>				
1	Armenante Salvatore	DCCM-ROE		9852234
<b>PROTEZIONE AZIENDALE RFI</b>				
1	Vito Vincenzo	Reperibile	31380	
<b>ENTI ESTERNI INTERVENUTI</b>			<b>Numero</b>	
<b>COMANDO PROVINCIALE VV.F</b>			<b>15</b>	
<b>118 EMERGENZA SANITARIA</b>			pm	
<b>COMMISARIATO POLFER</b>			2	
<b>COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI</b>			pm	
<b>ENTI ESTERNI INTERVENUTI</b>			<b>Numero</b>	

PARTECIPANTI

NOME E COGNOME	STRUTTURA	FIRMA
Sergio Sellitto	Interporto Campano spa	<i>S. Sellitto</i>
Roberto de Conciliis	Interporto Campano spa	<i>Roberto de Conciliis</i>
<del>Pasquale Caterino</del>	<del>ISC spa</del>	<del></del>
Renato de Spirito	ISC spa	<i>Renato de Spirito</i>
Antonio Venturino	RFI Responsabile Scalo Merci Terminale	<i>Antonio Venturino</i>
Della Rocca Rosario	Coordinamento Esercitazione RFI	<i>Rosario Della Rocca</i>
Grimaldi Sossio	Coordinamento Esercitazione RFI	<i>Sossio Grimaldi</i>
DEBASTO ANGELO	U.C. SALERNO	<i>Debasto Angelo</i>
D'ANDREA GIOVANNI	DIP. CIA - SICUREZZA	<i>D'Andrea Giovanni</i>
NICOLÒ VITTORIO	NMTE 3 SARNO DTP	<i>Nicolo Vittorio</i>
MAURELLI PAOLO	NMTE 3 SARNO DTP	<i>Maurelli Paolo</i>
ILLIANO GIOVANNI	NMTE 3 SARNO DTP	<i>Illiano Giovanni</i>
FONTANA VITTORIO	INTERPORTO SERVIZI CARGO SPA	<i>Fontana Vittorio</i>
CIRILLO MICHELE	UMCVS NM SARNO DTP NA	<i>Cirillo Michele</i>
TROTTA LUIGI	UC SALERNO	<i>Trotta Luigi</i>
TITO BENI	ISC REP. SALA OPERATIVA	<i>Tito Beni</i>

IL RESPONSABILE

## Allegati

	Allegato alla Procedura RFI DCI PRE 0910	Allegato <b>A</b>	FOGLIO 1 & 1
---	--	----------------------	-----------------

Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di NAPOLI

### PRIMO AVVISO ANORMALITÀ

NAPOLI, il 23/11/2020

notizia ricevuta ore 11:28 da DM NOLA INTERPORTO

<b>LOCALITÀ</b>	<b>TRENI DIRETTAMENTE COINVOLTI</b>
linea <u>CANCELLO - SARNO</u>	<input type="checkbox"/> viaggiatori (tr. _____) stima viaggiatori coinvolti _____
<input checked="" type="checkbox"/> stazione/tratta di <u>NOLA INTERPORTO</u>	<input type="checkbox"/> merci (tr. _____) <input type="checkbox"/> merci pericolose (n° ONU _____)
<input type="checkbox"/> P.L. km _____	

<b>ANORMALITÀ</b>	<b>CONSEGUENZE</b>
<input type="checkbox"/> collisione tra treni <input type="checkbox"/> collisione contro ostacoli <input type="checkbox"/> investimento persona/animale <input type="checkbox"/> svio <input type="checkbox"/> caduta linea aerea <input type="checkbox"/> treno fermo in linea <input type="checkbox"/> incendio veicoli <input checked="" type="checkbox"/> altro <u>INCENDIO CARRO CON MERCI PERICOLOSE</u>	<input type="checkbox"/> morti <input type="checkbox"/> feriti <input type="checkbox"/> viaggiatori in condizioni disagiate (galleria, ecc.) <input type="checkbox"/> interruzione di linea <input type="checkbox"/> circolazione a binario unico <input type="checkbox"/> riduzione velocità binario P D <input type="checkbox"/> altro _____

descrizione: INCENDIO CARRO 336 84557 027-2 (II DALLA TESTA) AFO CANCELLO  
AL TRENO 51089 FERMO AL VI° BIN DI NOLA INTERPORTO CON MERCI PERICOLOSE  
TEMPERATURE PRESUMIBILI DI SUPERSTRADE COD ONU 1993 COD PERICOLO 30  
LIGUIDO IN FIAMMA BILE.

AVVISO ESTESO A:	ORE	NOMINATIVO
NUE 112 (*)		
Vigili del Fuoco (*)	<u>11.32</u>	<u>SERVIZIO 115</u>
Servizio 118 (*)		
Autorità di Polizia (*)	<u>11.36</u>	<u>SALA OPER. POLFER.</u>
Protezione Civile (*)		
RCdL-C (o reperibile) <u>RUC SAERANO</u>	<u>11.43</u>	<u>VENTURINO A.</u>
CEI (o reperibile) (**)	<u>11.29</u>	<u>COORD. CEI</u>
Protezione Aziendale (reperibile territoriale)	<u>11.35</u>	<u>VITO (REPERIBILE)</u>
Sala Operativa Nazionale	<u>11.34</u>	<u>COORD. RETE</u>
Referente <u>accreditato</u> IF (***)	<u>11.44</u>	<u>COORD. I.S.C.</u>
<u>I.S.C.</u>		

Responsabile Direzione Territoriale Produzione \_\_\_\_\_

Responsabile Circolazione Area \_\_\_\_\_

IL COORDINATORE

(\*) barrare se non necessario, specificare se avviso esteso da UNICO DICO

(\*\*) barrare se notizia ricevuta da CEI

(\*\*\*) specificare Impresa Ferroviaria

Allegato n.1



**AVVISO ANORMALITA'**

Da: Coordinatore Movimento RFI di NAPOLI  
A:  
 Sala Operativa Protezione Civile di NAPOLI  
 Sala Operativa Protezione Civile di .....

**SCHEMA N°**

Data 23/11/2010 Ore .....  
Fax n° ..... Ore .....  
Fax n° ..... Ore .....

**1° Avviso Telefonico ore .....**

<p><b>CODICE PRIMA SCHEDA:</b>  <input type="checkbox"/> Verde (Informazione evento) - <input type="checkbox"/> Giallo (Allerta per possibile intervento) - <input checked="" type="checkbox"/> Rosso (Richiesta di intervento)</p>	
<p>Nome e Cognome <u>SALVATORE ARDENAGE</u> Firma DCCM <u>[Firma]</u>          Descrizione evento <u>INCENDIO CARICO TRASPORTANTE MERCI PERICOLOSE</u>  <u>COO CAV 1993 COO PERICOLO 30 LIQUIDI INFIAMMABILE</u></p>	
<p>Località / Tratta FS <u>STAZIONE DI NOLA INTERPORTO VIA BASCIFRANCO</u>  <small>(Località ferroviaria ove si è verificato l'evento - indica come eventuale riferimento geografico l'uscita non ferroviaria / gpr)</small></p>	
<p><b>TIPO DI EVENTO:</b>  <input type="checkbox"/> Scontro tra treni <input type="checkbox"/> Urto con ostacoli  <input type="checkbox"/> Deragliamento <input type="checkbox"/> Investimento (Persone, Animali)  <input type="checkbox"/> Blocco circolazione con assenza a tensione  <input type="checkbox"/> Singolo treno guasto fermo in linea  <input type="checkbox"/> Nave <input type="checkbox"/> Allagamento <input type="checkbox"/> Frana  <input checked="" type="checkbox"/> Incendio <input type="checkbox"/> Tensumoto  <input type="checkbox"/> Emergenza sanitaria con necessità quarantena  <input checked="" type="checkbox"/> Altro <u>INCENDIO CARICO MERCI PERICOLOSE</u></p>	<p><b>CONSEGUENZE:</b>  <input type="checkbox"/> Danni a persone  <input type="checkbox"/> Disagi a persone (condizioni climatiche avverse)  <input type="checkbox"/> Disagi a persone (necessità di generi alimentari / acqua)  <input type="checkbox"/> Necessità di evacuazione (Treno)  <input type="checkbox"/> Necessità di evacuazione (Stazioni o altri edifici)  <input type="checkbox"/> Trasbordo viaggiatori su altro treno  <input type="checkbox"/> Altro .....</p>
<p>Ubicazione ferroviaria dell'evento:  <input type="checkbox"/> Passaggio a livello Km .....  <input type="checkbox"/> Galleria (nome) .....  <input type="checkbox"/> ingressi ferroviari Km .....  <input type="checkbox"/> Viadotto (nome) .....  <input type="checkbox"/> estremi ferroviari Km .....  <input checked="" type="checkbox"/> Stazione / Fermata <u>NOLA INTERPORTO</u>  <input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p>Numero e tipo di treni coinvolti: <u>51089 MERCI PERICOLOSE</u>          Stima persone / viaggiatori coinvolti: <u>3</u>          Stima feriti <u>0</u> deceduti <u>0</u>          Persone a Ridotta Mobilità <u>0</u>          Altro .....</p>
<p><b>PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE.</b> Fuoriuscita sostanze: SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>  <input checked="" type="checkbox"/> Senza ricadute su persone - <input type="checkbox"/> Con ricadute su personale / viaggiatori -  <input type="checkbox"/> Con coinvolgimento di popolazioni residenti in prossimità della sede ferroviaria</p>	
<p>Codici Pericolo/ONU: 1) <u>1993</u> 2) ..... 3) ..... 4) .....</p>	
<p>In casi di intervento della Protezione Civile          Possibile accesso alla sede <u>VIA BASCIFRANCO LOTTA "C" STAZ. NOLA INT.</u>  <small>(Indicare possibile accesso da strada alla sede ferroviaria)</small>          Nominativo Accompagnatore FS <u>VENTURINA ANTONIO - Tel Cel 319 8066029</u>          Punto di incontro <u>STAZIONE DI NOLA INTERPORTO (1662592)</u></p>	
<p>Altre Strutture / Enti allertati          UTG <input type="checkbox"/> - VVVF <input checked="" type="checkbox"/> - 118 <input type="checkbox"/> - Pol.Fer. <input checked="" type="checkbox"/> - altre FFO <input type="checkbox"/> - Vigili Urbani <input type="checkbox"/> - Altro <input checked="" type="checkbox"/></p>	
<p><b>AGGIORNAMENTO</b> con Variazione CODICE prima scheda: Data ..... Ore .....          Nuovo Codice:  <input type="checkbox"/> Verde (Informazione evento) - <input type="checkbox"/> Giallo (Allerta per possibile intervento) - <input checked="" type="checkbox"/> Rosso (Richiesta di intervento)</p>	
<p>Nome e Cognome <u>SALVATORE ARDENAGE</u> Firma DCCM <u>[Firma]</u></p>	
<p><b>CHIUSURA EVENTO:</b> data <u>23/11/2010</u> Ore <u>11:50</u>          Nome e Cognome <u>SALVATORE ARDENAGE</u> Firma DCCM <u>[Firma]</u></p>	



- M 100b–M 100- M 40 per scambio fonogrammi d'interruzione, tolta tensione e riattivato

Circuit. 1. 10331 Line A Nola Interporto Bivio Nola Data 22/01/20

CATEGORIA IN TELECOM	DESTINAZIONE E PROVENIENZA	NUMERO				DIRETTORE P DIPLOMA DIPLOMA	ESTREMI di partenza e di arrivo dei disposti e fine dell'opera				INDICAZIONI EVENTUALI - TESTO E FIRMA DEI DISPACCI DI SERVIZIO FERROVIARIO (per i disposti delle altre categorie si segna in questa colonna soltanto l'indirizzo)
		1	2	3	4		5	6	7	8	
4	DCO /NI	48	-	22							DCO Napoli da questo momento mette liberamente in dell' I.F. 15C alle stazioni di Nola Interporto (P) 23-1-2020
1	DCO	49	-	23							Da Napoli da questo momento di una nuova passo diretto nella linea di servizio Nola Interporto per principio di incendio treno 51089 Binario 6° a corsa con seconda corsa Messa particolare codice ONU 1993 e codice pericolo 30 sul telaio con il 3218/5792 X2 - M/PC 3218/5792 X2 - M/PC

Linea *Nola - Nola Interporto* Data *31-10-2020*

ESTERNO DI TRASMISSIONE	TESTO E FIRMA	ESTERNO DI RICEVIMENTO		
		Numero del telegramma	Or	Min
<i>13/60</i>	<i>CS Nola Interporto in dir. Anzio c/a apparecchi scart. fa rilascio gentile a terra con avviso del treno sull'elenco di partenza da 52 Binario di Nola Interporto fa elvite <i>Castelli</i> CE-D-0-0 PG572 CR=39 Marcello F.188 <i>Castelli</i> A. Nola Interporto</i>	<i>02/56</i>	<i>61</i>	<i>52</i>
<i>02-16/13</i>	<i>ASB del treno 57376 passante in terra sull'elenco di partenza di Binario di Nola Interporto con avviso a vista non superando la velocità di 30 Km/h. Esiste via libera di blocco elettrico - <i>Castelli</i></i>	<i>03/55</i>	-	-
<i>12-15/60</i>	<i>Adc treno 57078 con segnale difetto a via libera in interporto a treno 57074 del 5° Binario di Nola Interporto - <i>Castelli</i> 03-11-2020 CS Nola Interporto <i>Castelli</i> 23-11-2020</i>	<i>35/16</i>	-	-
<i>16/19</i>	<i>Da loco vespali a DM Interporto Nola specie</i>	<i>16/24</i>	<i>11</i>	<i>30</i>

Linea *Bivio Nola - Nola Interporto* Data *23/11/2020*

ESTERNO DI TRASMISSIONE	TESTO E FIRMA	ESTERNO DI RICEVIMENTO		
		Numero del telegramma	Or	Min
<i>11-38-14/30</i>	<i>Seznamovec N° 43 in Interporto di Nola con con stesso <i>Castelli</i> Dato Napoli Seznamovec N° 43 è aperto - <i>Castelli</i></i>			

Circuit. 1 - IUFFI

Line A Nola Interporto - Bari Nola

Data 22/11/2020

CATEGORIA DEL DISPACIO	DESIGNAZIONE E PROVENIENZA	NUMERO		Data e ora di emissione	ESTREMI D'ORIZZONTE E DI INCLINAZIONE DEL DISPACIO A FINE DELL'USCITA				INDICAZIONI EVENTUALI - TESTO E FIRMA DEI DISPACI DI SERVIZIO FERROVIARIO (per i dispacci delle altre categorie si segna in questa colonna soltanto l'indirizzo)	Autore controllo emissione	
		1	2		3	4	5	6			7
H	DCO NI	48	-	22	00	NO	NO	NO	NO	DCO Napoli da questo momento venete liberamente in dell'I.F. ISC alle stazioni di Nola Interporto (R) 23-11-2020	380
M	DCO NI	49	-	23	00	NO	NO	NO	NO	DCO Napoli da questo momento fino a arrivo al punto di arrivo. Tutti i servizi Interporto per Napoli e in arrivo Sesto Binario 2° a corso con secante corso Meridionale oltre alla 1993 codice pericolo 30 resto del corso MP 338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/2612/2613/2614/2615/2616/2617/2618/2619/2620/2621/2622/2623/2624/2625/2626/2627/2628/2629/2630/2631/2632/2633/2634/2635/2636/2637/2638/2639/2640/2641/2642/2643/2644/2645/2646/2647/2648/2649/2650/2651/2652/2653/2654/2655/2656/2657/2658/2659/2660/2661/2662/2663/2664/2665/2666/2667/2668/2669/2670/2671/2672/2673/2674/2675/2676/2677/2678/2679/2680/2681/2682/2683/2684/2685/2686/2687/2688/2689/2690/2691/2692/2693/2694/2695/2696/2697/2698/2699/2700/2701/2702/2703/2704/2705/2706/2707/2708/2709/2710/2711/2712/2713/2714/2715/2716/2717/2718/2719/2720/2721/2722/2723/2724/2725/2726/2727/2728/2729/2730/2731/2732/2733/2734/2735/2736/2737/2738/2739/2740/2741/2742/2743/2744/2745/2746/2747/2748/2749/2750/2751/2752/2753/2754/2755/2756/2757/2758/2759/	

PER IL CAPOTRENO M. 40 (normale)

N° 7

Stazione NOLA INTERPORTO il 23/11/20 ca  
(timbro)

Si ordina  
Si dà avviso al MACCHINISTA ed al CAPOTRENO al Responsabile Operazioni  
di Soccorso ROS del VVF di Napoli della  
completa interruzione e circolazione treni ambulo  
stazioni di Nola Interporto, Totta Tenuara e come  
a Terra della linea di contatto dei binai 5° 5°  
e 6° ambulo stazione Nola Interporto. In questo  
momento da 11,52 i motrice ingrossa al  
binario 6° per lo sviluppo delle operazioni di  
soccorso urgente di vostra competenza.

CIRILLO M. Maffi  
VISCONTE Visconti

IL DIRIGENTE IL MACCHINISTA

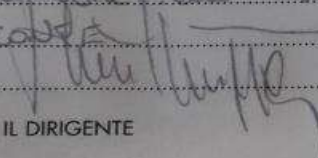


Stazione NOLA INT li 23/11 2020  
(timbro)

Si ordina  
Si dà avviso al MACCHINISTA ed al CAPOTRENO al Responsabile Operativo

Emergenza di RFI (DCC Napoli) alla cui riferimento  
è stata comunicata con n° 07 M40 da questo comando  
alle 12,10 intervento di soccorso urgente al  
binario 6 di Nola Interporto i feroci detto  
binario è sgombrato da personale e mezzi  
di enti esterni ad RFI. Nullo altro intervento  
operativo di soccorso tecnico e nulla è stato  
rialimentato con linea di contatto TE.

Vi scorda



IL DIRIGENTE

IL MACCHINISTA



Direzione Circolazione  
Circolazione Area Napoli

Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6°  
binario, avente in composizione MP codice ONU  
1993 e codice pericolo 30.

**RFI**  
RETE FERROVIARIA ITALIANA  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO


PER IL CAPOTRENO

M. 40 (normale)  
N° 9

Stazione (timbro) NOLA INTERPORTO 23/11 20 20


Si ordina al MACCHINISTA ed al CAPOTRENO di Nola Interporto  
Si dà avviso dei treni 4°, 5° e 6° ambito stazione di Nola Interporto sono dalla ore 11,30 sono attivati e richiamati. Nella sala ripresa normale e scolorano treni CT IV Circolo Napoli


IL DIRIGENTE [Signature] IL MACCHINISTA \_\_\_\_\_ IL CAPOTRENO \_\_\_\_\_

	<p>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</p>	
<p>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</p>	<p>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</p>	

- Foto esercitazione



	<p>Esercitazioni Periodica di Emergenza Scalo merci Terminale raccordato di Nola Interporto</p>	
<p>Direzione Circolazione Circolazione Area Napoli</p>	<p>Principio d'incendio al treno 51089, in sosta al 6° binario, avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30.</p>	

	<p>Esercitazioni Antincendio scalo merci Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane</p>	
<p>CA NA</p>	<p>Principio d'incendio treno 51089 al bin. 6 avente in composizione MP codice ONU 1993 e codice pericolo 30, non direttamente coinvolto</p>	<p><b>FOGLIO</b> 34 di 41</p>



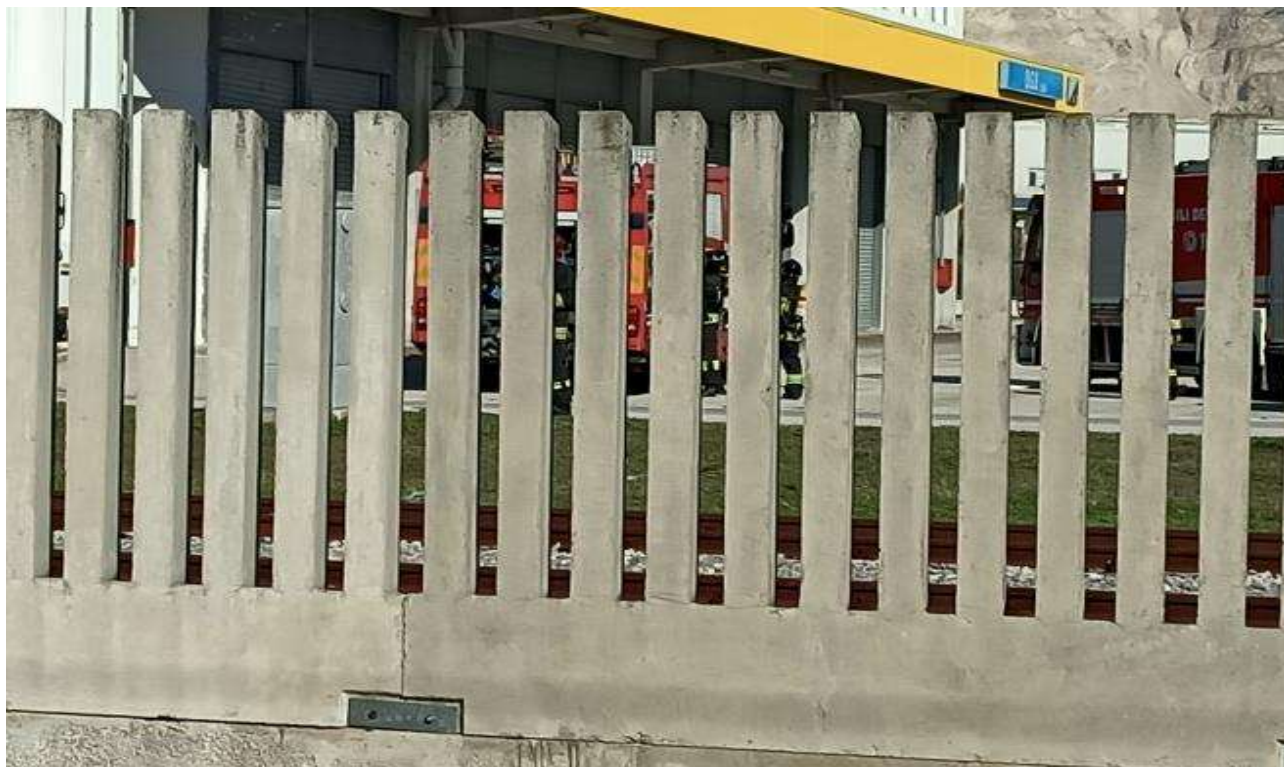




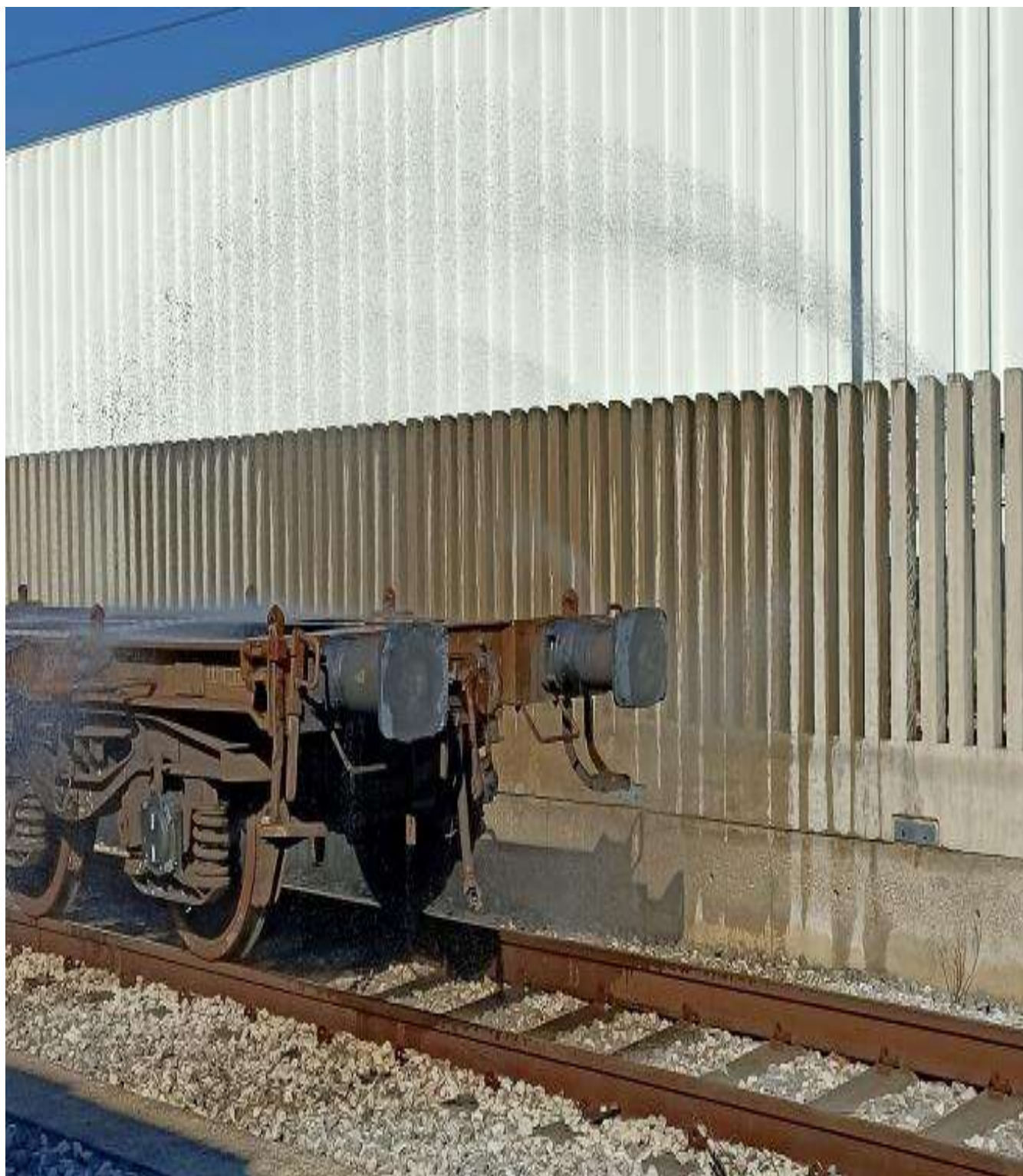












**PIANO DI EMERGENZA INTERNO****LDS NOLA INTERPORTO**

Rev.	Descrizione modifiche	Redazione		Verifica		Approvazione		Data approvazione	Data di entrata in vigore
		Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma		
0	Prima Redazione	<b>RSGS</b>	Lassandro	<b>DE</b>	Valenzano	<b>AU</b>	Muciaccia	28/06/2018	12/07/2018
1	Aggiornamento Allegato 2	<b>RSGS</b>	<i>V. Lassandro</i>	<b>DE</b>	<i>Valenzano</i>	<b>AU</b>	<i>Muciaccia</i>	24/01/2023	07/02/2023

**Indice**

<b>1.</b>	<b>Scopo e campo di applicazione .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>Documenti di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>3.</b>	<b>Definizioni.....</b>	<b>3</b>
<b>4.</b>	<b>Descrizione dell'impianto .....</b>	<b>4</b>
4.1	Ingressi e vie di esodo .....	5
4.2	Sistemi di rilevazione e rivelazione.....	5
4.3	Presidi di estinzione incendio .....	5
4.4	Illuminazione di emergenza .....	5
4.5	Presidi di primo soccorso.....	6
4.6	Sentieri sicuri ed intervie .....	6
<b>5.</b>	<b>Analisi dell'attività svolta .....</b>	<b>6</b>
<b>6.</b>	<b>Rischi .....</b>	<b>6</b>
<b>7.</b>	<b>Modalità di gestione dell'emergenza .....</b>	<b>6</b>
7.1	Livelli di allarme .....	6
7.2	Figure coinvolte in caso di emergenza .....	7
<b>8.</b>	<b>Uso dei dispositivi di protezione individuale .....</b>	<b>9</b>
<b>9.</b>	<b>Sistemi di comunicazione dell'emergenza.....</b>	<b>9</b>
<b>10.</b>	<b>Personale addetto alle emergenze .....</b>	<b>10</b>
<b>11.</b>	<b>Distribuzione.....</b>	<b>10</b>
<b>12.</b>	<b>Allegati.....</b>	<b>10</b>



## 1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Interno (PEI) per la stazione di Nola Interporto.

Il PEI è stato elaborato allo scopo di descrivere le modalità e le responsabilità per affrontare situazioni di emergenza, fin dal primo insorgere, e contenerne gli effetti, in modo da riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio e nello specifico:

- Prevenire e limitare i danni alle persone, beni aziendali, cose ed ambiente circostante;
- Rilevare tempestivamente e correttamente gli eventi incidentali che generano una emergenza;
- Comunicare a RFI la situazione di emergenza rilevata, affinché questa possa richiedere l'intervento degli organi preposti alla gestione dell'emergenza;
- Mettere in sicurezza il personale presente nella zona interessata dall'emergenza;
- Adottare i provvedimenti tecnici ed organizzativi preliminari necessari ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- Assicurare la collaborazione con i servizi preposti alla gestione dell'emergenza (RFI, VV,FF, Soccorso Sanitario, Polfer, ecc.).

Il presente PEI è adottato da tutto il personale GTS e si collega al Piano Generale di Emergenza emesso da RFI.

## 2. Documenti di riferimento

<b>PGE Interporto Campano Rev. 12 del 16/07/2015</b>	Piano Generale di Emergenza ed Evacuazione per l'Interporto di Nola
<b>D.Lgs. 81/08</b>	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<b>DM del 10/03/1998</b>	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
<b>DM del 20/10/1998</b>	Misure di sicurezza per gli scali merci terminali di ferrovia non ricompresi nel campo di applicazione del decreto ministeriale 5 novembre 1997
<b>RID versione in vigore</b>	

## 3. Definizioni

<b>Attivatore dell'emergenza</b>	Persona avente il compito di attivare e coordinare le attività necessarie per la gestione dell'emergenza a tutela di tutte le cose e persone presenti nel sito/luogo di lavoro e dell'ambiente. L'attivatore è individuato nella persona
----------------------------------	--

	del <b>DIRIGENTE MOVIMENTO</b> .
<b>Emergenza</b>	Situazione imprevista che obbliga a mettere in atto misure straordinarie di reazione a quanto accade. Nel presente PEI il concetto di emergenza è relativo sia alla sicurezza del lavoro che alla tutela dell'ambiente e si riferisce ad eventi quali incendi, emergenze sanitarie, sversamenti di prodotti liquidi pericolosi, scoppio di apparecchiature, incidenti di esercizio.
<b>Gestore dell'emergenza</b>	Persona avente il compito di attivare e coordinare le attività necessarie per la gestione dell'emergenza a tutela di tutte le cose e persone presenti nel sito/luogo di lavoro e dell'ambiente. Il gestore è individuato nella persona del <b>Dirigente Centrale Coordinamento Movimento (DCCM)</b>

#### 4. Descrizione dell'impianto

La Località di Servizio di Nola Interporto è individuata, ai sensi del DM 20/10/1998, quale Scalo Merci Terminale Raccordato.

La LdS si trova all'interno dell'Interporto Campano nel Comune di Nola, via Boscofangone, lotto O – 80035 – Nola – NA – 81024.

L'impianto di Nola Interporto si trova sulla linea Cancellò – Benevento (FL 128) e rientra nella giurisdizione del Reparto Territoriale Movimento di Torre Annunziata dell'unità Territoriale Sud Est Salerno – Direzione Territoriale Produzione Napoli di RFI S.p.A.

Il raccordo TIN (Terminal Intermodale Nola), allacciato nell'ambito della stazione di Nola Interporto, e collegato ai binari della stazione mediante la comunicazione n.15a/15b, è il raccordo che terminalizza le merci pericolose.

I binari assegnati per la terminalizzazione dei trasporti aventi in composizione merci pericolose sono il I, II e III dell'Area Intermodale TIN, in asset Interporto. In relazione ai vincoli impiantistici della LdS, il ricevimento e la partenza dei treni aventi in composizione trasporti di merci pericolose avvengono sul VI binario della stazione di Nola I.

Il binario VI della stazione di Nola I si trova lungo la recinzione dello scalo e consente, in caso di necessità, l'intervento dei VV.FF.

I punti di raccolta/luoghi sicuri esterni sono stati identificati nelle aree esterne ai vari capannoni che costituiscono i singoli lotti.

Nel caso in cui questi punti di raccolta, per problematiche o esigenze diverse, dovessero risultare inaccessibili o di difficile gestione, il punto di raccolta esterno dovrà essere identificato nel luogo ritenuto più sicuro e di più facile accesso all'uscita dall'edificio.

In caso di emergenza localizzata che impedisca l'uscita verso l'esterno, è necessario convogliare le persone verso un Punto di Raccolta /Luogo Sicuro Interno da determinare a seconda dell'emergenza e di dove si è verificata (scelta dinamica).

La planimetria dell'impianto è illustrata nell'allegato 1 al presente PEI.

#### **4.1 Ingressi e vie di esodo**

Lo Scalo è completamente all'aperto e ad esso si accede attraverso la strada privata, a doppia carreggiata, che si dirama da via Boscofangone e che fiancheggia il binario VI.

Il varco di accesso, di larghezza sufficiente, con doppia sbarra di accesso e di uscita, è permanentemente presenziato da apposito personale. Anche il varco di accesso all'Area TIN, attraverso il quale si accede ai binari I – II e III, i binari destinati al ricevimento delle MP, è munito di doppia sbarra di accesso e uscita, ed è presenziato da apposito personale, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 18.00, con esclusione del sabato e dei giorni festivi. Nelle ore e nei giorni di chiusura, l'apertura del cancello di accesso all'Area Intermodale è garantita dal personale TIN che presenzia l'accesso h24.

Le vie di esodo dello scalo coincidono con gli accessi descritti.

#### **4.2 Sistemi di rilevazione e rivelazione**

Nello scalo e nella zona di terminalizzazione delle merci pericolose non esistono impianti di rilevazione automatica delle emergenze.

Nell'Area Intermodale, nella palazzina ove sono ubicati gli uffici del Personale che presenzia l'accesso all'area TIN, vi è un sistema di diffusione sonora.

Nelle adiacenze del binario III, sul fabbricato del varco di accesso all'area TIN, è installata una manichetta per la segnalazione della direzione del vento.

L'Ufficio DM è dotato di un impianto di diffusione sonora attivo su tutto il piazzale.

#### **4.3 Presidi di estinzione incendio**

I binari I – II e III all'interno dell'Area Intermodale sono attrezzati con un sistema antincendio costituito da idranti che si allacciano a bocchette sottoposte al piano del piazzale. Gli idranti sono posizionati in corrispondenza di ogni Torre Faro della stessa area. L'impianto è supportato da una stazione di pompaggio dell'acqua, che assicura la necessaria portata e pressione del mezzo estinguente. Le chiavi di apertura dei tombini, posizionati a livello stradale, lungo i binari I – II e III all'interno del TIN, sono in consegna al Personale che presenzia l'accesso al varco e sono contenute nelle cassette degli idranti.

La verifica ed il controllo periodico degli idranti e della funzionalità della stazione di pompaggio sono effettuati, con cadenza semestrale; i controlli effettuati risultano dalla data e dall'esito della verifica, riportati sulle etichette apposte sui mezzi di estinzione d'incendio.

#### **4.4 Illuminazione di emergenza**

Lo Scalo è regolarmente illuminato da torri faro. Anche la zona di terminalizzazione delle merci pericolose è attrezzata con illuminazione di emergenza.

#### **4.5 Presidi di primo soccorso**

Nello Scalo di Nola Interporto i presidi di Primo Soccorso sono costituiti da cassette di Primo Soccorso ubicate presso l'Ufficio del DM.

Il presidio ospedaliero più vicino è l'Ospedale Civile di Nola S. Maria della Pietà, distante circa 7 km dallo Scalo.

#### **4.6 Sentieri sicuri ed intervie**

In Allegato 1 al presente PEI è illustrata una planimetria generale con sentieri sicuri ed intervie.

### **5. Analisi dell'attività svolta**

La LdS è permanentemente presenziata da personale addetto alle attività di circolazione di RFI S.p.A. e da personale addetto alle operazioni di manovra effettuate in autoproduzione dalle 9.00 alle 21.00.

### **6. Rischi**

In relazione alle sostanze terminalizzate, alle condizioni di esercizio dell'attività svolta, nonché all'affollamento degli ambienti e dei luoghi dello Scalo Merci Terminale, il livello del rischio incendio è valutato medio.

In relazione alla tipologia di merce pericolosa terminalizzata, alle attività lavorative dello scalo, ed in riferimento all'analisi dei dati storici sugli incidenti, si ipotizzano i seguenti scenari incidentali:

- Emergenza incendio (con merci pericolose direttamente coinvolte o in prossimità);
- Emergenza ambientale (sversamenti, nubi tossiche);
- Emergenza crash ferroviario.

Ai rischi e agli scenari incidentali ipotizzati corrisponde il comportamento indicato in allegato 5 al presente PEI.

### **7. Modalità di gestione dell'emergenza**

#### **7.1 Livelli di allarme**

In relazione alla gravità dell'emergenza, alle caratteristiche dello Scalo e dell'entità dello scenario incidentale, si individuano due distinti livelli di allarme:

- Preallarme;
- Allarme.

Il preallarme è attivato in caso di situazioni di emergenza circoscritte ad un ambito locale, che possono essere affrontate e risolte con l'attivazione della relativa squadra di primo intervento, con l'ausilio delle dotazioni strutturali ed impiantistiche presenti nel luogo di lavoro, senza quindi il ricorso ai Servizi Pubblici esterni. Il preallarme è un allarme iniziale. Le segnalazioni pervengono al Responsabile di Sezione delle Unità Produttive individuate dal PGE, il quale provvede ad avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze competenti per sezione ed il Responsabile dell'Emergenza Generale (DM).

Il Responsabile di Sezione e gli addetti alle emergenze, raggiunto il luogo dell'evento, verificano la segnalazione ricevuta e, in funzione della tipologia/entità di quanto riscontrato, provvedono ad un primo intervento. Se dopo questo primo intervento la situazione critica rientra sotto controllo, viene fornita comunicazione al Responsabile dell'Emergenza Generale, che dispone il fine allarme.

Qualora la situazione di pericolo all'origine del preallarme divenga critica, nonostante l'intervento dei componenti della squadra di emergenza, ovvero interessi merci pericolose, il Responsabile della Sezione interessata dall'evento incidentale informa il DM il quale, in qualità di attivatore dell'emergenza, si attiverà per la diffusione dell'allarme a tutte le strutture operanti all'interno dello Scalo e richiederà l'intervento dei Servizi Pubblici e delle squadre di soccorso esterno.

Durante questa fase, i Responsabili di Sezione interessati all'emergenza disporranno per l'evacuazione parziale o totale del personale operante nella struttura coinvolta dall'evento incidentale.

Il personale interessato dall'evacuazione attua, seguendo le istruzioni impartite dagli addetti all'emergenza, le procedure di abbandono del luogo di lavoro e si reca presso il luogo di raccolta.

I Responsabili di sezione ricevono le informazioni circa l'abbandono dei luoghi di lavoro da parte degli addetti antincendio.

## **7.2 Figure coinvolte in caso di emergenza**

Il presente piano di emergenza prevede le seguenti figure:

- **Segnalatore:** chi accerta la presenza di inconvenienti derivanti da calamità naturali, da nubi tossiche, da fughe di gas, da presenza di ordigni, ovvero rilevi la fuoriuscita di una qualsiasi sostanza da ferro cisterne o da carri, un'alterazione del normale assetto di viaggio di uno di tali veicoli in transito o in sosta, la presenza di un incendio nel piazzale, al materiale rotabile, ai fabbricati, ai depositi, oppure venga a conoscenza di situazioni di pericolo non derivanti dall'esercizio ferroviario; il segnalatore comunica immediatamente l'evento all'Attivatore dell'Emergenza che valuta se l'evento appare circoscritto e controllabile, adoperandosi per il suo contenimento ed eliminazione;
- **Attivatore:** il responsabile dell'attivazione, per lo Scalo Merci di Nola Interporto – Marcianise è individuato nel DM. All'Attivatore dell'Emergenza devono confluire tutte le notizie utili affinché esse possano essere trasferite agli organi esterni



interessati, nonché alle diverse strutture ferroviarie. L'Attivatore dell'emergenza valuta la condizione di emergenza, ne stabilisce l'entità, ed attiva la procedura ritenuta utile, avvalendosi eventualmente della collaborazione dell'Autorità di Polizia.

Nella gestione dell'emergenza, il DM coordina l'attività di tutti i presenti sul posto e, in ogni caso, di tutto il personale che, al verificarsi dell'emergenza, si pone a sua disposizione. Inoltre, nel caso di emergenza estesa, gli sono attribuiti i seguenti compiti:

- Acquisisce tutte le informazioni attinenti la merce pericolosa coinvolta attraverso la consultazione del software INFOMP e predispone per l'attuazione degli eventuali provvedimenti cautelativi riportati nelle norme di comportamento della scheda attinente la MP interessata;
  - Valuta lo scenario incidentale, ne stabilisce l'entità ed attiva la procedura operativa;
  - Comunica immediatamente l'evento incidentale al DCCM;
  - Dispone l'eventuale evacuazione dello Scalo;
  - Richiede l'intervento dei VV.FF., Soccorso Sanitario, Polfer ed eventuali altri enti interessati;
  - All'arrivo dei VV.FF., lascia loro il coordinamento delle attività per riprenderlo al termine dell'intervento;
  - Dispone per la cessazione dell'emergenza.
- **Gestore:** è individuato nel Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM), che ha il compito, su attivazione dello stesso DM, di promuovere l'intervento di eventuali soccorsi e di coordinare tutte le fasi di gestione dell'emergenza, con particolare riguardo alla circolazione dei treni. In particolare, in caso di emergenza estesa, gli sono attribuiti i seguenti compiti:
    - richiede l'intervento dei VV.FF., Soccorso Sanitario, Polfer ed eventuali altri enti interessati, se non già richiesto dal DM;
    - attiva procedure e flussi informativi previsti dalla CO 309/2013 e dalle disposizioni normative vigenti in materia di MP;
    - avvisa i referenti delle IF, perché avvisino a loro volta le ditte mittenti e destinatarie;
  - **Addetti all'emergenza:** personale, formato ed addestrato all'emergenza incendi e primo soccorso sanitario, di norma preposto all'attività di manovra dei carri contenenti le MP ed incaricato ad intervenire per allertare, soccorrere ed attuare ogni azione possibile e necessaria a protezione delle persone e dei beni.  
L'organizzazione delle squadre di primo intervento prevede quattro Responsabili di sezione, ciascuno per ogni UP, con relativa squadra di primo intervento. Tali

squadre sono costituite dagli addetti al primo intervento delle singole unità produttive, presenti nello Scalo. Sono previste le seguenti figure:

- o Responsabile di Sezione: persona adeguatamente formata e specializzata, con compiti decisionali e di coordinamento delle risorse interne inerenti la gestione delle emergenze. Il Responsabile di Sezione è il referente unico per le operazioni di coordinamento con il Piano di Emergenza Interno della UP di competenza;
- o Addetto squadra di primo intervento: personale designato da ciascun datore di lavoro all'interno dello Scalo, incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- o Addetto squadra di primo intervento chiudi fila: personale componente della squadra di primo intervento, incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. L'Addetto, prima di abbandonare i luoghi di lavoro, è tenuto a controllare che non ci siano persone, e a recarsi nei luoghi di raccolta per il conteggio del personale dipendente da comunicare al Responsabile di Sezione;
- o Personale dipendente: tutto il personale dipendente, non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza, che riceve adeguata informazione dalle squadre di primo intervento, nonché deve cessare ogni attività ed allontanarsi dal luogo di lavoro.

Gli allegati al presente PEI definiscono il personale che ricopre il ruolo di addetto all'emergenza e i comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Le istruzioni da seguire sono riportate nell'allegato 5 al presente PEI.

## **8. Uso dei dispositivi di protezione individuale**

Il personale GTS Rail non dispone di DPI specifici di auto protezione, che consentono di accedere all'area del pericolo garantendo l'incolumità personale, né è ad essi formato. Pertanto, verranno utilizzati i DPI previsti nel DVR di GTS per tutelare l'incolumità del lavoratore.

## **9. Sistemi di comunicazione dell'emergenza**

La comunicazione dell'emergenza avviene mediante i telefoni cellulari GSM-R.

Il Posto di Comando Operativo, individuato nell'Ufficio Movimento di Nola Interporto, in cui opera il DM (attivatore dell'emergenza), e dal quale sono dirette e coordinate le differenti azioni intraprese, è dotato di:

- Postazioni telefoniche e telefax, nonché cellulare GSM-R;
- Una postazione PC, per l'utilizzo degli applicativi ASTER M3M40, ASTER VCO e INFOMP, nonché messaggeria di posta elettronica.

## 10. Personale addetto alle emergenze

L'allegato 2 al presente PEI contiene i nominativi e gli incarichi del personale addetto all'emergenza.

## 11. Distribuzione

L'incaricato dello Staff SGS di GTS Rail cura la diffusione del PEI a tutto il personale che opera nell'impianto, come descritto nella GS PS.09.07.00, e l'invio a RFI, per l'acquisizione dei documenti agli atti del Registro Disposizioni di Servizio dell'impianto.

## 12. Allegati

**Allegato 1:** Planimetria LdS Nola Interporto

**Allegato 2:** Elenco nominativi personale addetto all'emergenza

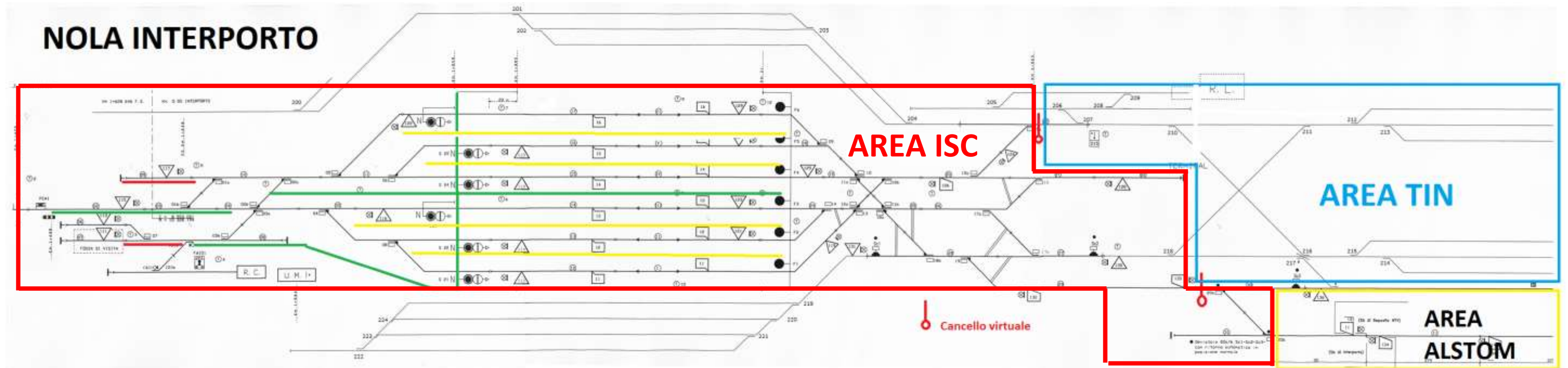
**Allegato 3:** Emergenza pronto soccorso

**Allegato 4:** Emergenza incendio locomotive

**Allegato 5:** Norme generali di comportamento in caso di emergenza

**Figura 1 – Piano Schematico con sentieri e intervie**

# INTERPORTO CAMPANO





**Elenco nominativi personale Interporto Campano:****Coordinatore delle emergenze:** 081 3133015 / 348 2407880**Per emergenze MP:****Attivatore dell'emergenza:**

Capo stazione DM

313 8096033

**Gestore emergenza:**

Dirigente Centrale Coordinatore Movimento Napoli 9852234 / 9858852234

**Elenco nominativi personale GTS RAIL addetto all'emergenza**

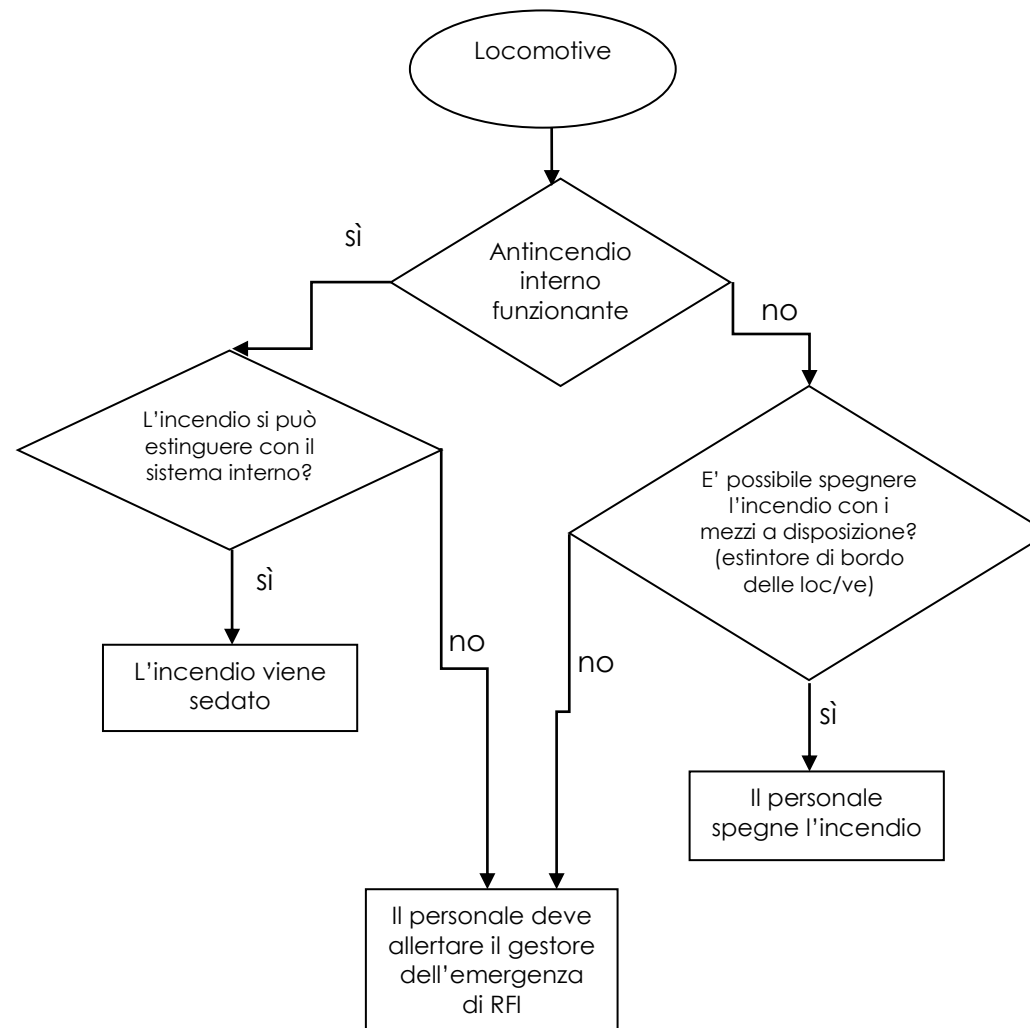
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>NUMERO TELEFONO (GSM-R)</b>	<b>CORSO PRIMO SOCCORSO</b>	<b>CORSO ANTINCENDIO</b>
DANISI	SABATO	3138868635		

**Tutto il personale in elenco è in possesso di abilitazione Merci Pericolose.**

I lavoratori di GTS RAIL, addetti all'emergenza primo soccorso, devono seguire la presente procedura:



I lavoratori di GTS RAIL, addetti all'emergenza antincendio, devono seguire la presente procedura:



Relativamente all'incendio di carri, il lavoratore di GTS RAIL deve allertare il gestore dell'emergenza di RFI.

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA NOLA INTERPORTO**

- ✓ **MANTENERE LA CALMA. NON FARSI PRENDERE DAL PANICO.**
- ✓ **AVVISARE IMMEDIATAMENTE IL PERSONALE FS ATTIVATORE DELL'EMERGENZA E SEGUIRE LE ISTRUZIONI IMPARTITE.**

**ATTIVATORE DELL'EMERGENZA****313 8096033****VIGILI DEL FUOCO 115****SERVIZIO MEDICO D'URGENZA 118****POLFER 081 2441111****CARABINIERI 112**

**IN CASO DI ALLARME CON ORDINE DI EVACUAZIONE DALLA STAZIONE:**

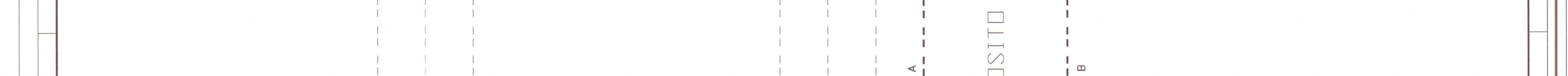
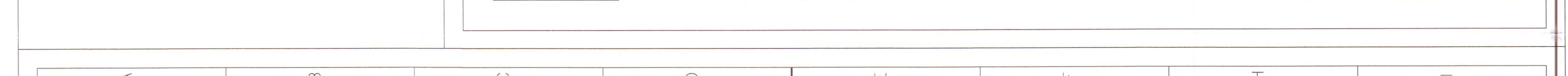
- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- ✓ Percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- ✓ Non usare eventuali ascensori;
- ✓ Non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- ✓ Avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ✓ In presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ✓ In presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- ✓ Favorire il flusso dei disabili;
- ✓ Raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- ✓ Non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- ✓ Attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- ✓ In caso di impossibilità ad abbandonare un locale durante un incendio, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- ✓ In caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati durante un evento sismico, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ✓ In caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare fiamme libere (accendini) e utilizzatori elettrici (interruttori compresi).



**IN CASO DI EMERGENZE DOVUTE AD ATTI CRIMINALI O ALLA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI:**

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Non allarmare eventuali altre persone presenti;
- ✓ Cercare di allontanarsi e di far allontanare eventuali presenti senza attirare l'attenzione;
- ✓ Attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.





SEGNALI	OCUP.SEGNALI	ASPETTI
S004a	I Asse c.d.ab. (1)	G - G/VV
S004	I Asse c.d.ab. (1)	R - R/G - R/G/G
S21	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx
S22	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx
S23	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx
S24	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx
S25	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx
S26	I Asse c.d.ab. (1)	R - G - Gx/VVx

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorezzato	Data
A	EMMISSIONE PER AS BUILT	[Signature]	11/05/2013	[Signature]	11/05/2013	[Signature]	11/05/2013	[Signature]	11/05/2013

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA - PROGR. REV. FOLIO

PROGETTO AS BUILT

PROGETTO: POTENZIAMENTO TECNOLOGICO NODO DI NAPOLI.0344.TE

INTERVENTO: TRATTA CANCELLO - SARNO E MARCELLINO -

ORIGIGNANO - MADDALONI - MARGANISE

OPERA: AC APPARATI ACEI

ELABORATO: PIANO SCHEMATICO

SCALA: -

PROGETTISTA: [Logo]

COMITENTE: RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

DIREZIONE LAVORI: [Logo]

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE: [Logo]

PROGETTISTA INDICATO: [Logo]

MANUTENUTE: [Logo]

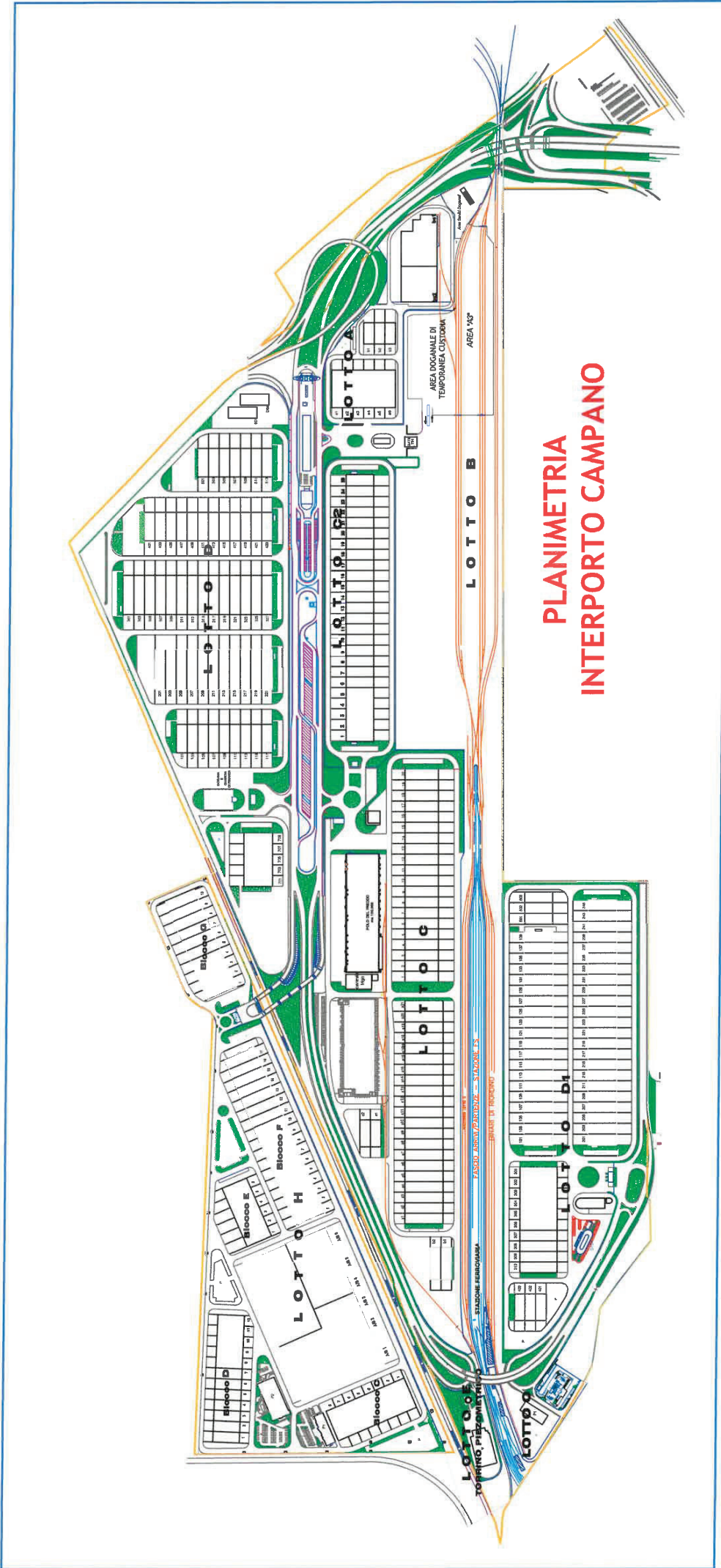
PROGETTO AS BUILT

FR: N0102774550001AFS\_NOLA\_INTERPORTO\_46 Impianto del Servizio

ATA 85.1



2

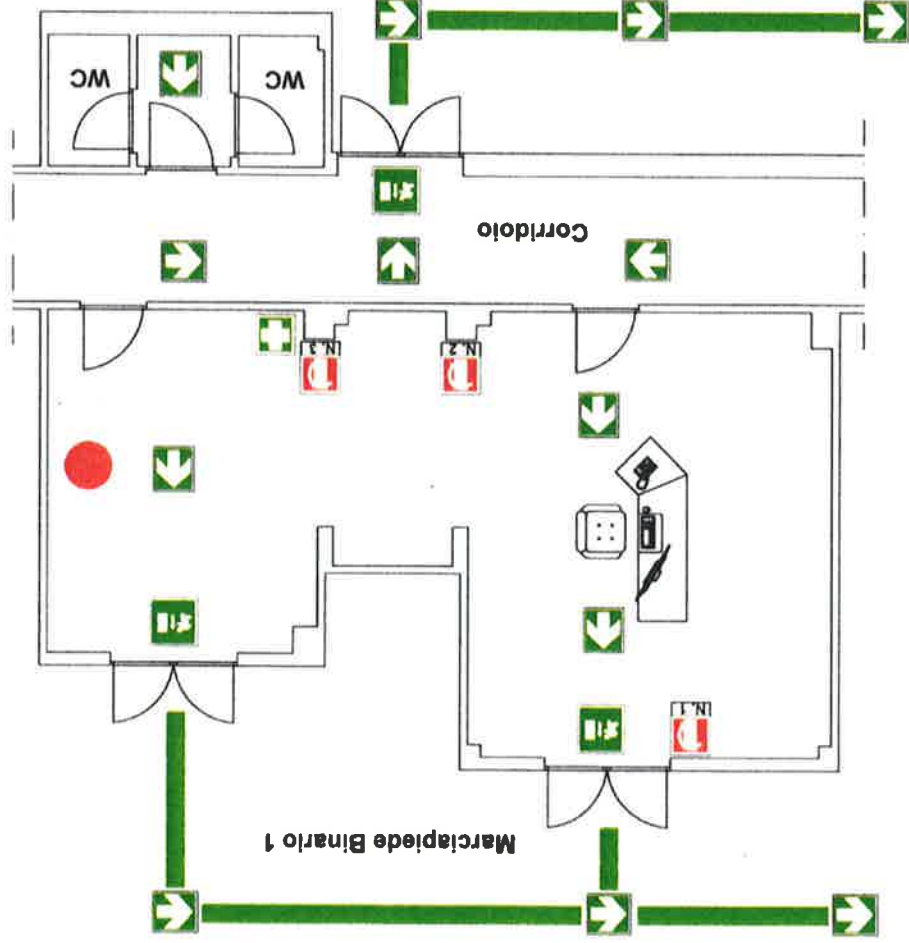
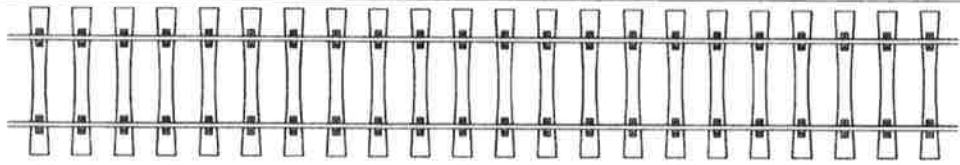


# PLANIMETRIA INTERPORTO CAMPANO

14/02/23

INTERPORTO CAMPANO S.p.A.  
*[Signature]*

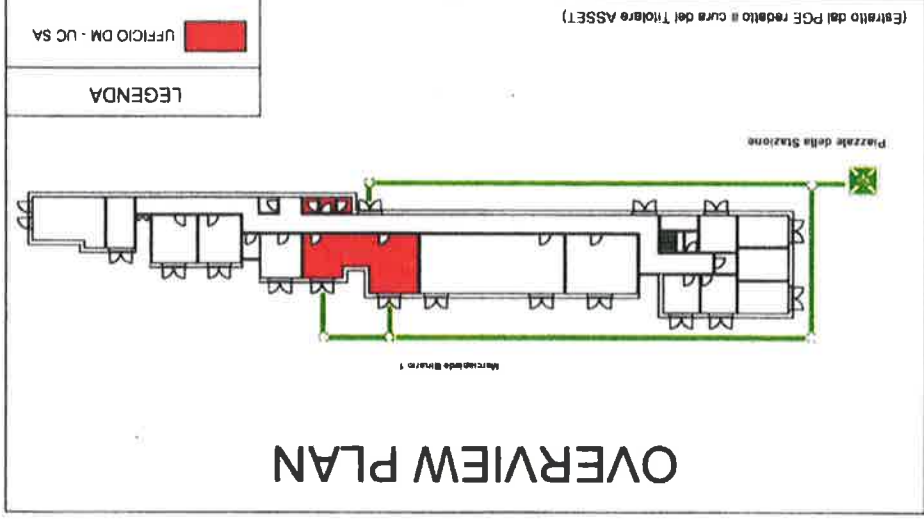
**- PLANIMETRIA DI EVACUAZIONE -**  
 Ufficio Movimento NOLA INTERPORTO - UC SA



LEGENDA

VOI SIETE QUI	
LIMITE DEL COMPARTO ANTINCENDIO	
USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA	
PUNTO DI RACCOLTA	
PERCORSO DI ESODO / VIA DI FUGA	
USCITA DI EMERGENZA	
PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA VERSO DESTRA / SINISTRA	
SCALA DI EMERGENZA SALITA A DESTRA / SINISTRA	
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
IDRANTI UNI 45	
ESTINTORI	
PULSANTI DI ALLARME	
QUADRO ELETTRICO	
DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	
NUMERO DI EMERGENZA - VIGILI DEL FUOCO	115

SCALA 1:100



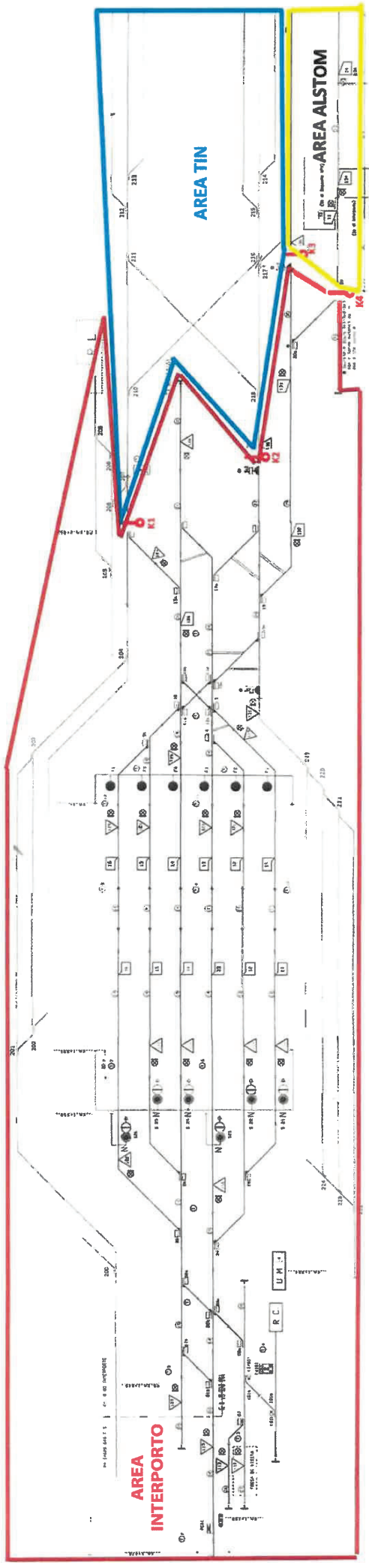
RESPONSABILE U.C.	
DATA	05/12/2022



9

# INTERPORTO CAMPANO

## Area di utilizzo



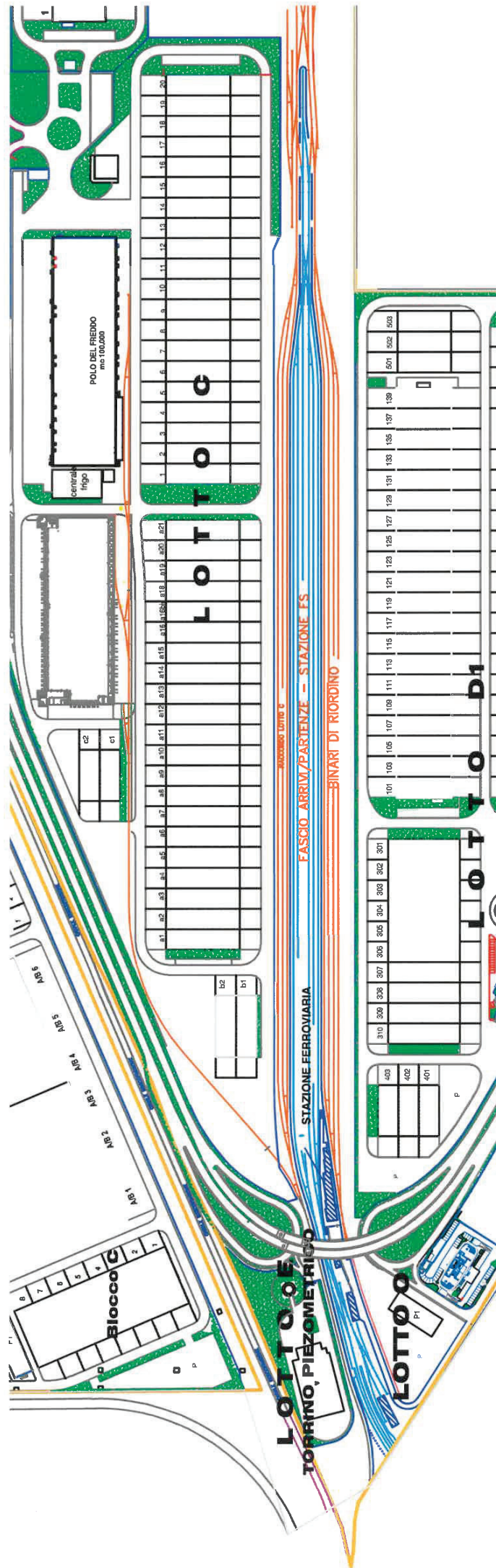
Cancello Virtuale

24/02/23

INTERPORTO CAMPANO S.p.A



M



14/2/23

INTERPORTO CAMPANO S.p.A.

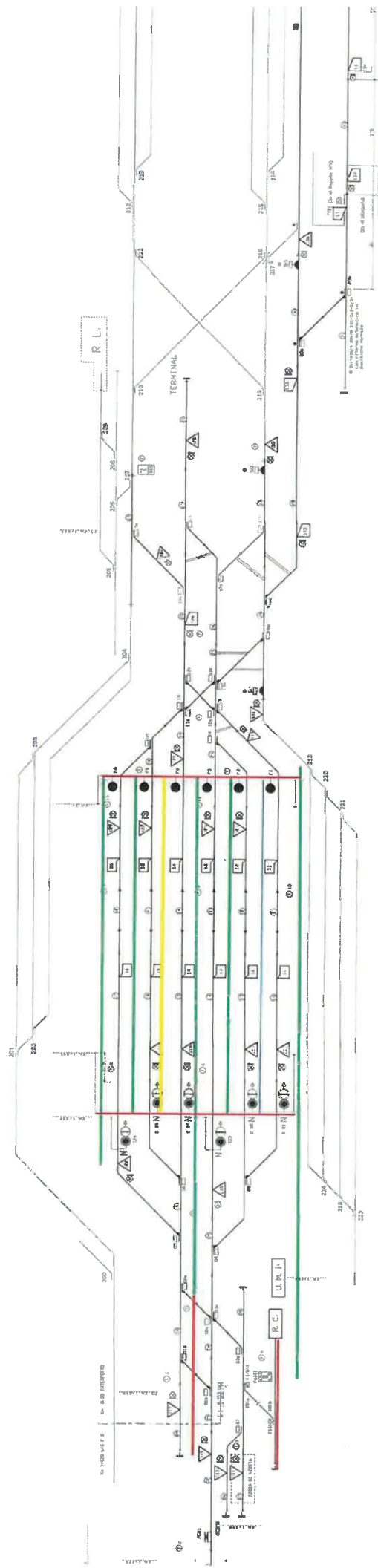
4

INTERPORTO CAMPANO P.A.

# INTERPORTO CAMPANO

## Intervie e sentieri sicuri

ISC RESPONSABILE DI SCALO  
S. Iorio



Nota, 14 febbraio 2023





**INTERPORTO CAMPANO S.p.A.**  
 Via N. Capaldi, 6 - 80137 Napoli  
 Tel. +3908159275130 - Fax. +39081592751291

**Progetto:**  
 CIS-INTERPORTO - Prevenzioni Incendi  
 Art. 79.1.C - Allegato I al DPR. 157/11

**Descrizione:**  
 Rete Idrica Antincendio  
 Planta generale

**Scale:** 1:1.3000  
**Data:** GEN 2021  
**Rev:** 03  
**Dis:** RM  
**File:** 212\_SCA-INT2\_2021\_PIP\_AJEI-GI\_G2\_R3.dwg

**Aut:** JA-01  
**Tav:** IA-01

**SICIS**  
 S.p.A.  
 Via N. Capaldi, 6  
 80137 Salerno - (Italy)  
 Tel. +390892751330  
 Fax. +390892751291

**INGEGNERI**  
 OMBRE  
 ROMANO  
 S.p.A.  
 80137 Napoli

LEGENDA IMPIANTO ALLARME

	Cabina INTERPORTO con Centrale di Rilevazione Incendi
	Sistema Supervisione Allarmi

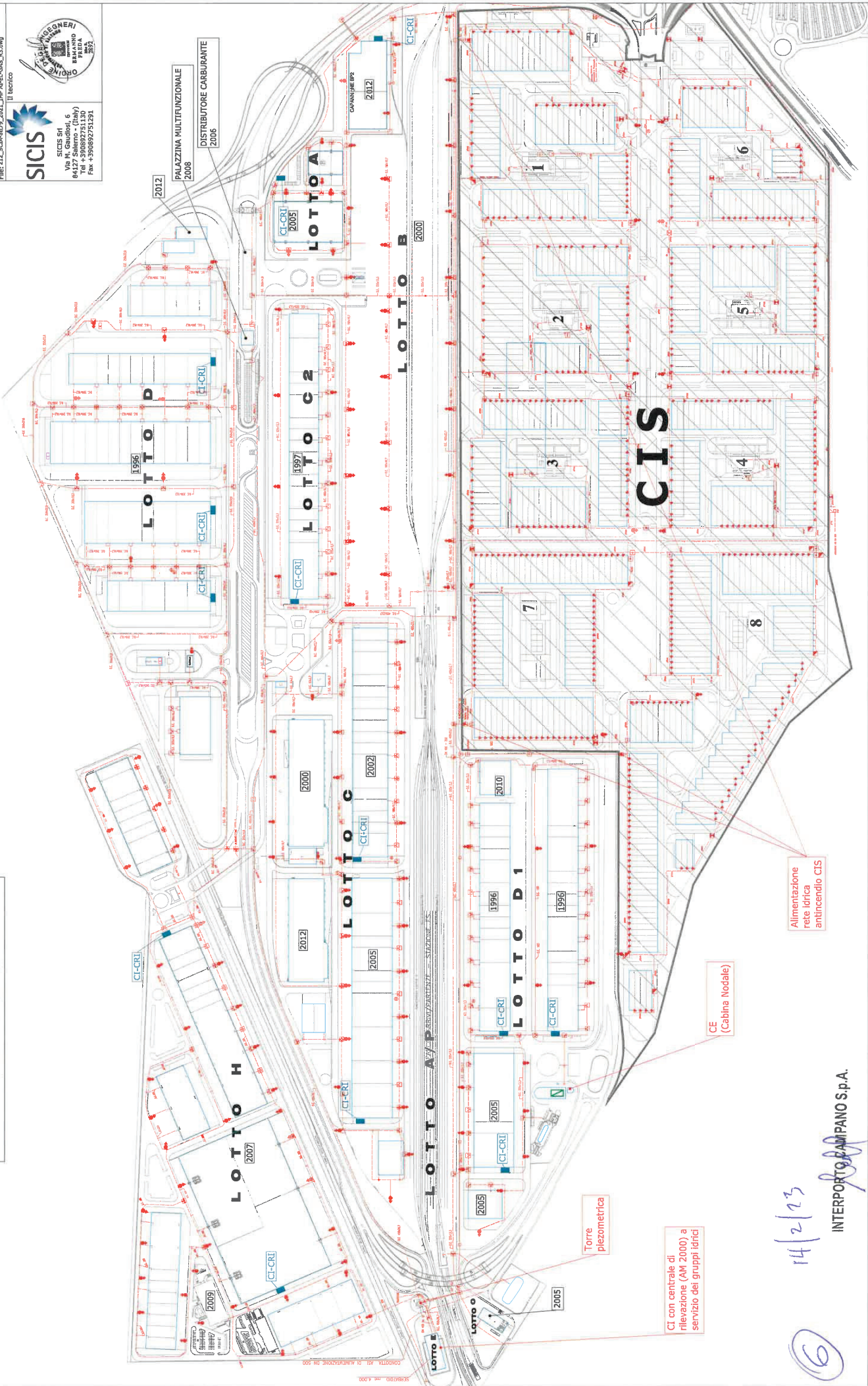
LEGENDA IMPIANTO IDRICO POTABILE/SANITARIO-ANTINCENDIO ESISTENTE

	TUBERAZIONE INTERRATA IN PEAD PN 10, SIGMA 90, DIAMETRI ESTERNI 100-225 - 250 mm.
	TUBERAZIONE INTERRATA IN PEAD PN 10, SIGMA 90, DIAMETRI ESTERNI 227,4 - 250 mm.
	ACQUA VAPOR. PRODOTTO DI UN POSITIVO ANTIFIDEL.
	IRRIANTE IN TO G85.
	VALVOLA SERRANDA INTERFERE CON TIRAZIONE INTERRATA IN PEAD PN 10.
	SIGMA 90, DIAMETRO INTERNO DI 150 mm.
	CAMBIERETTE IDRICHE DI SEZIONAMENTO IMPIANTO PROVVISORIE DI VALVOLE D'INTERSEZIONE SPAZI 50x50cm.

NOTE: I PROZETTI DI INTERCONNESSIONE HANNO DIMENSIONI MINIME: 1,00 x 1,00 x 1,20 m ca.

LEGENDA GENERICA

	ANNO DI REALIZZAZIONE DEL LOTTO
	PERIMETRO EDIFICI
	PERIMETRO CIS



**CIS**

Alimentazione rete idrica antincendio CIS

CE (Cabina Nodale)

Torre piezometrica

CI con centrale di rilevazione (AM 2000) a servizio dei gruppi idrici

14/2/23

16

INTERPORTO CAMPANO S.p.A.







## DICHIARAZIONE DEL TITOLARE/GESTORE DEL RACCORDO/TERMINAL DESTINATARIO DI TRASPORTI DI MERCI PERICOLOSE (Prescr. RFI n. 1681 del 27/05/2011)

Il sottoscritto Nome: LUCIO Cognome: PUNZO

Titolare/Gestore del Terminal TIN

Raccordato con l'impianto ferroviario di: Nola Interporto

in ottemperanza a quanto previsto dalla Prescrizione RFI 1681/11, nel rispetto delle norme richieste dal DM del 20/10/1998 e in relazione alla richiesta di programmazione di servizi per l'orario 2022/2023 (dal 06/02/2023 al 09/12/2023) dei treni trazionati da GTS Rail S.p.A.:

n° treno	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Soppressioni			origine	part.	destinazione	arr.	Peso (ton)	Lungh treno (mt)	MP	Note
								FF	F	SF								
51059 (++)			X		X		X	X			Milano Smistamento	16:03	Nola Interporto	7:53	1110	410	SI	Via Orle Falconor
51094 (****)							X				Piacenza	21:18	Nola Interporto	8:55	1300	550	NO	
55067 (***)							X				Piacenza	20:08	Nola Interporto	7:40	1300	550	NO	
55069	X	X	X	X	X						Piacenza	20:03	Nola Interporto	8:00	1300	550	SI	soppress Do, nonch dal'11/6 c 10/9/23
51098	X	X	X	X	X	X					Piacenza	00:07	Nola Interporto	13:50	1300	550	SI	circolo dk 12/6 dal'11/9/23 soppress Domenic
51081 (+)		X	X	X	X	X	X				Milano Smistamento	16:03	Nola Interporto	7:40	1300	550	SI	NO MP il arrivo dmenic
57006 (*)	X	X	X	X	X					X	Nola Interporto	16:45	Piacenza	6:06	1300	550	SI	NO MP sabato
57070							X				Nola Interporto	18:00	Piacenza	5:25	1300	550	NO	SOPPRESS dal'11/6 c 10/9/23
57084							X				Nola Interporto	18:00	Piacenza	9:49	1000	550	NO	circolo Di dal'11/6 c 10/9/23
57054	X	X	X	X	X	X					Nola Interporto	17:30	Milano Smistamento	7:00	1300	550	SI	soppress FES, nonch dal'11/6 c 10/9/23
57092 (**)	X	X	X	X	X	X				X	Nola Interporto	17:45	Milano Smistamento	11:13	1000	550	SI	
57098	X		X		X						Nola Interporto	17:32	Milano Smistamento	9:17	1110	440	SI	Circolo Lu,Me,Ve dal'11/6 c 10/9/23

(\*) **periodicità** : soppresso FES, nonché il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4, il 6/5, dall'11/6 al 10/9, il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23

(\*\*) **periodicità** : circola il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4, il 6/5, dall'11/6 al 10/9, il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23 + soppresso FESTIVO

(\*\*\*) **periodicità** : circola Sa + soppresso il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4, il 6/5, dall'11/6 al 10/9, il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23

(\*\*\*\*) **periodicità** : da origine circola il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4 e il 6/5/23, Sa dall'11/6 al 10/9/23, giornalmente il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23

(+) **periodicità** da origine circola (Ma, Gi e Sa) + soppresso FES, nonché il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4, il 6/5, dall'11/6 al 10/9, il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23

(++) **periodicità** da origine circola il 21/1, il 28/1, il 4/2, l'11/2, il 18/2, il 25/2, l'11/3, il 18/3, il 25/3, l'1/4, il 15/4 e il 6/5/23, Ma, Gi e Sa dall'11/6 al 10/9/23, giornalmente il 23/9, il 7/10, il 14/10, il 21/10 e l'11/11/23

**Si specifica che le numerazioni dei treni e gli orari di cui sopra potrebbero subire delle variazioni a seguito del completamento dell'armonizzazione della VCO prodotta da RFI sia per i treni da e per Piacenza e sia per i treni da e per Milano Smistamento.**

aventi come Cliente Contrattuale G.T.S. General Transport Service S.p.A. in relazione alla merce pericolosa, dichiara:

- il rispetto delle misure di sicurezza per gli scali merci terminali rientranti nel DM del 20/10/1998;
- l'adeguatezza della capacità ricettiva del terminale tenendo conto della movimentazione complessiva di tutti i carri carichi o vuoti nel terminale medesimo;
- di essere in grado di garantire il ricevimento dei treni all'interno del raccordo/terminal nella fascia oraria:

Dal giorno	al giorno	Dalle ore	alle ore
Lunedì	Venerdì	8:00	18:00
Sabato	Sabato	8:00	13:00

- che provvederà all'immediato ricevimento integrale del materiale trasportato all'interno del terminal, non appena messo a disposizione dalla IF, nell'orario di MAD (Messa a Disposizione) che è stato definito dopo il rilascio della traccia del treno da parte del Gestore dell'Infrastruttura.

Si impegna fin d'ora, altresì, a comunicare il verificarsi di eventuali situazioni ostative al ricevimento dei trasporti sopra indicati, prima della consegna del treno alla Sala Operativa di GTS Rail e al Responsabile di scalo.

**Riferimenti:**

- **Sala Operativa (OSO)**  
(Reperibilità h24/7)  
Telefono Mobile: GSM-R 313 886 8649  
Telefono Fisso: +39 080 5820450  
Fax: +39 080 5820430  
E-mail: [salaoperativa@gtstrail.com](mailto:salaoperativa@gtstrail.com)
- **Responsabile di Scalo**  
Sabato Danisi  
Telefono Mobile: GSM-R 3138868635  
E-mail: [s.danisi@gtstrail.com](mailto:s.danisi@gtstrail.com)

Luogo, 07/02/2023

Firma

Per accettazione RS GTS Rail S.p.A.

GTS RAIL SPA  
OLIVA 31/06/2023  
Prot. N. 9/1323

  
**T.I.N.** Terminal Intermodale Nola S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Lucio Pinzo

# Norme per le attività di sicurezza

## Nola Interporto

Rev	Descrizione modifiche	Redazione		Verifica		Approvazione		Data approvazione	Data entrata in vigore
		Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma		
0	Prima redazione	RI	Salamone	RSGS	Lassandro	DE	Valenzano	28/06/2018	12/07/2018
1	Aggiornamento	RI		RSGS		DE		24/01/2023	07/02/2023

## Indice

1.	Scopo e campo di applicazione .....	4
2.	Caratteristiche d'impianto di interesse per GTS Rail .....	4
2.1	Infrastruttura.....	4
2.1.1	Binari.....	4
2.1.2	Deviatoi della LdS.....	5
2.1.3	Raccordi allacciati alla LdS e in linea .....	5
2.1.4	Ostacoli a distanza ridotta o caratteristiche particolari.....	5
2.2	Piano schematico .....	5
2.3	Planimetria delle Intervie.....	5
2.4	Altri schemi utili alle attività.....	6
3.	Dispositivi di protezione individuale .....	6
4.	Comunicazioni e identificazione .....	6
5.	Norme di sicurezza generali.....	6
6.	Gestione emergenze e Piani di emergenza .....	7
7.	Organizzazione adottata nell'ambito della LdS .....	7
7.1	Agenti abilitati alla mansione di manovratore o preparatore dei treni addetto all'unione e distacco dei veicoli (PDT-A) .....	7
7.1.1	Funzione del manovratore o preparatore dei treni addetto all'unione e distacco dei veicoli.....	7
7.1.2	Particolarità e vincoli durante l'attività di manovra .....	8
7.1.3	Organizzazione nel processo di manovra .....	8
7.1.4	Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica .....	8
7.2	Agenti abilitati alla mansione di Formatore treno o Preparatore dei treni addetto alla predisposizione dei documenti di scorta ai treni (PDT-B).....	8
7.2.1	Funzione del formatore treno o preparatore dei treni addetto alla predisposizione dei documenti di scorta ai treni.....	8
7.2.2	Particolarità e vincoli durante l'attività di formazione treni .....	9
7.2.3	Organizzazione nel processo di formazione treno .....	9
7.2.4	Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica .....	9
7.3	Agenti abilitati alla mansione di Verificatore o preparatore dei treni addetto alla verifica dei veicoli (PDT-V).....	9
7.3.1	Funzione del verificatore o preparatore dei treni addetto alla verifica dei veicoli	9
7.3.2	Particolarità e vincoli durante l'attività di verifica .....	9
7.3.3	Organizzazione nel processo di verifica al materiale rotabile.....	9
7.3.4	Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica .....	10

<b>8.</b>	<b>Allegati.....</b>	<b>10</b>
<b>9.</b>	<b>Distribuzione.....</b>	<b>10</b>



## 1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento disciplina le modalità di accesso, movimentazione e coordinamento all'interno della Località di Servizio, allo scopo di permettere lo svolgimento delle attività previste nel rispetto delle norme di sicurezza del lavoratore, con particolare riguardo alle situazioni di interferenze che potrebbero realizzarsi con altre attività svolte da soggetti terzi nella medesima località.

Si applica ai fini delle formazione/informazione del personale che opera nell'impianto per fornire indicazioni per l'esecuzione di spostamenti e lo svolgimento delle attività in sicurezza.

## 2. Caratteristiche d'impianto di interesse per GTS Rail

La LdS di Nola Interporto è una stazione retta normalmente da unico DM, collocata sulla linea Cancellone-Benevento.

L'Unità Periferica è la DTP di Napoli, la Struttura Organizzativa è l'Unità Territoriale Sud-Est di Salerno e la Struttura Operativa è il Reparto Territoriale Movimento di Salerno. Il distanziamento dei treni avviene con il Blocco elettrico conta-assi (Bca). Nella LdS è presente un terminale per la stampa del PPC (Pacchetto Prescrizioni Completo) e per la ricezione e la conferma delle Variazioni in Corso d'Orario (VCO).

### 2.1 Infrastruttura

#### 2.1.1 Binari

##### Binari di circolazione

N°	Funzione e utilizzazione	Capacità	Pendenza % e lato	Divieto manovre a spinta (lato)	Binario tronco il cui paraurti costituisce ingombro all'uscita	Esistenza del marciapiede	SCMT
I	Ricevimento e partenza treni da e per Bivio Nola	Mt. 786	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	SI	SI
II	Ricevimento e partenza treni da e per Bivio Nola	Mt. 739	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	NO	SI
III	Binario di corretto tracciato	Mt. 768	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	NO	SI
IV	Ricevimento e partenza treni da e per Bivio Nola	Mt. 798	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	NO	SI
V	Ricevimento e partenza treni da e per Bivio Nola	Mt. 741	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	NO	SI
VI	Ricevimento e partenza treni con merci pericolose da e per Bivio Nola	Mt. 768	3. lato Bivio Nola	SI lato Bivio Nola	NO	NO	SI

## Binari secondari

N°	Funzione e utilizzazione	Capacità	Pendenza % e lato	Divieto manovre a spinta (lato)
Tronchino Terminal	Deposito veicoli e mezzi	Metri 63	3%° lato Bivio Nola	NO
Tronchino 3	Fossa di visita locomotori	Metri 54	3%° lato Bivio Nola	NO
Tronchino 4 R.C.	Ricovero carrelli	Metri 30	3%° lato Bivio Nola	NO
Tronchino 5	Ricovero locomotori	Metri 62	3%° lato Bivio Nola	NO

### 2.1.2 Deviatori della LdS

I deviatori sono:

- ✓ Sistema di manovra elettrica, con casse di manovra tipo P80 o L90 e fermascambio elettrico;
- ✓ Sistema di manovra manuale, con fermascambio elettrico.

Per la gestione di situazioni di degrado, sono presenti dei fermascambi a morsa nell'UM della cabina ACEI.

Il prospetto fermascambi/collocazione è esposto in bacheca.

### 2.1.3 Raccordi allacciati alla LdS e in linea

Nell'ambito di Nola Interporto, si dirama un fascio di binari raccordato composto dalle seguenti aree:

- Terminal Intermodale, allacciato alla LdS tramite il deviatoio di confine n° 15;
- Impianto Manutentivo, allacciato alla LdS tramite la comunicazione n° 18 a/b.

### 2.1.4 Ostacoli a distanza ridotta o caratteristiche particolari

Non sono presenti ostacoli a distanza ridotta.

## 2.2 Piano schematico

Il piano schematico è inserito come allegato al RdS M47 e comprende anche i raccordi.

## 2.3 Planimetria delle Intervie

La planimetria degli itinerari sicuri e delle intervie è inserita come allegato al RdS M47. È inoltre esposta in apposito quadro nell'Ufficio Movimento.

Il personale che a vario titolo opera sui binari di stazione e si trovi nella necessità di recarsi nelle intervie contraddistinte con colorazione Gialla e/o Rossa deve rivolgersi al DM che autorizzerà l'intervento in forma registrata, secondo i prospetti di autorizzazione previsti (M47 I.1-D Mod. M 40 Intervia Gialla o Rossa).

Le intervie si distinguono in:

- intervie di colorazione verde: spazio libero tra le sagome dei rotabili che impegnano due binari adiacenti  $\geq 140$  cm. Sui binari adiacenti possono avvenire di treni e manovre senza particolari restrizioni.
- intervie di colorazione giallo: spazio libero tra le sagome dei rotabili che impegnano due binari adiacenti  $< 140$  cm ma  $\geq 70$  cm. Sui binari adiacenti possono avvenire di treni e manovre su solo uno dei binari interessati, a velocità non superiore a 30 km/h.

Il personale che per lo svolgimento della propria attività deve accedere ad intervie di questa colorazione dovrà richiedere verbalmente autorizzazione al DM che regola la circolazione, che potrà concederla in forma registrata specificando l'ora di inizio e termine dell'autorizzazione. Il suddetto DM dovrà inoltre provvedere a rispettare le limitazioni di circolazione riportate al primo cpv.

- c) intervie di colorazione rossa: spazio libero tra le sagome dei rotabili che impegnano due binari adiacenti < 70 cm. Sui binari adiacenti è di norma vietato l'accesso al personale. Il personale che per lo svolgimento della propria attività deve accedere ad intervie di questa colorazione dovrà richiedere verbalmente autorizzazione al DM che regola la circolazione, che potrà concederla in forma registrata specificando l'ora di inizio e termine dell'autorizzazione. Il suddetto DM dovrà inoltre provvedere a inibire i movimenti di rotabili su entrambi i binari.

#### **2.4 Altri schemi utili alle attività**

Per memoria

### **3. Dispositivi di protezione individuale**

Ogni agente che opera nelle aree ferroviarie e di terminal deve essere munito della dotazione di sicurezza prevista per la protezione individuale. Per le mansioni associate alle attività GTS Rail, la dotazione minima richiesta è composta da:

- a) Giubbino alta visibilità
- b) Scarpe antinfortunistiche
- c) Guanti di protezione

In relazione alla mansione assegnata possono essere necessari strumenti di protezione aggiuntivi.

### **4. Comunicazioni e identificazione**

Per le segnalazioni di anomalità o per comunicazioni di altro genere ogni agente GTS è munito di telefono cellulare di tipo GSM-R.

Per l'accesso nelle aree ferroviarie, ogni agente GTS Rail in relazione all'attività assegnata deve essere in possesso di apposito documento di identificazione rilasciato dalla IF stessa.

### **5. Norme di sicurezza generali**

Gli agenti GTS Rail devono rispettare le norme di sicurezza previste nel presente documento e quelle specifiche per la mansione assegnata e per la quale sono stati adeguatamente formati e abilitati. In particolare ogni agente deve, oltre a quanto previsto dalla mansione di sicurezza ricoperta:

- a) Indossare sempre almeno i DPI riportati al punto 3;
- b) Utilizzare per gli spostamenti i percorsi di segnalati e dedicati, evitando per quanto possibile gli attraversamenti di binari, i passaggi impervi e tutte quelle situazioni che potrebbero mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità;
- c) Non circolare in aree non di competenze con la propria attività;
- d) Evitare l'attraversamento dei binari, privilegiando laddove possibile l'utilizzo di marciapiedi sottopassi ecc. Se si rendesse necessario l'attraversamento dei binari,

- accertarsi prima di impegnarli che non vi siano veicoli in movimento da entrambi i lati e se vi è la presenza di rotabili, non passare nell'immediata vicinanza;
- e) Rispettare le indicazioni fornite dalla segnaletica esposta, ferroviaria e esterna;
  - f) Se presenti altri mezzi in azione, mantenersi a debita distanza e sempre al di fuori del raggio di azione di quest'ultimi;
  - g) Evitare il passaggio da una parte all'altra di rotabili in movimento o tra rotabili fermi e poco distanti tra loro;
  - h) Evitare di indossare capi sulle spalle e non infilati per le maniche, muniti di cappuccio o altri elementi che potrebbero favorire la possibilità di aggancio a parti sporgenti dei rotabili;
  - i) In caso di emergenza, attenersi alle indicazioni ricevute e a quanto espresso negli specifici piani di emergenza;
  - j) Nel caso di anomalie riguardanti le Merci pericolose, attivare i processi necessari salvaguardando la propria e l'altrui incolumità.

## **6. Gestione emergenze e Piani di emergenza**

Scopo dei Piani di emergenza è descrivere modalità e responsabilità per rilevare e gestire situazioni di emergenza, contenerne gli effetti e ristabilire rapidamente le normali condizioni di esercizio.

Il personale GTS Rail è formalmente formato e informato circa la gestione delle emergenze nella LdS di Nola Interporto, e i supporti documentali necessari sono distribuiti in maniera controllata.

Le modalità con cui il personale GTS Rail opera nel caso in cui rilevasse una situazione di emergenza, sono riportate nella Procedura di Sicurezza "GS PS.09.07.00 – Attuazione piani di emergenza".

## **7. Organizzazione adottata nell'ambito della LdS**

Nella LdS, attualmente, non sono previsti servizi commerciali continuativi. Ad ogni modo per tali servizi è prevista l'attività di verifica VCO, la predisposizione dei documenti di scorta, la manovra dell'UdT e l'aggancio/sgancio del materiale trainato.

I camminamenti sono definiti idonei per lo svolgimento di tali attività e per permettere lo spostamento degli agenti nel rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. Per quanto riguarda le interviste, sarà necessario attenersi a quanto previsto al paragrafo 2.3.

### **7.1 Agenti abilitati alla mansione di manovratore o preparatore dei treni addetto all'unione e distacco dei veicoli (PDT-A)**

#### **7.1.1 Funzione del manovratore o preparatore dei treni addetto all'unione e distacco dei veicoli**

L'agente a cui è affidato in via permanente o saltuaria il servizio delle manovre assume la funzione di manovratore. Il servizio dei manovratori comprende l'unione e il distacco dei rotabili e l'esecuzione dei movimenti necessari per la composizione o scomposizione dei convogli preliminarmente alla partenza o dopo l'arrivo. Include anche competenze relative all'infrastruttura, per la predisposizione degli istradamenti necessari. Al manovratore possono essere assegnati compiti aggiuntivi, in relazione all'organizzazione di GTS.

### **7.1.2 Particolarità e vincoli durante l'attività di manovra**

Le manovre nella stazione di Nola Interporto sono di competenza delle IF e le incombenze relative alla predisposizione degli istradamenti sono affidate al DM. I movimenti di manovra devono essere svolti senza mai superare la velocità massima di 30 km/h. In caso di utilizzo del tronchino 4 RC, il DM provvederà allo sblocco della maniglia del FD 101 ed autorizzerà la manovra dei deviatori 101 a/b. Il movimento di una manovra con segnale basso disposto per la fermata o spento deve essere autorizzato con prescrizione (M40) dal DM, direttamente all'agente dell'IF che comanda la manovra.

### **7.1.3 Organizzazione nel processo di manovra**

La movimentazione della sola UdT, l'unione o il distacco di quest'ultima dal treno e lo svolgimento di manovre può essere autorizzata e svolta in autoproduzione da personale GTS Rail. È previsto un iter formativo che prevede la conoscenza dell'impianto e l'esposizione da parte dell'istruttore di tutte le caratteristiche dello stesso, oltre alle modalità di svolgimento dell'attività. La LdS è origine/termine corsa dei treni diretti al Raccordo Interporto Campano Nola ed all'Impianto di Manutenzione NTV. Le operazioni di manovra sono di competenza delle IF e sono svolte in autoproduzione o a mezzo della Società Ferport. L'autorizzazione alla manovra compete sempre al DM.

### **7.1.4 Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica**

Nell'eseguire le manovre i manovratori devono rispettare le seguenti norme specifiche;

- a) È vietato salire o scendere dai rotabili quando sono in movimento;
- b) Comunque nella discesa da fermo, prestare attenzione alla praticabilità della zona sottostante e alla eventuale circolazione su binario attiguo;
- c) Sostare o camminare in mezzo ai binari o attraversare i binari quando i rotabili stanno per sopraggiungere;
- d) Attendere l'accostamento dei rotabili al lato degli stesi, e introdursi in mezzo solo dopo il normale accostamento e l'arresto. Ad operazione effettuata uscire dal mezzo dei rotabili quando tutto il complesso è fermo. Per l'introduzione e l'uscita, utilizzare gli appositi sostegni;
- e) Accertarsi preventivamente che sul percorso non esistano ostacoli fissi o a distanza ridotta;
- f) Nel distaccare i tubi flessibili, accertarsi sempre di aver prima chiuso i rubinetti di testata;
- g) Prestare attenzione e rispettare le eventuali indicazioni aggiuntive fornite da segnalazioni e indicazioni in impianto o sui veicoli stessi.

## **7.2 Agenti abilitati alla mansione di Formatore treno o Preparatore dei treni addetto alla predisposizione dei documenti di scorta ai treni (PDT-B)**

### **7.2.1 Funzione del formatore treno o preparatore dei treni addetto alla predisposizione dei documenti di scorta ai treni**

L'agente a cui sono affidate le operazioni connesse alla definizione della composizione dei treni in relazione ai veicoli, alle linee e agli impianti che dovranno percorrere è il formatore



treno. Il servizio comprende le operazioni di rilevamento delle caratteristiche tecniche ai rotabili, del carico e della circolabilità dei veicoli, oltre alla predisposizione dei documenti di scorta necessari alla circolazione dei treni.

### **7.2.2 Particolarità e vincoli durante l'attività di formazione treni**

Per l'attività di formazione treno nella LdS di Nola Interporto, oltre alle norme comuni sopra riportate, non si evidenziano particolarità legate allo svolgimento in sicurezza della mansione. **Il binario individuato per il ricevimento o partenza dei treni, aventi in composizione merci pericolose è il binario VI.**

### **7.2.3 Organizzazione nel processo di formazione treno**

Nella stazione di Nola Interporto è necessario svolgere l'attività di formazione treno, al termine dell'attività è prevista la consegna al DM del mod. M20 riportante le caratteristiche tecniche del convoglio. Il DM deve trasmettere i dati al DC prima di predisporre l'itinerario per la partenza del treno.

### **7.2.4 Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica**

Nell'eseguire attività di formazione treno, gli agenti devono rispettare oltre alle norme comuni riportate al par.5, le seguenti norme specifiche;

- a) Mettere in atto le norme e procedure necessarie ad informare il gestore dell'area dell'inizio dell'attività;
- b) Muoversi in sicurezza nell'ambito degli spazi ferroviari;
- c) Adottare i provvedimenti e le precauzioni necessarie, in relazione al servizio;
- d) Adottare provvedimenti e precauzioni previste per la gestione di situazioni di degrado, nel rispetto di quanto previsto nei PEI;
- e) Nel caso di anomalie riguardanti le Merci pericolose, attivare i processi necessari salvaguardando la propria e l'altrui incolumità.

## **7.3 Agenti abilitati alla mansione di Verificatore o preparatore dei treni addetto alla verifica dei veicoli (PDT-V)**

### **7.3.1 Funzione del verificatore o preparatore dei treni addetto alla verifica dei veicoli**

È l'agente a cui sono affidate le operazioni di verifica tecnica dei veicoli e alla garanzia della regolarità ai fini della sicurezza dell'esercizio ferroviario. Il servizio di verifica comprende le operazioni di controllo della regolarità delle caratteristiche tecniche dei rotabili e del carico, nel rispetto della normativa applicabile.

### **7.3.2 Particolarità e vincoli durante l'attività di verifica**

Per l'attività di verifica al materiale rotabile nella LdS di Nola Interporto non si evidenziano particolarità legate allo svolgimento in sicurezza della mansione. **Il binario individuato per il ricevimento o partenza dei treni, aventi in composizione merci pericolose è il binario VI.**

### **7.3.3 Organizzazione nel processo di verifica al materiale rotabile**

Per i treni aventi origine nella LdS di Nola Interporto, è sempre prevista la VCO. Per lo svolgimento di tale attività si fa riferimento alla norme vigenti.

### **7.3.4 Cautele da usarsi e norme di antinfortunistica**

Nell'eseguire attività di verifica al materiale rotabile, gli agenti devono rispettare oltre alle norme comuni riportate al par.5, le seguenti norme specifiche;

- a) Mettere in atto le norme e procedure necessarie ad informare il gestore dell'area dell'inizio dell'attività;
- b) Muoversi in sicurezza nell'ambito degli spazi ferroviari;
- c) Adottare i provvedimenti e le precauzioni necessarie, in relazione al servizio;
- d) Adottare provvedimenti e precauzioni previste per la gestione di situazioni di degrado, nel rispetto di quanto previsto nei PEI
- e) Nel caso di anomalie riguardanti le Merci pericolose, attivare i processi necessari salvaguardando la propria e l'altrui incolumità.

## **8. Allegati**

- 1) DE PdE.18.09.01\_Elenco del personale GTS abilitati ad operare nella LdS di Nola Interporto
- 2) DE PdE.18.09.02\_Organizzazione Servizi di Manovra – LdS Nola Interporto
- 3) DE PdE.18.09.04\_Elenco delle MP terminalizzabili – LdS Nola Interporto
- 4) DE PdE.18.09.05\_Piano di Emergenza Interno LdS Nola Interporto

## **9. Distribuzione**

RI

IR

RSO

OSO

PdC

PDT

RS



RMP

GA

	<b>Elenco Merci Pericolose terminalizzabili</b>	CODICE DE PdE.18.09.04
	<b>LdS Nola Interporto</b>	Revisione 0 del 07/02/2023
		Pagina 1 di 2

## Elenco Merci Pericolose Terminalizzabili

### LdS Nola Interporto

Rev.	Descrizione modifiche	Redazione		Verifica		Approvazione		Data approvazione	Data entrata in vigore
		Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma		
0	Prima redazione	RI		RSGS	<i>V. Albanese</i>	DE		24/01/2023	07/01/2023

24/2/23 INTERPORTO CAMPANO S.p.A. 

© 2015 GTS Rail S.p.A. - Tutti i diritti riservati.

E' strettamente vietato riprodurre, copiare, duplicare, divulgare, modificare o usare (in qualsiasi modo) senza autorizzazione il contenuto.  
I marchi e i loghi sono di proprietà di GTS Rail S.p.A.

**1. Elenco merci terminalizzabili**

GTS Rail, in linea con quanto autorizzato dal proprio Certificato di Sicurezza nella località di Nola Interporto può terminalizzare le merci pericolose di tutte le classi previste dal RID edizione in vigore, ad eccezione delle classi "1 - Materie ed oggetti Esplosivi" e "7 - Materiale Radioattivo".

**2. Distribuzione**

RI  
IR TR  
IR PDT  
RSO  
OSO  
PdC  
PDT  
RS  
RMP

	<b>Elenco Merci Pericolose terminalizzabili</b>	<b>CODICE DE PdE.18.09.04</b>
	<b>LdS Nola Interporto</b>	Revisione 0 del 07/02/2023
		Pagina 1 di 2

# Elenco Merci Pericolose Terminalizzabili

## LdS Nola Interporto

Rev.	Descrizione modifiche	Redazione		Verifica		Approvazione		Data approvazione	Data entrata in vigore
		Sigla	Firma	Sigla	Firma	Sigla	Firma		
0	Prima redazione	RI		RSGS		DE		24/01/2023	07/01/2023



## 1. Elenco merci terminalizzabili

GTS Rail, in linea con quanto autorizzato dal proprio Certificato di Sicurezza nella località di Nola Interporto può terminalizzare le merci pericolose di tutte le classi previste dal RID edizione in vigore, ad eccezione delle classi "1 - Materie ed oggetti Esplosivi" e "7 - Materiale Radioattivo".

## 2. Distribuzione

RI  
IR TR  
IR PDT  
RSO  
OSO  
PdC  
PDT  
RS  
RMP

Verifiche effettuate:

Data..... Firma.....

Data..... Firma.....

Data..... Firma.....

# MODULO PER TRACCIABILITA' MERCİ PERICOLOSE

Fogli n° 50

(da intendersi prospetto comprensivo di arrivi e partenze)

Verificati il numero dei fogli e riconosciuti regolari (timbrati e firmati dal RUC):

IL RICEVENTE

---

Iniziato in data .....

Terminato in data .....





## **AVVERTENZE**

Su tale modulo devono esser annotati tutti i carri contenenti merci pericolose con indicati i relativi orari di arrivo/partenza nella/dalla LdS, di termine terminalizzazione e o di inizio manovra di approntamento e dei binari ove i suddetti carri hanno sostato. In caso di sosta prolungata si dovrà inoltre annotare, nel campo *“Ore di comunicazione avviso – Scheda 132 PGOS”* gli orari in cui sono stati realmente estesi gli avvisi alle strutture previste (es. *“Ore... avviso DCC, ...”*), nel campo *“N° binario sosta oltre periodo programmato”* il binario effettivo di sosta (es. *“VI binario”*) e nel campo *“Note”* la motivazione che ha causato il prolungamento della stessa (es. *“Interruzione accidentale linea, ...”*).

La compilazione di tale modulo spetta al RdC di Nola Interporto.

Per la trascrizione dei dati sul *“Registro Merci Pericolose”* il RdC dovrà:

Per i treni in arrivo:

- Stampare, tramite *“PIC WEB”*, il dettaglio dei carri contenenti merci pericolose;
- Ricevere comunicazione dal personale di manovra dell'orario di terminalizzazione dei carri contenenti merci pericolose all'interno del raccordo.

Per i treni in partenza:

- Ricevere copia dal Referente della IF della lista veicoli dei carri contenenti merci pericolose;
- Ricevere comunicazione dal personale di manovra dell'orario di inizio manovra di prelievo dei carri contenenti merci pericolose dall'interno del raccordo.

Il numero progressivo riportato nella prima colonna del *“Registro Merci Pericolose”*, corrispondente alla riga in cui sono stati trascritti i dati relativi alle Merci Pericolose, dovrà esser riportato a penna sulla lista veicoli o sulla stampa *“PIC WEB”*.

I prospetti ricevuti dal personale della IF e quelli stampati da *“PIC WEB”* devono essere conservati, distinti per treno, dal RdC in apposito raccoglitore che costituisce parte integrante del *“Registro Merci Pericolose”*. Ad ogni cambio turno, il RdC dovrà riportare nelle consegne i binari interessati alla sosta dei carri contenenti merci pericolose.



Prot. n. 24/2023

Nola, 14 febbraio 2023

Trasmessa a mezzo mail

Spett.le  
**Rete Ferroviaria Italiana**  
Direzione Circolazione

c.a. Dr. Ferdinando Di Micco  
Responsabile Unità Circolazione Salerno

Oggetto: Comunicazione IF stazione Nola-Interporto

Con riferimento alla Vs comunicazione mail del 14.12.2022 avente per oggetto "Richiesta allegati per nuova emissione PROCEDURE ORGANIZZATIVE Nola Interporto", si comunica che le IF che al momento utilizzano i binari di presa e consegna della stazione di Nola-Interporto sono:

- GTS Rail S.p.A. che terminalizza merci pericolose
- Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. che non terminalizza merci pericolose.
- CFI – Compagnia Ferroviaria Italiana S.p.A. che non terminalizza merci pericolose

INTERPORTO CAMPANO S.p.A

Arch. Roberto de Conciliis



Allegato 6

Piano di emergenza generale Enel Green Power Italia



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023



# PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE IMPIANTI FOTOVOLTAICI COMPRESORIO CIS/INTERPORTO DI NOLA

5	21/02/2023	Quinta Emissione	RSPP Ing. A.Lombardo	DD Ing. L.Caldarelli	DL Ing. P.Seripa
04	09/09/19	Quarta Emissione	RSPP	Ing. Luca Cardarelli	Ing. Roberto Refrigeri
03	25/07/18	Terza Emissione	Professionista esterno	Ing. Marco D'Erasmus	Ing. Roberto Refrigeri
02	29/06/18	Seconda Emissione	Professionista esterno	Ing. Marco D'Erasmus	Ing. Roberto Refrigeri
01	01/01/18	Prima Emissione	Professionista esterno	Ing. Marco D'Erasmus	Ing. Roberto Refrigeri
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ELABORAZIONE</b>	<b>CONTROLLO</b>	<b>AUTORIZZAZIONE</b>



**Enel Green Power Italia**  
**O&M SOLAR ITALY**

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

### 1 SCOPO E OBIETTIVI

Il presente Piano generale di Emergenza, redatto in osservanza degli artt. 17 e 43 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e del titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo a contaminazioni ambientali, nonché applicando i criteri di sicurezza antincendio di cui al D.M. 10 marzo 1998, ha lo scopo di fornire indicazioni per la gestione delle emergenze che possono verificarsi presso gli impianti fotovoltaici installati nel comprensorio del Cis/Interporto di Nola. Il piano, in particolare, stabilisce i provvedimenti organizzativi, le misure di gestione straordinaria e i comportamenti da adottare per far fronte a possibili situazioni di emergenza, al fine di evitare o contenere i danni per la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti, minimizzando i danni all'ambiente, alle strutture e al patrimonio aziendale. Il documento in argomento riporta anche le procedure operative per l'evacuazione dal luogo di lavoro ed i compiti degli addetti alle emergenze. Il piano è elaborato anche sulla base dei contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi Specifico dell'impianto di Nola ed in particolare della sezione rischio incendio tenuto conto che gli impianti fotovoltaici sono realizzati sulle coperture di capannoni occupati da terzi ubicati in un particolare contesto.

Il piano, inoltre, affronta ed indica, a carattere trasversale, gli interventi e i comportamenti da attuare in caso di emergenza sanitaria e le azioni da porre in atto nel caso in cui si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare l'ambiente.

Il documento è stato elaborato in accordo con quanto indicato nel "Piano di Emergenza IC rev.16" del 24/02/2020 e del "Piano Generale Emergenza CIS di Nola rev.6" del 19/09/2019.

Gli scenari di emergenza, "ragionevolmente prevedibili", derivanti dalle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell'insediamento, sono elencati qui di seguito ed analizzati ai paragrafi seguenti:

- malessere di un operatore – emergenza sanitaria;
- incendio o esplosione;
- sisma di rilevante intensità;
- condizioni meteorologiche particolarmente avverse;
- incidente stradale;
- caduta di fulmini;
- frane o smottamenti;
- alluvioni o allagamenti;
- presenza di animali aggressivi;



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

- caduta di aereo / elicottero nei pressi degli impianti;
- attacco terroristico o intimidatorio / presenza di ordigni;
- sversamento di sostanze pericolose.

Il personale di Enel Green Power Italia S.r.l., che opera negli impianti fotovoltaici è, comunque, tenuto al rispetto delle istruzioni operative, delle linee guida, delle procedure e delle policy, in vigore in ambito aziendale, costantemente aggiornate e comunicate, nonché alle particolari procedure operative concordate tra i responsabili Cis/Interporto ed Enel Green Power per consentire il corretto coordinamento delle emergenze che si possono verificare nell'ambito del comprensorio.

**Tali procedure e l'applicazione delle stesse, che gli addetti alle emergenze di Enel Green Power Italia S.r.l. sono tenuti ad osservare ed attuare, quando richiesto e nell'ambito delle proprie mansioni, risultano di esclusiva competenza dei responsabili del comprensorio Cis/Interporto.**

## 2 DEFINIZIONI

**2.1 Emergenza:** ogni scostamento delle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente o alle cose. Un elenco indicativo e non esaustivo è presente al paragrafo precedente;

**2.2 Evacuazione:** serie di azioni coordinate e gestite in seguito ad una condizione di emergenza al fine di disporre le persone in un luogo sicuro;

**2.3 Luogo sicuro:** luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dalle singole situazioni di emergenza. Esso, per alcune circostanze di emergenza, non può essere a priori delimitato e segnalato, in talune circostanze la sua individuazione è posta in capo al Coordinatore per la Gestione delle Emergenze;

**2.4 Coordinatore per la Gestione delle Emergenze (CGE):** è la persona a cui è demandato il compito di gestire le azioni da attuare in caso di emergenza, come: l'individuazione del luogo sicuro, la raccolta in esso di tutte le persone presenti, l'interfacciamento iniziale con le eventuali squadre di soccorso esterne, l'ordine dell'arresto o della disalimentazione di parti di impianto. Esso coincide, di norma, con la persona che ricopre il ruolo di Preposto o, laddove quest'ultimo non è stato chiaramente e preliminarmente individuato, con la persona, presente al momento dell'emergenza sull'impianto, avente un ruolo gerarchico superiore. Esso è, comunque, come tutto il personale Enel Green Power operante negli impianti fotovoltaici di Nola, un designato addetto alla gestione delle emergenze dal Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e quindi formato ed





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

informato per coprire il ruolo assegnato;

**2.5 Addetto alla Gestione delle Emergenze (AGE):** persona appositamente informata, formata e designata per la gestione delle emergenze nell'organizzazione aziendale dal Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08;

**2.6 Control Room EGP:** sala di controllo degli impianti in teleconduzione di Enel Green Power Italia S.r.l., presidiata h 24 per 365 giorni l'anno, avente nella fattispecie la funzione di individuare, nei giorni festivi e nelle ore non lavorative, il personale reperibile addetto alla gestione delle emergenze. Il numero **0683222026** da contattare, in particolare da parte dei terzi, è presente sui piani di emergenza affissi sui luoghi di lavoro ed è stato comunicato ai responsabili Cis ed Interporto.

**2.7 Pericolo incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

**2.8 Rischio incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

**2.9 Valutazione del rischio incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio di un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

### 3 DATI IDENTIFICATIVI E LOCALIZZAZIONE UNITÀ PRODUTTIVA

Tabella 1 – Dati identificativi Impianto Fotovoltaico di NOLA		
Denominazione: O&M Solar Italy – Impianto Fotovoltaico comprensorio Cis/Interporto Nola		
Indirizzo: loc. Boscofangone	Comune: Nola (NA) 80035	Paese: ITALIA
Area	Referente	Recapito
Centro SUD	Cardarelli Luca	3204725951
	Seano Giosuè	3249871285

#### 3.1 Localizzazione geografica impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto NOLA

Gli impianti Fotovoltaici del comprensorio del Cis/Interporto di Nola sono siti in località Boscofangone Nola (NA) e sono realizzati sulle coperture dei capannoni del Distretto Interporto Campano e del CIS, in totale integrazione architettonica del sito.



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

### 3.2 Descrizione impianto

Gli impianti fotovoltaici del Cis/Interporto di Nola sono installati nel comprensorio Cis/Interporto di Nola che è costituito da due distinte aree, una del Cis e l'altra di Interporto, con accessi distinti entrambi sottoposti costantemente a sorveglianza da parte della vigilanza di Cis/Interporto. Il Cis si estende su di un'area di circa 1.000.000 di mq realizzata a fine anni ottanta. Esso è un polo per il commercio e per la distribuzione non alimentare all'ingrosso, essenzialmente composto da otto isole commerciali in cui operano circa 300 aziende, articolato con strade, parcheggi e verde attrezzato. Il Cis è dotato e si avvale di una serie di servizi primari ed infrastrutture che lo rendono autonomo ed in grado di svolgere tutte le funzioni collegate al commercio, alla distribuzione, alla logistica ed alla finanza quali il presidio dei Vigili del Fuoco, ubicato all'esterno dell'area Cis in prossimità dell'ingresso principale, l'ufficio informazioni, l'eliporto, l'ambulatorio medico, l'ufficio postale, una stazione di servizio, bar, ristorante, paninoteca, self service, tabaccheria, rivendita giornali, agenzia viaggi. Le otto isole sono costituite da circa 39 capannoni ognuno dei quali, avente altezza in gronda mai superiore a 10 metri, è suddiviso in vari moduli identificati da appositi numeri civici attraverso dei quali è sempre possibile la corretta identificazione. Ogni capannone è asservito da più ingressi per la ricezione delle merci e per la vendita. La viabilità all'interno dell'area distrettuale è garantita da strade interne di dimensioni, illuminazione, pavimentazione, segnaletica, scarico pluviale in grado di supportare correttamente la circolazione anche di mezzi pesanti. L'Interporto è invece una struttura finalizzata alla movimentazione delle merci con relativa fase di stoccaggio. Esso è suddiviso in lotti in modo da essere indipendenti tra loro, in cui sono presenti i vari capannoni suddivisi in magazzini interessati alla movimentazione, stoccaggio e trasporto delle merci ed un polo del freddo con magazzini ad atmosfere e a temperature controllate il tutto per una superficie coperta di oltre 400.000 mq. I capannoni, aventi altezza in gronda mai maggiore di quindici metri, sono dotati di banchine di caricamento per rendere più agevole il carico e scarico delle merci. I vari lotti sono collegati da strade interne di notevoli dimensioni ed ampi parcheggi simili a quelli del Cis. L'Interporto è anche dotato di Terminal ferroviario ed officine di manutenzione dei treni. Nell'area Interporto sono ubicati gli uffici dove opera il personale di Cis/Interporto e la Direzione del comprensorio. Il Cis e l'Interporto sono dotati di due centri in cui opera il personale di vigilanza che controlla, attraverso appositi monitor, la sicurezza del sito. I due centri sono ubicati rispettivamente negli uffici del capannone D1 e negli uffici del Vulcano Buono dove è presente un complesso di grandi magazzini di vendita al dettaglio, comunque, non facenti parte del comprensorio Cis/Interporto. Il centro di Vulcano Buono è presidiato h 24 per 365 giorni l'anno. Tutti i moduli ed i magazzini del Cis e



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

dell'Interporto sono sottoposti a sorveglianza antincendio attraverso impianti di rilevazione dedicati ed i segnali di allarme di quelli di Interporto sono anche direttamente trasmessi ai due centri di cui sopra. L'Interporto ed il Cis sono dotati di apposita rete idranti e relativa stazione di pompaggio e stoccaggio dell'acqua antincendi necessari anche per il corretto funzionamento degli impianti sprinkler dove installati. I due centri sono collegati via radio con le pattuglie di vigilanza che eseguono la sorveglianza armata del sito, nonché con le squadre antincendi dedicate al servizio della lotta antincendio per tutti gli utenti Cis ed Interporto.

Gli impianti fotovoltaici del comprensorio sono installati sulle coperture dei capannoni e si estendono su un'area complessiva di circa 600.000 metri quadrati. Hanno una potenza installata complessiva nominale totale di circa 25 MW. Essi non sono presidiati e sono sottoposti ad ispezioni e controlli periodici dal personale di esercizio dell'Area Centro Sud di O&M Solar Italy di Enel Green Power Italia S.r.l. della sede di Nola ubicata in via Croce del Papa n. 38 Nola (NA).

La realizzazione degli impianti ha comportato il rifacimento della impermeabilizzazione dei piani di copertura con l'impiego del sistema di membrane della General Solar PV su cui sono state posate, a mezzo incollaggio, i moduli fotovoltaici in silicio amorfo flessibile a tripla giunzione della società UNI-Solar. Le aree di intervento hanno riguardato 21 capannoni prefabbricati sul versante Interporto e 35 sul versante Cis. Al fine di facilitarne l'esercizio gli impianti fotovoltaici sono stati suddivisi in sei impianti distinti, tra loro indipendenti, individuati con le seguenti denominazioni:

- ✓ **Lotto H/ASI3** comprendente i capannoni A/B, C, D, E, F e G tutti di Interporto. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 41 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione che si interconnette con la cabina "Auriemma" di Enel Distribuzione;
- ✓ **Lotto C** comprendente i capannoni D1, D2, D3, D4, D5, D6 e D7 del lotto D di Interporto, i capannoni C2, 1F1, 1F2, 2F2A e 2F2B del lotto C di Interporto. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di undici cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

interconnessione denominata EGP 35 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina “lotto C servizi” Enel Distribuzione;

- ✓ **Lotto Nodale**, unico misto su capannoni Cis ed Interporto, comprendente i capannoni A1, A2, A3 ed A4 di Interporto ed i capannoni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, ed 8 dell’isola 8 del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell’energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di nove cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell’energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 23 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina, anch’essa, denominata 23 di Enel Distribuzione;
- ✓ **Lotto CIS Centrale** comprendente i capannoni 1, 2, 3 e 4 dell’isola 7 e 1, 2, 3 e 4 e 5 dell’isola 3 tutti del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell’energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell’energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 16 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 22859 “CIS 8-2” di Enel Distribuzione;
- ✓ **Lotto CIS1** comprendente i capannoni 1, 2, 3, 4 e 5 dell’isola 1 ed 1, 2, 3 e 4 dell’isola 2 tutti del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell’energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell’energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 5 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 059648 Power 6 di Enel Distribuzione;
- ✓ **Lotto CIS** comprendente i capannoni 1, 2, 3 e 4 dell’isola 4, i capannoni 1, 2, 3, 4 e 5 dell’isola 5 ed i capannoni 1, 2, 3 e 4 dell’isola 6 tutti del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell’energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di sette cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell’energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 15 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con cabina 22341 “Centro servizi” di Enel Distribuzione.

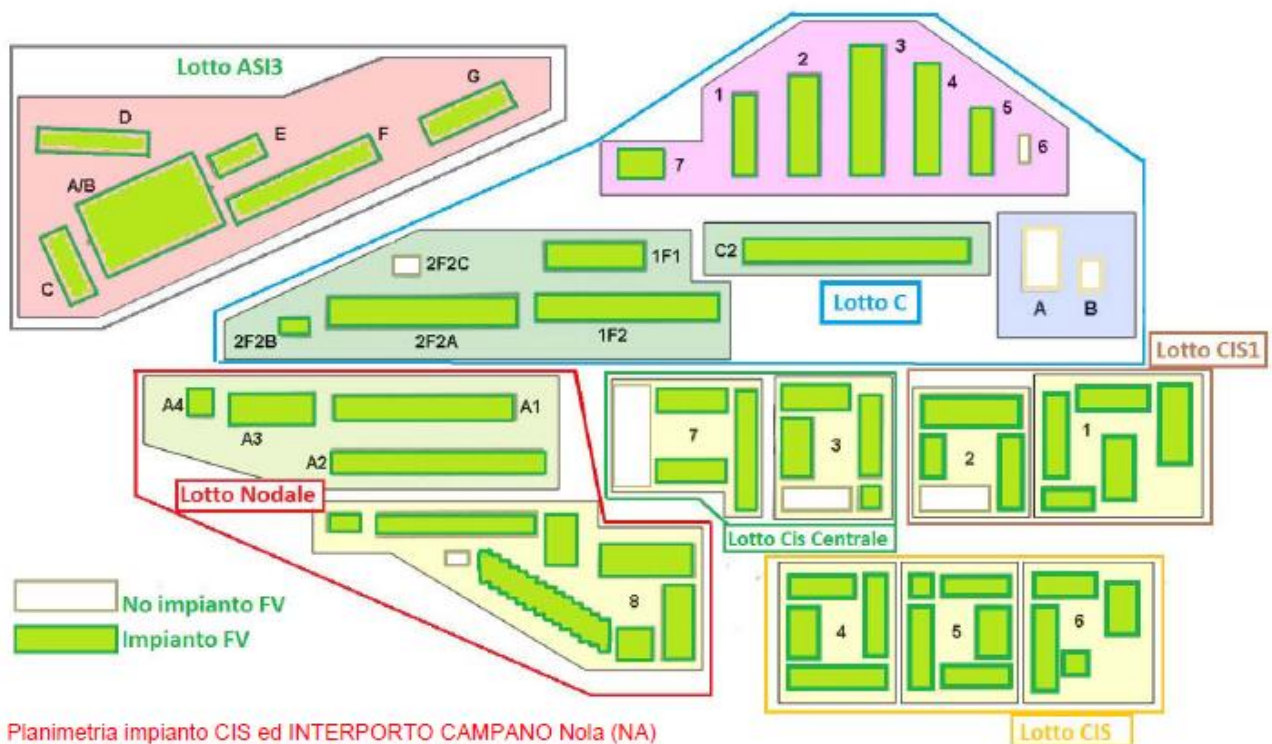
## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

Una sommaria descrizione grafica della suddivisione dei sei impianti impianto è fornita dalla immagine che segue nella quale sono riportati, in color bianco, anche i capannoni non solarizzati presenti nel comprensorio per i quali Enel Green Power Italia S.r.l. non ha alcuna competenza.



Gli impianti fotovoltaici, installati in copertura, sono sempre in tensione nelle ore diurne (circa 800 volt in c.c.), così come riportato sulla cartellonistica di sicurezza installata riportata di seguito.





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023



**Su tali impianti è vietato usare acqua per spegnere incendi. L'impiego di tale estinguente, quando necessario, deve essere affidato a solo personale esperto alla lotta antincendio su impianti fotovoltaici impiegando tecniche di spegnimento, attrezzature e DPI particolari che risultano ben individuate e definite dalle vigenti Norme e Circolari emanate dal Ministero dell'Interno.**

**L'accesso in copertura in caso di incendi è pertanto consentito al solo personale Enel Green Power ed ai Vigili del Fuoco.**

Nei quadri di campo e nelle canaline di servizio sono installati anche i componenti, a tensione di 400/220 volt in c.a., di servizio tutti generalmente alimentati sotto UPS. I quadri di campo posti sulle coperture sono alimentati da un sistema di stringhe a cui fanno capo i moduli fotovoltaici in silicio amorfo flessibile a tripla giunzione di UNI-Solar, già precedentemente indicati, che risultano i generatori di energia elettrica che sono distribuiti con sistema elettrico IT. Nei quadri di campo sono installati due per stringa, sia sul polo positivo che sul polo negativo, i fusibili di ingresso aventi l'esclusivo compito di proteggere ogni singola stringa dal corto circuito e dalla circolazione di corrente inversa. Ogni quadro di campo è dotato di un sezionatore in c.c. per la disalimentazione delle dorsali in c.c. I quadri di capo, pertanto, alimentati dalle stringhe restano sempre in tensione nelle ore diurne, mentre le dorsali, in c.c. a circa 800 volt, che sono collegate alle sottese cabine elettriche sono sezionabili a monte tramite il sezionatore del quadro di campo ed a valle a mezzo dei fusibili a cartuccia installati in ingresso all'inverter sotteso.

Nella cabina collegata tramite le dorsali in c.c. l'energia viene convertita e trasformata per essere immessa sulle reti a media tensione del distributore di energia che nella fattispecie risulta Enel



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

Distribuzione S.p.A., società anch'essa del gruppo Enel come Enel Green Power Italia S.r.l.. Le cabine costituite da vari moduli sono articolate in modo da poter ospitare gli inverter, a cui fanno capo le dorsali in c.c., deputati alla conversione di energia elettrica in c.a. ed i vari quadri elettrici di servizio e di raccolta necessari per distribuire l'energia in transito, nonché gestire i servizi elettrici di impianto. In ogni cabina è installato, oltre allo/agli inverter ed al relativo trasformatore di allineamento tensione a 400 volt in c.a., avente anche il compito di "isolare" elettricamente il campo dalla rete, un trasformatore in resina necessario per elevare la tensione a 20.000 volt in c.a. che attraverso apposito quadro MT e linea in cavo interrato trasferisce la produzione di energia alla cabina di consegna, una per impianto, collegata a sua volta al distributore.

**La presenza di apparecchiature a media tensione comporta l'obbligo, in caso di incendi, prima dell'impiego di qualsiasi tipo di estinguente, non esclusa l'acqua, di mettere fuori servizio ed in sicurezza (interrompere, sezionare e mettere a terra) gli impianti interessati dall'incendio. L'operazione deve essere eseguita da personale Esperto all'uopo abilitato di Enel Green Power Italia S.r.l. o di Enel Distribuzione S.p.A. se la cabina interessata dall'incendio risulta essere una delle sei di confine.**

Nelle cabine di consegna sono inoltre installate tutte le apparecchiature necessarie alla contabilizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Il complesso sistema di produzione, distribuzione e trasferimento dell'energia elettrica è in dettaglio illustrato negli schemi elettrici dei sei impianti, affissi nelle relative cabine elettriche e, comunque, in dotazione al personale di esercizio di Enel Green Power attraverso la consultazione dei quali è sempre possibile identificare i vari componenti ed i punti di manovra necessari per eseguire il corretto esercizio degli impianti.

Le coperture, dove sono installati gli impianti fotovoltaici, sono state trasferite ad Enel Green Power Italia S.r.l. in virtù di contratti di locazione stipulati da quest'ultima e le Società CIS – Centro Ingrosso Sviluppo S.p.A./Interporto Campano S.p.A. con il quale le società proprietarie hanno concesso, ad Enel Green Power Italia S.r.l., il diritto di superficie delle coperture. Attualmente alle coperture dei capannoni di Interporto il personale Enel Green Power accede a mezzo delle scale a pioli in acciaio del tipo a gabbia già esistenti al momento della installazione degli impianti di Enel Green Power, mentre ai capannoni Cis si accede a mezzo di appositi ponteggi installati a cura Enel Green Power in attesa di installare le scale a pioli di tipo a gabbia simili a quelle di Interporto. Le coperture solarizzate, dove risultano installati parte dei componenti dell'impianto fotovoltaico, sono **non praticabili** perché non protette per assenza di protezione collettiva lungo il perimetro (parapetto) e **non percorribili** per presenza di lucernai non portanti.



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

Al fine di poter eseguire le operazioni di manutenzione in copertura delle apparecchiature dei terzi che occupano i locali sottostanti e dei componenti dell'impianto fotovoltaico la mobilità in sicurezza è assicurata da linee vita all'uopo installate a cui gli operatori, dotati di apposite imbracature possono vincolarsi per minimizzare il rischio di caduta dall'alto. Trattandosi di impianti fotovoltaici, sempre in tensione durante le ore diurne (circa 800 volt in c.c.) e, comunque, di un'officina elettrica, **l'accesso in copertura è assolutamente vietato ai terzi non autorizzati**. Eventuali accessi delle ditte manutentrici delle apparecchiature di terzi, è regolamentato da un'apposita procedura elaborata in Enel Green Power e concordata con i responsabili Cis/Interporto. In particolare, l'accesso in copertura è consentito, previa autorizzazione e sottoscrizione di apposita autocertificazione, solo a terzi in possesso di particolari competenze e requisiti, e solo se protetti dagli obbligatori dispositivi di sicurezza previsti in relazione all'esistenza in coperture del rischio elettrico e di caduta dall'alto.

Ulteriori dettagli sono presenti nel DVR specifico di impianto.

#### 4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Il livello di rischio incendio per gli impianti fotovoltaici che è generalmente classificato di tipo basso applicando i criteri generali di sicurezza antincendio di cui al D.M. 10/03/1998, è stato rivalutato, a favore della sicurezza, in rischio di tipo medio in considerazione che gli impianti sono installati su coperture di un complesso di capannoni in cui si esercitano attività di terzi non di competenza Enel Green Power Italia S.r.l. Per mitigare il rischio incendio, comunque, ed al fine di evitare, per quanto possibile, la propagazione degli incendi tra le coperture ed i locali sottostanti occupati dai terzi, i moduli fotovoltaici e le apparecchiature elettriche degli impianti, sono stati installati a distanza di almeno un metro dai lucernai e sul perimetro di quest'ultimi sono state posati appositi quadroni, in calcestruzzo di cemento a copertura della guaina impermeabile, nonché una serie di diaframmi resistenti al fuoco il tutto a protezione dei lucernai stessi e degli eventuali evacuatori di fumo. Tali interventi sono stati realizzati in ottemperanza a quanto disposto dalla circolare del Ministero degli Interni n. 1324 del 7 febbraio 2012, che regola le installazioni in argomento ed alle prescrizioni del competente comando dei Vigili del Fuoco di Napoli. Tenuto conto, inoltre, della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, l'unità produttiva è classificata Gruppo B ai sensi del D.M. 388/03.



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

Tabella 2 - Schema riassuntivo classificazione	
ANTINCENDIO D.M. 10/03/98	RISCHIO MEDIO
PRIMO SOCCORSO D.M. 388/03	GRUPPO B

### 5 FIGURE RESPONSABILI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Di norma, in tutte le Unità Produttive Enel Green Power tutti gli operatori sono designati, ai sensi del D. Lgs. 81/08, all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Il Preposto, individuato secondo le modalità aziendali, o la persona di ruolo gerarchico superiore ricopre di norma il ruolo di Coordinatore per la Gestione delle Emergenze. Di seguito sono riportati i nominativi e i recapiti del personale operante nel suddetto impianto fotovoltaico:

Tabella 3 – Figure responsabili della gestione delle emergenze		
NOMINATIVO	RUOLO	RECAPITO TELEFONICO
Control Room	Posto di conduzione impianto da remoto (Roma) presidiato h24	0683222026
Caldarelli Luca	Preposto e coordinatore dell'Emergenza	3204725951
Bartolomeo Andrea	Addetto alla gestione dell'emergenza	3240773995
Biancardi Francesco	Addetto alla gestione dell'emergenza	3206888385
Gallo Roberto	Addetto alla gestione dell'emergenza	3342807168
Seano Giosuè	Addetto alla gestione dell'emergenza	3249871285

Per consentire ai terzi di segnalare eventi che comportano interventi in emergenza è disponibile il numero 0683222026 della Control Room EGP sempre presidiata ed in particolare nelle ore non lavorative e nei giorni festivi. Sarà compito del personale di sala individuare ed avvertire il personale addetto alle emergenze in turno di reperibilità affinché intervenga sul posto.

#### 5.1 Informazione, formazione ed addestramento

La formazione degli addetti alla gestione delle emergenze stabilita dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i. è attuata ai sensi dei D.M. 10/03/98 e D.M. 388/03, e nel rispetto delle procedure ed istruzioni



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

aziendali.

L'esame dell'efficacia del presente piano, relativamente all'emergenza incendio, terremoto e sversamento di sostanze pericolose, è condotto attraverso simulazioni annuali rese il più possibile realistiche. Il personale è inoltre formato ed addestrato per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale di terza categoria in quanto, come già indicato, le coperture, dove risultano installati parte dei componenti dell'impianto fotovoltaico, sono non praticabili perché non protette per assenza di protezione collettiva lungo il perimetro (parapetto) e non percorribili per presenza di lucernai non portanti. La mobilità in copertura è consentita dall'esistenza di apposite linee vita che consentono, tra l'altro, anche le particolari attività necessarie per l'evacuazione ed il soccorso di eventuali infortunati grazie all'impiego di discensori portatili impiegati solo ed esclusivamente in caso di emergenza.

Il personale tutto, nessuno escluso, è formato ed addestrato per eseguire lavori elettrici. In particolare, ogni lavoratore è Persona Esperta (PES) idonea a lavorare su impianti BT (1500 volt in c.c. e 1000 in c.a.) in tensione secondo quanto previsto dalle Norme CEI 11-27.

## 6 ATTIVITÀ PRELIMINARI FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 6.1 Copertura della rete telefonica e modalità di comunicazione

È fondamentale che prima di ogni attività di lavoro il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze si accerti della presenza di copertura della rete telefonica dei principali operatori presenti nel territorio tutti dotati di telefono cellulare aziendale. Qualora questa risultasse mancante, il Coordinatore predispone all'uso uno o più telefoni satellitari in dotazione alla sede di Nola. Il Coordinatore e gli Addetti alla Gestione delle Emergenze si accertano preventivamente della funzionalità di tutti i mezzi di comunicazione in loro dotazione, quali ricetrasmittenti, cercapersone o altro. Tutti i mezzi aziendali, inoltre, sono muniti di scatola di rilevazione satellitare e di un pulsante di SOS che attiva una segnalazione presso una sala di controllo remota di Enel Green Power.

### 6.2 Individuazione di un luogo sicuro

Il luogo sicuro da raggiungere in caso di calamità o incidenti, quando il personale è in servizio presso gli impianti del comprensorio Cis/Interporto di Nola, è di norma ubicato in prossimità della scala a pioli o ponteggio che asserva il capannone dove si presta servizio. Per i capannoni dotati di doppia scala a pioli (Capannone AB, F e G del lotto H-ASI3; Capannone C, 2F2A e 2F2B del lotto C), il luogo sicuro viene scelto tra i due disponibili perché più facilmente raggiungibile. In





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

ogni caso la posizione va immediatamente segnalata, via cellulare, a tutto il personale Enel Green Power presente nel comprensorio affinché diventi il punto di raccolta per tutto il personale EGP. Per le cabine è la zona antistante alle stesse, esterna alle cabine.

Nel caso di determinate tipologie di emergenza (ad esempio terremoto, condizioni meteorologiche estreme, frane o smottamenti, presenza animali selvatici, incendi estesi, ecc.) e considerando eventuali variabili che potrebbero intervenire, è facoltà del Coordinatore alla Gestione delle Emergenze individuare un luogo sicuro diverso e, comunque ubicato nelle vicinanze che risulti sufficientemente lontano da ostacoli o fonti di pericolo (ad esempio capannoni e cabine elettriche interessati da eventi pericolosi, alberi, sterpaglie, pali elettrici, ecc.) verso il quale indirizzerà tutto il personale presente.

## 7 GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 7.1 Principi comuni

Nel presente paragrafo sono descritti i comportamenti e le azioni da mettere in atto per gestire al meglio le singole emergenze. Tuttavia, in molti casi, uno specifico scenario di emergenza ne determina conseguentemente un altro. Quando si manifestano più eventi consecutivi e/o contemporanei è indispensabile dare la priorità assoluta alla propria e altrui incolumità.

Tutti gli scenari che possono verificarsi ed evolvere in una condizione di emergenza condividono alcuni principi comuni descritti ai paragrafi seguenti.

#### 7.1.1 Attivazione dell'emergenza

Il compito di allertare il sopraggiungere di una qualsiasi condizione di emergenza o pericolosa è rimesso in capo ad ogni operatore presente sull'impianto che lo comunica con qualunque modalità al Coordinatore o all'Addetto alla Gestione delle Emergenze. Il Coordinatore dettaglia le successive azioni da compiere in conformità al presente documento. In assenza degli operatori EGP le emergenze possono essere segnalate direttamente dai terzi alla vigilanza antincendio o telefonando ai numeri telefonici indicati sui piani affissi sui luoghi di lavoro e, comunque tramite Cis/Interporto a cui sono stati segnalati i numeri di riferimento per trattare le emergenze nel rispetto delle attività di coordinamento che per legge sono di competenza Cis/Interporto.

#### 7.1.2 Numeri e indicazioni per le comunicazioni di emergenza

Il Coordinatore e gli Addetti alla Gestione delle Emergenze, nell'eventualità in cui necessitano di soccorsi esterni utilizzano i seguenti numeri telefonici degli enti pubblici esterni riportati in tabella 4.



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

**Tabella 4** – Numeri di contatto con gli enti pubblici di assistenza e soccorso a livello nazionale e locale

ENTE	RECAPITO UNICO	PRESIDIO VICINO	INDIRIZZO	RECAPITO LOCALE
Soccorso Sanitario	118	Cis Nola	Loc. Boscofangone, Nola 80035	118 800172155
	118	Pronto soccorso Nola	Via Seminario, 82 Nola 80035	118
	118	Ospedale Santa Maria della Pietà	Via della Repubblica, 7 Nola 80035	118
Vigili del Fuoco	115 0815108795	Distaccamento Nola	Via On. F. Napolitano, 1 Nola 80035	0815108795
Carabinieri	112	Comando Compagnia	Via S. Paolo Belsito, 85, Nola 80035	0818298472
Polizia	113		Via On. Francesco Napolitano, 118, Nola 80035	0815127211
Polizia Municipale	n.p.	Comando VV. UU.	Via G. Fonseca, 51, Nola 80035	0818231014 0815121282

Inoltre, compito del Coordinatore e degli Addetti alla Gestione delle Emergenze è anche quello di interfacciarsi con gli incaricati alle emergenze della vigilanza Cis/Interporto per consentire le attività di coordinamento, di esclusiva competenza, del Cis/Interporto.

In tabella 5 ed in tabella 6, che seguono, sono riportati i numeri telefonici di riferimento rispettivamente del Cis e dell'Interporto comunicati dai responsabili del comprensorio Cis/Interporto. Le comunicazioni vanno trasmesse come indicato nelle procedure che seguono. Particolare importanza deve essere rivolta alle azioni, di competenza del Coordinatore all'emergenza in caso di incendi che comportano gli interventi del personale di vigilanza antincendio del comprensorio del Cis/Interporto tenuto conto che **gli impianti fotovoltaici sono sempre in tensione nelle ore diurne e che nelle cabine vi è la presenza di impianti ad ALTA**



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

### **TENSIONE (nella fattispecie media tensione).**

Tabella 5 – Numeri di riferimento, per il coordinamento delle emergenze per l'Interporto Campano S.p.A. (Piano generale per l'Interporto Rev. 16 del 24.02.2020)	
<b>CENTRALINO DI COORDINAMENTO</b>	<b>081.3115111</b>
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3115209 - 3482407880
<b>CAPOTURNO ADDETTO ALL'EMERGENZA</b>	<b>3662538492 (H24)</b>
COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO	081.3115229 - 3351767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	118/800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO (CAPO STAZIONE)	081.3642133 313.8096033
CAPOSQUADRA VIGILANZA ANTINCENDIO	345.6991811

Tabella 6 – Numeri di riferimento, per il coordinamento delle emergenze per il Cis (Piano generale per l'Interporto Rev. 04 del 01.03.2018)	
<b>CENTRALINO COORDINAMENTO</b>	<b>081.3115237</b>
CAPOTURNO ADDETTO ALL'EMERGENZA	081.3115238
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	188/ 800172155
SALA OPERATIVA H 24	081.3640218
CAPOSQUADRA VIGILANZA ANTINCENDIO	345.6991811

Di seguito, alcune prassi da seguire durante la chiamata ai soccorsi esterni:

- durante la telefonata mantenere la calma, fornire le informazioni richieste in modo chiaro;
- fornire i dati del chiamante: nome, cognome e numero telefonico; questi dati permettono di



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

poter ottenere ulteriori ed eventuali informazioni o verificare la veridicità della chiamata;

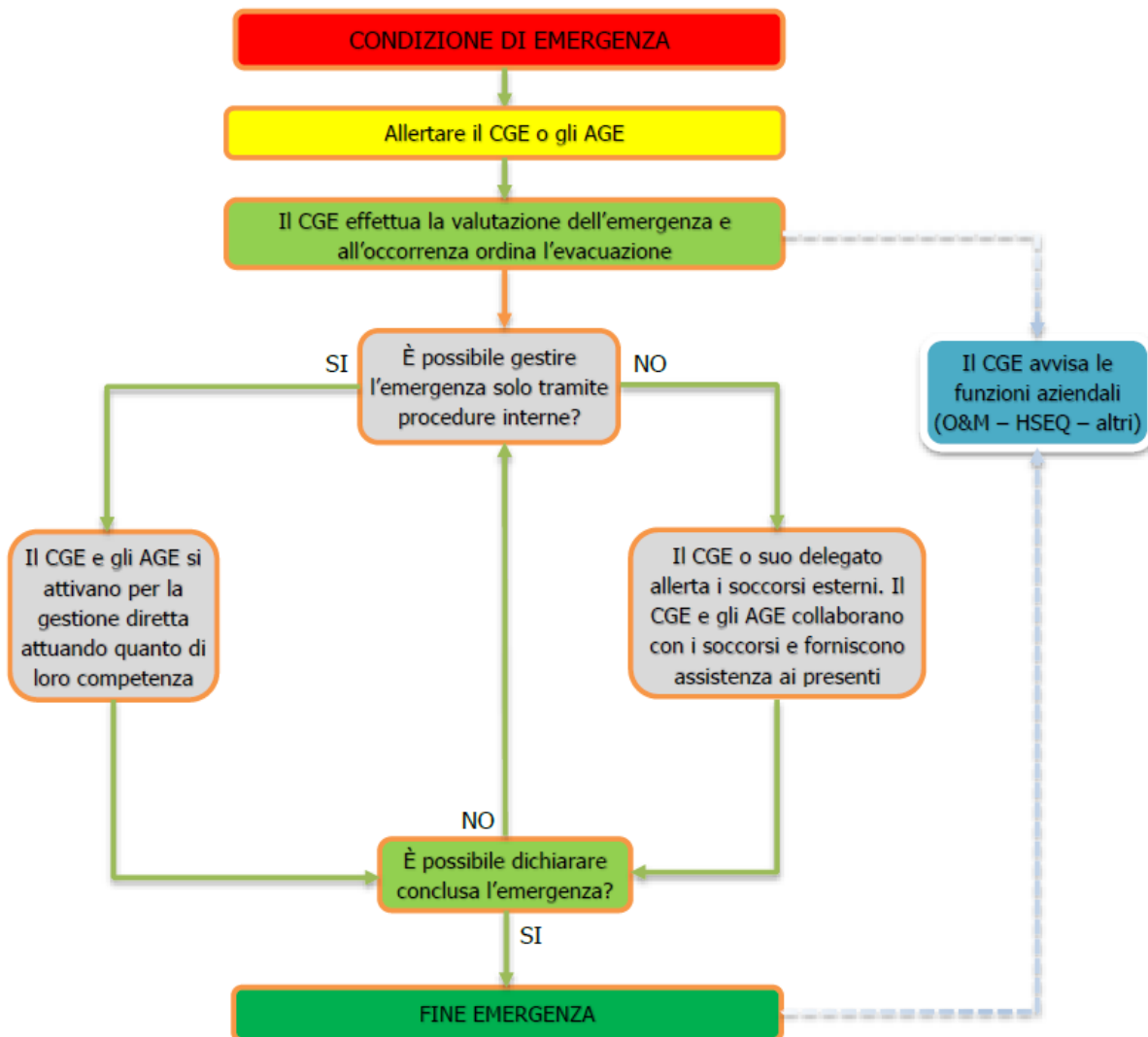
- dare indicazioni precise per il raggiungimento del luogo dell'infortunio, concordando il percorso con la centrale operativa. Se il luogo è difficile da raggiungere fare in modo che qualcuno accolga i soccorsi all'ingresso sulla via principale. Far aprire eventuali sbarre, cancelli, ecc.;
- descrivere l'emergenza con riguardo alla tipologia (incendio, infortunio, ecc.), gravità, al numero e allo stato dei feriti;
- indicare eventuali prime azioni di soccorso/intervento intraprese;
- rispondere alle domande e non riagganciare sino a che non siano state impartite disposizioni;

Per un sintetico schema delle informazioni da fornire in caso di chiamata ai soccorsi si veda quanto di seguito:

- a) nome e ruolo di chi effettua la chiamata: << Mi chiamo NOME COGNOME, sono un operatore di Enel Green Power>>;
- b) zona dell'evento: << Mi trovo nel comprensorio del Cis/Interporto di Nola sito in loc. Boscofangone s.n.c.- Nola (NA) (fornire il numero dell'isole/capannone o cabina elettrica e/o indicazioni su come incontrare i soccorritori per attenderne l'arrivo e guidarli verso la zona dov'è in corso l'emergenza)>>;
- c) descrizione e natura dell'evento: << C'è un incendio presso...>> oppure <<C'è un infortunato presso...>> descrivere al meglio la situazione nella quale si sta evolvendo la situazione comunicando immediatamente il numero di persone coinvolte a prescindere dal numero di eventuali infortunati;
- d) numero di telefono di contatto: i soccorritori possono sempre rilevare il numero chiamante, ma comunque è importante poter comunicare in tutti i momenti i numeri di riferimento <<Il mio numero di telefono è ....>> <<Il numero di telefono dell'operatore che vi attende per scortarvi è ....>>;
- e) prime azioni di soccorso/intervento intraprese: <<abbiamo circoscritto e isolato il contaminante >>.

È opportuno farsi ripetere il messaggio comunicato dall'interlocutore dei soccorsi esterni ed essere sempre lucidi per poter comprendere bene le fondamentali indicazioni fornite.

Il diagramma di flusso sintetizza i principi generali:



## 7.2 Emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria avviene quando un operatore è colto da malessere, che può essere stato causato da un trauma esterno o da una particolare condizione psicofisica. Per il personale operante sugli impianti fotovoltaici di Nola, l'operatore può venirsi a trovare in questa delicata situazione sia lungo le strade del comprensorio, sia nelle cabine, ma anche quando è in copertura solarizzata. A secondo del luogo in cui avviene l'evento bisogna predisporre adeguatamente le azioni di





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

soccorso, ma sempre, e comunque, porre l'infortunato in una posizione sicura ed iniziare a prestare un primo soccorso in attesa dei soccorsi specializzati descrivendo a questi ultimi, tramite telefono, anche le condizioni del contesto in modo da predisporre con immediatezza i necessari presidi sanitari. Inoltre, la situazione può aggravarsi se vi sono alcune condizioni, tra le quali: perdita di coscienza, emorragie, fratture, intossicazioni, ustioni, folgorazione ecc. È indispensabile attuare un intervento tempestivo; esso è ritenuto tale se si è capaci di fornire il giusto soccorso nei primi quattro o cinque minuti. Fornire il giusto soccorso significa anche non mettere a repentaglio la propria vita, non prestare interventi superiori alle proprie capacità, non farsi prendere dal panico, non lasciare l'infortunato prima dell'arrivo del personale sanitario.

Per i tempi di percorrenza dei mezzi di percorso, si precisa, che il CIS/Interporto è internamente dotato di un Presidio di Primo Soccorso con autoambulanza in dotazione, è ubicato nell'isola 2 del CIS; questo permette, in caso di necessità, di raggiungere ogni area del CIS/Interporto nel giro di circa 5 minuti dalla chiamata al 118. Inoltre, nella vicina città di Nola, è presente apposito presidio di Pronto Soccorso Sanitario, che attraverso la viabilità ordinaria, permette di raggiungere il CIS/Interporto di Nola, entro circa 15 minuti. Il Pronto Soccorso è sito in Via Seminario, 82 in Nola.

Il Coordinatore e comunque tutti gli addetti alla gestione delle emergenze, oltre alle conoscenze e competenze necessarie maturate con adeguata formazione, dovranno accettarsi preliminarmente che i presidi disponibili siano adeguati a fronteggiare le prime fasi dell'emergenza (pacchetto di medicazione o cassetta di pronto soccorso, barella di salvataggio, assicuratore discensore auto frenante e relativi accessori).

La comunicazione dell'emergenza sanitaria verificatasi deve essere trasmessa appena possibile al diretto Responsabile, il quale provvederà ad informare la funzione HSEQ.

### 7.2.1 Modalità di soccorso dell'infortunato

Il Coordinatore e gli Addetti alla Gestione delle Emergenze verificano se la gravità del malessere/infortunio richiede l'intervento urgente di personale specializzato. In tale ipotesi, il Coordinatore o un suo incaricato effettua la chiamata per allertare i soccorsi esterni.

In generale i comportamenti che il personale addetto alla gestione delle emergenze devono rispettare sono:

- a) mantenere la calma;
- b) osservare la situazione prima di agire per individuare eventuali fonti di pericolo;



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

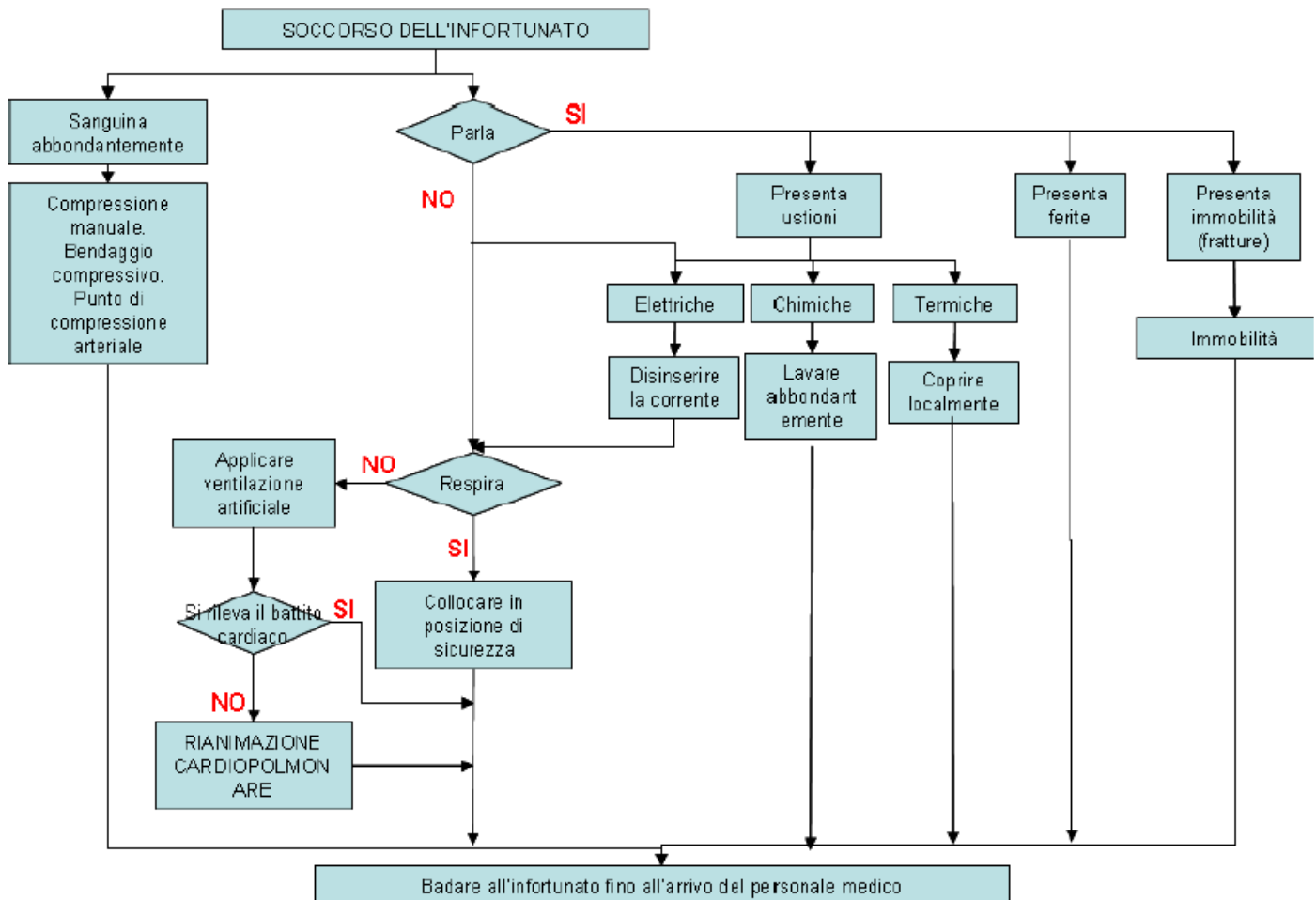
Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

- c) verificare se l'infortunato è cosciente;
- d) esaminare attentamente il ferito cercando di non toccarlo; se necessario utilizzare, ove possibile, i guanti usa e getta presenti nelle cassette di pronto soccorso e nei pacchetti di medicazione;
- e) agire prontamente ma senza precipitarsi;
- f) non muovere un infortunato senza prima conoscere il suo stato;
- g) fare ciò che è strettamente indispensabile, tipo agevolare la respirazione, fino all'arrivo dei servizi sanitari;
- h) non dare mai da bere a chi è incosciente, in particolare bevande alcoliche;
- i) non somministrare medicinali;
- j) non farlo stare al freddo;
- k) tranquillizzare l'infortunato;
- l) evacuarlo delicatamente, se la situazione di esposizione al rischio lo richiede, e senza flettere il corpo.

Il seguente diagramma indica schematicamente le azioni che il personale dovrà compiere in caso di emergenza sanitaria.



### 7.2.2 Istruzioni di primo soccorso

Di seguito, un approfondimento sulle misure di primo soccorso in caso di emergenza sanitaria:

#### RESPIRAZIONE

- Se non respira:
  1. assicurarsi che le vie respiratorie siano libere;
  2. inclinare all'indietro la testa dell'infortunato, sostenendolo con una mano sotto il collo, solo ove si abbia la certezza che non vi siano probabilità di lesioni a livello della colonna dorsale;
  3. mantenere verso l'alto la mandibola;



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

4. per una vittima adulta le due ventilazioni iniziali si separeranno effettuando 30 compressioni immediatamente;
5. poggiare le labbra sulla bocca dell'infortunato ed immettere aria chiudendogli il naso;
6. se la bocca della vittima è chiusa e i denti stretti, chiudergli le labbra con il pollice per evitare che l'aria fuoriesca durante l'immissione d'aria per il naso. Ritmo nel bocca a bocca e massaggio cardiaco: 30 COMPRESSIONI - 2 INSUFFLAZIONI - 100 compressioni al minuto

Per ogni ventilazione si impiegheranno 1-2 secondi

- Se respira continuare con le ... fasi.

### EMORRAGIE

Emorragia nasale:

- applicare pressione con il pollice sull'osso del naso;
- se non si arresta, riempire completamente di garza la narice che sanguina.

Emorragia esterna:

- Applicare garza o panni puliti sulla zona sanguinante;
- se non si arresta, aggiungerne di più e applicare maggiore compressione, oppure stringere con le dita sull'arteria.

Il laccio emostatico, va utilizzato solo per gli arti superiori o inferiori e va posto a monte del punto di uscita del sangue. Il laccio va allentato ogni 5-10 minuti.

Emorragia interna:

- non dare da bere;
- impiegare borsa del ghiaccio locale ed attendere i servizi sanitari per il trasferimento.

Emorragia dalla bocca:

- risposo assoluto, non dare da bere ed attendere il medico.

### FRATTURE



**Enel Green Power Italia**  
**O&M SOLAR ITALY**

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

In caso di fratture, intervenire solo se si è stati addestrati per farlo, immobilizzando la zona al di sopra e al di sotto del focolaio della frattura o, in caso di frattura aperta, lavare la ferita facendo cadere un getto di acqua salata e coprire con apposite garze sterili fino all'arrivo dell'assistenza sanitaria.

### INTOSSICAZIONE

Se si riesce ad individuare il prodotto scatenante, rintracciare la Scheda di Sicurezza di tale prodotto e, se si è stati addestrati per farlo, adottare le misure di intervento descritte nella scheda.

### USTIONI

Ustioni elettriche:

- mettere in sicurezza l'apparecchiatura prima di intervenire sulla vittima.

Ustioni chimiche:

- togliere gli indumenti.
- dissolvere con acqua abbondante. Sarebbe meglio sotto la doccia per più di dieci minuti.

Ustioni fisiche:

- applicare sulla zona sacchetti di ghiaccio a rottura;
- non cercare di staccare lembi di tessuti incollati alla pelle;
- evitare che l'infortunato si raffreddi e non somministrare liquidi;
- coprire con panni puliti.
- trasferire con urgenza al più vicino pronto soccorso.

Infortunato in fiamme:

- isolare dall'aria la zona colpita coprendo con una coperta o giacca;
- agire in seguito come per le ustioni fisiche.

### FOLGORAZIONE





Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze può disporre l'immediata disalimentazione e messa in sicurezza di qualsiasi elemento di impianto elettrico che può aver determinato l'effetto in questione.

Al passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano, possono seguire lesioni a carico di:

- cute: il cosiddetto marchio elettrico testimonia l'avvenuto contatto tra le parti in tensione e la cute; tali lesioni presentano una zona a forma di cratere di colorito scuro, possono avere differente gravità. In alcuni casi si può giungere anche alla carbonizzazione dell'arto colpito.
- muscoli: si hanno contrazioni muscolari, che in alcuni casi possono giungere alla contrazione spasmodica del diaframma e dei muscoli respiratori.
- sistema nervoso: si possono avere disturbi neurologici di tipo sensitivo, crisi epilettiche; disturbi a carico degli occhi soprattutto a livello della retina, della cornea, del nervo ottico; disturbi a carico dell'apparato uditivo con deficit di vario tipo, in alcuni casi sono presenti anche vertigini; disturbi psichici come stato confusionale, amnesia, disturbi a carico della parola.
- apparato cardiovascolare: vi possono essere tachicardia, disturbi a carico della pressione arteriosa, della circolazione coronarica con crisi ischemiche che possono portare anche all'infarto del miocardio.

Uno degli effetti più devastanti dovuto al passaggio della corrente elettrica è l'innesco della fibrillazione ventricolare che determina certamente la morte dell'infortunato se non si interviene immediatamente con un apparecchio defibrillatore. Alla data di emissione del presente documento nessun addetto alla gestione delle emergenze di Enel Green Power è formato e addestrato per l'uso di questo apparecchio.

La gravità delle lesioni precedentemente descritte dipende da:

- caratteristiche della corrente elettrica (intensità, frequenza, tensione).
- resistenza elettrica del corpo umano e presenza o meno di strutture isolanti il soggetto stesso (cute asciutta o bagnata o sudata, tipo di calzature utilizzate, pavimento bagnato ovvero asciutto, ecc.).

Il personale incaricato alla gestione delle emergenze deve evitare di toccare direttamente il corpo dell'infortunato prima che l'elemento di impianto elettrico con cui esso è in contatto sia stato disalimentato e messo in sicurezza.

### 7.2.3 Presidi sanitari



**Enel Green Power Italia**  
**O&M SOLAR ITALY**

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

Nell'Unità Produttiva sono presenti sia cassette di pronto soccorso. Il contenuto di tali presidi è conforme a quanto stabilito dal DM 388/03 e verificato periodicamente. Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze si accerta comunque preliminarmente della presenza del contenuto, verificando l'integrità del sigillo presente. Le cassette di pronto soccorso sono di norma ubicata all'interno degli uffici di sede e sono segnalate con cartellonistica di sicurezza.

I pacchetti di medicazione sono riposti invece in ogni mezzo aziendale. Nelle auto aziendali è presente una sacca denominata "safety bag" nella quale vanno riposti i dispositivi di sicurezza necessari al lavoro da svolgere e che nella fattispecie potrebbero risultare utili in caso di emergenza. I contenuti della sacca sono, pertanto, scelti, volta per volta, in relazione dall'attività da svolgere dal preposto alle attività.

Sono compresi nei presidi in dotazione una barella per il calo a terra dalla copertura di eventuali infortunati ed un discensore autofrenante, da vincolarsi a parti resistenti (pali linee vita verificate a 100 KN) presenti sulla copertura, per consentire il calo in sicurezza degli infortunati o di chi ne avesse necessità.

### **7.3 Emergenza incendio**

#### **7.3.1 Reazione all'emergenza**

Tenuto conto della particolare tipologia degli impianti e dell'ampiezza delle aree del comprensorio del Cis/Interporto di Nola l'emergenza incendio scatta non appena il personale di Enel Green Power:

- ✓ avvista direttamente, la presenza di un principio di incendio attivando la procedura di informazione della emergenza in relazione agli esiti dell'intervento di spegnimento o alla gravità dell'incendio stesso;
- ✓ viene informato da terzi del verificarsi di un incendio;
- ✓ viene avvertito dal personale della Control Room di Enel Green Power di Roma, deputata a sovrintendere la sorveglianza degli impianti a distanza;
- ✓ viene avvertito, in relazione alle attività di coordinamento delle emergenze, di Cis/Interporto, previste per legge, dal personale di vigilanza addetto alle emergenze che presidia h 24 e 7 giorni su 7 la sala del centro controllo ubicata nel capannone D1 di Interporto e gli uffici del centro servizi di Vulcano Buono.

In ogni caso il lavoratore, indipendentemente se designato o meno, allerta immediatamente il Coordinatore alle emergenze o a chi al momento ne fa le veci e procede come di seguito indicato in relazione al luogo in cui si è verificato l'evento ed in funzione della gravità dell'incendio. Per i



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

tempi di percorrenza dei mezzi di percorso, si precisa, che il CIS/Interporto è internamente dotato di un costante presidio antincendio con automezzi in dotazione, che è ubicato nell'isola 2 del CIS; questo permette, in caso di necessità, di raggiungere ogni area del CIS/Interporto nel giro di circa 5 minuti dalla chiamata al 115. Inoltre, nell'vicina città di Nola, è disponibile apposito Distaccamento dei VV. F., che attraverso la viabilità ordinaria, permette di raggiungere il CIS/Interporto di Nola, entro circa 10 minuti. Il distaccamento è sito in Via F. Napolitano, 1 in Nola.

### 7.3.2 Interventi nel caso di principi di incendio sulle coperture solarizzate

In caso di allarme incendio sulle coperture solarizzate sarà compito del personale di Enel Green Power Italia S.r.l. addetto alle emergenze:

- individuare, tra gli addetti alle emergenze EGP presenti, il coordinatore delle azioni che seguono. Nella fattispecie il coordinatore coincide sempre con il più alto in grado all'interno dell'azienda il quale impartirà gli ordini e sarà il riferimento verso l'esterno;
- verificare l'effettiva presenza dell'incendio eseguendo un'ispezione diretta sul sito segnalato salendo in copertura solo ed esclusivamente nel caso che l'incendio, a vista, risulta avere basso grado di pericolosità e sia circoscritto ad una zona che per dimensione e consistenza risulta aggredibile con il solo impiego di estintori;
- accertarsi della presenza di eventuali infortunati a cui far prestare immediato soccorso;
- effettuare con gli estintori presenti in copertura, una volta individuata la presenza del principio d'incendio, lo spegnimento.

Quanto sopra deve intendersi un'attività di intervento a basso rischio con presenza di un principio d'incendio su parti di copertura solarizzata in condizioni di corretta visibilità e meteorologiche non particolarmente avverse, nonché su parti di impianto ben definibili e, comunque, con modesto carico di incendio su cui intervenire, il tutto con rischio elettrico relativamente contenuto tenuto conto che sui capannoni:

- le apparecchiature fotovoltaiche in c.c., che risultano sempre in tensione nelle ore diurne, sono protette dai contatti diretti ed indiretti con elementi di impianto con grado di protezione almeno IP65 e cavi del tipo solare isolati a 1800 volt (tensione doppia rispetto a quella di esercizio);
- gli elementi di impianto a servizio delle attività sottostanti alimentate a tensione di 400/230 volt in c.a. sono per norma protette a cura dell'utente, a mezzo di interruttori automatici che



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

hanno il compito di eliminare l'alimentazione delle apparecchiature elettriche interessate da eventuali guasti e conseguenti perdite di isolamento;

- gli estintori, già presenti in copertura, risultano idonei per interventi su parti elettriche in BT e vengono utilizzati a distanza di sicurezza per sfruttare al massimo la rigidità dielettrica del mezzo estinguente;
- il personale che interviene, adeguatamente formato, è protetto da idonei DPI dielettrici.

In caso che l'intervento di spegnimento non dovesse risultare risolutivo o in caso che l'incendio si presenti subito con proporzioni non più attaccabili con il semplice intervento degli estintori, il personale Enel Green Power Italia S.r.l. addetto alle emergenze dovrà immediatamente:

- allarmare il capo turno della vigilanza Cis, se trattasi di incendio in area Cis, il capo turno della vigilanza Interporto se trattasi di interventi in area Cis. Il tutto così come stabilito nei piani, di emergenza ed evacuazione generale, per l'Interporto e per il Cis, nonché nell'allegato protocollo di intesa sottoscritto da Enel Green Power Italia S.r.l. e Cis S.p.A./Interporto Campano S.p.A. che avranno il compito di intervenire per quanto di competenza ed allertare i competenti Vigili del Fuoco. I numeri telefonici di riferimento sia degli addetti Interporto che Cis sono riportati rispettivamente nelle tabelle 5 e 6 del paragrafo 7.2.1 del presente documento. In caso di incendio grave sarà possibile, comunque, informare anche i VV.F. competenti telefonando direttamente al 115 oltre ai referenti Cis/Interporto;
- eseguire, per quanto possibile, la messa fuori servizio elettrica delle apparecchiature coinvolte nell'incendio ed in particolare effettuare la disalimentazione, delle dorsali c.c. a 800 volt lato campo, aprendo gli interruttori sui quadri di campo presenti in copertura, solo se raggiungibili e senza esporsi a rischi, avendo cura che le vie di fuga che conducono alla scala a pioli, ove presente, o al ponteggio di accesso in copertura siano sempre percorribili in sicurezza;
- eseguire, nelle cabine sottese, la disalimentazione delle linee dorsali in c.c. a 800 volt lato INVERTER, nonché delle linee in c.a. a 400, 230 volt in c.a. degli ausiliari sotto UPS;
- presidiare il sito di intervento in attesa delle squadre di emergenza preventivamente autorizzate, formate, attrezzate e dotate di adeguati DPI e dei Vigili del Fuoco al fine di dare la necessaria assistenza e collaborazione in caso di necessità, tenuto conto **che l'impianto fotovoltaico è sempre in tensione nelle ore diurne;**
- informare, al più presto possibile, di quanto accaduto il responsabile di impianto di Enel Green Power Italia S.r.l.



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

### 7.3.3 Interventi in caso di principi di incendio all'interno dei capannoni solarizzati

In caso di allarme incendio all'interno dei moduli dei capannoni solarizzati sarà compito del personale di Enel Green Power Italia S.r.l. addetto alle emergenze:

- individuare, tra gli addetti alle emergenze EGP presenti, il coordinatore delle azioni che seguono. Nella fattispecie il coordinatore coincide sempre con il più alto in grado all'interno dell'azienda il quale impartirà gli ordini e sarà il riferimento verso l'esterno;
- verificare l'attendibilità della segnalazione dell'incendio raggiungendo il sito segnalato;
- accertarsi della presenza di eventuali infortunati a cui far prestare immediato soccorso;
- allarmare il capo turno della vigilanza Cis, se trattasi di incendio in area Cis, il capo turno della vigilanza Interporto se trattasi di interventi in aria Cis. Il tutto così come stabilito nei piani, di emergenza ed evacuazione generale, per l'Interporto e per il Cis, nonché nell'allegato protocollo di intesa sottoscritto da Enel Green Power Italia S.r.l. e Cis S.p.A./Interporto Campano S.p.A. che avranno il compito di intervenire per quanto di competenza ed allertare i competenti Vigili del Fuoco. I numeri telefonici di riferimento sia degli addetti Interporto che Cis sono riportati rispettivamente nelle tabelle 5 e 6 del paragrafo 7.2.1 del presente documento. In caso di incendio grave sarà possibile, comunque, informare anche i VV.F. competenti telefonando direttamente al 115, oltre che ai referenti Cis/Interporto;
- eseguire, per quanto possibile, la messa fuori servizio elettrica delle apparecchiature presenti sulle coperture del capannone coinvolto nell'incendio ed in particolare effettuare la disalimentazione, delle dorsali c.c. a 800 volt lato campo, aprendo gli interruttori sui quadri di campo, presenti in copertura, ed aprendo i fusibili di stringa al fine di declassare la potenza installata a quella di stringa sulla sbarra di quadro. Le operazioni vanno effettuate solo se raggiungibili e senza esporsi a rischi, avendo cura che le vie di fuga che conducono alla scala a pioli, ove presente, o al ponteggio di accesso in copertura siano sempre percorribili in sicurezza, nonché evitando in modo tassativo il calpestio del solaio di copertura del modulo del capannone dove è scoppiato l'incendio e di quelli limitrofi dove potrebbe esserci rischio di crollo;
- eseguire, nelle cabine sottese, la disalimentazione delle linee dorsali in c.c. a 800 volt lato INVERTER, nonché le linee in c.a. a 400, 230 volt in c.a. degli ausiliari sotto UPS;
- presidiare il sito di intervento in attesa delle squadre di emergenza Cis/Interporto preventivamente autorizzate, attrezzate formate e dotate di adeguati DPI e dei Vigili del Fuoco





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

al fine di dare la necessaria assistenza e collaborazione in caso di necessità tenuto conto che **l'impianto fotovoltaico è sempre in tensione nelle ore diurne;**

- informare, al più presto, di quanto accaduto il responsabile di impianto di Enel Green Power Italia S.r.l.

Quanto sopra deve intendersi un'attività di intervento a basso rischio in relazione alla non gravità dell'incendio in condizioni di buona visibilità nel sito. **È da escludere qualsiasi intervento in copertura in caso di incendio grave e in condizioni di cattiva visibilità.**

In caso di incendio di rilevante entità, sarà compito degli addetti alle emergenze di EGP, in relazione alle attività di supporto alle squadre di vigilanza antincendio Cis/Interporto ed ai VV.F. intervenuti:

- eseguire, nelle cabine sottese, la disalimentazione delle linee dorsali in c.c. a 800 volt lato INVERTER **che resteranno, comunque, in tensione perché alimentate lato campo**, nonché le linee in c.a. a 400, 230 volt in c.a. degli ausiliari sotto UPS;
- presidiare il sito durante l'intervento delle squadre di emergenza Cis/Interporto preventivamente autorizzate, attrezzate, formate e dotate di adeguati DPI e dei Vigili del Fuoco al fine di dare la necessaria assistenza e collaborazione in caso di necessità indicando ai soccorritori che l'impianto fotovoltaico, comprese le dorsali (alimentazione lato capo non aperta), **è sempre in tensione nelle ore diurne;**
- informare, il più presto possibile, di quanto accaduto ed in particolare della rilevante entità dell'incendio, il responsabile di impianto di Enel Green Power Italia S.r.l..

### 7.3.4 Interventi per principi di incendio nelle cabine elettriche BT/MT a servizio dell'impianto fotovoltaico di competenze Enel Green Power

In caso di allarme incendio nelle cabine elettriche BT/MT di Enel Green Power Italia S.r.l. sarà compito degli addetti alle emergenze di Enel Green Power Italia S.r.l.:

- individuare, tra gli addetti alle emergenze EGP presenti, il coordinatore delle azioni che seguono. Nella fattispecie il coordinatore coincide sempre con il più alto in grado all'interno dell'azienda il quale impartirà gli ordini e sarà il riferimento verso l'esterno;
- verificare l'effettiva presenza dell'incendio eseguendo una ispezione diretta sulla cabina segnalata;
- accertarsi della presenza di eventuali infortunati a cui far prestare immediato soccorso;



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

- intervenire con gli estintori in dotazione **solo nel caso** il principio d'incendio abbia interessato esclusivamente parti di impianto in BT sia in c.c. che in c.a. il tutto tenendo ben presente che gli impianti fotovoltaici risultano sempre in tensione e che all'interno della cabina ci sono parti di impianto sotto UPS e quindi è sempre presente il rischio di folgorazione;
- procedere nel caso in cui l'incendio è presente su parti elettriche MT (Quadri MT, trasformatore MT/BT), prima dell'impiego degli estintori, alla immediata disalimentazione e messa in sicurezza elettrica di dette parti di impianto intervenendo sulle apparecchiature esterne alla cabina interessata dall'incendio (interruttori/sezionatori cabine MT collegate, quadri di campo dorsali BT in c.c. a 800 volt ed UPS servizi ausiliari). **TENERE SEMPRE PRESENTE** che la disalimentazione degli impianti dal solo pulsante esterno di "sgancio MT", installato fuori ad ogni cabina, determina la sola apertura dei relativi interruttori MT sotto sgancio, ma non la messa in sicurezza (apertura, seziona momento e messa a terra) ed il "fuori servizio" dell'inverter che resta sempre alimentato dalle dorsali provenienti dai quadri di campo in copertura sottesa. **Pertanto, non è possibile escludere la presenza di tensione:**
  - ✓ a 20.000 volt nei quadri MT e sui terminali MT dei trasformatori;
  - ✓ a 800 volt in c.c. sull'inverter lato campo se non si interviene sui quadri di campo;
  - ✓ a 400 o 230 volt in c.a. sulle barre preferenziali sotto UPS dei quadri BT.
- avvertire il presidio Enel Distribuzione S.p.A. nel caso la cabina interessata dall'incendio dovesse essere una delle sei cabine di consegna in quanto la messa in sicurezza lato MT ed i relativi interventi di spegnimento e messa in sicurezza all'interno del locale "Distribuzione" sono di esclusiva competenza degli addetti all'esercizio ed alle emergenze di tale società.

Nel caso che l'intervento non dovesse risultare risolutivo o nel caso l'incendio si presenti subito con proporzioni non più attaccabili con il semplice intervento degli estintori il personale Enel Green Power addetto alle emergenze dovrà immediatamente:

- allarmare il capo turno della vigilanza Cis, se trattasi di incendio in area Cis, il capo turno della vigilanza Interporto se trattasi di interventi in aria Cis. Il tutto così come stabilito nei piani, di emergenza ed evacuazione generale, per l'Interporto e per il Cis, nonché nell'allegato protocollo di intesa sottoscritto da Enel Green Power Italia S.r.l. e Cis S.p.A./Interporto Campano S.p.A. che avranno il compito di intervenire per quanto di competenza ed allertare i competenti Vigili del Fuoco. I numeri telefonici di riferimento



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

sia degli addetti Interporto che Cis sono riportati rispettivamente nelle tabelle 5 e 6 del paragrafo 7.2.1 del presente documento. In caso di incendio grave sarà possibile, comunque, informare anche i VV.F. competenti telefonando direttamente al 115, oltre ai referenti Cis/Interporto;

- eseguire la completa disalimentazione della cabina da tutte le possibili fonti di alimentazione in modo da rendere sicuro l'intervento dei Vigili del Fuoco e solo nel caso che l'incendio abbia interessato una delle sei cabine di consegna, provvedere ad allertare anche il presidio Enel Distribuzione S.p.A. per le azioni di competenza;
- presidiare il sito di intervento in attesa delle squadre di emergenza Cis/Interporto preventivamente autorizzate, attrezzate formate e dotate di adeguati DPI e dei Vigili del Fuoco al fine di dare la necessaria assistenza e collaborazione in caso di necessità tenuto conto che **l'impianto fotovoltaico è sempre in tensione nelle ore diurne e che nelle cabine vi è presenza di parti di impianto ad alta tensione;**
- informare, il più presto possibile, di quanto accaduto il responsabile di impianto di Enel Green Power Italia S.r.l.

### 7.3.2 Presidi antincendio

#### - estintori

Sulle coperture e nelle cabine sono installati estintori portatili regolarmente segnalati con cartellonistica antincendio conforme al D. Lgs. 81/08.

I presidi sono sottoposti alle fasi manutentive stabilite dal DM 10/03/1998 e dalla norma tecnica UNI 9994-1.

#### - Sistema di rilevazione incendi cabine elettriche

Presso le cabine elettriche di raccolta riportate di seguito nel dettaglio, internamente ai locali BT – MT – TRAF0 BT-MT sono installati i sistemi di rilevazione di fumi ed incendio tipologia ottico/acustici.

Di seguito indicazione delle cabine oggetto di installazione:

#### Sezione CIS

- Cabina 5 – Lotto CIS1 – Isola 2 (40°57'26.74"N - 14°29'7.25"E)
- Cabina 15 – Lotto CIS – Isola 6 (40°57'13.89"N - 14°29'6.44"E)



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

- Cabina 16 – Lotto Centrale – Isola 7 (40°57'38.83"N - 14°28'34.39"E)
- Cabina 23 – Lotto Nodale – Isola 8 (40°57'45.39"N - 14°28'15.66"E)

### Sezione Interporto Campano

- Cabina 35 – Lotto C – (40°57'59.06"N - 14°28'41.54"E)
- Cabina 41 – Lotto ASI3 – (40°58'15.65"N - 14°28'25.41"E)

La rilevazione di fumi / incendio genera le seguenti azioni:

- Attivazione della segnalazione acustica / ottica posizionata all'esterno della cabina
- Generazione allarme presso la Security Control Room presidiata h24, con conseguente attivazione dei reperibili Enel Green Power Italia s.r.l.

I presidi sono sottoposti alle fasi manutentive stabilite dal DM 10/03/1998 e dalla norma tecnica UNI 11224.

### - Sistema di rilevazione ottico e termico coperture solarizzate

Le coperture solarizzate dell'impianto fotovoltaico di Nola Cis – Interporto Campano sono monitorate da un sistema composto da nr.13 telecamere tipologia bi-spectrum con funzione di generazione allarme in caso di rilevazione di punti di calore con temperatura maggiore a 150°C. Il sistema è strutturato in modo da avere la visibilità della totalità delle coperture solarizzate.

In caso di rilevazione di anomalia termica, l'allarme generato è gestito dalla Security Control Room presidiata h24 con conseguente attivazione dei reperibili Enel Green Power Italia s.r.l.

## 7.4 Eventi sismici di rilevante attività

### 7.4.1 Interventi in caso di eventi sismici di rilevante attività

In caso di eventi sismici di rilevante intensità con ripercussioni/danneggiamenti alle strutture ove sono presenti parti elettriche di Enel Green Power Italia S.r.l. sarà compito degli addetti alle emergenze EGP:

- rendersi disponibile il più presto possibile, se non già sul posto perché in servizio, non appena ricevuta notizia dell'accaduto al fine di poter presidiare il sito e dare la necessaria assistenza e collaborazione ai soccorritori tenuto conto **che l'impianto fotovoltaico è sempre in tensione**



Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

**nelle ore diurne e che nelle cabine elettriche sono presenti parti di impianto in alta tensione interessate anche da tensioni di ritorno;**

- accertarsi della presenza di eventuali infortunati a cui far prestare immediato soccorso;
- informare, il più presto possibile, dello stato degli impianti il responsabile di impianto di Enel Green Power Italia S.r.l.;
- procedere, per quanto possibile, alla disalimentazione e messa in sicurezza degli impianti elettrici ed in particolare di quelle parti di impianti dove è segnalato dalle autorità un pericolo grave ed immediato accertandosi preliminarmente che le strutture su/in cui intervenire per accedere agli impianti non risultino, a vista, danneggiate in conseguenza dell'evento sismico.
- restare in attesa di indicazioni da parte del responsabile di impianto per la corretta programmazione delle ulteriori attività eventualmente necessarie.

In ogni caso qualora le scosse sismiche fossero di debole intensità, l'evento sismico può ripercuotersi sulle persone solo come panico.

È comunque necessario:

- mettere al sicuro tutte le persone presenti;
- porre attenzione alle cose che cadendo potrebbero colpire parti del corpo;
- porre attenzione all'uso delle scale;
- allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche.

Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze individua un luogo sicuro nelle vicinanze e sufficientemente lontano da ostacoli o fonti di pericolo verso la quale indirizza tutte le persone presenti.

L'eventuale presenza di feriti a seguito di eventi sismici sarà affrontata come un'emergenza sanitaria.

La comunicazione dell'emergenza verificatasi deve essere trasmessa appena possibile al diretto Responsabile, il quale provvederà ad informare la funzione HSEQ.

### 7.5 Caduta di fulmini

Le strutture del sito del comprensorio del Cis/Interporto di Nola dove generalmente opera il





## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

personale Enel Green Power sono state sottoposte a calcolo di probabilità di fulmini elaborato nel rispetto delle vigenti Norme CEI 81-1 e per tali strutture non è prevista l'obbligo di protezione. Inoltre, in caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse non sono consentiti interventi in copertura. È da tener presente, infatti, che la fulminazione diretta, o nelle vicinanze di strutture (o di linee connesse alle strutture) è pericolosa per le vite umane, per le strutture stesse, per il loro contenuto e per gli impianti in esse presenti. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto ma esiste un certo rischio anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

In presenza del fenomeno è necessario che il Coordinatore alla Gestione delle emergenze si accerti che tutto il personale osservi le seguenti norme di comportamento (elenco non esaustivo):

- cercare riparo possibilmente al coperto o all'interno dell'auto di servizio;
- restare lontani da punti che sporgono sensibilmente, torri ed impalcati di notevole altezza, pali, alberi, ecc.....;
- evitare il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica, masse e masse estranee;
- privarsi di oggetti metallici (ad esempio anelli, collane, bracciali ecc.);
- restare lontano dai tralicci e dalle linee elettriche aeree;
- se si è costretti a sostare all'aperto accovacciarsi a piedi uniti, rendendo minima l'estensione verticale ed evitare di sdraiarsi o sedersi per terra.

### 7.6 Frane o smottamenti

Tutto il personale che si trova o sta accedendo agli impianti, al verificarsi di una frana o smottamento, deve seguire le seguenti norme di comportamento:

- se si è nella direzione o sopra una frana, allontanarsi il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
- se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su sé stessi e proteggersi la testa;
- guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpire parti del corpo;
- non soffermarsi sotto pali o tralicci perché potrebbero crollare o cadere;
- non avvicinarsi al ciglio di una frana perché instabile;
- in caso sia in corso un'attività di manutenzione con utilizzo di mezzi di sollevamento con sbraccio



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

di altezza notevole, occorre allontanarsi dagli stessi;

- in caso sia in corso un'attività di scavo, abbandonare e far abbandonare la zona di scavo;
- se si sta percorrendo una strada e ci si imbatte in una frana appena terminata, cercare di segnalare il pericolo alle automobili che potrebbero sopraggiungere;
- allontanarsi dall'area in frana poiché può esservi il rischio di altri movimenti del terreno.
- accertarsi della presenza di feriti e/o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente.

Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze ha il compito di valutare la necessità di disalimentare e mettere in sicurezza, per quanto possibile, gli elementi di impianto eventualmente danneggiati e/o pericolosi. In alternativa informare della pericolosità degli impianti i soccorritori.

La comunicazione dell'evento verificatosi deve essere trasmessa appena possibile al diretto Responsabile, il quale provvederà ad informare la funzione HSEQ.

### 7.7 Alluvioni, allagamenti

Tutto il personale che si trova o sta accedendo agli impianti, al verificarsi di una alluvione, deve seguire le seguenti norme di comportamento:

- ✓ se si è all'interno di una delle cabine, abbandonare immediatamente il posto cercando di raggiungere una postazione più elevata ricordando, comunque, nel caso dovessero essere utilizzate le scale a pioli che esse hanno una portata di 150 Kg e che sulle coperture gli **impianti fotovoltaici sono sempre in tensione nelle ore diurne**;
- ✓ evitare di cercare di mettere al sicuro l'automobile mettendo a repentaglio la propria ed altrui incolumità;
- ✓ non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati;
- ✓ non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata;
- ✓ limitare l'uso del cellulare e tenere libere le linee per facilitare i soccorsi. Tenersi informato su come evolve la situazione attraverso le indicazioni fornite dalle Autorità;
- ✓ se si è all'aperto, allontanarsi dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero esserci rischio di caduta;
- ✓ raggiungere rapidamente l'area vicina più elevata evitando pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;



## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Enel Green Power Italia  
O&M SOLAR ITALY

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

Rev.5 del 21/02/2023

- ✓ fare attenzione a dove si cammina: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.;
- ✓ evitare di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero far perdere il controllo del mezzo o causarne lo spegnimento: è possibile rimanere intrappolato nell'auto;
- ✓ evitare sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso;
- ✓ limitare l'uso del cellulare: tenere libere le linee per facilitare i soccorsi;
- ✓ tenersi informati su come evolve la situazione a seguito delle indicazioni fornite dalle autorità.

Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze ha il compito di valutare la necessità di disalimentare e mettere in sicurezza, per quanto possibile, gli elementi di impianto eventualmente danneggiati e/o pericolosi. In alternativa informare della pericolosità degli impianti i soccorritori.

La comunicazione dell'evento verificatosi deve essere trasmessa appena possibile al diretto Responsabile, il quale provvederà ad informare la funzione HSEQ.

### 7.8 Presenza di animali selvatici aggressivi

Nel caso si presentassero nelle vicinanze dell'ambiente di lavoro animali randagi potenzialmente aggressivi (ad esempio cani, ecc.) occorre prestare la massima attenzione e cercare riparo in un luogo chiuso (automobile) fino a che l'animale non abbia abbandonato il luogo.

### 7.9 Caduta di aereo / elicottero nei pressi o all'interno dell'impianto

Nel caso di caduta di un aereo / elicottero nei pressi o all'interno dell'impianto, è consigliabile che il personale presente nell'ambiente cerchi un riparo solido e attenda un po' di tempo sino al cessare del rischio di eventuali esplosioni. Dell'accaduto informa subito le funzioni aziendali e le Autorità Competenti. Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze, se ritenuto opportuno, avvia l'iter per la gestione dell'emergenza che si è determinata in ottemperanza al presente documento. Egli avvisa tempestivamente anche le funzioni aziendali e la Autorità competenti.

### 7.10 Attacco terroristico o intimidatorio / Presenza di ordigni

Se il personale si dovesse trovare coinvolto in un attacco terroristico o intimidatorio o dovesse rinvenire degli ordigni è indispensabile mantenere la calma e la lucidità. Il Coordinatore alla Gestione delle Emergenze, se ritenuto opportuno, avvia l'iter per la gestione dell'emergenza che si è determinata in ottemperanza al presente documento. Egli provvede ad informare tempestivamente le Autorità competenti e le funzioni aziendali.

### 7.11 Sversamento di sostanze pericolose

Per sversamento si intende lo spargimento accidentale di un liquido inquinante sul terreno (ad



**Enel Green Power Italia**  
**O&M SOLAR ITALY**

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

esempio olio, carburante, vernice o altro prodotto chimico). Ogni qualvolta si verifica uno sversamento di sostanze pericolose, o più in generale nel caso in cui si verifichi un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, è necessario intervenire tempestivamente al fine di ridurre il rischio di inquinamento. Nel caso in cui lo sversamento avviene su una superficie impermeabilizzata, il personale dovrà attuare, di norma, quanto segue:

- ✓ interrompere la sorgente di contaminazione;
- ✓ realizzare approntamenti provvisori con l'ausilio di stracci ed idonei prodotti assorbenti per il pronto intervento;
- ✓ isolare le possibili vie di dispersione (cunicoli, canali, fognature);
- ✓ contenere lo spandimento con materiali assorbenti;
- ✓ delimitare, se necessario, le aree per evitare l'accesso alle persone non autorizzate;
- ✓ impermeabilizzare l'area mediante teli in polietilene.

Nel caso in cui lo sversamento avviene su una superficie non impermeabilizzata, il personale dovrà attuare, di norma, quanto segue:

- ✓ interrompere la sorgente di contaminazione;
- ✓ realizzare approntamenti provvisori con l'ausilio di stracci ed idonei prodotti assorbenti per il pronto intervento;
- ✓ isolare le possibili vie di dispersione (cunicoli, canali, fognature);
- ✓ contenere lo spandimento con materiali assorbenti;
- ✓ effettuare la rimozione del materiale adoperato contaminato predisponendo accumuli temporanei su aree impermeabilizzate e comunque all'uopo predisposte;
- ✓ delimitare, se necessario, le aree per evitare l'accesso alle persone non autorizzate;
- ✓ evitare che l'area contaminata venga a contatto con acqua: ciò farebbe aumentare l'infiltrazione di sostanze inquinanti nel terreno, pertanto coprire l'area con teli in polietilene.

Chiunque nota un evento potenzialmente in grado di inquinare un sito ha l'obbligo di avvisare il proprio responsabile che a sua volta comunicherà l'accaduto al Responsabile dell'unità O&M Solar ed alla funzione HSEQ.

Entro le 24 ore dalla segnalazione dell'evento, il Responsabile dell'area/ dell'unità O&M Solar Italy, invia tramite Pec la "Comunicazione dell'evento in grado di contaminare il sito", corredata



**Enel Green Power Italia**  
**O&M SOLAR ITALY**

## PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola

*Rev.5 del 21/02/2023*

di tutte le operazioni effettuate, alle autorità competenti.

Impiegare se necessario i KIT in dotazione utili per attuare un primo intervento, ovvero per riuscire a contenere lo sversamento di sostanze pericolose. I KIT vengono controllati periodicamente e si trovano nel magazzino della sede di Nola.

### 8 PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Nelle cabine e in prossimità degli sbarchi in copertura sono affisse le planimetrie del piano di emergenza nelle quale sono evidenziati, almeno:

- luogo di ritrovo sicuro;
- dislocazione presidi antincendio e primo soccorso;
- percorsi di fuga, vie di esodo;
- uscite di emergenza se previste;
- pulsanti di allarme (eventuale) e di sgancio (eventuale);
- elementi di impianto pericolosi;
- comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- numeri di contatto enti pubblici di soccorso, dei coordinatori delle emergenze di Cis/interporto, degli addetti all'emergenza EGP e della Control Room EGP di Roma.

#### **Allegati:**

- **raccolta piani di emergenza per i capannoni;**
- **raccolta piani di emergenza per le cabine elettriche BT/MT;**
- **planimetria sistema di rilevazione incendi cabine elettriche e sistema di rilevazione ottico e termico coperture solarizzate.**



Allegato 7


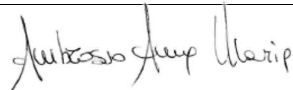


Piano di emergenza Famino Srl

**SEDE OPERATIVA:**  
 Interporto Campano, C - 80035 Nola (Na) - Italia



## ***Piano Gestione delle Emergenze***

(Redatto ai sensi degli art. 43, 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 s.m.i)

Data: 24/05/2024 Rev: 01	NOMINATIVO	FIRMA
<b>Datore di lavoro</b>	Falco Vincenzo	
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</b>	Ambrosio Annamaria	
<b>Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)</b>	Dr. Michele Granese	
<b>Medico competente</b>	Dr. Gaudiosi Mario	 Dott. Mario Gaudiosi Medico Competente Numero di iscrizione ordine 032780

Il presente documento costituisce la prima edizione.

**SOMMARIO**

PREMESSA, CONTENUTI, AGGIORNAMENTO E CRITERI SEGUITI PER LA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA .....	3
DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA.....	4
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	6
ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	11
CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	13
COMPITI E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE DI SERVIZIO CON SPECIFICHE MANSIONI IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO .....	23
COMPITI E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE INCARICATO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO, EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO.....	25
ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE GENERALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE .....	28
ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE PER IL PERSONALE ESTERNO (VISITATORI, MANUTENTORI, AUTISTI, LAVORATORI DI APPALTATORI E LAVORATORI AUTONOMI) .....	29
ISTRUZIONI OPERATIVE PER ASSISTERE LAVORATORI O PERSONE DISABILI .....	30
ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE IN PRESENZA DI LAVORATRICI O PERSONALE ESTERNO IN GRAVIDANZA.....	37
MODALITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEL PERSONALE ESTERNO SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA E ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE .....	38
LIVELLO E CONTENUTO DELLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE ANTINCENDIO DEI LAVORATORI E ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO .....	39
PROCEDURA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA.....	40
PROCEDURE DI EMERGENZA GENERALI .....	41
PROCEDURE DI EMERGENZA NELLA CENTRALE FRIGORIGENA .....	51
PIANO DI EVACUAZIONE.....	59
DIFFUSIONE DEL PEE .....	72

## PREMESSA, CONTENUTI, AGGIORNAMENTO E CRITERI SEGUITI PER LA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA

### PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

In conformità alle disposizioni di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro, articolo 2 del D.M. 02 settembre 2021 e articoli 45 e 46 del D.Lgs. 81/08 **VIENE PREDISPOSTO** il presente “Piano di Emergenza” per perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente alla struttura;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell’unità produttiva o struttura, deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell’edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l’attività, la vita e la funzionalità dell’impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare ai lavoratori e non, che opera all’interno della struttura o attività produttiva, durante la fase emergenza.

### CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza contiene:

- i comportamenti e le azioni che le persone presenti nell’edificio (lavoratori, visitatori, clienti, autisti, lavoratori di imprese appaltatrici, lavoratori autonomi) dovranno mettere in atto in caso di emergenza per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni alle cose;
- le istruzioni operative che tutti i presenti nell’edificio dovranno mettere in atto per l’evacuazione;
- la procedura per effettuare la chiamata di soccorso ai vari organismi (V.V.F. Carabinieri, Pronto Soccorso, ecc.) preposti all’intervento in caso di emergenza;
- le misure specifiche da adottare per assistere eventuali disabili;
- l’identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l’attuazione delle procedure operative previste.

### CRITERI ADOTTATI PER LA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA

Per la stesura del Piano di Emergenza si è tenuto conto di quanto segue:

- sistema di rivelazione e di allarme incendio ove presenti;
- numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- persone esposte a rischi particolari;
- numero di addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso;
- livello di informazione e formazione fornito al personale;
- indicazioni e contenuti della REV.16 del 24/02/2020 del Piano di Emergenza Generale dell’Interporto Campano S.p.A.;
- indicazioni e contenuti della REV.03 del 26/09/2019 del Piano Di Emergenza ed Evacuazione interno per la Centrale Impianto Frigorigeno.

### AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di Emergenza sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni delle presenze effettive e/o degli interventi che modifichino le condizioni d’esercizio;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell’esperienza acquisita.
- In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all’interno dell’Azienda sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente piano di emergenza ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA**

La **FAMINO S.R.L.**, specializzata nella Supply Chain Management, offre servizi che vanno dal trasporto allo stoccaggio ed è attiva sul mercato dagli anni Ottanta.

In un'ottica di implementazione dei servizi logistici integrati e di una espansione commerciale nella filiera della logistica a temperatura controllata ha acquisito un polo freddo sito nel comprensorio dell'**Interporto di Nola**.



**FAMINO S.r.l. – LOTTO C dell'Interporto di Nola**

Il sito ha una capacità di stoccaggio di circa 15.000 mq e 13.000 posti pallet, un'anti-cella temperata adatta alla gestione del cross docking e della ventilazione delle merci destinate alla distribuzione capillare.

Le temperature controllate partono dal -30° per arrivare fino a quelle positive per la gestione delle merci chilled. La piattaforma è dotata di n.15 bocche di carico e di un accesso diretto al terminal ferroviario per l'utilizzo dell'intermodale ambient e refrigerato.

Tutte le attività vengono gestite con WMS all'avanguardia, tutte le celle sono dotate di access point per la RF.

L'impianto di refrigerazione delle celle frigo è alimentato ad ammoniaca ed in particolare ogni cella frigo risulta organizzata con scaffalature per lo stoccaggio di materiale in modo da ottenere celle con capienza di circa 12.000 mc senza alcun ingombro strutturale.

Inoltre, in corrispondenza della parte anteriore del fabbricato, per tutto il suo sviluppo, è presente un'ampia banchina refrigerata a +5°, sopraelevata di 1,20m rispetto al piazzale, la quale consente lo smistamento diretto dei prodotti a tutte le celle frigorifere.

Esternamente al magazzino è presente un'area dedicata al transito dei mezzi dedicati al trasporto della merce in ingresso e/o uscita e successiva operazione di carico/scarico della stessa in corrispondenza delle piattaforme di carico/scarico.



<b>Ragione sociale</b>	<b>FAMINO s.r.l.</b>
<b>Datore di lavoro</b>	Falco Vincenzo
<b>Tipo azienda</b>	Altre aziende fino a 200 addetti
<b>Sede legale</b>	Interporto Campano - 80035 Nola (Na)
<b>Codice Fiscale</b>	03125921217
<b>Partita IVA</b>	03125921217
<b>Recapiti telefonici</b>	Telefono: 0815116155 Fax: 0818291293
<b>Email/PEC</b>	info@famino.it amministrazione@pec.famino.it
<b>Sito web</b>	www.famino.it
<b>Sede operativa</b>	Interporto Campano - 80035 Nola (Na)
<b>Recapiti telefonici</b>	Telefono: 0815116155 Fax: 0818291293

## SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Datore di lavoro	
Cognome e Nome	Falco Vincenzo
Indirizzo	Via Ferdinando Scala, 66 - 80030 San Paolo Bel Sito (Na) - Italia
Codice Fiscale	FLCVCN67H02C495P
Luogo e Data di nascita	Cercola 02/06/1967
Ente rappresentato	FAMINO S.R.L.
Recapito telefonico	3356206935
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Cognome e Nome	Dr. Michele Granese
Luogo e Data di nascita	Santa Maria Capua Vetere (CE) il 11/04/1965
Recapito telefonico	3486105179
Addetto primo soccorso	
Cognome e Nome	Granese Michele
Codice Fiscale	GRNMHL65D11I234P
Recapiti telefonici	cell. 3486105179
Ente rappresentato	Famino S.r.l.
Recapito telefonico	3486105179
Cognome e Nome	Meo Rafael
Codice Fiscale	MEORFL62E26Z614L
Luogo e Data di nascita	Caracas 26/05/1962
Ente rappresentato	Famino S.r.l.
Recapito telefonico	3283136863
Addetto prevenzione incendi ed evacuazione	
Cognome e Nome	Meo Rafael
Ruolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordinatore e responsabile dell'emergenza</li> <li>Responsabile di Reparto</li> </ul>
Settore	Centrale Frigo - Celle
Recapito telefonico	328 3136863
Cognome e Nome	Vecchione Francesco - ditta Bluelog srl

<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Emergenza</li> </ul>
<b>Settore</b>	Centrale Frigo - Celle
<b>Recapito telefonico</b>	328 5437198
<b>Cognome e Nome</b>	
	Granese Michele
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabile di reparto</li> <li>Addetto chiamate d'emergenza esterne</li> </ul>
<b>Settore</b>	Uffici
<b>Recapito telefonico</b>	348 6105179
<b>Addetti al Primo Soccorso</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Meo Rafael
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Emergenza di primo soccorso</li> </ul>
<b>Settore</b>	Centrale Frigo - Celle
<b>Recapito telefonico</b>	328 3136863
<b>Cognome e Nome</b>	
	Vecchione Francesco - ditta Bluelog srl
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Emergenza di primo soccorso</li> </ul>
<b>Settore</b>	Centrale Frigo - Celle
<b>Recapito telefonico</b>	328 5437198
<b>Cognome e Nome</b>	
	Granese Michele
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Squadra Emergenza di primo soccorso</li> <li>Assistenza disabili</li> </ul>
<b>Settore</b>	Uffici
<b>Recapito telefonico</b>	348 6105179
<b>Medico Competente</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Dr. Gaudiosi Mario
<b>Indirizzo</b>	Viale dei Pianeti 44 - Napoli (Na)
<b>Recapiti telefonici</b>	0817374031 - Fax 081432174
<b>Mail/PEC</b>	info@controlpoint.it
<b>Ente rappresentato</b>	Control Point Health S.r.l.
<b>Recapito telefonico</b>	3922815454
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Ambrosio Annamaria

<b>Codice Fiscale</b>	MBRNMR77R62H931T
<b>Luogo e Data di nascita</b>	San Giuseppe Vesuviano (Na) 22/10/1977
<b>Ente rappresentato</b>	Famino S.r.l.
<b>RLS</b>	- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale eletto/designato dai lavoratori (RLS)
<b>Recapito telefonico</b>	3939196786

### ORGANIZZAZIONE ORARIA SQUADRA EMERGENZA

La squadra d'emergenza organizzata all'interno del sito produttivo della FAMINO Srl all'interno dell'Interporto di Nola è operativa nei seguenti orari:

<b>Cognome e Nome</b>	Meo Rafael
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore e responsabile dell'emergenza</li> <li>• Responsabile di Reparto</li> </ul>
<b>Settore</b>	Centrale Frigo - Celle
<b>Orario</b>	Il dipendente a settimane alterne osserva i seguenti orari Dalle 07:30 alle 15:30 dal lunedì al venerdì Dalle 09:30 alle 17:30 dal lunedì al venerdì
<b>Reperibilità</b>	Dal fine turno fino alla ripresa del servizio dal lunedì al venerdì H24 il sabato, domenica e festivi
<b>Cognome e Nome</b>	Vecchione Francesco - ditta Bluelog srl
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Squadra Emergenza</li> </ul>
<b>Orario</b>	Il dipendente a settimane alterne osserva i seguenti orari Dalle 07:30 alle 15:30 dal lunedì al venerdì Dalle 09:30 alle 17:30 dal lunedì al venerdì
<b>Reperibilità</b>	Dal fine turno fino alla ripresa del servizio dal lunedì al venerdì H24 il sabato, domenica e festivi
<b>Cognome e Nome</b>	Granese Michele
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabile di reparto</li> <li>• Addetto chiamate d'emergenza esterne</li> </ul>
<b>Orario</b>	Il dipendente a settimane alterne osserva i seguenti orari Dalle 07:30 alle 16:30 dal lunedì al venerdì
<b>Reperibilità</b>	No



## GESTIONE ALLARMI

La Famino s.r.l. per la struttura è dotata di un impianto allarmi per la segnalazione di eventuali incendi e/o della fuoriuscita di ammoniaca. Detto impianto è dotato di un combinatore telefonico che in caso di uno degli eventi avverte, telefonicamente, immediatamente i seguenti attori:

<b>PRIMA CHIAMATA</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Meo Rafael
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore e responsabile dell'emergenza</li> <li>• Responsabile di Reparto</li> </ul>
<b>Reperibilità</b>	Dal fine turno fino alla ripresa del servizio dal lunedì al venerdì H24 il sabato, domenica e festivi
<b>Recapito telefonico</b>	328 3136863
<b>Tempi di intervento</b>	15-30 minuti
<b>SECONDA CHIAMATA</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Vecchione Francesco - ditta Bluelog srl
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Squadra Emergenza</li> </ul>
<b>Reperibilità</b>	Dal fine turno fino alla ripresa del servizio dal lunedì al venerdì H24 il sabato, domenica e festivi
<b>Recapito telefonico</b>	328 5437198
<b>Tempi di intervento</b>	15-30 minuti
<b>TERZA CHIAMATA</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Numero Unico Centro Emergenze Interporto di Nola
<b>Ruolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilanza capoturno dell'Interporto di Nola</li> </ul>
<b>Reperibilità</b>	Dal fine turno fino alla ripresa del servizio dal lunedì al venerdì H24 il sabato, domenica e festivi
<b>Recapito telefonico</b>	366 2538492
<b>Tempi di intervento</b>	5 – 10 minuti

## ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

La struttura che si attiva in situazioni di emergenza è costituita dalle seguenti figure, chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento:

<b>Coordinatore e Responsabile dell'emergenza</b>	<p>Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.</p> <p>Ha il compito di gestire l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Viene tempestivamente informato dell'insorgere dell'emergenza e mette in atto quanto previsto dalle procedure relative alla tipologia di emergenza in corso. E' incaricato di diffondere la comunicazione di allarme e di dare avvio alle procedure di evacuazione qualora lo ritenga necessario e decreta la fine dell'emergenza stessa a seguito di verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza. Il nominativo del coordinatore e dei suoi sostituti è indicato nell'organigramma.</p>
<b>Squadra d'emergenza Antincendio</b>	<p>La squadra di emergenza ha il compito di controllare e gestire le emergenze secondo le indicazioni fornite dal Coordinatore dell'emergenza e conformemente a quanto riportato nelle specifiche procedure.</p> <p>Sono inoltre incaricati delle verifiche periodiche (da annotare in apposito registro) per l'accertamento dell'efficienza e del funzionamento delle misure adottate per la prevenzione e lotta agli incendi.</p> <p>Personale appositamente formato come indicato dal DM 02.09.2021</p> <p>Ogni squadra è composta di addetti e caposquadra. I nominativi del personale designato sono indicati nell'organigramma.</p>
<b>Squadra d'emergenza di Primo soccorso</b>	<p>Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza di tipo sanitaria. Personale appositamente formato come indicato dal DM 15 luglio 2003. Ogni squadra è composta di addetti e caposquadra. I nominativi del personale designato sono indicati nell'organigramma.</p>
<b>Responsabile di reparto o piano</b>	<p>Al verificarsi di un'emergenza nel reparto di competenza agisce per la salvaguardia delle persone presenti.</p>
<b>Assistenza ai disabili</b>	<p>Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente.</p>
<b>Addetto alle chiamate esterne di emergenza</b>	<p>Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso.</p>
<b>Squadra di Emergenza della Centrale Frigorigena</b>	<p>All'interno della centrale frigorigena è garantita la presenza di due unità lavorative dalle ore 7.00 alle ore 21.00 dal lunedì al venerdì.</p> <p>L'addetto alle emergenze è il <b>Sig. Meo Raffaele</b>, Responsabile della Centrale Frigorigena, adeguatamente formata ed addestrata alla gestione delle emergenze.</p> <p>Dalle ore 21.00 alle ore 7.00 dal lunedì al venerdì ed il sabato e domenica non vi è presenza di personale diretto ma è comunque garantita la reperibilità h24 del Sig. Meo nel caso si verificassero delle emergenze.</p> <p>Al verificarsi appunto di una emergenza, quando non vi è la presenza di personale, quest'ultimo verrà avvisato da una telefonata effettuata da un combinatore telefonico, preimpostato sulle diverse tipologie di emergenze. Il tempo necessario all'operatore per raggiungere l'impianto si aggira tra i 15 e i</p>

	<p>30 min in quanto lo stesso abita nel raggio di 10 km dalla centrale frigorifera. Lo stesso è responsabile della tenuta del registro antincendio della centrale ed ha il compito di vigilare che i mezzi di protezione antincendio (estintori, manichette, rilevatori ammoniaci) siano efficienti e periodicamente mantenuti, che il gruppo elettrogeno sia efficiente e mantenuto, e così per tutti gli apprestamenti di sicurezza</p>
--	---

**CAMPO DI APPLICAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**

La FAMINO è ubicata nel **lotto C** dell'**Interporto Campano S.p.A.** – 80035 – Nola (NA).

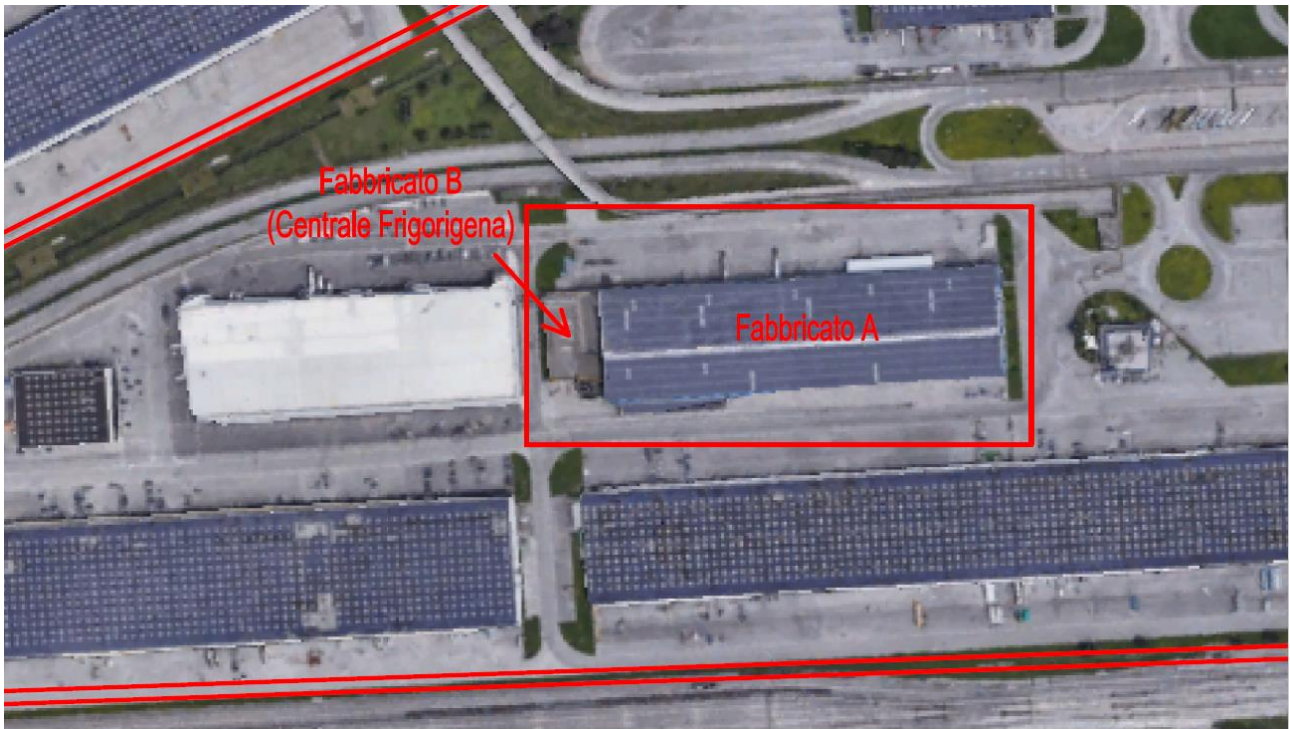
Il presente Documento è da considerarsi applicabile a **tutti i reparti della FAMINO** la quale, per lo svolgimento delle proprie attività di lavoro, occupa due distinti FABBRICATI:

- FABBRICATO A, che presenta i seguenti ambienti di lavoro:
  - Area esterna di carico/scarico
  - Banchina di carico/scarico
  - Corpo Celle frigorifere
  - Uffici amministrativi
  - Ufficio logistica
  - Area congelamento e decongelamento cagliate di latte
  - Area ricarica carrelli
  
- FABBRICATO B (CENTRALE FRIGORIGENA), che presenta i seguenti ambienti:
  - N°2 Sala Quadri
  - Sala Compressori
  - Impianto di raffreddamento
  - Centrale idrica
  - Magazzino ricambi
  - Centrale impianto di rivelazione ed allarme
  - Centrale di comando e controllo NH3



**LOTTO C – Vista dall’alto**





**FAMINO S.r.l. – specifica dei FABBRICATI A e B**

**Area esterna di carico/scarico**

<b>Descrizione</b>	Area esterna di dimensioni notevoli per consentire la manovra ai camion che si accingono a posizionarsi in prossimità delle bocche di carico per eseguire le operazioni di scarico delle merci.
<b>Rappresentazioni grafiche</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>area di carico e scarico</b></li> </ul> <div style="text-align: center;">  </div>	

**Banchina di carico/scarico**

<b>Descrizione</b>	Area antistante le celle frigorifero, ed a servizio di queste, refrigerata ad una temperatura di +5°C ed utilizzata per le operazioni di scarico e carico della merce e successivo smistamento alle varie celle frigo. Tale area risulta sopraelevata rispetto al piazzale circostante per un'altezza di 1.2 m e servita da numerosi portoni per lo scarico / carico della merce sui vettori preposti alla distribuzione.
--------------------	---

**Corpo Celle frigorifere****Descrizione**

Corpo a pianta rettangolare in cui sono ricavate n° 15 celle frigorifere a metratura variabile, alcune delle quali attrezzate con strutture metalliche per lo stoccaggio intensivo di pallets standard EUROPAL.

**Rappresentazioni grafiche**▪ **Foto 1**▪ **Foto 2**

**Uffici amministrativi**

<b>Descrizione</b>	Locali di lavoro arredati con le tipiche attrezzature di ufficio.
--------------------	---

**Ufficio logistica**

<b>Descrizione</b>	Ambienti di lavoro ricavati sulla banchina di carico/scarico e messi a disposizione del Responsabile di Magazzino.
--------------------	--

**Area congelamento e scongelamento cagliate di latte**

<b>Descrizione</b>	Area destinata alla lavorazione delle cagliate di latte vaccino. Le lavorazioni prevedono il congelamento e il scongelamento delle cagliate.
--------------------	--

**Area ricarica carrelli**

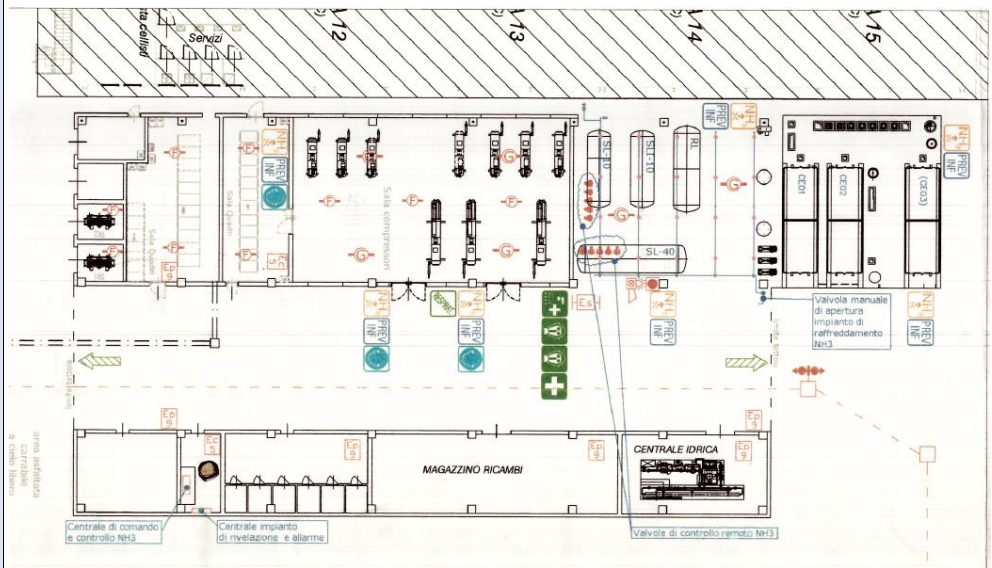
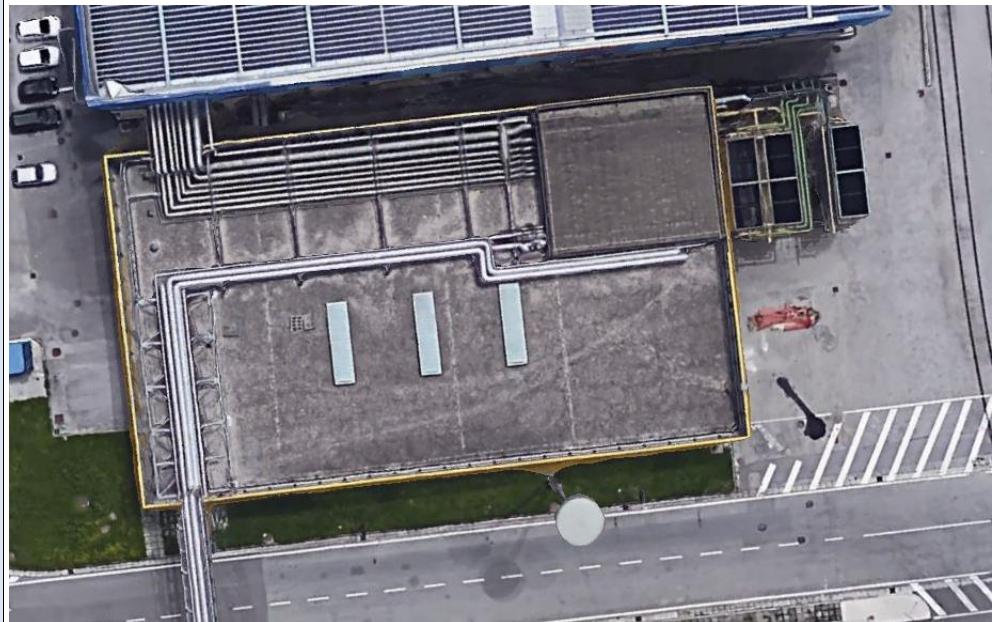
<b>Descrizione</b>	Area retrostante le celle frigorifero originariamente progettata per il carico / scarico di merce da vettore ferroviario attualmente non attivo, è attualmente utilizzata per la disposizione delle stazioni di ricarica dei carrelli elettrici e transpallets.
--------------------	---



**Centrale Frigorigena**

L’impianto, situato nell’area del Polo del Freddo all’interno del lotto C dell’Interporto Campano di Nola, è del tipo a compressione di ammoniaca.  
 Utilizza come fluido frigorifero primario l’ammoniaca anidra (NH<sub>3</sub>, R717) e come fluido secondario acqua con 35% di glicole etilenico (fluido non pericoloso di gruppo 2).  
 L’ammoniaca è utilizzata, in circuito chiuso, per il raffreddamento diretto (per mezzo di batterie ad aria) di celle frigorifere ed anche per il raffreddamento di una soluzione di acqua con glicole etilenico destinata a sua volta ai servizi di condizionamento.  
 Sono presenti n.2 circuiti ammoniaca a due diverse temperature di evaporazione:  
 1. un circuito di bassa pressione operante tra -40°C/-10°C per il servizio alle celle di conservazione prodotto congelato (circuito Booster di bassa pressione)  
 2. un circuito di alta pressione tra -10/+35° C per il servizio diretto ai tunnel di preraffreddamento e per il raffreddamento del glicole.

Descrizione



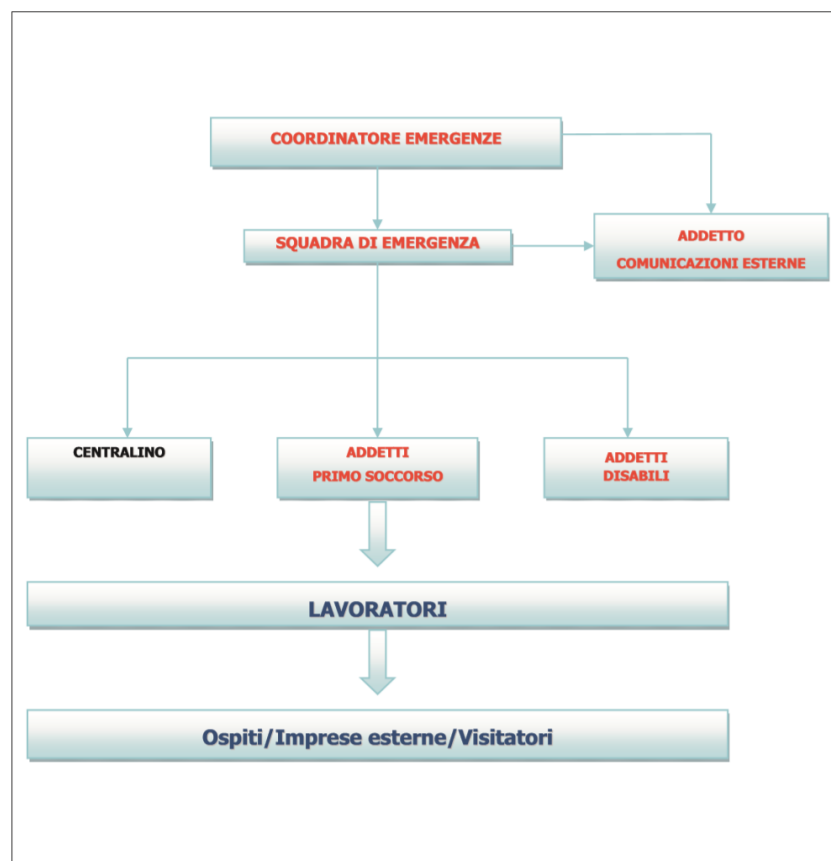


**PROCEDURE**

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a 4 differenti "livelli operativi" di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni:

1. **FASE DI ALLARME**
2. **FASE DI INTERVENTO**
3. **FASE DI EVACUAZIONE**
4. **FASE DI FINE EMERGENZA**

**Schema di flusso**

Le **TIPOLOGIE DI EMERGENZE** ipotizzabili sono le seguenti:

<b>EMERGENZE INTERNE</b>	<b>EMERGENZE ESTERNE</b>
Incendio	Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne o avvenuti in insediamenti vicini
Scoppio/Esplosione	Annuncio di ordigni esplosivi
Fuga di gas	Attacchi terroristici
Emissione/sversamento incontrollati di sostanze pericolose	Alluvione/allagamento
Allagamento	Terremoto
Emergenza elettrica	Tromba d'aria
Infortuni/malori	Caduta aeromobile
Allagamento	Nube tossica
Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.	

Analogamente, le tipologie di **EMERGENZE SPECIFICHE** ipotizzabili all'interno della **CENTRALE FRIGORIGENA** sono le seguenti:

<b>EMERGENZE CENTRALE FRIGORIGENA</b>
Incendio nella zona della centrale frigo
Incendio nei magazzini frigoriferi adiacenti
Rilascio d'ammoniaca nella zona della cella frigo
Rilascio d'ammoniaca nei magazzini frigorifero adiacenti

### COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione della situazione di emergenza viene diffusa a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

Durante l'orario di chiusura dell'edificio l'attivazione dell'emergenza è affidata agli istituti di vigilanza dell'interporto per il primo intervento e l'eventuale comunicazione ai vigili del fuoco.

L'allarme avviene, quando nell'edificio non sono presenti persone attraverso un commutatore telefonico che in caso di rilevazione di incendi e/o sversamento di ammoniacca avverte telefonicamente gli addetti alle emergenze reperibili e la centrale operativa dell'interporto.

### LUOGO SICURO ESTERNO

Per luogo sicuro esterno si intende uno spazio esterno all'edificio al quale devono confluire tutte le persone presenti nell'edificio stesso al momento dell'emergenza. Questi spazi sono indicati con segnaletica di salvataggio.

I punti di raccolta/ luoghi sicuri esterni sono stati identificati nelle aree esterne ai vari capannoni che costituiscono i singoli lotti.



Simbolo PUNTO DI RACCOLTA del LOTTO C

### LE PROCEDURE E LE ISTRUZIONI DI EMERGENZA

Le procedure e le istruzioni di emergenza sono redatte con la collaborazione del Servizio di prevenzione e protezione, Medico Competente e previa consultazione del Rappresentante e dei lavoratori presenti all'interno dell'edificio, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati.

Hanno lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza e saranno oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Si raccomanda a tutti l'attenta e approfondita lettura, individuando e memorizzando le parti di competenza in relazione al ruolo svolto. Si consiglia l'evidenziazione della parte di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità.

## COMPITI E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE DI SERVIZIO CON SPECIFICHE MANSIONI IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Incarico di ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA		
REPARTO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198
<b>Compiti</b>		
I responsabili alla chiamata di emergenza, nei tre livelli di operatività, hanno il compito di:		
<b>FASE DI ALLARME</b>		
All'ordine di evacuazione dell'edificio attende l'avviso del coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste. (Vedi l'allegato schema di chiamata e tabella dei numeri utili affissi sulla parete del telefono e nelle bacheche di ogni piano)		
Ultimata la chiamata di soccorso si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie del piano.		
<b>FASE DI INTERVENTO</b>		
Nessuna		
<b>FASE DI EVACUAZIONE</b>		
Nessuna		

Incarico di RESPONSABILE DI REPARTO / EVACUAZIONE		
REPARTO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	3283136863
<b>Compiti</b>		
I responsabili di reparto, piano e dell'evacuazione, nei tre livelli di operatività, hanno il compito di:		
<b>FASE DI ALLARME</b>		
a) All'insorgere di una emergenza, individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.		
<b>FASE DI INTERVENTO</b>		
b) Seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze.		
c) Dare comunque immediata segnalazione di eventuali rischi specifici (agenti, strumentazioni, reazioni, ecc.) presenti nel locale di competenza al personale incaricato di fronteggiare l'emergenza (squadre, VVF, ecc.).		
<b>FASE DI EVACUAZIONE</b>		
d) All'ordine di evacuazione dell'edificio apre le porte d'uscita, favorisce il deflusso ordinato del piano, vieta l'uso dell'ascensore e dei percorsi non di sicurezza.		
e) Al termine dell'evacuazione del piano, accertato che sono usciti tutti, si dirige verso l'area di raccolta esterna.		
f) Al termine delle operazioni di evacuazione si mantiene, a meno di diversa indicazione del coordinatore, presso i punti di raccolta e provvede a verificare l'eventuale assenza di personale.		
<b>FASE DI FINE EMERGENZA</b>		
g) Si tengono a disposizione fino a che il coordinatore o responsabile comunica loro la fine dell'emergenza.		

**Gli addetti oltre ai suddetti compiti devono:**

Quotidianamente, verificare che i percorsi di esodo siano sgombri da materiali o altro ostacolo, che le uscite di sicurezza non sono chiuse a chiave e che non sussistono ostacoli alla loro apertura in caso di emergenza. Ogni anomalia o intralcio riscontrato deve essere immediatamente rimossa e qualora non fosse possibile informare del fatto immediatamente il coordinatore dell'emergenza affinché vengano adottati tempestivamente i provvedimenti del caso.

<b>Incaricato alla SORVEGLIANZA DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO</b>		
<b>REPARTO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198
<b>Compiti</b>		
Curare la tenuta dei presidi sanitari attraverso verifiche periodiche almeno una volta al mese. Controllo contenuto cassette di soccorso. Tenere un registro del materiale sanitario e delle relative scadenze. In caso di evacuazione porta con sé, nel punto di raccolta, la cassetta di pronto soccorso.		



**COMPITI E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE INCARICATO ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO, EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO**

Incarico di COORDINATORE E RESPONSABILE DELLE EMERGENZE		
REPARTO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
<b>Compiti</b>		
Il Coordinatore e responsabile delle emergenze, nei tre livelli di operatività, ha il compito di:		
<b>FASE DI ALLARME</b>		
a) Ordina all'addetto di attivare il segnale di evacuazione a voce o con sirena, dopo aver valutato una situazione di emergenza.		
b) Ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari all'emergenza individuata.		
c) In caso di situazione di grave pericolo richiede l'abbandono immediato del luogo di lavoro o edificio.		
<b>FASE DI INTERVENTO</b>		
d) Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza e degli enti di soccorso.		
<b>FASE DI EVACUAZIONE</b>		
e) Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata.		
<b>FASE DI FINE EMERGENZA</b>		
f) Ritenuto che la situazione necessita di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (servizio tecnico o altri organismi) ritarda la fine dell'emergenza fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.		
g) Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza.		
h) Autorizza il personale a riprendere le normali attività o a rientrare nell'edificio nel caso in cui fosse stata decretata l'evacuazione.		
i) Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata.		

Incarico di ADDETTO ALL'EMERGENZE		
REPARTO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198
<b>Compiti</b>		
Gli Addetti all' Emergenza (A.E.) assicurano la corretta applicazione delle procedure stabilite, in funzione della gravità dell'evento. I loro nomi e la loro rintracciabilità sono a conoscenza di tutto il personale. Essi gestiscono l'emergenza in atto, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso.		
Gli Addetti all' Emergenza, nei tre livelli di operatività, hanno il compito di:		
<b>FASE DI ALLARME</b>		
a) Accertare e valutare lo stato di allerta.		
b) Stabilire, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, di procedere all'applicazione del piano di evacuazione del personale, sino a luogo sicuro.		
<b>FASE DI INTERVENTO</b>		
c) Verificare che non vi siano persone in pericolo, in questo caso provvederà al loro salvataggio (in base alle sue competenze e conoscenze senza mettere in pericolo sé stesso o gli altri) o fa avvisare gli addetti al primo soccorso		

dell'eventuale presenza di persone infortunate.

d) Intervenire sull'evento valutando se lo stesso può essere, o è già stato, risolto con le risorse presenti.

e) Valutare la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (VV.FF, ASL, Carabinieri, etc.) e di conseguenza procedere all'attivazione delle chiamate seguendo le istruzioni per la chiamata riportate nei paragrafi successivi.

f) Incaricare un dipendente, nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, di attendere gli stessi all'ingresso, per fornire loro le notizie essenziali dell'evento.

g) Stabilire, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, di procedere all'applicazione del piano di evacuazione del personale, sino a luogo sicuro predisponendo l'allertamento del piano azionando un qualsiasi pulsante di allarme di piano o con dispositivi manuali (megafono o fischiello in dotazione).

h) Valutare se mettere in sicurezza gli impianti tecnici.

#### **FASE DI EVACUAZIONE:**

i) Coordinare l'esodo e provvedere a far evacuare il personale presente con ordine e raccomandando di mantenere la calma.

l) Verificare che le persone, compresi i diversamente abili, siano usciti dagli ambienti e portati all'esterno.

m) Verificare che porte e finestre siano state chiuse.

#### **FASE DI FINE EMERGENZA**

n) Si tengono a disposizione fino a che il responsabile o coordinatore comunichi loro la fine dell'emergenza.

#### **Successivamente l'Addetto all'Emergenza deve inoltre:**

- Effettuare la registrazione evolutiva dell'evento e comunicare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'evoluzione dell'evento incidentale.

- Segnalare comportamenti, atteggiamenti sospetti o alterati di persone.

#### **Collaborazione con i Vigili del Fuoco**

Al momento dell'arrivo della(e) squadra(e) dei VV.F. il comando dell'operazione antincendio viene ovviamente assunta dal capo(i) squadra(i) dei VV.F., al quale gli addetti alle squadre di emergenza aziendale ed il RSPP, dovranno fornire idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

- di eventuali notizie di persone imprigionate o ferite;
- di materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia (o dell'impianto) in fiamme e cosa si suppone possa avere causato il sinistro;
- del livello di collaborazione che può essere fornito dal personale addetto alla gestione dell'emergenza dell'azienda;
- delle aree di piano dell'edificio (ovvero dell'impianto) con tutte le informazioni che possono essere utili e necessarie alle squadre del VV.F.;
- dell'ubicazione: A. dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica (anche se questa sia stata già staccata); B. delle valvole di intercettazione del gas; C. degli impianti antincendio presenti; D. degli attacchi di mandata per le autopompe; E. delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio da utilizzare (estintori portatili e carrellati, idranti, naspì, cannoni ecc.); F. degli eventuali combustibili o infiammabili, posti in posizione pericolosa rispetto all'incendio ecc.

#### **Gli addetti alle squadre antincendio dovranno periodicamente sorvegliare e verificare che:**

- gli armadi contenenti i presidi di emergenza (ove presenti) contengano il materiale previsto

- gli estintori ed i mezzi antincendio siano mantenuti regolarmente dalle ditte incaricate e collocati nei luoghi previsti

- i dispositivi di allarme e segnalazione siano periodicamente verificati e mantenuti dalle ditte esterne addette, secondo le periodicità previste

- i dispositivi antincendio non siano utilizzati per scopi diversi

- le uscite di sicurezza siano sgombre e funzionanti

- le porte tagliafuoco siano funzionanti, non fermate da zeppe o altro e si trovino nella posizione di riposo

- le lampade di emergenza siano funzionanti e mantenute dalle ditte addette

- i controlli e le manutenzioni periodiche effettuati dalle ditte addette siano correttamente documentati sul registro antincendio

- i corridoi e le vie di fuga siano privi di ingombri

- i locali tecnici siano liberi da ogni apparecchiatura o materiale che non appartenga agli stessi (non devono pertanto diventare depositi o sgabuzzini)

- i locali tecnici siano chiusi a chiave ed accessibili solo al personale tecnico

- non si creino depositi di materiali infiammabili
- nelle aule non siano presenti sedie mobili o ve ne siano un numero superiore a quello previsto (generalmente indicato all'esterno dell'aula stessa)

Dovranno inoltre

- Segnalare al direttore dell'Unità Produttiva interessata e al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni mancanza che rilevano

Incarico di ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO		
REPARTO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198

**Compiti**

Gli addetti incaricati al primo soccorso, nei tre livelli di operatività, hanno il compito di:

**FASE DI ALLARME**  
L'addetto al primo soccorso, avvertito della presenza di un infortunio, di un malore o di una emergenza sanitaria, lascia l'attività che sta svolgendo e si reca immediatamente sul luogo dove si trova l'infortunato, portando con sé la cassetta di pronto soccorso.

**FASE DI INTERVENTO**  
Giunto sul posto, sulla base della formazione ricevuta, valuta la situazione ed attiva la seguente procedura:  
a) Se si tratta di un **lieve malore** o di **infortunio lieve** risolvibile con i mezzi di primo soccorso a disposizione provvede alla medicazione o alle cure del caso. Se si tratta di un infortunio che richiede l'intervento del medico e l'infortunato è trasportabile, ovvero l'infortunato si è rialzato, parla, muove le braccia e le gambe, ma lamenta un dolore, l'addetto provvede ad accompagnarlo presso il pronto soccorso dell'ospedale per una valutazione del personale medico, contemporaneamente provvede a fare avvertire la famiglia dell'infortunato di quanto sta accadendo. Se la struttura ha ricevuto dalla famiglia indicazioni su problematiche sanitarie dell'infortunato, farà in modo che la busta chiusa contenente queste informazioni (allergie, patologie, terapie in corso, ecc.) accompagni l'infortunato al pronto soccorso.  
b) Se si tratta di **infortunio grave o gravissimo o l'infortunato non è trasportabile e/o ha perso conoscenza, ovvero respira ma non risponde alle sollecitazioni verbali**, l'addetto provvede a chiamare immediatamente il 118 fornendo tutte le indicazioni e le informazioni utili al fine di far arrivare sul posto il mezzo più idoneo al caso. Dopo la chiamata aspetterà l'ambulanza davanti al cancello d'ingresso principale ed accompagnerà il personale sanitario sul luogo dove è ubicato l'infortunato.

**FASE DI EVACUAZIONE**  
In caso di evacuazione gli addetti alla squadra di primo soccorso collaborano con la squadra di evacuazione nelle operazioni di esodo delle persone presenti nell'edificio.

**Gli addetti incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso oltre ai compiti suddetti:**

- Curano la tenuta dei presidi sanitari attraverso verifiche periodiche almeno una volta al mese. Controllano il contenuto delle cassette di soccorso.
- Tengono un registro del materiale sanitario e delle relative scadenze.

## ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE GENERALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE

### PERSONALE INTERNO ALLA STRUTTURA

**Figure:** Tutti i lavoratori dipendenti così come definiti dall'articolo 2 del D.Lgs. 81/08

#### Compiti

Il personale presente che si avveda di un'emergenza all'interno della sede, nei tre livelli di operatività, ha il dovere di:

#### **FASE DI ALLARME**

- a) Mantenere la calma.
  - b) Interrompere le proprie mansioni e mettere in sicurezza le attrezzature.
  - c) Seguire le istruzioni degli Addetti all'Emergenza.
- In assenza degli Addetti all'Emergenza, dare l'allarme mediante specifico pulsante, ove presente, altrimenti uscire dall'edificio.

#### **FASE DI INTERVENTO**

- d) Seguire le indicazioni degli Addetti all'Emergenza per l'evacuazione.

#### **FASE DI EVACUAZIONE**

- e) Spegnerne le attrezzature e abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente chiudendo porte e finestre.
- f) Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato percorrendo le vie di esodo.
- g) Non abbandonare il punto di raccolta e non rientrare nei locali fino a quando non si è ricevuto il cessato allarme da parte del Referente di piano e del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.

L'evacuazione dei locali deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).









È opportuno invece che i lavoratori e le persone comunque presenti restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose.

#### **FASE DI FINE EMERGENZA**

- h) Rimane nei luoghi di raccolta prestabiliti in attesa che il coordinatore dell'emergenza decreti il fine emergenza.

**ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE PER IL PERSONALE ESTERNO (VISITATORI, MANUTENTORI, AUTISTI, LAVORATORI DI APPALTATORI E LAVORATORI AUTONOMI)**

VISITATORI O PERSONALE ESTERNO (MANUTENTORI, AUTISTI, LAVORATORI DI APPALTATORI, LAVORATORI AUTONOMI)	
<b>IN FASE DI EVACUAZIONE</b>	
	Mantenere la calma e seguire le istruzioni degli Addetti all’Emergenza
	Abbandonare i locali e seguire con ordine la segnaletica di salvataggio fino al punto di raccolta
	Non utilizzare ascensori e montacarichi. Utilizzare le scale
	In Presenza di fumo nel caso sia impossibile abbandonare i locali, entrare in una stanza, chiudere la porta, segregare le fessure con ogni mezzo, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.
	Non effettuare interventi su persone se non autorizzati
	Non effettuare interventi su impianti se non di competenza
	Non ostacolare l’accesso o l’opera dei soccorritori
	Raggiungere dopo l’evacuazione il punto di raccolta esterno, non allontanarsi per nessun motivo e non rientrare nei locali fino alla disposizione del personale

Cartellonistica vie di esodo			
 Punto di Raccolta	  Esodo in piano	  Esodo in salita/discesa	  Uscite di Emergenza



## ISTRUZIONI OPERATIVE PER ASSISTERE LAVORATORI O PERSONE DISABILI

Le persone diversamente abili eventualmente presenti all'interno della sede, devono essere soccorse durante l'emergenza nel raggiungere il luogo sicuro, dal personale dipendente a loro più prossimo su indicazione degli Addetti all'Emergenza utilizzando, in caso di difficoltà, la sedia di evacuazione.

Di seguito sono proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero: **a) disabilità motorie; b) disabilità sensoriali; c) disabilità cognitive.**

ISTRUZIONI RIFERITE ALL'EVACUAZIONE DI PERSONALE CON DISABILITA' MOTORIE		
REPARTO	NOMINATIVO SOCCORRITORE	TELEFONO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198

### Sollevamento con la Tecnica della "presa crociata"

L'uso della cosiddetta "presa crociata", rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Figura 1



Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2). Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).



Figura 2



Figura 3

### Sollevamento con tecnica “Trasporto a spalla”

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

#### Posizioni di lavoro corrette:

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena. Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia, non la schiena; allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

### TECNICHE DI TRASPORTO DEL PERSONALE DISABILE

#### 1. Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.



Figure 4-5

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

## 2. Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-7-8), ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Figure 6-7



Figura 8

## 3. Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Figura 9



#### 4. Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura 10), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Figura 10



#### 5. Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura 11), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Figura 11





ISTRUZIONI RIFERITE ALL'EVACUAZIONE DI PERSONALE CON DISABILITA' SENSORIALE		
REPARTO	NOMINATIVO SOCCORRITORE	TELEFONO
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179
➤ CENTRALE FRIGORIGENA	MEO RAFAEL	328 3136863
➤ CENTRALE FRIGORIGENA ➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198

### 1. Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare).
- Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.
- Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.
- In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).



Figura 12

## 2. Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco". Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere. Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli. Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

## 3. Assistenza di un cieco con cane guida

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone. Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

**ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE IN PRESENZA DI LAVORATRICI O PERSONALE ESTERNO IN GRAVIDANZA**

<b>ISTRUZIONI RIFERITE ALL'EVACUAZIONE DI LAVORATRICI O PERSONALE ESTERNO IN GRAVIDANZA</b>		
<b>REPARTO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
➤ FABBRICATO A	VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL	328 5437198
➤ FABBRICATO A	GRANESE MICHELE	348 6105179

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.

In questi casi il soccorritore dovrà:

- offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.
- Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.
- Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

## MODALITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEL PERSONALE ESTERNO SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA E ISTRUZIONI DI EVACUAZIONE

Tutto il personale dipendente viene informato e formato sulle procedure di emergenza di primo soccorso e antincendio partecipando sia agli incontri informativi e formativi organizzati ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs.81 e sia partecipando periodicamente, cioè almeno una volta l'anno, ad una esercitazione pratica degli scenari di emergenza, con particolare riferimento alla prova di evacuazione antincendio.

Le persone chiave del piano di emergenza (Responsabile dell'emergenza, squadra di Emergenza) conoscono i compiti a loro spettanti in emergenza.

Il Responsabile dell'emergenza e gli addetti alla squadra antincendio conoscono in dettaglio, per una corretta applicazione, tutte le fasi "operative" indicate nella procedura di emergenza in modo da potersi interconnettere ed organizzarsi adeguatamente nei momenti di pericolo.

### Prove simulate di emergenza

Una volta l'anno tutti i dipendenti saranno coinvolti in una prova generale di emergenza ed evacuazione.

Il personale delle squadre di emergenza e i lavoratori saranno coinvolti in una prova di simulazione annuale.

La prova si svolgerà secondo il seguente programma:

1. prima della data stabilita per la prova tutti i dipendenti saranno informati tramite comunicato ufficiale. Sarà indicato il giorno della prova ma non l'ora della stessa
2. tutte le figure previste dal piano di emergenza saranno preventivamente addestrate sulle modalità di prova con particolare attenzione alle caratteristiche e alle modalità di esodo nonché sui tempi di sfollamento previsti dagli uffici e dai magazzini. Tali tempi saranno valutati considerando una velocità di sfollamento media di 45 cm/s. Il Responsabile dell'emergenza dovrà sovrintendere lo sfollamento con ordine e dovrà fornire agli altri addetti le informazioni succitate per svolgere una prova di evacuazione corretta ed efficace
3. il giorno della prova il Responsabile dell'emergenza darà l'allarme generale di evacuazione di tutti i dipendenti. Il Responsabile dell'emergenza verificherà i tempi di esodo, che la totalità dei dipendenti partecipi all'evacuazione e che vengano sfruttate adeguatamente le vie di fuga. Gli addetti alla squadra aiuteranno i dipendenti a raggiungere il punto di raccolta attraverso le vie di esodo prescritte
4. tutto il personale si radunerà nel punto di raccolta. Dopo circa 15 minuti, tempo necessario per i controlli e verificare che la prova sia stata coronata con successo, i dipendenti potranno ritornare al proprio posto di lavoro
5. il Responsabile dell'emergenza registrerà i modi e i tempi della prova su opportuni verbali, simili a quello qui di seguito riportato, che saranno poi raccolti e depositati assieme al Registro antincendio

I visitatori e il personale esterno sono invitati a prendere nota mediante visione delle planimetrie appese in appositi quadri dislocati nella sede, dei percorsi di esodo dai locali in cui si trovano e, in caso di allarme, di seguire la segnaletica di salvataggio fino a luogo sicuro o punto di raccolta indicato, quindi segnalare la propria presenza. Il luogo sicuro deve essere raggiunto attraverso le vie di esodo e le uscite, appositamente segnalate tramite cartellonistica specifica (ricorrendo comunque e sempre a quelle più vicine), dove sarà fatto l'appello e saranno fornite le ulteriori istruzioni.

I visitatori esterni oltre a essere accompagnati da personale interno formato, sono informati sulle procedure di emergenza mediante la presa visione delle istruzioni di evacuazione a cura del responsabile incaricato.

I lavoratori delle imprese appaltatrici, i manutentori, autisti e lavoratori autonomi sono informati sulle procedure di emergenza da mettere in pratica, mediante la partecipazione ad incontri informativi e formativi e sia mediante la presa visione delle istruzioni e procedure contenute nel presente Piano di emergenza consegnato dal responsabile incaricato.

**LIVELLO E CONTENUTO DELLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE ANTINCENDIO DEI LAVORATORI E ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO**

In conformità dell'Allegato II del D.M. 02 settembre 2021, i lavoratori ricevono un'adeguata formazione ed informazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da compiere in presenza di un'emergenza incendio sul luogo del lavoro. In particolare, i lavoratori sono adeguatamente informati circa:

- 1) i rischi d'incendio legati all'attività propria dell'azienda;
- 2) i rischi d'incendio legati alle specifiche mansioni del singolo lavoratore;
- 3) le misure di prevenzione e protezione incendio adottate nel luogo di lavoro, con particolare riferimento: A) al corretto comportamento da tenere all'interno dei luoghi di lavoro; B) all'osservanza delle misure di prevenzione incendi; C) al divieto di utilizzare gli ascensori per l'evacuazione in caso d'incendio; D) all'importanza di tenere chiuse le porte tagliafuoco installate al fine di tenere separata un'area (od un locale) a rischio d'incendio da un'altra area (ovvero un altro locale);
- 4) l'ubicazione delle vie e le uscite d'emergenza;
- 5) i comportamenti da adottare come: A) l'azionamento dei dispositivi di allarme acustici e/o ottici ad attivazione manuale, B) le procedure di esodo dall'edificio o dall'impianto, fino al raggiungimento del punto di raccolta prefissato posto in un luogo sicuro; C) le modalità di chiamata degli Enti preposti alla gestione delle emergenze;
- 6) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta all'incendio e gestione delle emergenze;
- 7) il nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

L'informazione, basata sulla valutazione del rischio d'incendio, è fornita ai lavoratori all'atto dell'assunzione e viene aggiornata nei casi in cui si verificano mutamenti sensibili: A) sull'organizzazione del lavoro; B) su una nuova destinazione dei locali; C) su sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi; D) sul numero delle persone presenti sul luogo del lavoro (in caso di aumento), ovvero che comporti comunque una variazione della valutazione stessa.

**FORMAZIONE LAVORATORI INCARICATI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO**

I lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, hanno frequentato appositi corsi di formazione (aventi una durata in funzione del Livello (1, 2 o 3) dell'attività) nei quali, i lavoratori, sono formati sul comportamento da adottare in caso d'incendio, ed in particolare siano in grado di:

- accertare l'entità dell'incendio (o di altra emergenza);
- segnalare a tutto il personale del verificarsi di un incendio (o di altra emergenza), mediante l'attivazione manuale (pulsanti) collegati ai sistemi di allarme acustico e/o ottico installati presso i luoghi di lavoro (per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni è sufficiente anche l'avviso vocale);
- effettuare un primo intervento sulle fiamme, mediante l'utilizzo dei dispositivi di lotta agli incendi, se le condizioni del rogo lo consentono;
- richiedere un intervento degli Enti preposti alla gestione delle emergenze (V.V.F., CRI, Protezione Civile, Polizia ecc.);
- escludere le alimentazioni e delle utenze, quali l'energia elettrica, il gas ecc., e la messa in sicurezza di macchine ed impianti (quando possibile);
- coordinare il personale nelle fasi di esodo dai luoghi di lavoro, ponendo particolare attenzione se nell'area è presente pubblico occasionale ovvero persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di uscita di emergenza.



## PROCEDURA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

Per attivare il soccorso esterno occorre procedere con la seguente metodologia:

<b>Dati di chi sta chiamando</b>	Nome e Cognome	
	Ragione sociale della ditta	
	Recapito telefonico	

<b>Luogo di emergenza</b>	Indirizzo preciso	Comune e provincia
		Via e numero civico
	Localizzazione	Eventuale riferimento per la localizzazione
		N° piano

<b>Modalità di raggiungimento</b>	Possibilità di accesso al luogo dei mezzi
	Eventuale accesso o percorso alternativo

<b>Tipologia di emergenza</b>	Incendio localizzato ad un reparto o piano o generalizzato
	Esplosione con incendio
	Persone intrappolate per crollo di strutture o materiali, intrappolate in spazi confinati, in postazioni in quota
	Infortunio o malore con persona cosciente o non cosciente
	Presenza di ordigno
	Persone cadute in acqua
	Sversamento di materiale pericoloso

<b>Infortunati</b>	Numero di persone infortunate
	Tipologia di infortunio (si tratta di emergenza o urgenza)

<b>Altre informazioni utili</b>	Eventuale necessità di mezzi di soccorso particolari (sommatori, elicottero, scala aerea)
---------------------------------	---

**Rispondere con calma e precisione** a tutte le ulteriori domande poste dall'operatore.

**Non riagganciare** fino a che l'operatore non lo comunica.

## PROCEDURE DI EMERGENZA GENERALI

Alle procedure di seguito riportate, dovranno attenersi tutti i soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle emergenze sia dell'Interporto di Nola, sia delle Aziende occupanti i singoli lotti, ognuno per quanto di propria competenza.

Le procedure vogliono sostanzialmente costituire uno strumento per attivare e agevolare l'evacuazione delle persone presenti nell'Interporto di Nola, e soccorrere le categorie maggiormente a rischio quali disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati e bambini.

Infine, le procedure devono costituire un mezzo per agevolare e supportare l'azione degli operatori esterni competenti al pronto intervento specifico (Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco, Operatori sanitari, ecc.).

Le procedure di seguito riportate identificano i pericoli potenziali, le condizioni e le situazioni particolari, consentendo di avere la possibilità di un differente punto di vista e disporre di specifiche informazioni che è impossibile ottenere durante un'emergenza.

Le procedure sono la rappresentazione, in genere schematica, delle linee-guida comportamentali e operative che "scandiscono" i vari momenti dell'emergenza. Come vedremo in seguito, tale schematizzazione può essere realizzata su diversi livelli.

Le Procedure Operative Standard forniscono un valido insieme di direttive tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza. In mancanza di appropriate procedure un incidente diventa caotico, causando confusione ed incomprensione ed aumentando il rischio di infortuni

### EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

#### A) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al **Coordinatore delle emergenze**.

Il **Coordinatore delle emergenze** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

#### B) PRIMO INTERVENTO

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia. Per l'impianto fotovoltaico è vietato l'utilizzo di acqua da parte di personale non adeguatamente formato, addestrato e dotato dei dovuti dispositivi di protezione per la presenza di impianto in tensione.

#### C.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VV.F., il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

#### C.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal Delegato Aziendale alla Sicurezza con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

## ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### IN AMBIENTI APERTI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed a non accalcar-si;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previ-sto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, indicare a tutti i presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie;
- in presenza di fiamme, indicare a tutti i presenti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

### IN AMBIENTI CHIUSI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previ-sto;
- chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, indicare ai presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, indicare agli astanti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- in caso di uso di apparecchiature idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

## USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

I mezzi di estinzione sono di stretta competenza della Squadra di Emergenza e dei Vigili del Fuoco. Il loro uso può essere consentito al personale dipendente esclusivamente per:

1. domare un incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce. Il personale dipendente non deve mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa rimanere intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
2. fornire aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

### ESTINTORI

1. Usare sempre l'estintore raggiungibile con maggiore facilità, che non sempre è quello più vicino.
2. Disporsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.
3. Direzionare il getto d'acqua sempre dall'alto verso il basso. Solo in presenza di olio o benzina, invece, direzionarlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.
4. Nel caso in cui le fiamme siano state domate e l'estintore usato sia scarico (o qua-si), procurarsi immediatamente un nuovo estintore e presidiare la zona per circa 20 minuti al fine di evitare una

ripresa del fuoco.

5. In presenza di incendio di dimensioni tali da impedire la fuga, cercare di disporsi in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

6. Comunicare immediatamente al R.S.P.P. la presenza di un estintore scarico, anche se parzialmente.

### LANCE IDRANTI

L'uso delle lance idranti segue le stesse indicazioni fornite per gli estintori, con l'accortezza che il getto (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato al fine di evitare inutile dispersione d'acqua ed errato puntamento. Nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto informando tutti i presenti

### ALTRI MEZZI

In presenza di incendio di modestissime dimensioni, o laddove vi siano persone avvolte dalle fiamme, è possibile usare teli, coperte o indumenti per domare il fuoco. Con l'adozione di tali misure per piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione ai ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento. Inoltre, se una persona è avvolta dalle fiamme, è necessario farla stendere a terra e coprirla completamente, facendo particolare attenzione ai capelli e alla testa.

## ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- non usare eventuali ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

## ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.
- Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.
- Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

## EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI

### SEGNALAZIONE

Per tale tipo di evento, prima di dare qualsiasi segnalazione di emergenza, dovranno essere attivate immediatamente le procedure di evacuazione, ovvero non appena raggiunto un luogo sicuro si effettueranno le dovute segnalazioni con le stesse modalità riportate nella precedente procedura.

### EVACUAZIONE

Per tale tipo di evento, il capo turno si adopererà affinché, di concerto con tutti gli altri attori della gestione delle emergenze dell'Interporto di Nola, si favorisca sollecitamente l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, seguendo scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati ed ad essi ri-feribili.

Le citate regole comportamentali sono da seguire, nella gestione di simili eventi anche per gli "Addetti alle emergenze aziendali":

## ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### IN AMBIENTI APERTI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili vie di fuga, individuate anche nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

### IN AMBIENTI CHIUSI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttori compresi);
- chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

## ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;



- non usare gli ascensori
- in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare fiamme libere (accendini) e utilizzatori elettrici (interruttori compresi).

## EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI

### SEGNALAZIONE

Per tale tipo di evento, prima di dare segnalazione di emergenza, seguendo le stesse procedure indicate nell'emergenza incendi, dovranno essere attivate immediatamente le procedure di evacuazione, ovvero le dovute segnalazioni dovranno essere effettuate non appena raggiunto un luogo sicuro.

### EVACUAZIONE

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

## ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### IN AMBIENTI APERTI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine uscite di sicurezza e vie di fuga (dopo averne verificato la praticabilità), individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri (lontano da edifici, alberi e linee elettriche), invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

### IN AMBIENTI CHIUSI

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

## ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;

- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

### **ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI**

- Cercare di non utilizzare l'auto;
- Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- Non transitare su ponti e cavalcavia;  Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

**EMERGENZE DOVUTE AD ATTI CRIMINALI O ALLA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI****SEGNALAZIONE**

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.

I coordinatori dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O.

**EVACUAZIONE**

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione

**NORME COMPORTAMENTALI**

- mantenere la calma;
- non allarmare eventuali altre persone presenti;
- cercare di allontanarsi e di fare allontanare eventuali presenti senza attirare l'attenzione;
- attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

**EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI****SEGNALAZIONE**

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.

I coordinatori dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O.

**EVACUAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI**

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal responsabile della gestione delle emergenze aziendale con ogni mezzo disponibile.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti già riportati nelle precedenti procedure, **ma facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto, pericoloso o sospetto, ed evitando assembramenti.**



**EMERGENZE MEDICHE****SEGNALAZIONE**

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Lo stesso, dovrà dare immediata comunicazione rispettivamente al coordinatore dei servizi sanitari e di pronto soccorso, al servizio per la gestione delle emergenze territoriali (118) ed al Capoturno che predisporrà una ronda all'ingresso del complesso interportuale, onde consentire l'immediato raggiungimento da parte dei soccorritori del lotto interessato.

**PRIMO INTERVENTO**

In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso sanitario, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso ed abbia disponibile una cassetta di pronto intervento potrà effettuare, con la massima cautela, le prime semplici operazioni di primo soccorso.

Si specifica che le operazioni di primo soccorso, in attesa dell'arrivo delle squadre di pronto soccorso, restano di competenza degli Addetti alla gestione delle emergenze, che ogni Azienda dovrà opportunamente formare ed informare in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

**PROCEDURE DI EMERGENZA NELLA CENTRALE FRIGORIGENA****In presenza degli addetti alle emergenze**

1. Procedura da adottarsi in caso d'incendio nella zona della centrale frigo
2. Procedura da adottarsi in caso d'incendio nei magazzini frigorifero adiacenti
3. Procedura da adottarsi in caso di rilascio d'ammoniaca nella zona della centrale frigo;
4. Procedura da adottarsi in caso in caso di rilascio d'ammoniaca nei magazzini frigorifero adiacenti.

**In assenza degli addetti alle emergenze:**

1. Procedura da adottarsi in caso d'incendio nella centrale frigo o nei magazzini frigorifero adiacenti;
2. Procedura da adottarsi in caso in caso di rilascio d'ammoniaca nella centrale frigo o nei magazzini frigorifero adiacenti.

## SCHEDA 1

### PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO D'INCENDIO NELLA ZONA DELLA CENTRALE FRIGO

#### **COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ANTINCENDIO IN PROSSIMITÀ DELL'INCENDIO.**

- ✓ Avvisare immediatamente il servizio antincendio generale dell'Interporto di Nola ed i Vigili del Fuoco.
- ✓ Avvisare eventuali altre persone che siano presenti nelle due strutture adiacenti chiedendo l'immediato allontanamento dall'area
- ✓ Avvisare immediatamente la seconda unità esperta dell'impianto di distribuzione del freddo
- ✓ Attivare immediatamente l'impianto di raffreddamento della zona deposito ammoniacca.
- ✓ Cercare di intervenire con un estintore se l'incendio è nella fase iniziale
- ✓ Effettuare le procedure di spostamento e/o di blocco dell'ammoniaca agendo sulle valvole di blocco a seconda della zona di interessamento dell'incendio.
- ✓ Attendere l'arrivo della squadra antincendio interna dell'Interporto e/o dei Vigili del Fuoco e fornire tutta l'assistenza necessaria per poter intervenire nell'area

#### **COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELL'AREA EVENTUALMENTE PRESENTE NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI**

**In caso d'incendio nella zona della centrale frigorifera, qualora si riceva l'ordina di abbandonare i locali prima di allontanarsi provvedere a:**

- ✓ Mettere in sicurezza le apparecchiature di cui si è responsabili.
- ✓ Interrompere, intervenendo sugli interruttori generali/ le alimentazioni elettriche.
- ✓ Arrestare l'eventuale impianto di aspirazione e/o di ventilazione
- ✓ Utilizzare con calma le uscite di sicurezza, portandosi nel luogo sicuro.

#### **MODALITÀ DI CHIAMATA DELL'ALLARME**

##### **Chiamare nell'ordine:**

- Coordinatore delle emergenze: 328 3136863
- Capoturno per la Sicurezza: 348 6105179
- Centralino di Coordinamento Interporto: 366 2538492
- Vigili del Fuoco: 115

##### **Specificando chiaramente e con calma**

- Luogo dell'incidente
- Descrizione del tipo di incidente
- Entità dell'incidente
- Presenza o meno di feriti
- Numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto.

#### IN CASO DI CESSATO ALLARME:

- annotare sulla scheda n°1, il nome di chi ha richiesto il cessato allarme
- se richiestogli dal capo squadra avvisa i vigili del fuoco del cessato allarme

- dopo essersi consultato con il capo squadra avverte gli enti ed il personale della scheda n° 2, precedentemente chiamati, che l'allarme è cessato.

## SCHEDA 2

### PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO D'INCENDIO NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI

#### **COMPORAMENTO DELL'ADDETTO DELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO FRIGORIFERO**

In caso d'emergenza ricordarsi innanzitutto di mantenere la calma e seguire le seguenti norme comportamentali:

- ✓ Una volta ricevuto l'allarme dal commutatore telefonico, avvisa immediatamente il servizio antincendio generale dell'Interporto di Nola ed i Vigili del Fuoco.
- ✓ Avvisare immediatamente la seconda unità esperta dell'impianto di distribuzione del freddo chiedendogli di intervenire immediatamente.
- ✓ Attiva l'impianto di raffreddamento dell'ammoniaca
- ✓ *Effettuare le procedure di spostamento e/o di blocco dell'ammoniaca agendo sulle valvole di blocco a seconda della zona di interessamento dell'incendio, cercando di evitare che l'ammoniaca venga distribuita nei due magazzini adiacenti e cercando, se possibile, di recuperare l'ammoniaca presenza nelle tubazioni di distribuzione.*
- ✓ *Attendere l'arrivo della squadra antincendio interna dell'Interporto e/o dei Vigili del Fuoco e fornire tutta l'assistenza necessaria per poter intervenire nell'area*

#### **MODALITÀ DI CHIAMATA DELL'ALLARME**

##### **Chiamare nell'ordine:**

- Coordinatore delle emergenze: 328 3136863
- Capoturno per la Sicurezza: 348 6105179
- Centralino di Coordinamento Interporto: 366 2538492
- Vigili del Fuoco: 115

##### **Specificando chiaramente e con calma**

- Luogo dell'incidente
- Descrizione del tipo di incidente
- Entità dell'incidente
- Presenza o meno di feriti
- Numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto.

#### **IN CASO DI CESSATO ALLARME:**

- annotare sulla scheda n°1, il nome di chi ha richiesto il cessato allarme
- se richiestogli dal capo squadra avvisa i vigili del fuoco del cessato allarme
- dopo essersi consultato con il capo squadra avverte gli enti ed il personale della scheda n° 2, precedentemente chiamati, che l'allarme è cessato.

### **SCHEDA 3**

#### **PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO DI RILASCIO D'AMMONIACA NELLA ZONA DELLA CENTRALE FRIGO**

La centrale frigorifera è dotata di una serie di sensori di rivelazione di vapori di ammoniaca posizionati sia nella zona di deposito all'aperto sotto tettoia che nella sala compressori. I rivelatori sono collegati al sistema centralizzato di comando e controllo dell'impianto di ammoniaca dalla quale, in remoto, è possibile verificare eventuali anomalie ed allarmi (incluso quindi il rivelamento di vapori di ammoniaca) ed intervenire sull'impianto bloccando le valvole di intercettazione e/o attivando i sistemi di sicurezza dell'impianto.

#### **COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ANTINCENDIO**

In caso d'emergenza ricordarsi innanzitutto di mantenere la calma e seguire le seguenti norme comportamentali:

- ✓ Verificare immediatamente la zona di rilascio del gas ammoniaca.
- ✓ Nel caso si reputi necessario, avvisare eventuali altre persone che siano presenti nelle due strutture adiacenti chiedendo l'immediato allontanamento dall'area
- ✓ Avvisare immediatamente la seconda unità esperta dell'impianto di distribuzione del freddo
- ✓ Attivare immediatamente l'impianto di raffreddamento della zona deposito ammoniaca.
- ✓ Effettuare le procedure di spostamento e/o di blocco dell'ammoniaca agendo sulle valvole di blocco a seconda della zona di interessamento dell'incendio.
- ✓ Attivare i dispositivi di sicurezza dell'impianto ammoniaca, qualora gli stessi non siano stati attivati automaticamente dal sistema di controllo.
- ✓ Attendere l'arrivo della squadra antincendio interna dell'Interporto e/o dei Vigili del Fuoco e fornire tutta l'assistenza necessaria per poter intervenire nell'area

#### **COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELL'AREA EVENTUALMENTE PRESENTE NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI**

**In caso di rilascio di ammoniaca di notevole entità e, di conseguenza, si ricevesse la comunicazione di di abbandonare i locali, prima di allontanarsi provvedere a:**

- ✓ *Mettere in sicurezza le apparecchiature di cui si è responsabili.*
- ✓ *Interrompere, intervenendo sugli interruttori generali/ le alimentazioni elettriche.*
- ✓ *Arrestare l'eventuale impianto di aspirazione e/o di ventilazione*
- ✓ *Utilizzare con calma le uscite di sicurezza, portandosi nel luogo sicuro.*

#### **MODALITA' DI CHIAMATA DELL'ALLARME**

##### **Chiamare nell'ordine:**

- Coordinatore delle emergenze: 328 3136863
- Capoturno per la Sicurezza: 348 6105179
- Centralino di Coordinamento Interporto: 366 2538492
- Vigili del Fuoco: 115

##### **Specificando chiaramente e con calma**

- Luogo dell'incidente



- Descrizione del tipo di incidente
- Entità dell'incidente
- Presenza o meno di feriti
- Numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto.

**IN CASO DI CESSATO ALLARME:**

- annotare sulla scheda n°1, il nome di chi ha richiesto il cessato allarme
- se richiestogli dal capo squadra avvisa i vigili del fuoco del cessato allarme
- dopo essersi consultato con il capo squadra avverte gli enti ed il personale della scheda n° 2, precedentemente chiamati, che l'allarme è cessato.

## SCHEDA 4

### PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO DI RILASCIO D'AMMONIACA NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI IN PRESENZA DI UNITA' ANTINCENDIO

Nella zona dei magazzini frigo ove sono presenti le tubazioni di distribuzione dell'ammoniaca, ed all'interno delle celle stesse, sono presenti i rivelatori di vapori di ammoniaca collegati al sistema centralizzato di comando e controllo, il quale provvede ad allarmare gli addetti in caso di eventuali rilasci di vapori.

#### **COMPORTAMENTO DELL'ADDETTO ANTINCENDIO**

In caso d'emergenza ricordarsi innanzitutto di mantenere la calma e seguire le seguenti norme comportamentali:

- ✓ Verificare immediatamente la zona di rilascio del gas ammoniacca.
- ✓ Avvisare eventuali altre persone che siano presenti nelle due strutture chiedendo l'immediato allontanamento dall'area
- ✓ Avvisare immediatamente la seconda unità esperta dell'impianto di distribuzione del freddo
- ✓ Effettuare le procedure di spostamento e/o di blocco dell'ammoniaca agendo sulle valvole di blocco a seconda della zona di interessamento dell'incendio.
- ✓ Attivare i dispositivi di sicurezza dell'impianto ammoniacca, qualora gli stessi non siano stati attivati automaticamente dal sistema di controllo.
- ✓ Attendere l'arrivo della squadra antincendio interna dell'Interporto e/o dei Vigili del Fuoco e fornire tutta l'assistenza necessaria per poter intervenire nell'area

#### **MODALITA' DI CHIAMATA DELL'ALLARME**

##### **Chiamare nell'ordine:**

- Coordinatore delle emergenze: 328 3136863
- Capoturno per la Sicurezza: 348 6105179
- Centralino di Coordinamento Interporto: 366 2538492
- Vigili del Fuoco: 115

##### **Specificando chiaramente e con calma**

- Luogo dell'incidente
- Descrizione del tipo di incidente
- Entità dell'incidente
- Presenza o meno di feriti
- Numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto.

#### **IN CASO DI CESSATO ALLARME:**

- annotare sulla scheda n°1, il nome di chi ha richiesto il cessato allarme
- se richiestogli dal capo squadra avvisa i vigili del fuoco del cessato allarme
- dopo essersi consultato con il capo squadra avverte gli enti ed il personale della scheda n° 2, precedentemente chiamati, che l'allarme è cessato.

## **SCHEDA 5**

### **PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO D'INCENDIO NELLA CENTRALE FRIGO O NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI IN ASSENZA DI UNITA' ANTINCENDIO**

L'impianto di rivelazione fumi a servizio della centrale frigorifero e del magazzino frigorifero ed in generale tutti gli allarmi sono remotati nella centrale di Comando presente nell'ufficio di controllo dei conduttori dell'impianto, collegata a combinatore telefonico collegato ai telefoni di detti conduttori.

In caso di chiamata di allarme da parte del combinatore telefonico tutti gli addetti della centrale frigorifero si recano immediatamente presso l'ufficio nel più breve tempo possibile.

La chiamata di soccorso può anche essere ricevuta:

- da parte del personale operante nei magazzini frigo adiacenti;
- da parte del personale della squadra antincendio dell'Interporto Campano.

Una volta arrivati in sede, gli operatori provvedono a mettere in atto quanto indicato nelle Schede n° 1 e 2.

## **SCHEDA 6**

### **PROCEDURA DA ADOTTARSI IN CASO IN CASO DI RILASCIO DI AMMONIACA NELLA CENTRALE FRIGO O NEI MAGAZZINI FRIGORIFERO ADIACENTI IN ASSENZA DI UNITÀ ANTINCENDIO**

In caso di chiamata di allarme da parte del personale dei magazzini frigorifero e/o del combinatore telefonico della centrale di comando, tutti gli addetti della centrale frigorifero si recano immediatamente presso l'ufficio nel più breve tempo possibile.

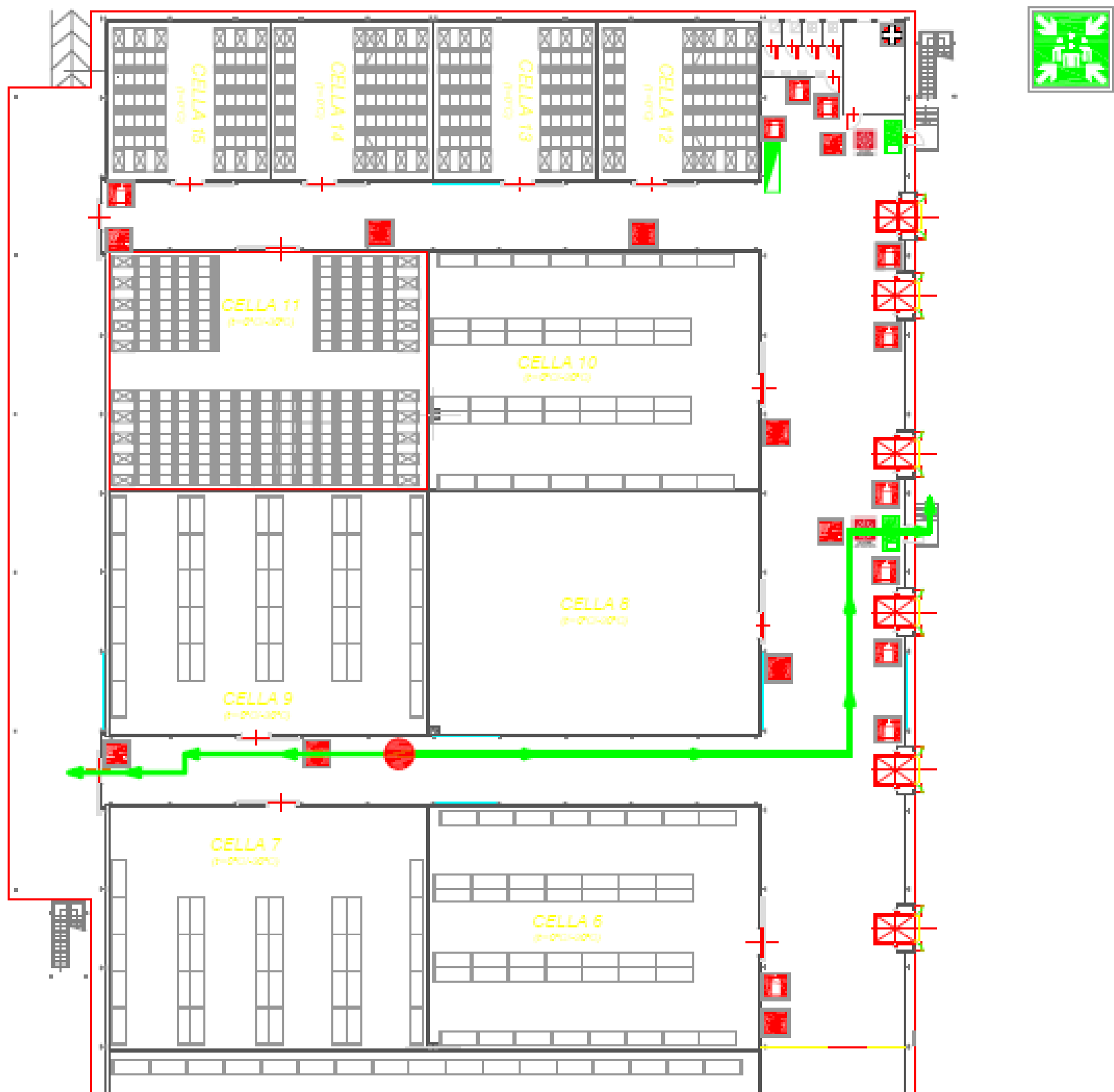
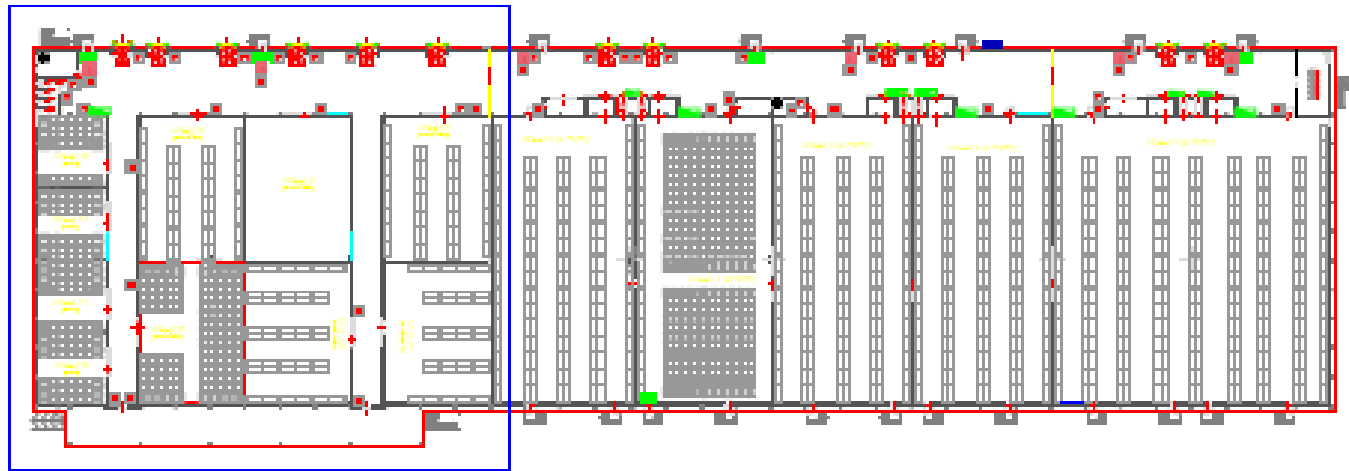
Una volta arrivati in sede, gli operatori provvedono a mettere in atto quanto indicato nelle Schede n° 1 e 2.

**PIANO DI EVACUAZIONE**

**PLANIMETRIE DI ESODO del FABBRICATO A**

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

- DAI SOGGIATI**
- Prendere visione della planimetria per identificare le vie di esodo e la via di emergenza più vicina.
  - Prendere visione delle seguenti istruzioni e delle norme di comportamento in caso di emergenza.
- IN CASO DI EMERGENZA**
- Mantenere la calma e adattare atteggiamenti al pericolo.
  - Assistere subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informandolo di eventuali feriti o lesioni.
  - Al centro del personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informazioni sull'incidente secondo le modalità e disposizioni.
- È VIETATO**
- PRENDERE INIZIATIVE DI OGNI GENERE CHE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI VOSTRI.
- IN CASO DI EVACUAZIONE**
- Mantenere la calma e adattare atteggiamenti al pericolo.
  - Assistere verso la uscita seguendo il personale individuato dall'Apposita cartellofornitura e le eventuali disposizioni sulla personalità individuate dal personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
  - Cambiare velocemente scarpe scure o creare ostacolo.
  - Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
  - Quando l'uscita presenta ostacolo alla persona usare l'autoportamento.
  - Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il personale, si possono usare le scale di servizio o apparenze che possono essere utilizzate alle persone.
  - Quindi di fermarsi, raggiungendo il punto di raccolta indicato sul presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SETE QUI
- ESTINTORE
- USCITA DI EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- GRANITE
- QUADRO ELETTRICO
- VIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

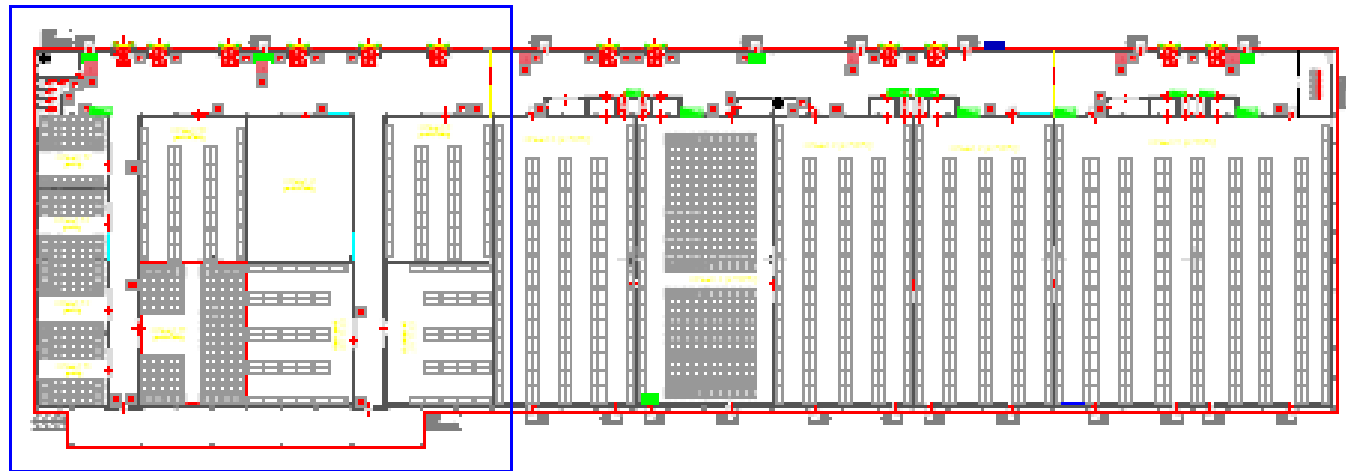
NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO		
CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	115
CRIMINI PUBBLICI	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE	
INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antiveicolo	Sig. Vladimiro Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Massimo Raffaele Sig. Grazia Michele

PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**VOI SOVETE**

- Prendere visione della planimetria per identificare la via di uscita e la scelta di emergenza più vicina.
- Prendere visione delle seguenti istruzioni e delle norme di comportamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri riportati in elenco.
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarsi sul trattamento corretto e regolare a disposizione.

**SE VISTATO**

- PRENDERE VISIONE DI OGNI GRIGIA. SEBBE POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.

**IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare vicino la scelta segnalata i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica e la eventuali disposizioni sulla percorribilità individuali o del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare calcolatamente senza correre o creare intoppi.
- Non parlare lungo le vie di uscita.
- Non usare l'ascensore.
- Non tornare indietro.
- Non usare i telefoni.
- Non usare i computer.
- Non usare i telefoni.
- Non usare i computer.
- Non usare i telefoni.
- Non usare i computer.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORE
- USCITA DI EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- GRANITE
- QUADRO ELETTRICO
- VEIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	FORZATI	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

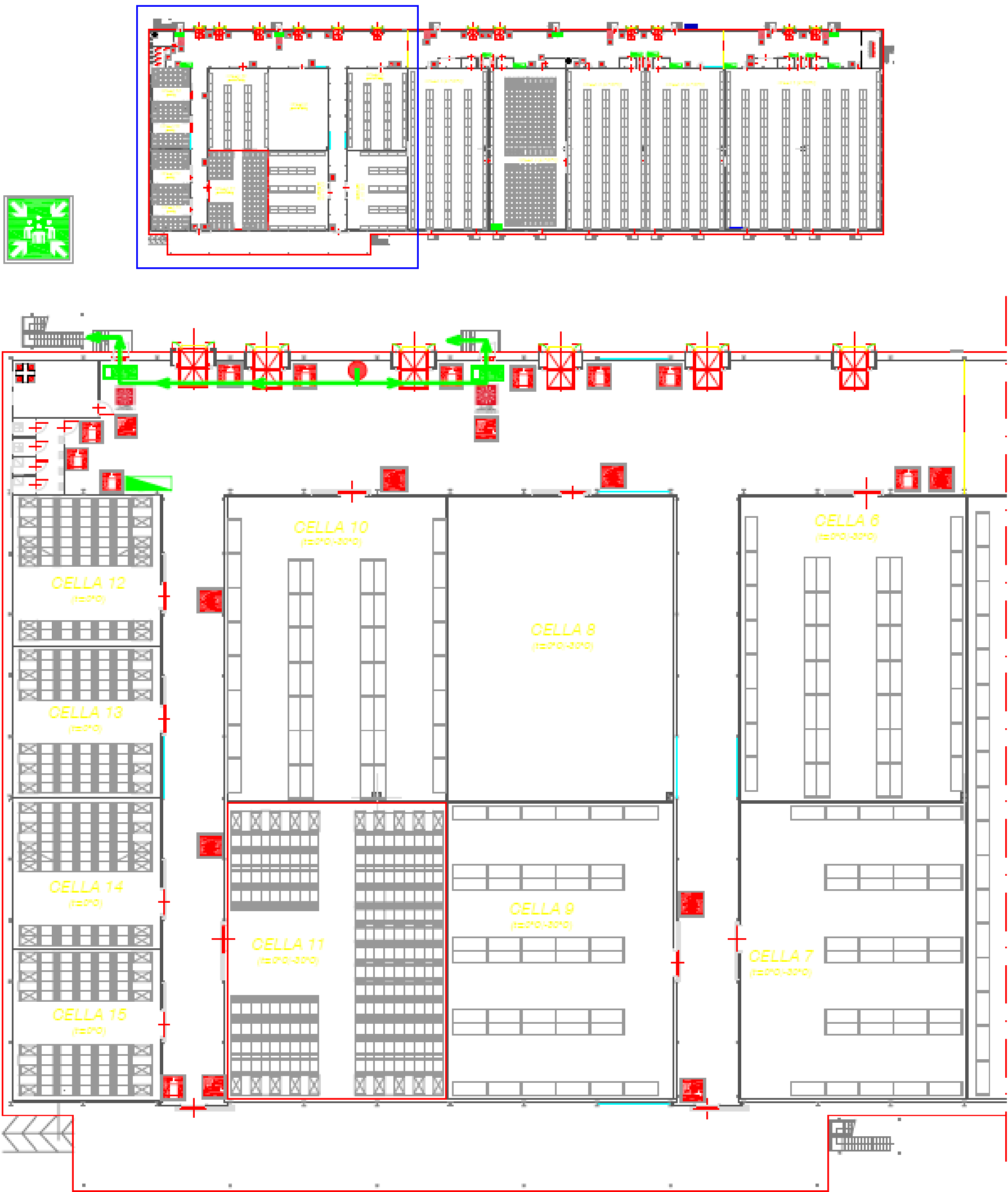
INCARICO	NOMINATIVO
R.U.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vincenzo Michele
Adetti Emergenza Pronto Soccorso	Sig. Marco Raffaele Sig. Grazia Michele

PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA



# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**NON DIMENTICARE:**

- Prima di uscire dalla pianura per identificare la via di uscita e la via di emergenza più vicina.
- Prima di uscire dalla seggiola lavorare e dalla zona di occupamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare subito il personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando al numero d'urto e al numero di emergenza.
- Al centro del personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarsi sul procedure da seguire e mettere a disposizione.

**IN CASO DI EVACUAZIONE:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Avvicinarsi verso la uscita suggerita (personale incaricato dell'apparecchio telefonico e la seggiola di occupamento) sulla personalità individuale del personale presente al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Comportarsi calmo e senza correre in corso ordinato.
- Non portare bagagli e raccogliere gli effetti personali.
- Quando l'uscita presenta ostacoli alla persona andare temporaneamente avanti.
- Quando l'uscita non è direttamente raggiungibile il personale, si procurerà la via di uscita di emergenza o la seggiola che possono essere d'intervento alla persona.
- Si farà all'uscita, raggiunta il punto di raccolta indicato sul presente piano.

**SE NECESSARIO:**

- PRENDERE INGIUNTIVE DI OGNI GENERE, MAI POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- GRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- VIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

#### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

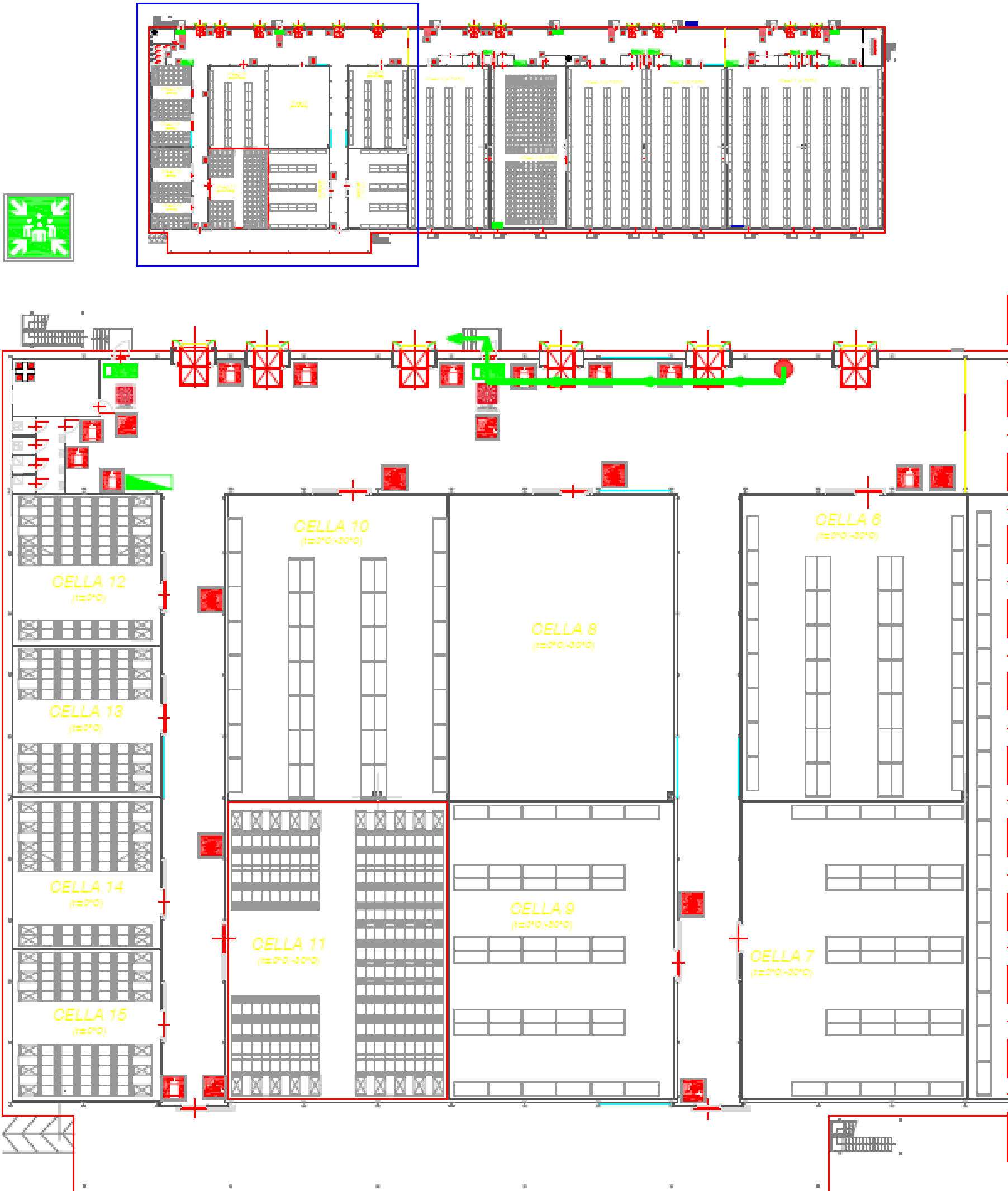
#### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vincenzo Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Massimo Michele Sig. Grazia Michele

**PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Premere subito sulla plancina per identificare la via di uscita alla scelta di emergenza più vicina.
- Premere subito sulla seguente plancina della zona di appartenenza in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Ascoltare subito il personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE e/o al servizio di emergenza di quartiere.
- All'arrivo del personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo sul trattamento ricevuto e mettere a disposizione.

**SE VIETAIO**

- PRENDERE INIZIATIVE DI OGNI GENERE, BASTA POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTA.

**IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Ascoltare sempre la scelta suggerita il personale incaricato dell'apposita centralina o la scelta suggerita sulla personalità individuale del personale presente al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare solamente verso avanti o verso indietro.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Durante l'evacuazione prestare attenzione alla persona che si trova immediatamente davanti.
- Durante l'evacuazione non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di oggetti o apparecchiature che possono essere ostacolo alla persona.
- Gli uffici di lavoro, raggiungere il punto di raccolta indicato sul presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- ➡ USCITA DI EMERGENZA
- ☒ CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- ⚡ QUADRO ELETTRICO
- ☒ ALLARME INCENDIO
- ☒ ESTINTORE
- ➡ PUNTO DI RACCOLTA
- ☒ IDRANTE
- ➡ VIE DI ESODO
- ☒ PULSANTE EMERGENZA

### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

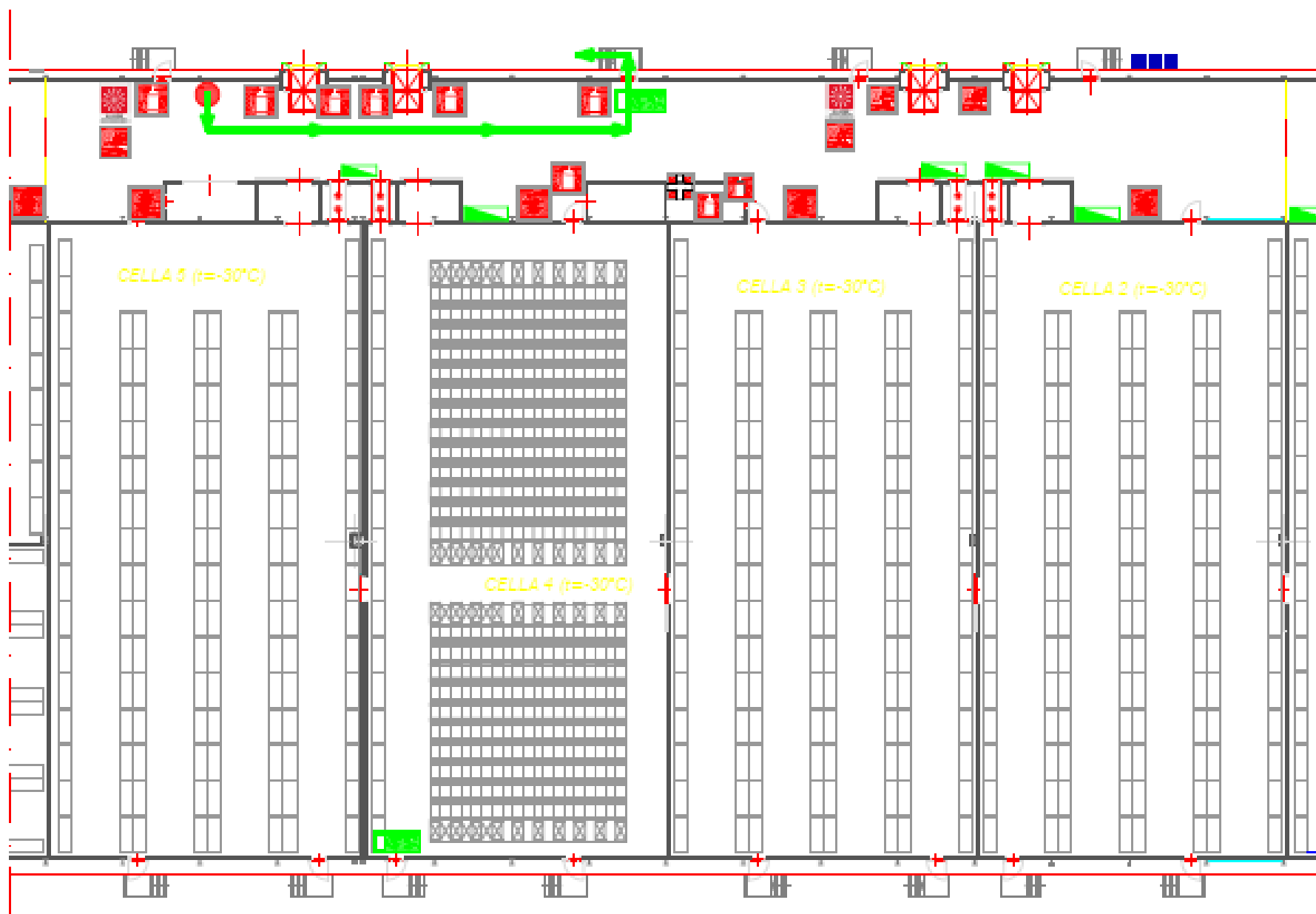
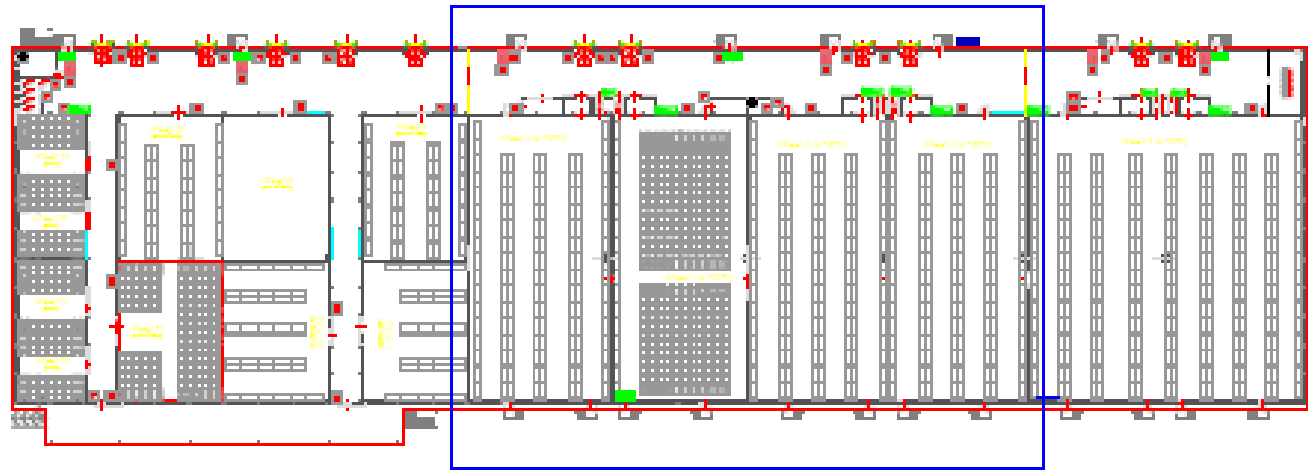
### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vito Corradi Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Meo Raffaele Sig. Grassano Michele

PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

#### NON SPODIATE

- Prendere visione della planimetria per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più vicine.
- Prendere visione delle segnaposti laterali e della norma di comportamento in caso di emergenza.

#### IN CASO DI EMERGENZA

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE e/o il personale di servizio incaricato.
- Allontanarsi dal personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informato sull'incidente occorso e mettersi a disposizione.

#### IN VERTICE

- PRESSIONE INDICATIVE DI OGNI GENERE, BASI POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.

#### IN CASO DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Avvicinarsi senza la scelta soggetta i percorsi individuati dall'apposito cartellonario o le necessità dipendenti sulla personalità individuale del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare calatamente senza correre o creare intoppi.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Durante l'esodo prestare massima attenzione alle persone anziane, disabili, bambini, gravemente malati.
- Durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'ostacolo alle persone.
- Gli atti di violenza, raggiungere il punto di raccolta indicato nel presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- USCITA DI EMERGENZA
- ☒ CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- ⚡ QUADRO ELETTRICO
- 🚨 ALLARME INCENDIO
- 🔥 ESTINTORE
- 👤 PUNTO DI RACCOLTA
- 🚒 IDRANTE
- ➡ VIE DI ESODO
- 🚨 PULSANTE EMERGENZA

#### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CADUTE	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

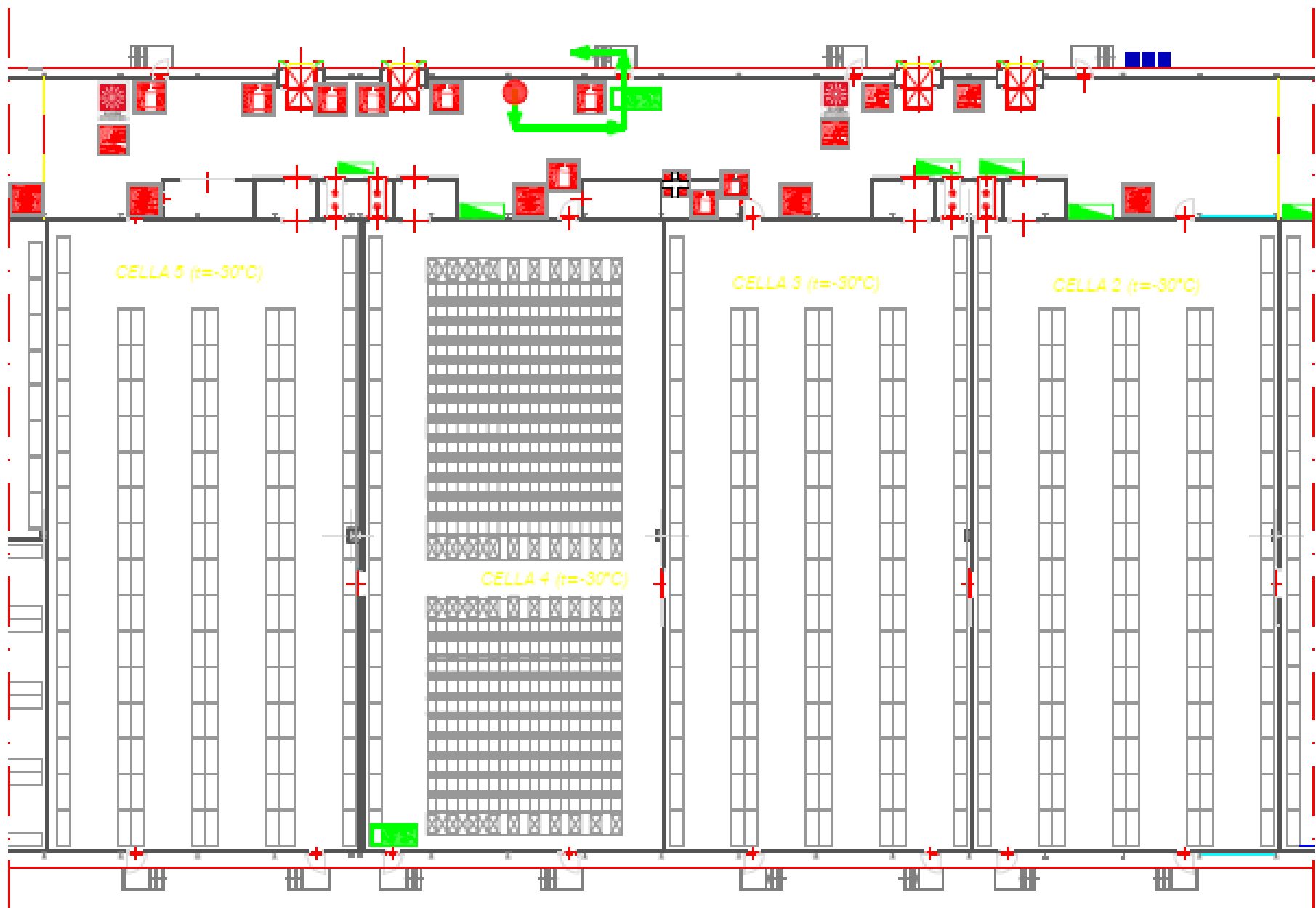
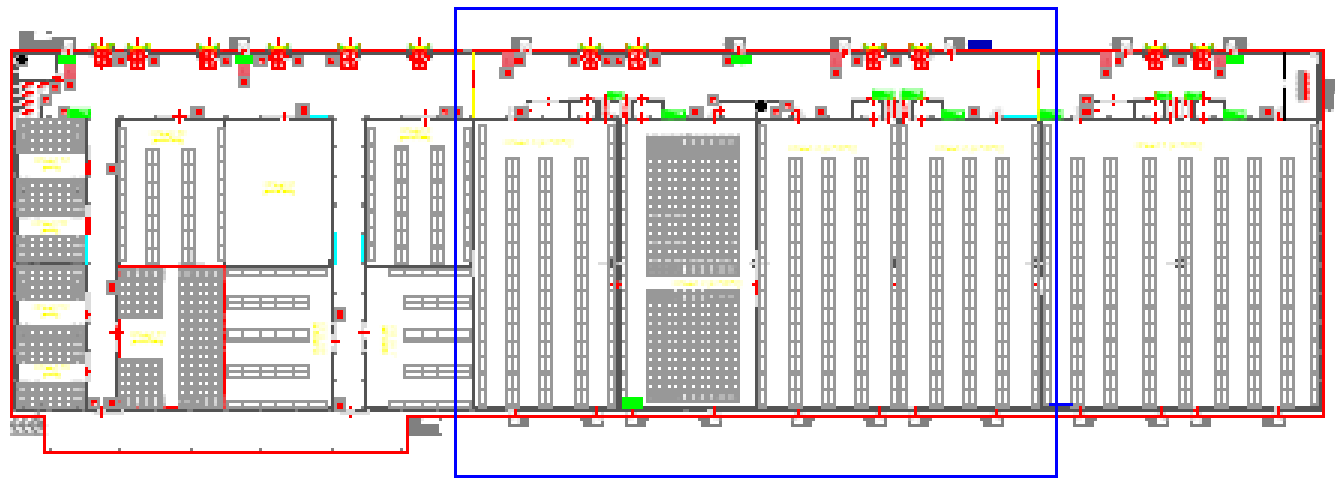
#### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vincenzo Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Massimo Sig. Cristina Michele

PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**VOI SOSTETE**

- Premere visuale della planimetria per identificare la via di uscita e la scala di emergenza più vicina.
- Premere visuale delle segnaposti laterali e della cornice di completamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare quello il personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE nell'ordine di arrivo e di uscita.
- All'ordine del personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE intervenire sull'istante con calma e rapidità.

**È VIETATO**

- PRENDERE IN CARA TUTTI GLI OGGETTI, BASTI, POTREMMO COMPLETARE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.

**IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Avvertire sempre la calma, soprattutto il personale addetto dell'Appalto e la custodia (dipendenti) sulla possibilità individuale del personale presente al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare solamente senza correre o creare intaschi.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Durante l'evacuazione prestare attenzione alle persone anziane (impoverimento) presenti.
- Durante l'evacuazione non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di oggetti o apparecchiature che possono essere ostacolo alla persona.
- Usare il telefono, raggiungendo il punto di raccolta indicato sul presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- USCITA DI EMERGENZA
- ☒ CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- ⚡ QUADRO ELETTRICO
- 🔥 ALLARME INCENDIO
- 🔥 ESTINTORE
- 🟢 PUNTO DI RACCOLTA
- 🔴 GRANTE
- ➡ VIE DI ESODO
- 🔴 PULSANTE EMERGENZA

#### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	COROMERIO POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

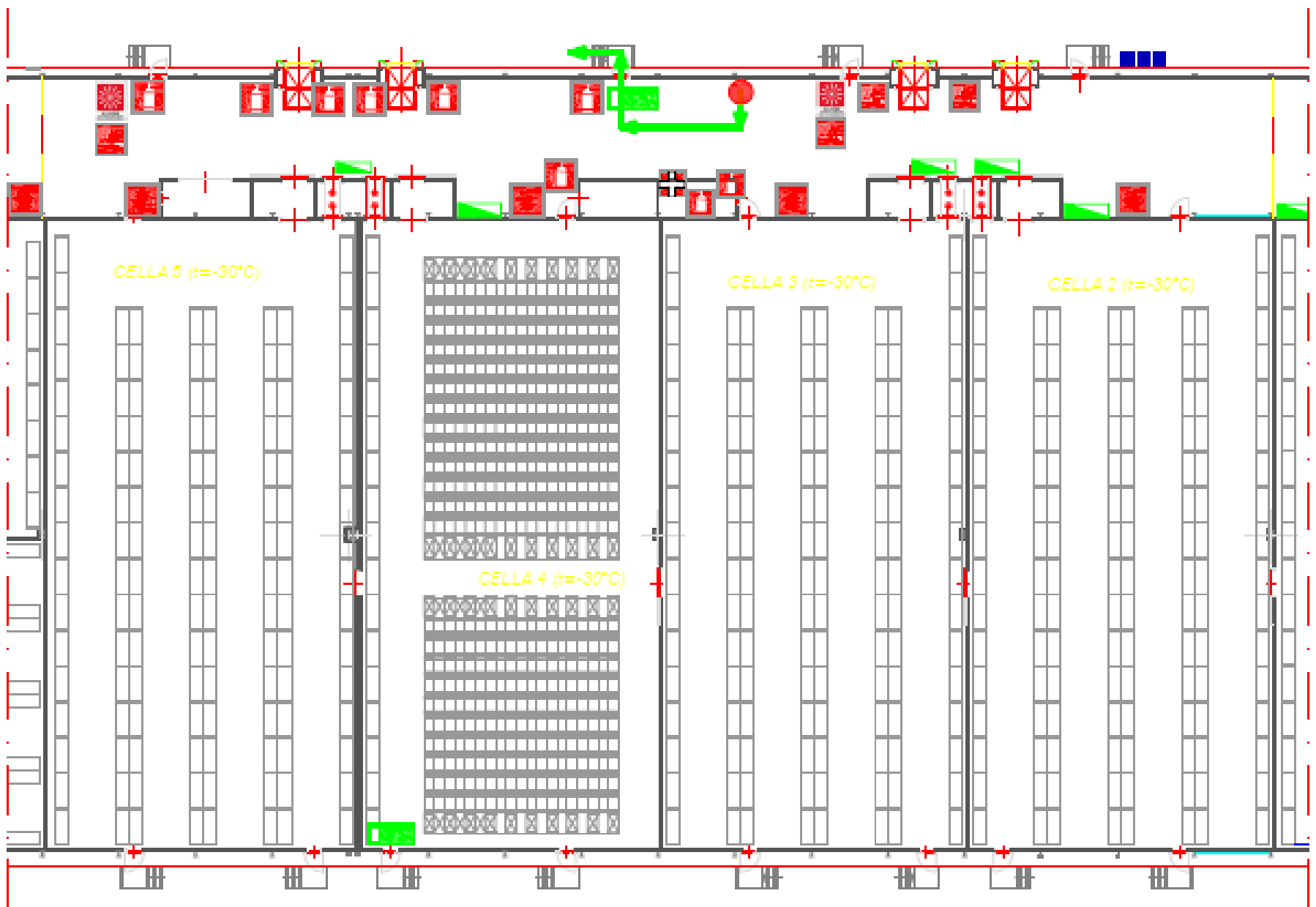
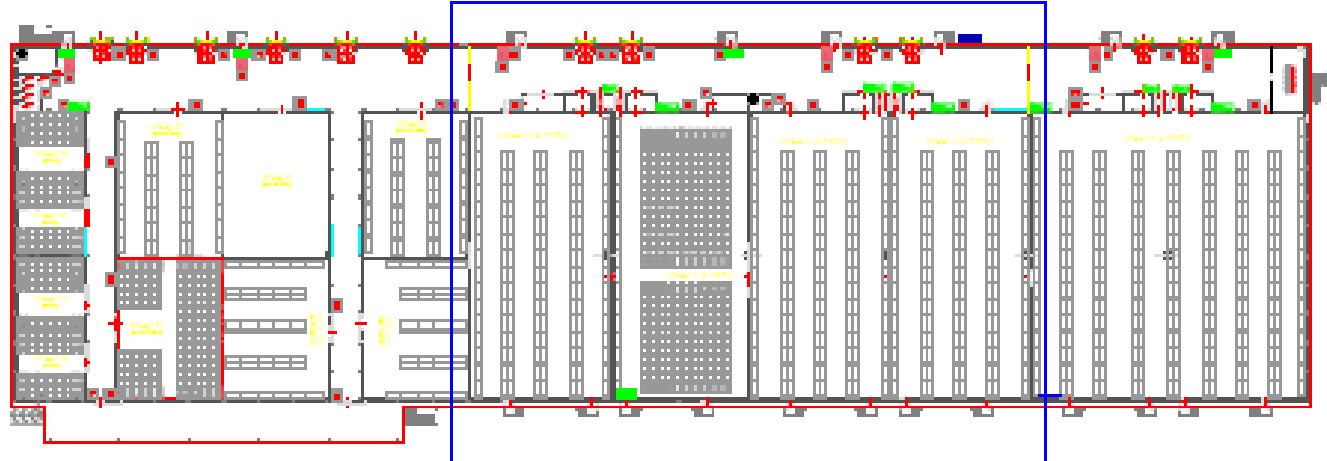
#### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vincenzo Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Massimo Ruffini Sig. Grazia Michele

PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**

**NON SOCCORRE**

- Praticare estrema cautela per identificare le vie di esodo e la scelta di emergenza più vicina.
- Praticare estrema cautela negli interventi e nella scelta di comportamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE e seguirlo fino al punto di raccolta.
- Al centro del personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarsi sul trattamento corretto e materiale a disposizione.

**IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Evacuarsi verso la scelta suggerita (i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica e la eventualità di spostarsi sulla possibilità individuata dal personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE).
- Camminare velocemente senza correre o creare intoppi.
- Non parlare, non gridare e non seguire gli effetti personali.
- Quando l'ordine preposto richiama alla persona andare immediatamente avanti.
- Quando l'ordine preposto richiama indietro la persona, non tornare indietro e seguirlo fino al punto di raccolta.
- Quando all'esterno, raggiungere il punto di raccolta indicato sul presente piano.

**IN VERTICE**

PRENDERE IN CARICO DI OGNI CATEGORIA, SENZA POTERANNO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTA.

**LEGENDA SIMBOLI**

VOI SEITE QUI	USCITA DI EMERGENZA	CASSETTA PRONTO SOCCORSO	QUADRO ELETTRICO	ALLARME INCENDIO
ESTINTORE	PUNTO DI RACCOLTA	IDRANTE	VIE DI ESODO	PULSANTE EMERGENZA

**NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO**

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	COMANDO POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

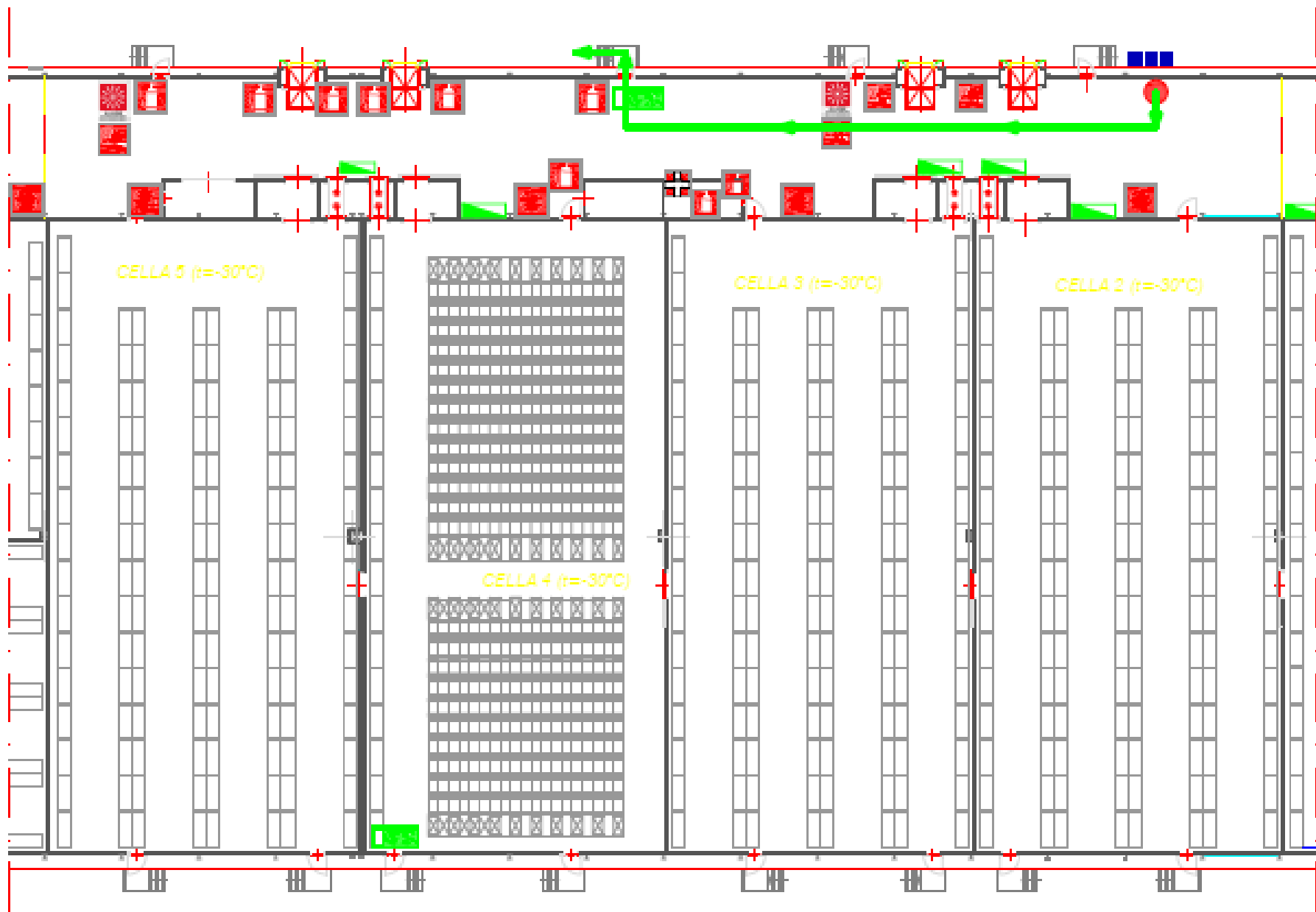
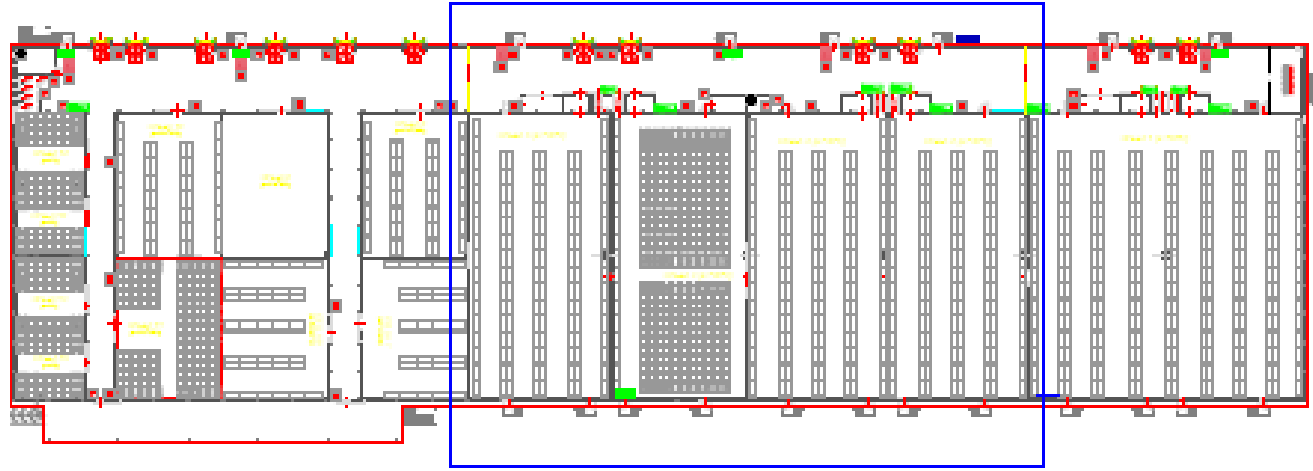
**SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE**

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio e Adetti Emergenza Pronto Soccorso	Sig. Vincenzo Michele Sig. Marco Raffaele Sig. Graziosa Michele

**PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**NON DIMENTICARE:**

- Prendere visione della planimetria per identificare la via di esodo e la via di emergenza più vicina.
- Prendere visione delle seguenti istruzioni e della norma di comportamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Aspettare subito il personale preparato al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE autorizzato al comando (porta) di via.
- Altre persone del personale preparato al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informate sul telefono interno e mobile e di persona.

**E' VIETATO:**

- PRENDERE INIZIATIVE DI OGNI GENERE, NESSUNO POTREBBAMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTIVI.

**IN CASO DI EVACUAZIONE:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Avvicinarsi verso la uscita seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica e le eventuali disposizioni della personalità incaricata del personale preparato al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare caldamente senza correre o essere intanto.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Quando l'uscita presenta ostacoli alla persona andare temporaneamente indietro.
- Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il personale, si procurare la via di uscita di scorta o approssimazione che possono essere d'intervento alla persona.
- Usciti all'esterno, raggiungere il punto di raccolta indicato sul presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI Siete QUI
- USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- PUNTO DI RACCOLTA
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- IDRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- ← VIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

#### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

#### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

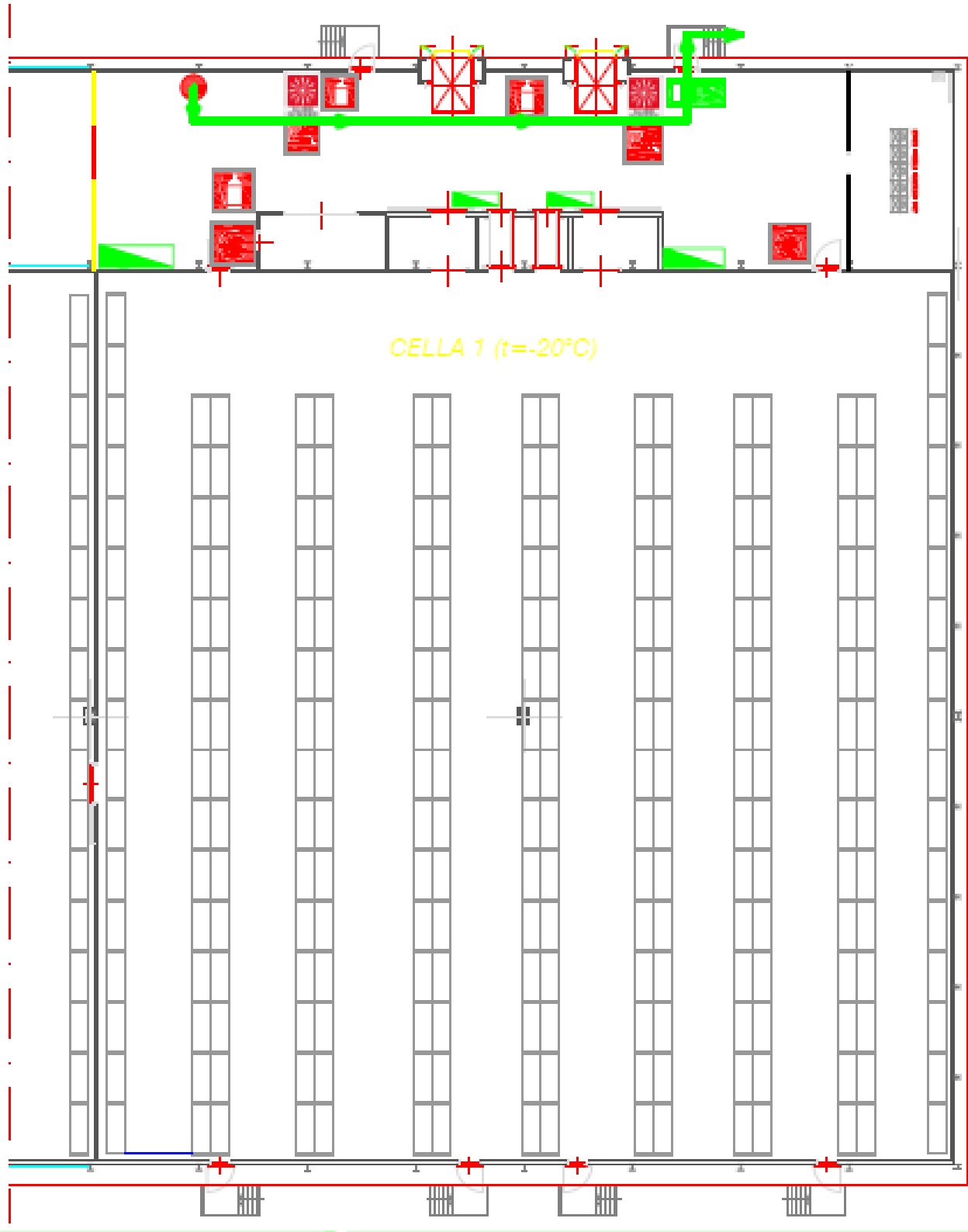
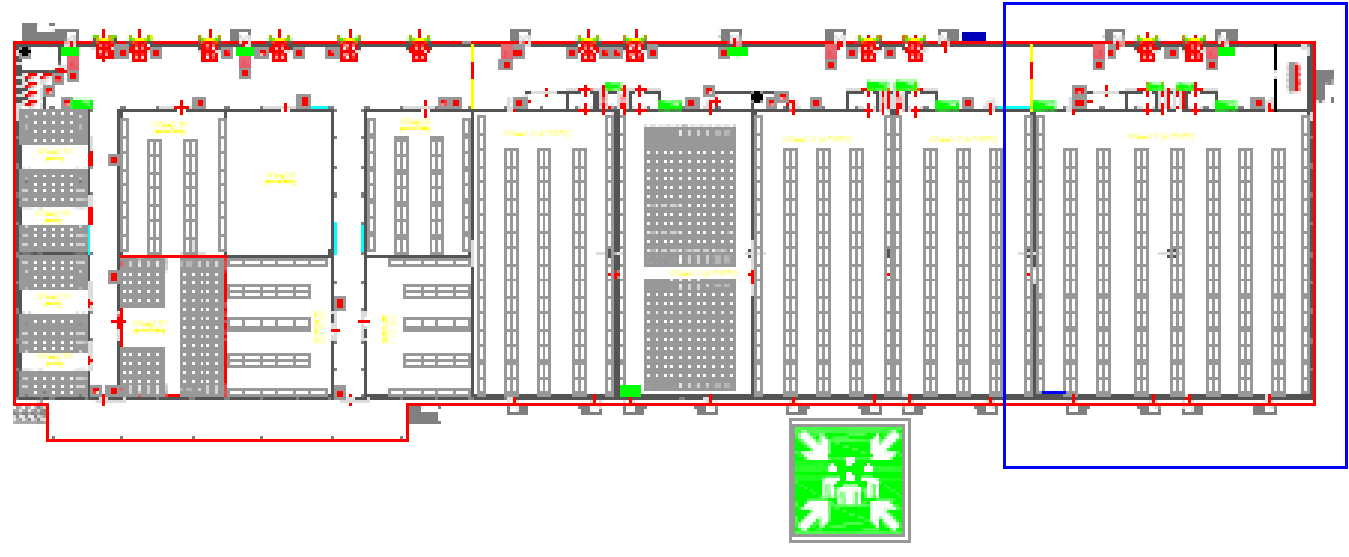
INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Addetti Emergenza Antincendio	Sig. Vicedomini Michele
Addetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Mao Raffaele Sig. Grassano Michele

**PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**



# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

**NON DIMENTICARE:**

- Preferire l'uscita della planimetria per identificare la via di esodo alla scelta di emergenza più vicina.
- Preferire l'uscita delle seguenti situazioni e della norma di comportamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Assicurare subito il personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE segnalando al numero 112 il tipo di emergenza.
- All'arrivo del personale presente al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarlo sul tipo di emergenza e mettere a disposizione.

**E' VIETATO:**

- PRENDERE IN CARTE DI OGNI CATEGORIA, SENZA POTERENNERO CONSIDERARE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.

**IN CASO DI EVACUAZIONE:**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Assicurarsi verso la uscita seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonatura e le eventuali disposizioni sulle personalità individuate dal personale presente al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Camminare caldamente senza correre o creare intaschi.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Quando l'uscita presenta ostacoli alla persona, evitare improvvisamente presentarsi.
- Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il personale, nel percorso la scelta di arrivarci approssimativo alla persona essere d'intesa alla persona.
- Usciti all'esterno, raggiungere il punto di raccolta indicato sul presente piano.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SIETE QUI
- ESTINTORI
- ➔ USCITA DI EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- C CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- IDRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- ➔ VIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	112
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

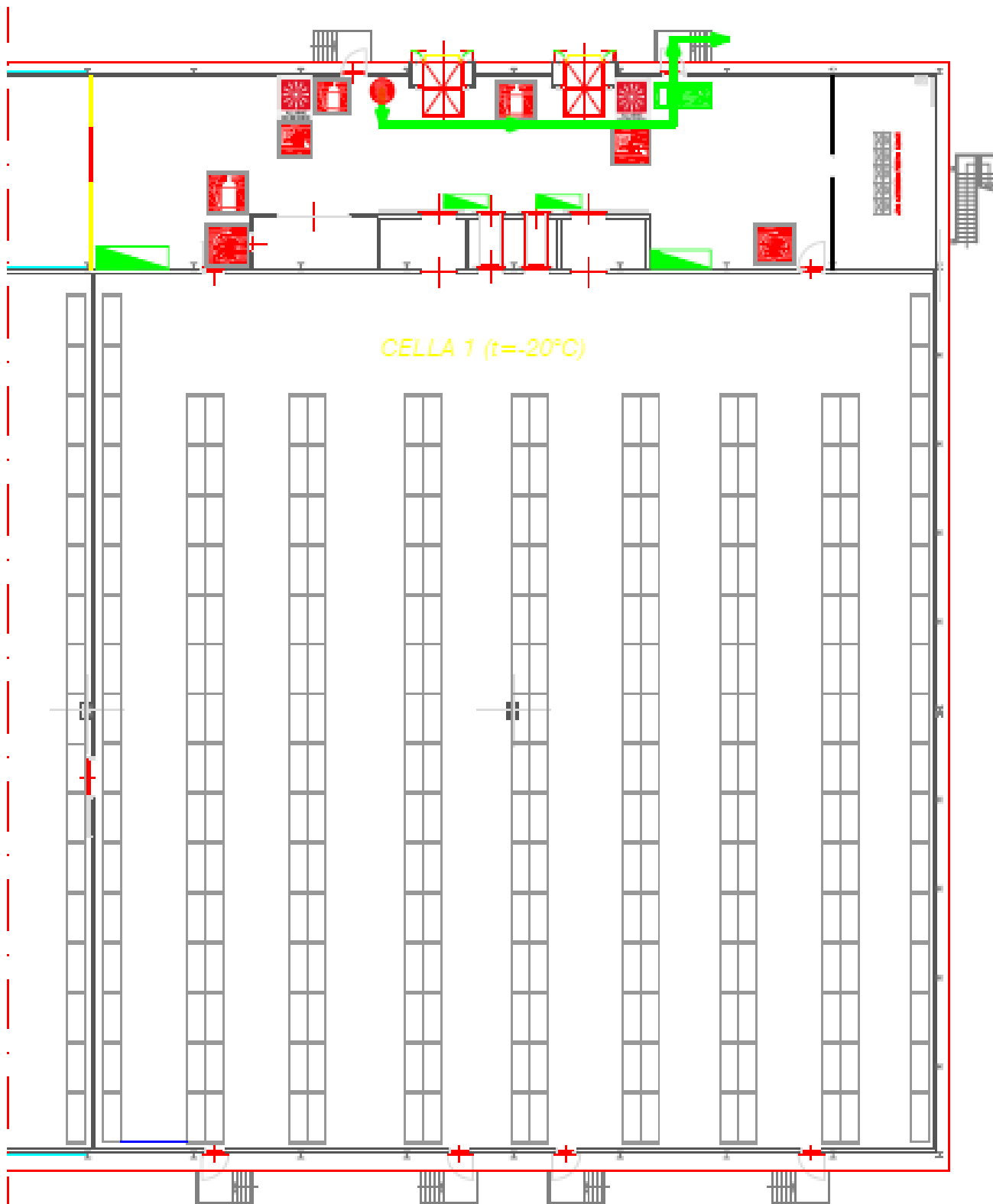
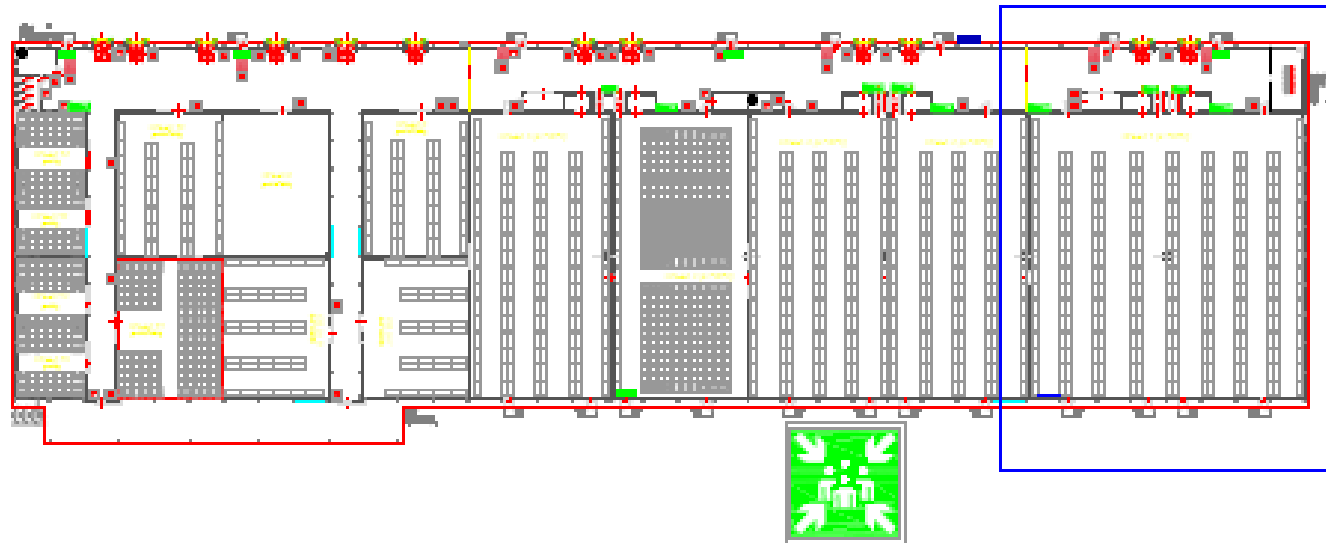
### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Antincendio	Sig. Vincenzo Michele
Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Massimo Raffaele Sig. Giuseppe Michele

**PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

- VOI SARETE QUI**
- Prendere visione della planimetria per identificare le vie di esodo e la via di emergenza più vicina.
  - Prendere visione delle seguenti istruzioni e della norma di comportamento in caso di emergenza.
- IN CASO DI EMERGENZA**
- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
  - Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando al numero ripartito e diretto.
  - Aspettare del personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informando sull'incidente occorso e modalità di segnalazione.
- SE VIENITO**
- PRESSIONE NEGATIVE DI OGNI GENERE. NON POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTI.
- IN CASO DI EVACUAZIONE**
- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
  - Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando al numero ripartito e diretto.
  - Aspettare del personale preposto al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informando sull'incidente occorso e modalità di segnalazione.
  - Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali. Quando l'uscita presenta resistenza alla presenza del personale preposto.
  - Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il personale, ad avvertire la via di uscita di emergenza e il personale preposto.
  - Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il personale, ad avvertire la via di uscita di emergenza e il personale preposto.

### LEGENDA SIMBOLI

- VOI SARETE QUI
- USCITA DI EMERGENZA
- ESTINTORE
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO
- PUNTO DI RACCOLTA
- IDRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- ← VIE DI ESODO
- ALLARME INCENDIO
- PULSANTE EMERGENZA

### NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	115
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

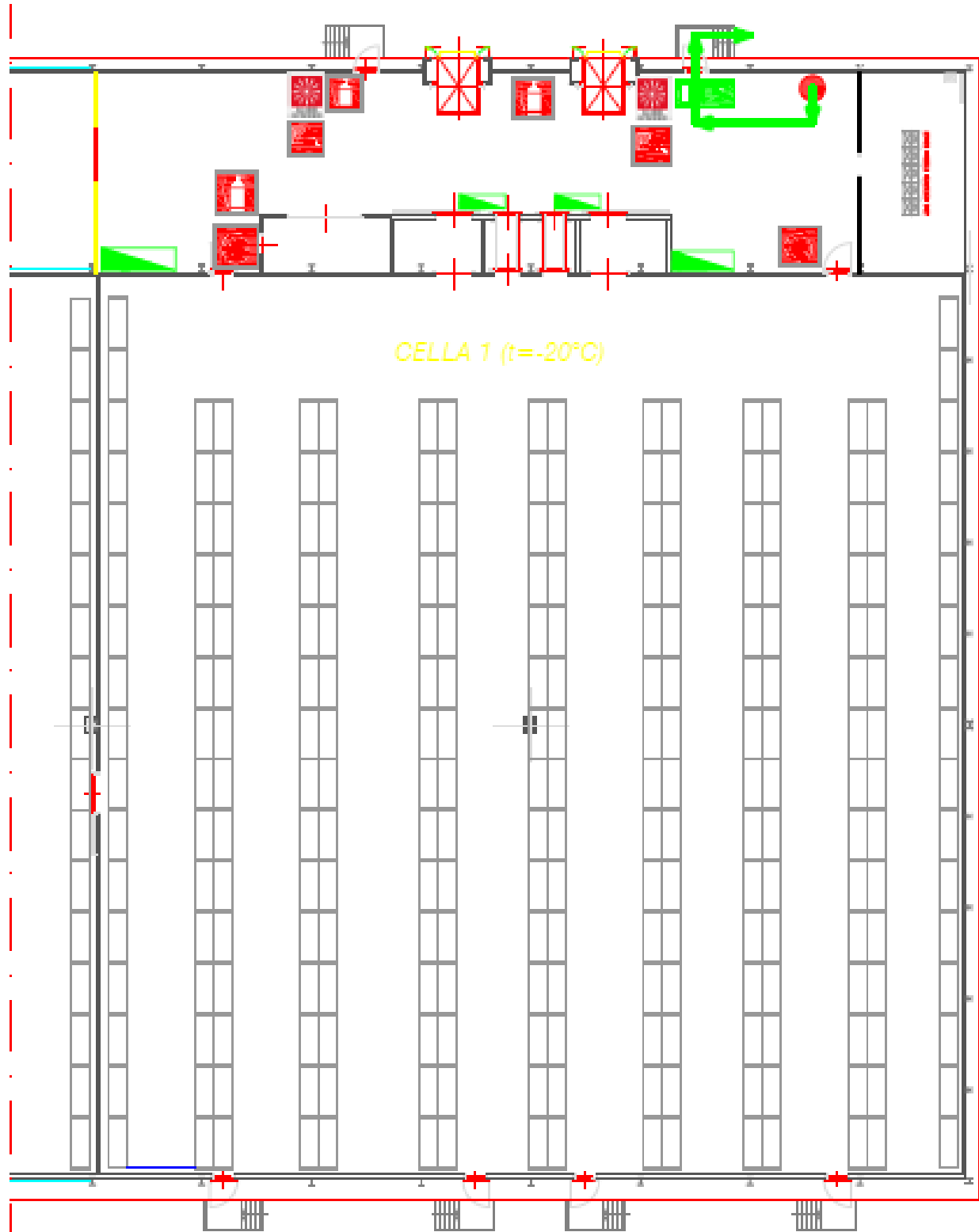
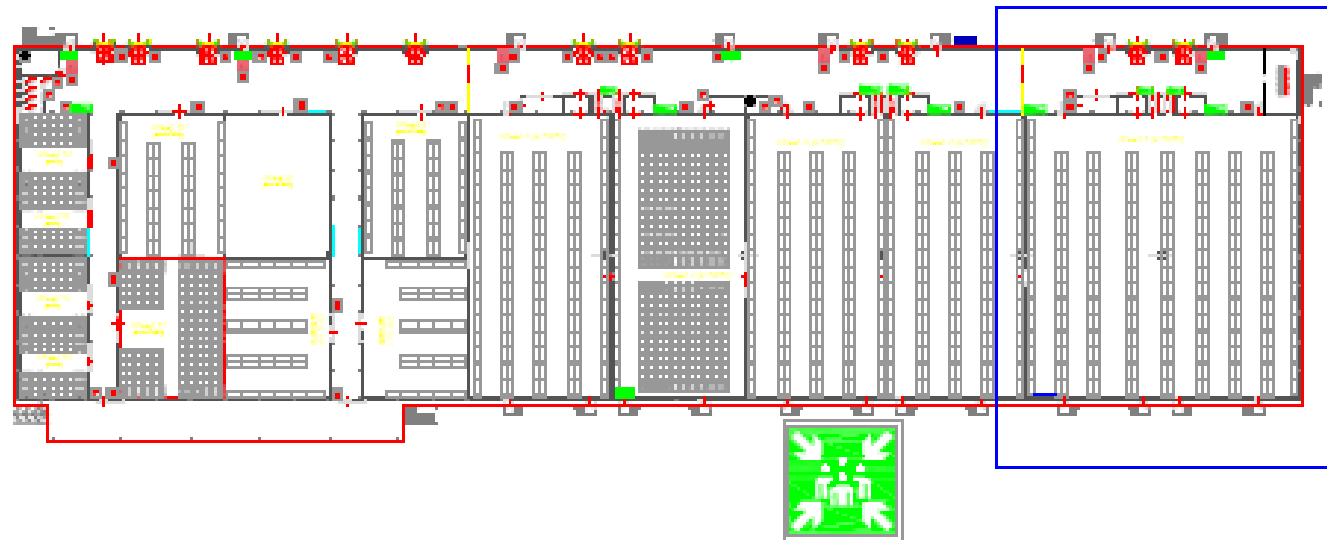
### SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO
R.U.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Avanzata + Adetti Emergenza Primo Soccorso	Sig. Vincenzo Michele Sig. Massimo Raffaeli Sig. Grazia Michele

**PLANMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ai sensi dell'art. 5 del DM 10 Marzo 1998



**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**

**NON SOCCORRE**

- Preferire l'azione della pianificazione per identificare le vie di esodo e le uscite di emergenza più sicure.
- Preferire l'azione delle seguenti comportamenti delle norme di comportamento in caso di emergenza.

**IN CASO DI EMERGENZA**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Permettere subito il passaggio proprio al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE e/o al servizio di manutenzione.
- Al varco del personale proprio al SERVIZIO GESTIONE DELLE EMERGENZE informarsi sul tipo di emergenza e modalità di evacuazione.

**E' VIETATO**

- PRENDERE INIZIATIVE DI OGNI GENERE, BASTI POTREMMO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRI COLLETTA.

**IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico.
- Evitare di usare le scale, i corridoi e i percorsi individuali dell'apparecchio centralizzato o le eventuali disposizioni sulla personalità individuali del personale proprio al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.
- Capitare calmamente senza correre o creare intorbidito.
- Non parlare troppo e raccogliere gli effetti personali.
- Quando l'uscita presenta ostacolo alla persona, evitare l'autoevacuazione.
- Quando l'uscita non è immediatamente raggiungibile il percorso, si percorra la scala di arrivo o, se non possibile, una persona essere offesa alla persona.
- Quasi all'uscita, raggiungere il punto di raccolta indicato sul presente piano.

**LEGENDA SIMBOLI**

VOI Siete QUI	USCITA DI EMERGENZA	CASSETTA PRONTO SOCCORSO	QUADRO ELETTRICO	ALLARME INCENDIO
ESTINTORE	PUNTO DI RACCOLTA	IDRANTE	VIE DI ESODO	PULSANTE EMERGENZA

**NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO**

CHI CHIAMARE	CHI CHIAMARE	TELEFONO
ALLAGAMENTI, INCENDI, CROLLI	VIGILI DEL FUOCO	115
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112
INFORTUNI	PRONTO SOCCORSO	118

**SERVIZIO GESTIONE EMERGENZE**

INCARICO	NOMINATIVO
R.S.P.P.	Ing. Raffaele Scognamiglio
Adetti Emergenza Aziendale	Sig. Vicedomini Michele
Adetti Emergenza Pubblica	Sig. Maciuffi Sig. Orsini Michele

**PLANIMETRIE DI ESODO REALIZZATE A CURA DELLA SOCIETA' DI CONSULENZA**



**DIFFUSIONE DEL PEE**

Il presente piano di emergenza ed evacuazione è stato diffuso a tutti gli attori dell'emergenza e al centro emergenza interporto.

<b>NOMINATIVO</b>	<b>FIRMA</b>
<b>GRANESE MICHELE</b>	
<b>MEO RAFAEL</b>	
<b>VECCHIONE FRANCESCO - DITTA BLUELOG SRL</b>	
<b>CENTRO EMERGENZA INTERPORTO</b>	

Allegato 8

Piano di emergenza TIN SpA



# TIN

## TERMINAL INTERMODALE NOLA S.P.A.



# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.,  
DEL D.M. 03/08/2015 E DEL D.M. 02/09/2021

### UNITÀ OPERATIVA

INTERPORTO DI NOLA (NA) - LOTTO B - TERMINAL INTERMODALE

REVISIONE

DATA

7

03/11/2022

### SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

IL DATORE DI LAVORO:

Terminal Intermodale Nola S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Lucio Punzo

IL DAS E RSPP:

### PER PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE

IL RLS:

**INDICE**

1. PREMESSA .....	4
2. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE .....	5
3. AMBITO DI APPLICABILITA' .....	6
3.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE.....	6
3.2 ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO .....	6
3.3 DESCRIZIONE DEL SITO .....	6
3.4 RISCHI PRESENTI NEL SITO .....	7
3.5 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LE EMERGENZE.....	8
3.6 FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE AZIENDALI .....	9
3.7 AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO E VIE DI ESODO .....	9
3.8 COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA .....	9
3.9 LUOGO SICURO E PUNTO DI RACCOLTA .....	10
3.10 ACCESSIBILITÀ AL SITO DEI SOCCORSI ESTERNI .....	10
3.11 DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	10
4. GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	11
4.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO .....	11
4.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA CAUSATA DA INCIDENTI COINVOLGENTI MERCI PERICOLOSE O CON MERCI PERICOLOSE NELLE IMMEDIATE PROSSIMITÀ DELLE AREE DI STOCCAGGIO.....	15
4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVUTE AD ALTRE TIPOLOGIE DI CALAMITÀ.....	17
4.4 GESTIONE DELL'EMERGENZA (CFR. PROCEDURA ORGANIZZATIVA RFI DELLO SCALO MERCI TERMINALE RACCORDATO DI NOLA INTERPORTO, REVISIONE 0 DEL 20/01/2020) .....	24
5. GESTIONE DELLE EVACUAZIONI .....	28
6. MISURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA RIFERITA A PERSONE DISABILI.....	29
6.1 PREMESSA .....	29
6.2 MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA.....	29
6.3 MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA .....	30
6.4 SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARSI .....	30
6.5 PROCEDURE DI INTERVENTO .....	31
7. CHIAMATE DI EMERGENZA.....	34
8. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	35
9. DOTAZIONI PER L'EMERGENZA .....	36

10. TIPOLOGIA ED USO ESTINTORI, IDRANTI, MATERIALE PER IL CONTENIMENTO E L'ASSORBIMENTO. ....	37
10.1 ESTINTORI .....	37
10.2 USO DEGLI ESTINTORI .....	37
10.3 IDRANTI.....	39
10.4 USO DEGLI IDRANTI.....	39
10.5 MATERIALI ASSORBENTI .....	39
10.6 USO DEI MATERIALI ASSORBENTI .....	39
11. TEORIA DEGLI INTERVENTI .....	40
11.1 GAS COMPRESSI E LIQUEFATTI INFIAMMABILI .....	40
11.2 LIQUIDI INFIAMMABILI.....	40
11.3 MATERIALI COMBUSTIBILI .....	42
12. VIE DI ESODO .....	43
13. SOSTITUZIONE PER ASSENZA.....	43
14. CONTATTI CON LE AUTORITA' E CON LA STAMPA.....	43
15. CARTELLA D'EMERGENZA.....	43
16. CONCLUSIONI .....	44
17. ALLEGATI.....	44

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato redatto per la sede operativa della TIN SpA ubicata presso l'Interporto di Nola (NA), Lotto B, Terminal Intermodale, allo scopo di fornire al personale dipendente le indicazioni necessarie per l'individuazione delle competenze e delle responsabilità delle varie funzioni coinvolte nella fase di emergenza.

Esso stabilisce, infatti, compiti e responsabilità del personale addetto alle emergenze e le modalità che gli stessi dovranno adottare per gli interventi in situazioni di emergenza.

È, in particolare, definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno dell'azienda.

L'elaborazione del presente piano d'emergenza è stata eseguita conformemente:

- al D.M. 03/08/2015;
- al D.M. 02/09/2021;
- al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- al D.M. 20 ottobre 1998 "Misure di sicurezza per gli scali merci terminali di ferrovia" e alle disposizioni specifiche di RFI per quanto attiene la gestione dell'emergenza legata alla presenza di merci pericolose.
- alle disposizioni contenute del Piano Generale di Emergenza ed Evacuazione dell'Interporto di Nola, anche in merito ad eventuali segnalazioni di incendio/allarme che dovessero verificarsi durante le ore di chiusura dell'attività.

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- indicare le procedure da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- prevenire situazioni di confusione e panico;
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno, inclusi eventuali dipendenti di altre imprese, lavoratori autonomi e visitatori esterni;
- indicare le procedure per situazioni di allarme/incendio durante l'orario di chiusura dell'attività;
- proteggere nel modo migliore i beni dell'azienda.

## 2. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in due categorie:

- **Emergenze di origine interna** (eventi connessi con l'attività, riconducibili ad errori umani, guasti di apparecchiature e/o impianti, ecc.) a seguito delle quali possono venire a mancare parzialmente o totalmente le normali condizioni di sicurezza;
- **Emergenze di origine esterna** (non connesse con l'attività), ancora suddivisibili in:
  - **Emergenze di origine antropica** dovute ad attività umane potenzialmente pericolose (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
  - **Emergenze di origine naturale**, dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, terremoto, ecc.).

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie, inoltre, le emergenze sono state suddivise in:

- **Emergenze di primo livello:** situazioni anomale che, al manifestarsi o nella loro evoluzione, presentano aspetti tali da risultare potenzialmente pericolose ma circoscritte all'interno di porzioni limitate di aree operative;
- **Emergenze di secondo livello:** situazioni che, al manifestarsi o nella loro evoluzione, presentano aspetti negativi che possono propagarsi anche all'esterno delle aree di competenza (in ogni caso, tali situazioni non sono affrontabili attivando le sole risorse interne, ma bisogna ricorrere a risorse esterne quali ad esempio i VV.F., il Pronto Soccorso Sanitario, ecc.).

Ulteriore classificazione delle emergenze è effettuata sulla base della valutazione del rischio con suddivisione per scale di gravità, per tipologia evolutiva dell'evento e naturalmente per tipologia dell'evento stesso.

In particolare:

- **Classificazione degli eventi per gravità e per tipologia:**
  - INCIDENTI CLASSE 1 (Incidenti minori): possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza delle strutture, senza richiesta di interventi esterni;
  - INCIDENTI CLASSE 2: possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate; in tal caso devono essere attivati tutti gli enti esterni;
  - INCIDENTI CLASSE 3: possono essere controllati dal solo personale della struttura, con massiccio impiego delle risorse interne; in tal caso è consigliabile mettere in pre-allarme le forze esterne, in caso di incremento dell'evento;
  - INCIDENTI CLASSE 4: non controllabili: è richiesto l'intervento di tutte le risorse esterne ed interne e gli enti esterni per limitare i danni;
- **Classificazione degli eventi per tipologia evolutiva:**
  - INCIDENTI DI ENTITÀ LIMITATA O A LENTA EVOLUZIONE: possono richiedere la sola evacuazione del personale di un settore della struttura, o di tutta la struttura, con possibilità di evacuazione regolamentata.
  - INCIDENTI DI ENTITÀ LIMITATA MA CON INCREMENTO POTENZIALMENTE NON LINEARE: possono mettere in pericolo apparati contenenti materiali pericolosi o interessare strutture portanti; sono eventi che permettono di avere un periodo ragionevole di tempo per l'evacuazione ordinata.
  - INCIDENTI A RAPIDA EVOLUZIONE: richiedono interventi specifici con corretta istruzione del personale e/o della popolazione.
  - INCIDENTI CATASTROFICI: le sole operazioni pianificabili sono quelle di soccorso, bonifica e limitazione dei danni.

### 3. AMBITO DI APPLICABILITA'

#### 3.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

La TIN Terminal Intermodale Nola S.p.A. è una società specializzata nelle attività di carico/scarico e movimentazione di Unità di Trasporto Intermodali (UTI) dal vettore ferroviario al mezzo stradale gommato e viceversa, senza alcun intervento sul loro contenuto.

Oltre alle operazioni di carico/scarico e movimentazione delle UTI il terminal intermodale può offrire tutti i servizi necessari alla movimentazione delle unità di carico quali:

- handling
- manutenzione container
- fumigazioni
- stuffing/unstuffing
- area di temporanea custodia
- operazioni doganali
- pesature
- stoccaggio merci sul piazzale
- area deposito merci pericolose.

#### 3.2 ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO

L'attività svolta dalla TIN SpA ricade sotto il controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli.

L'azienda è in possesso di autorizzazione antincendio per le seguenti attività soggette di cui all'allegato del D.P.R. n. 151/2011:

- **13.1.A.** - Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.

#### 3.3 DESCRIZIONE DEL SITO

Il terminal intermodale di Nola, di proprietà della società Interporto Campano SpA, ubicato all'interno dell'Interporto di Nola al Lotto B, si sviluppa su una superficie di circa 135.000 mq ed è costituito da piazzali per lo stoccaggio e la movimentazione delle unità di carico (containers, casse mobili e semirimorchi) dalla rete ferroviaria a quella stradale o viceversa.

E' dotato, inoltre, di due fasci di binari, ciascuno di tre coppie di binari affiancati e un'asta di manovra, che consentono la formazione dei treni cosiddetti "blocco".

All'interno del Terminal Intermodale è, inoltre, presente:

- un'area di temporanea custodia destinata allo stoccaggio di container e/o altre unità di carico provenienti dall'estero contenenti merce di origine extra UE. La merce staziona in quest'area fino alla sua nazionalizzazione, operazione che avviene a cura della Dogana Napoli Terra situata all'interno dell'Interporto;
- un'area officina dedicata alle operazioni di manutenzione mezzi e container;
- un'area dedicata ai controlli doganali sulle merci;
- un'area dedicata alla pesatura delle merci.

Gli uffici amministrativi ed operativi della società sono ubicati all'interno del gate in/out sito all'ingresso del terminal.



### 3.4 RISCHI PRESENTI NEL SITO

In base all'analisi condotta all'interno della TIN SpA sono stati individuati i seguenti eventi che possono dar luogo ad una emergenza:

➤ **Eventi riconducibili all'attività aziendale:**

- infortunio/malore;
- incendio;
- esplosione;
- black out elettrico;
- incidenti coinvolgenti merci pericolose.

➤ **Eventi non riconducibili direttamente all'attività aziendale:**

- evento sismico;
- allagamenti;
- cedimenti strutturali;
- atti criminali (aggressione, attentato, sabotaggio, etc).

In particolare, i probabili scenari di emergenza causati da incidenti coinvolgenti merci pericolose sono di seguito riportati e stimati:

TIPOLOGIA	GRAVITÀ	ZONA INTERESSATA
Dispersione di sostanze solide di tipo tossico – nocivo in area limitata	Media	Zona scalo merci: <ul style="list-style-type: none"><li>• binari</li><li>• piazzale attrezzato</li><li>• vie di comunicazione</li></ul>
Dispersione di liquidi tossici: a) rilascio limitato da trafiletti o piccole rotture con formazione di pozze sul suolo; b) spandimento quantitativamente rilevante da foro fino a 1-2 pollici, senza emissioni rilevanti in atmosfera (liquidi a bassa tensione di vapore); c) formazione di nubi di vapori tossici a seguito di spandimento ed evaporazione di pozze di liquido (liquidi a medio/alta tensione di vapore) d) formazione di vapori tossici per perdite di sostanze gassose o facilmente gassificabili	Media  Media  Alta  Alta	Zona scalo merci: <ul style="list-style-type: none"><li>• binari</li><li>• piazzale attrezzato</li><li>• vie di comunicazione</li></ul>
Dispersione di liquidi infiammabili o esplosivi: a) formazione di una pozza di liquido al suolo, con incendio della pozza per innesco rapido; b) possibilità di: <ul style="list-style-type: none"><li>• formazione di vapori da pozze con rischio di innesco ritardato della nuvola (sostanze con densità superiore a quella dell'aria);</li><li>• incendio dei vapori;</li><li>• esplosione.</li></ul>	Alta  Alta	Zona scalo merci: <ul style="list-style-type: none"><li>• binari</li><li>• piazzale attrezzato</li><li>• vie di comunicazione</li></ul>

### 3.5 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LE EMERGENZE

Il personale individuato in azienda ad intervenire in caso di emergenza è di seguito elencato:

COORDINATORE DELLE EMERGENZE		
N°	NOME	COGNOME
1	GIANLUCA	DEL PESCE

Compito specifico del coordinatore delle emergenze è quello di coordinare e dirigere le operazioni della squadra composta da addetti antincendio e addetti primo soccorso nelle situazioni in cui necessita il loro intervento, collaborando eventualmente anche con i Soccorsi Esterni.

ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO		
N°	NOME	COGNOME
1	GIUSEPPE	ESPOSITO
2	PIERLUIGI	MAROTTA
3	DIEGO	MARZILLO
4	ANTONIO	PICCIRILLO

Compito specifico della squadra antincendio, opportunamente formata, sarà quello di affrontare le situazioni di emergenza conformemente alla formazione ricevuta e controllare la stessa in attesa dell'arrivo di Vigili del Fuoco o altro Ente esterno e di organizzare l'evacuazione degli addetti interni ed esterni.

ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO		
N°	NOME	COGNOME
1	ROSARIO	CUOZZO
2	COSIMO	RAIMO
3	DANILO	RUGGIERO

Compito specifico della squadra primo soccorso, opportunamente formata, sarà quello di accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili, assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi, prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA		
N°	NOME	COGNOME
1	GIANPAOLO	PARASCANDOLO

L'addetto alle chiamate di emergenza si preoccupa di dare notizia dell'emergenza all'esterno della struttura ai soggetti deputati ai soccorsi. L'addetto alle chiamate di emergenza è perfettamente cosciente del fatto che l'efficacia di una chiamata di soccorso dipende fortemente dalle informazioni che essa contiene e che consentono ai soccorritori l'intervento con i mezzi più idonei.

Il resto del personale dovrà rispettare determinate procedure di allontanamento per evitare ulteriori pericoli.

### 3.6 FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE AZIENDALI

I lavoratori addetti alle emergenze avranno adeguata formazione in funzione del livello di rischio riscontrato in sede di valutazione dei rischi aziendali.

In particolare:

- **Coordinatore delle emergenze:** in quanto membro della squadra addetti alle emergenze, ha come requisito fondamentale l'attestato di formazione che certifica la propria preparazione nella gestione della lotta antincendio. Oltre a ciò, gli sono richieste capacità personali tali da poter svolgere i compiti a lui demandati nel migliore dei modi, quindi doti di leadership, doti comunicative e relazionali, etc.
- **Addetti squadra antincendio:** ricevono una formazione secondo quanto previsto dall'Allegato 3 del D.M. 02/09/2021 per un numero di ore pari al livello di rischio incendio riscontrato in azienda in relazione ai luoghi di lavoro e alle attività in essi svolte. Tale formazione prevede un aggiornamento con periodicità quinquennale. Inoltre, sono formati sull'attuazione delle misure di emergenza previste nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione onde consentire un efficace primo intervento ed evacuazione del personale presente. I nominativi degli addetti alla squadra di intervento in caso di incendio ed emergenza sono comunicati a tutti i lavoratori.
- **Addetti squadra primo soccorso:** ricevono una formazione secondo quanto previsto dal D.M. 388/2003 per un numero di ore a seconda del gruppo (A, B, C) cui appartiene l'azienda in relazione alla tipologia di attività svolta, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio riscontrati. Tale formazione prevede un aggiornamento con periodicità triennale. I nominativi degli addetti alla squadra di primo soccorso sono comunicati a tutti i lavoratori.
- **Addetti chiamate di emergenza:** è formato sulle procedure da attuare per effettuare in maniera corretta ed efficace le chiamate ai soccorsi esterni, in particolare circa le informazioni da trasmettere per rendere il successivo intervento dei soccorritori il più efficace possibile.

### 3.7 AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO E VIE DI ESODO

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nei grafici allegati al presente piano.

Nel sito, in condizioni ordinarie di attività, sono presenti in media 20 addetti suddivisi tra personale interno e operatori esterni che operano, a vario titolo, all'interno del terminal.

L'unico luogo di lavoro al chiuso presente in azienda è rappresentato dal gate in/out in cui sono presenti, contemporaneamente, circa 7 operatori.

Come evidenziato nelle planimetrie allegate, l'evacuazione dalle diverse aree del sito è garantito dalla presenza di uscite di sicurezza che consentono l'esodo verso l'esterno con percorsi di lunghezza  $\leq$  a 60 metri, come previsto dalla norma.

Le vie di esodo hanno inoltre larghezza sufficiente rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

### 3.8 COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

All'interno del sito, la comunicazione della situazione di emergenza viene divulgata a tutte le persone presenti, oltre che a voce e/o con utilizzo di dispositivi elettronici (telefoni e/o radio), anche tramite impianto di diffusione sonora con altoparlante che consente di divulgare messaggi di emergenza, mediante il microfono situato all'interno del gate, udibili in tutto il terminal, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le specifiche procedure previste.

### 3.9 LUOGO SICURO E PUNTO DI RACCOLTA

Nelle planimetrie di emergenza (cfr. **Allegato n.1**) sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

### 3.10 ACCESSIBILITÀ AL SITO DEI SOCCORSI ESTERNI

L'interporto è dotato di un servizio di sicurezza antincendio, disponibile nelle 24 ore, facente capo al centro di gestione delle emergenze, con personale, incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione dell'emergenza. Detto personale, coordinato dal caposquadra della vigilanza, è, tra l'altro, incaricato di accogliere le squadre dei Vigili del Fuoco, all'ingresso dell'Interporto, ed accompagnarli sul luogo dell'emergenza.

L'accesso al sito TIN è garantito da ampio varco carrabile presidiato durante l'orario lavorativo.

### 3.11 DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione dovrà essere divulgato a tutti i dipendenti della società nonché alla Interporto Campano S.p.A. quale società che gestisce le situazioni di emergenza dell'intero comprensorio Interporto/Cis di Nola.

In punti idonei del sito, in posizioni chiaramente visibili ed individuabili, saranno evidenziate le planimetrie di emergenza al cui interno è indicata la posizione delle vie di fuga, delle attrezzature utilizzate per le emergenze (estintori, idranti, etc), delle principali apparecchiature di sicurezza e di controllo e in cui sono riportate, inoltre, sintetiche indicazioni sulle procedure di evacuazione da seguire.

Un estratto del presente documento potrà essere consegnato ad eventuali imprese esterne operanti all'interno del sito.

#### 4. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel presente capitolo sono illustrate le misure da porre in atto per fronteggiare le diverse tipologie di emergenze che possono verificarsi all'interno del terminal.

##### 4.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

###### 4.1.1 Misure per prevenire l'emergenza incendio

Le misure di prevenzione vanno osservate indistintamente da tutti i dipendenti.

Ciascuno di essi ha il dovere di salvaguardare l'attività produttiva, mettendo in pratica le raccomandazioni di seguito elencate.

Per evitare l'insorgere di un incendio è molto importante che ciascun dipendente della struttura si adoperi in modo da escludere tale avvenimento, ponendo particolare attenzione all'assunzione di comportamenti corretti e responsabili.

Si consigliano pertanto le seguenti misure per prevenire il verificarsi di un incendio e/o la sua propagazione:

DIVIETI
<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Durante le attività di deposito, sia permanente che temporaneo, evitare la vicinanza di eventuali sostanze combustibili e infiammabili alle zone di stoccaggio.</li><li>➤ In caso di spandimento accidentale di sostanze combustibili e/o infiammabili, provvedere prontamente alla rimozione con idoneo materiale assorbente, da smaltire secondo norma in area specificatamente prevista e segnalata.</li><li>➤ Evitare di depositare stracci imbevuti di olio o grasso, in prossimità di fonti di accensione (parti calde, quadri elettrici, aree di saldatura, ecc.).</li><li>➤ Non ingombrare gli spazi antistanti le attrezzature antincendio (estintori, idranti, planimetrie antincendio).</li><li>➤ Non ingombrare le vie di esodo, rendendole inaccessibili in caso di pericolo.</li><li>➤ Non depositare materiale e liquidi infiammabili in aree non specifiche e frequentate dai non addetti.</li><li>➤ Non fumare e/o non usare fiamme libere all'interno degli ambienti di lavoro ed in prossimità di materiale combustibile e/o infiammabile.</li><li>➤ Effettuare la manipolazione di eventuali sostanze pericolose in modo conforme a quanto previsto nelle relative schede di sicurezza fornite dai produttori e con idoneo equipaggiamento.</li><li>➤ Evitare la presenza contemporanea di tali sostanze combustibili e/o infiammabili con qualsiasi fonte di innesco (sigaretta, ecc.).</li></ul>

**PRECAUZIONI DI ESERCIZIO**

- In caso di utilizzo di fiamme, usare tutti gli accorgimenti per evitare un incendio ed avere sempre, a portata di mano, un estintore.
- In caso di pericolo, così come addestrati, seguire le procedure indicate in questo piano d'emergenza.
- Tenere sgombrare le vie di esodo affinché siano rapidamente utilizzabili in caso di pericolo.
- Fare molta attenzione nell'utilizzare apparecchiature elettriche e verificarne il perfetto e corretto funzionamento.
- Fare molta attenzione alla eventuale manipolazione di sostanze infiammabili, corrosive tossiche e/o nocive.

**CONTROLLI**

- In caso di ristrutturazioni e/o manutenzioni (su impianti, attrezzature e strutture), il responsabile dell'azienda, o persona da lui espressamente incaricata, deve controllare che i lavori vengano effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza.
- Controllare periodicamente le aree non frequentate.
- Provvedere a mantenere attivo il programma di manutenzione antincendio ad opera di ditta specializzata (verifica dei mezzi mobili e fissi di estinzione, ricarica semestrale degli estintori e prova delle lance degli idranti, verifica dei sistemi di protezione attiva e passiva antincendio comprese porte tagliafuoco e maniglioni antipánico).
- Registrare scrupolosamente la periodicità delle verifiche, utilizzando l'apposito Registro delle verifiche antincendio.
- In caso di lavori con fiamma libera controllare che nelle vicinanze non sia presente materiale suscettibile di incendio a causa della proiezione di scintille incandescenti.

**GUASTI E SITUAZIONI ANOMALE**

- Segnalare subito eventuali guasti e situazioni anomale.
- Per gli impianti elettrici, segnalare danni visibili a conduttori flessibili, collegamenti anomali, rottura o mancanza di continuità dei cavi elettrici, scintillio da prese o da interruttori, protezioni rotte o mancanti.
- Per l'impianto di messa a terra, segnalare eventuali discontinuità o distacco dei conduttori della messa a terra su tutte le strutture metalliche.
- In caso di sversamenti di sostanze pericolose liquide o solide, avvisare un responsabile che a sua volta, se lo riterrà opportuno, avviserà la squadra antincendio aziendale.
- In caso di situazioni fuori controllo, al comando del responsabile, tutti i lavoratori dovranno allontanarsi dal proprio luogo di lavoro e dirigersi verso il punto di raccolta.



**4.1.2 Procedura da adottarsi in caso di emergenza incendio che non coinvolga merci pericolose o con merci pericolose nelle vicinanze**

<b>EMERGENZA INCENDI</b>
<b>COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELL'AREA INTERESSATA ALL'INCENDIO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Avvertire immediatamente, con i mezzi a disposizione (radio, telefono, voce), il Coordinatore delle emergenze o il responsabile operativo in turno descrivendo la tipologia di emergenza incendio in atto e l'area interessata.</li><li>✓ Identificare con immediatezza le segnalazioni che informano su di un'emergenza in atto e abbandonare il proprio posto di lavoro, in maniera ordinata e senza indugi, mettendo, ove necessario e se possibile, le attrezzature e le macchine delle quali si è responsabili in sicurezza, evitando di mettere in pericolo se stessi e gli altri lavoratori.</li><li>✓ Abbandonare la zona di pericolo, dirigendosi nei punti di raccolta prefissati per rispondere, ove necessario e previsto, all'appello nominale delle persone presenti sul luogo di lavoro e ricevere eventuali istruzioni.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Recarsi immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza, per valutare l'entità del pericolo.</li><li>✓ Porre in stato di allerta i lavoratori delle aree non interessate dall'emergenza.</li><li>✓ Valutare la necessità di soccorsi esterni e disporre la relativa chiamata all'addetto alle chiamate di emergenza al fine di avvisare il Centro di Coordinamento Emergenze dell'Interporto di Nola e se del caso i VVF.</li><li>✓ All'arrivo della squadra di emergenza dell'Interporto Campano e/o dei Vigili del Fuoco e delle Autorità Sanitarie fornire informazioni sull'accaduto, sulle sostanze coinvolte e la probabile evoluzione. In particolare, fornisce le seguenti notizie:<ul style="list-style-type: none"><li>• materiali/ sostanze coinvolte nell'evento;</li><li>• caratteristiche di pericolosità delle stesse e relativi codici di identificazione;</li><li>• l'area interessata dall'emergenza;</li><li>• eventuali accessi preferenziali all'area dell'incidente.</li></ul></li><li>✓ Fornire disposizioni al Responsabile in turno ed al rimanente personale dipendente.</li><li>✓ Fornire disposizioni ai Responsabili delle imprese esterne presenti.</li><li>✓ Dichiarare la fine dell'emergenza a voce e/o con impianto di diffusione sonora.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL RESPONSABILE IN TURNO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Segnalare a tutto il personale il verificarsi dell'emergenza.</li><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza, allo scopo di isolare l'area e le attrezzature interessate all'emergenza.</li><li>✓ Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza perché siano attivati i soccorsi esterni.</li><li>✓ Provvedere ad allontanare in sicurezza il personale estraneo e gli operatori non direttamente interessati all'emergenza.</li></ul>

**COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

- ✓ Attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati.
- ✓ Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza.
- ✓ Effettuare un primo intervento (in caso di incendio) o qualsiasi intervento eventuale possibile senza correre rischi.
- ✓ Prestare il primo soccorso agli infortunati e ad eventuali persone prese dal panico.
- ✓ Allontanare il personale non necessario dalla zona a rischio.
- ✓ Impedire l'accesso di estranei alla zona a rischio e allontanare quelli presenti al momento dell'emergenza.
- ✓ Effettuare il trasporto degli infortunati.

**COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA**

- ✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.
- ✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni avvertendo nell'ordine:
  - Vigili del Fuoco
  - se necessario Autorità sanitariespecificando chiaramente e con calma:
  - luogo (isola, lotto, edificio, ecc) e tipologia di incidente (incendio);
  - entità dell'incidente e presenza o meno di feriti;
  - numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.
- ✓ Allertare il Coordinatore delle Emergenze dell'Interporto di Nola
- ✓ Allertare le strutture limitrofe (se è segnalato un rischio per esse).
- ✓ In caso di cessato allarme, avvertire il personale interno, i soccorsi esterni e il Coordinatore delle Emergenze dell'Interporto di Nola.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE PRESENTE NEL GATE IN/OUT**

- ✓ Accertarsi che i passaggi verso l'esterno siano liberi.
- ✓ Impedire l'accesso al terminal agli estranei.
- ✓ Impedire l'accesso ad automezzi diversi da quelli di Pronto Soccorso, delle squadre di emergenza di Interporto e dei Vigili del Fuoco.
- ✓ Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'arrivo dei soccorsi esterni.
- ✓ Ricevere i soccorsi esterni e dare loro indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente.
- ✓ Controllare l'ingresso / uscita delle persone e degli automezzi.
- ✓ Presidiare con continuità il centralino telefonico.
- ✓ Imporre il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELLE AREE NON INTERESSATE ALL'EMERGENZA**

- ✓ Qualora la situazione non sia grave il personale dell'area non interessata all'incendio rimane al suo posto fino a nuovo ordine da parte del Coordinatore delle emergenze.
- ✓ In caso di pericolo immediato, raggiungere il punto di raccolta.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE PRESENTE IN TERMINAL**

- ✓ Interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso.
- ✓ Spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio.
- ✓ Rimanere sul luogo di lavoro, in attesa di disposizioni dal proprio Responsabile.
- ✓ Portarsi nel luogo di raduno assegnato, ove richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza.

**4.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA CAUSATA DA INCIDENTI COINVOLGENTI MERCI PERICOLOSE O CON MERCI PERICOLOSE NELLE IMMEDIATE PROSSIMITÀ DELLE AREE DI STOCCAGGIO****4.2.1 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da incidenti coinvolgenti merci pericolose**

<b>INCIDENTI COINVOLGENTI MERCI PERICOLOSE</b>
<b>COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELL'AREA INTERESSATA ALL'EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Avvertire immediatamente, con i mezzi a disposizione (radio, telefono, voce), il Coordinatore delle emergenze o il responsabile operativo in turno descrivendo la tipologia di emergenza in atto (fuoriuscita di una sostanza da un veicolo, un container o un serbatoio, rottura traumatica di un serbatoio o di un recipiente con perdite di sostanze pericolose, etc) e l'area interessata, segnalando il numero ONU presente sul contenitore.</li><li>✓ Identificare con immediatezza le segnalazioni che informano su di un'emergenza in atto e abbandonare il proprio posto di lavoro, in maniera ordinata e senza indugi.</li><li>✓ Abbandonare la zona di pericolo, dirigendosi nei punti di raccolta prefissati per rispondere, ove necessario e previsto, all'appello nominale delle persone presenti sul luogo di lavoro e ricevere eventuali istruzioni.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Recarsi immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza, per valutare l'entità del pericolo.</li><li>✓ Porre in stato di allerta i lavoratori delle aree non interessate dall'emergenza, raccomandando di non usare il telefono ove non indispensabile.</li><li>✓ Valutare la necessità di soccorsi esterni e disporre la relativa chiamata all'addetto alle chiamate di emergenza.</li><li>✓ All'arrivo dei soccorsi esterni fornire informazioni sull'accaduto, sulle sostanze coinvolte e la probabile evoluzione. In particolare, fornisce le seguenti notizie:<ul style="list-style-type: none"><li>• materiali/ sostanze coinvolte nell'evento;</li><li>• caratteristiche di pericolosità delle stesse e relativi codici di identificazione;</li><li>• l'area interessata dall'emergenza;</li><li>• eventuali accessi preferenziali all'area dell'incidente.</li></ul></li><li>✓ Fornire disposizioni al Responsabile in turno ed al rimanente personale dipendente.</li><li>✓ Fornire disposizioni ai Responsabili delle imprese esterne presenti.</li><li>✓ Dichiarare la fine dell'emergenza a voce e/o con impianto di diffusione sonora.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL RESPONSABILE IN TURNO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Segnalare a tutto il personale il verificarsi dell'emergenza.</li><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza, allo scopo di isolare l'area e contenere lo spandimento di sostanze pericolose.</li><li>✓ Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza perché siano attivati i soccorsi esterni.</li><li>✓ Provvedere ad allontanare in sicurezza il personale estraneo e gli operatori non direttamente interessati all'emergenza.</li></ul>

**COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

- ✓ Attezzarsi con mezzi di protezione adeguati e kit antisversamento.
- ✓ Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza.
- ✓ Effettuare un primo intervento di contenimento del rilascio di sostanze pericolose o qualsiasi intervento eventuale possibile senza correre rischi.
- ✓ Prestare il primo soccorso agli infortunati e ad eventuali persone prese dal panico.
- ✓ Allontanare il personale non necessario dalla zona a rischio.
- ✓ Impedire l'accesso di estranei alla zona a rischio e allontanare quelli presenti al momento dell'emergenza.
- ✓ Effettuare il trasporto degli infortunati.

**COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA**

- ✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.
- ✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni avvertendo nell'ordine:
  - Vigili del Fuoco
  - se necessario Autorità sanitariespecificando chiaramente e con calma:
  - luogo (isola, lotto, edificio, ecc) e tipologia di emergenza;
  - entità dell'incidente e presenza o meno di feriti;
  - numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.
- ✓ Allertare il Coordinatore delle Emergenze dell'Interporto di Nola
- ✓ Allertare il Responsabile di Scalo ISC presso l'Interporto di Nola;
- ✓ Allertare le strutture limitrofe (se è segnalato un rischio per esse).
- ✓ In caso di cessato allarme, avvertire il personale interno, i soccorsi esterni e il Coordinatore delle Emergenze dell'Interporto di Nola.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE PRESENTE NEL GATE IN/OUT**

- ✓ Accertarsi che i passaggi verso l'esterno siano liberi.
- ✓ Impedire l'accesso al terminal agli estranei.
- ✓ Impedire l'accesso ad automezzi diversi da quelli di Pronto Soccorso, delle squadre antincendio dell'Interporto e dei Vigili del Fuoco.
- ✓ Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'arrivo dei soccorsi esterni.
- ✓ Ricevere i soccorsi esterni e dare loro indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente.
- ✓ Controllare l'ingresso / uscita delle persone e degli automezzi.
- ✓ Presidiare con continuità il centralino telefonico.
- ✓ Imporre il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza.
- ✓ Disattivare i sistemi di ricambio aria e di condizionamento.
- ✓ Chiudere porte e finestre degli uffici.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELLE AREE NON INTERESSATE ALL'EMERGENZA**

- ✓ Qualora la situazione non sia grave il personale dell'area non interessata all'emergenza rimane al suo posto fino a nuovo ordine da parte del Coordinatore delle emergenze.
- ✓ In caso di pericolo immediato, raggiungere il punto di raccolta.

**COMPORAMENTO DEL PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE PRESENTE IN TERMINAL**

- ✓ Interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso.
- ✓ Spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio.
- ✓ Rimanere sul luogo di lavoro, in attesa di disposizioni dal proprio Responsabile.
- ✓ Portarsi nel luogo di raduno assegnato, ove richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza.

**4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE DOVUTE AD ALTRE TIPOLOGIE DI CALAMITÀ****4.3.1 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da infortunio malore**

<b>EMERGENZA PER INFORTUNIO/MALORE</b>
<b>COMPORAMENTO DEL PERSONALE DELL'AREA INTERESSATA ALL'EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Avvertire immediatamente, con i mezzi a disposizione (radio, telefono, voce), il Coordinatore delle emergenze o il responsabile operativo in turno descrivendo la tipologia di emergenza in atto e l'area interessata.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi siano rischi per la propria persona, assistere l'infortunato fino all'arrivo della squadra emergenza.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Recarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza.</li><li>✓ Valutare la situazione, eventuali rischi per la propria persona (scena sicura) e la gravità dell'infortunato.</li><li>✓ Valutare la necessità di soccorsi esterni e disporre la relativa chiamata all'addetto alle chiamate di emergenza.</li><li>✓ All'arrivo dei soccorsi esterni fornire informazioni sull'accaduto.</li><li>✓ Fornire disposizioni al Responsabile in turno ed al rimanente personale dipendente.</li><li>✓ Dichiarare la fine dell'emergenza a voce e/o con impianto di diffusione sonora.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL RESPONSABILE IN TURNO</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza perché siano attivati i soccorsi esterni.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi siano rischi per la propria persona, assistere l'infortunato fino all'arrivo della squadra emergenza.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Munirsi di valigetta per il primo soccorso e recarsi immediatamente sul luogo dell'emergenza.</li><li>✓ Valutare la situazione, eventuali rischi per la propria persona (scena sicura) e la gravità dell'infortunato.</li><li>✓ Attivare le procedure di primo soccorso.</li><li>✓ All'arrivo dei soccorsi esterni fornire informazioni sull'accaduto.</li><li>✓ Impedire l'accesso di estranei alla zona e allontanare quelli presenti.</li><li>✓ Effettuare il trasporto degli infortunati.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e descrizione del tipo di incidente e della scena</li><li>• persone coinvolte (quante sono? si muovono? rispondono?)</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>

**4.3.2 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da esplosione**

<b>EMERGENZA PER ESPLOSIONE</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Non abbandonare il proprio posto di lavoro.</li><li>✓ Vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano.</li><li>✓ Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);</li><li>✓ Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.</li><li>✓ Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dal Coordinatore delle emergenze.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Allertare i soccorsi esterni tramite l'addetto alle chiamate di emergenza.</li><li>✓ Raggiungere il punto di raccolta per verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'edificio ed attendere l'arrivo dei soccorsi.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Sezionare gli impianti per evitare l'insorgere di situazioni di ulteriore pericolo.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere l'arrivo sul luogo dell'evento dei soccorsi esterni al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e tipologia di emergenza</li><li>• persone coinvolte (quante sono? si muovono? rispondono?)</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>



**4.3.3 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da evento sismico**

<b>EMERGENZA PER EVENTO SISMICO</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.</li><li>✓ Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.</li><li>✓ Se si è in ambienti chiusi, collocarsi nei pressi dei punti più solidi della struttura dell'edificio quali pareti portanti, architravi, vani delle porte ed angoli in genere, oppure mettersi sotto grandi tavoli, scrivanie.</li><li>✓ Se si è in ambienti aperti, posizionarsi lontano da edifici, alberi e linee elettriche.</li><li>✓ Tenersi lontano da grossi oggetti appesi che possono cadere e dai vetri che possono rompersi.</li><li>✓ Uscire all'esterno solo se ci si trova in prossimità di una porta di uscita che immette in un ampio luogo aperto.</li><li>✓ Cercare comunque di orientarsi, anche in assenza di luce e muoversi con cautela.</li><li>✓ Prestare molta attenzione agli oggetti taglienti e/o contundenti che possono trovarsi a terra.</li><li>✓ Non utilizzare ascensori.</li><li>✓ Non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto.</li><li>✓ Raggiungere il punto di raccolta.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Allertare i soccorsi esterni tramite l'addetto alle chiamate di emergenza.</li><li>✓ Raggiungere il punto di raccolta per verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'edificio ed attendere l'arrivo dei soccorsi.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Sezionare gli impianti per evitare l'insorgere di situazioni di ulteriore pericolo.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere l'arrivo sul luogo dell'evento dei soccorsi esterni al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e tipologia di emergenza</li><li>• persone coinvolte (quante sono? si muovono? rispondono?)</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>

**4.3.4 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da allagamento**

<b>EMERGENZA PER ALLAGAMENTO</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.</li><li>✓ Avvisare immediatamente la squadra d'emergenza.</li><li>✓ Se non si riesce ad intervenire e non vi sono ulteriori pericoli, attendere l'arrivo degli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Se si è in pericolo, mettere in sicurezza, se possibile, le apparecchiature di cui si è responsabili (eliminare alimentazioni elettriche), allontanarsi dal luogo e raggiungere il punto di raccolta.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Allertare i soccorsi esterni tramite l'addetto alle chiamate di emergenza e, nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere il loro arrivo sul luogo dell'evento al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Sezionare, se possibile, gli impianti elettrici.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere l'arrivo sul luogo dell'evento dei soccorsi esterni al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e tipologia di emergenza</li><li>• presenza o meno di feriti</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>

**4.3.5 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da black out elettrico**

<b>EMERGENZA PER BLACK OUT ELETTRICO</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.</li><li>✓ Avvisare immediatamente la squadra d'emergenza.</li><li>✓ Qualora ci si trovi in un luogo completamente buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna altrimenti muoversi con prudenza verso l'uscita aiutandosi con l'illuminazione di emergenza.</li><li>✓ Qualora ci si trovi in ascensore, restare calmi e premere il pulsante di emergenza al fine di attivare i soccorsi.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Allertare, tramite l'addetto alle chiamate di emergenza, l'azienda elettrica erogatrice del servizio.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Fornire assistenza per l'evacuazione del personale e di eventuali visitatori indirizzandoli verso le vie di fuga e le uscite di emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato gli edifici.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere l'arrivo sul luogo dell'evento dei soccorsi esterni al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni del Coordinatore dell'Emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata all'azienda erogatrice del servizio elettrico;</li><li>✓ se necessario, contatta i soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e tipologia di emergenza</li><li>• presenza o meno di feriti</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>

**4.3.6 Procedura da adottarsi in caso di emergenza per crollo dovuto a cedimento strutturale**

<b>EMERGENZA PER CROLLO DOVUTO A CEDIMENTO STRUTTURALE</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.</li><li>✓ Evitare assembramenti di persone attorno al luogo dell'evento</li><li>✓ Nel caso venga dato l'ordine di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta prestabilito seguendo i percorsi di emergenza o le disposizioni degli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Attenersi alle disposizioni del coordinatore e degli addetti all'emergenza.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivare immediatamente gli addetti all'emergenza.</li><li>✓ Diramare l'ordine di evacuazione di tutte le persone presenti.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'edificio.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Allertare, se necessario tramite l'addetto alle chiamate di emergenza.</li><li>✓ Raggiungere il punto di raccolta per verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'edificio ed attendere l'arrivo dei soccorsi.</li><li>✓ Dichiarare la fine dell'emergenza.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Sezionare gli impianti per evitare l'insorgere di situazioni di ulteriore pericolo.</li><li>✓ Diramare l'ordine di evacuazione dato dal Coordinatore d'Emergenza.</li><li>✓ Favorire l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap.</li><li>✓ Verificare che tutte le persone abbiano percepito l'ordine di evacuazione.</li><li>✓ Verificare che tutto il personale abbia abbandonato l'area.</li><li>✓ Aiutare per quanto possibile eventuali persone in difficoltà.</li><li>✓ Nel caso in cui non vi sia pericolo per la propria incolumità, attendere l'arrivo sul luogo dell'evento dei soccorsi esterni al fine di assisterli. Altrimenti allontanarsi dall'area e raggiungere il punto di raccolta in attesa del loro arrivo.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivarsi immediatamente su disposizioni della squadra di emergenza.</li><li>✓ Effettuare la chiamata ai soccorsi esterni specificando chiaramente e con calma:<ul style="list-style-type: none"><li>• luogo e tipologia di emergenza</li><li>• persone coinvolte (quante sono? si muovono? rispondono?)</li><li>• numero di telefono con cui gli enti esterni possono mettersi in contatto con l'azienda.</li></ul></li></ul>

**4.3.7 Procedura da adottarsi in caso di emergenza causata da atti criminali**

<b>EMERGENZA PER ATTI CRIMINALI</b>
<b>COMPORTAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal criminale.</li><li>✓ Cercare di eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa)</li><li>✓ Se possibile, avvisare le forze dell'ordine cercando di non attirare l'attenzione.</li><li>✓ Se possibile, allontanarsi senza attirare l'attenzione.</li><li>✓ Attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.</li></ul>

**4.4 GESTIONE DELL'EMERGENZA (CFR. PROCEDURA ORGANIZZATIVA RFI DELLO SCALO MERCI TERMINALE RACCORDATO DI NOLA INTERPORTO, REVISIONE 0 DEL 20/01/2020)****4.4.1 Premessa**

Il terminal intermodale gestito dalla TIN è individuato quale scalo per la terminalizzazione delle merci pericolose ed collegato alla stazione di Nola Interporto, ubicata nel lotto O dell'Interporto di Nola, mediante la comunicazione n. 15a/15b.

I binari del terminal assegnati alle operazioni afferenti i trasporti aventi in composizione le merci pericolose sono il I, II e III.

Al fine di fronteggiare le emergenze che possano scaturire dalla terminalizzazione di merci pericolose in ambito ferroviario, RFI SpA ha redatto e divulgato apposita procedura organizzativa.

Tale procedura ha lo scopo di fornire le indicazioni sull'adozione delle procedure preventive ed operative da attuarsi in presenza di un'emergenza legata alla movimentazione di merci pericolose nell'ottica di:

- salvaguardare l'incolumità delle persone presenti nello scalo;
- contenere l'evento stesso.

**4.4.2 Aree di competenza per la gestione delle emergenze causate da merci pericolose**

A seconda del tratto ferroviario interessato, le competenze e responsabilità relative alla gestione delle emergenze concernenti il trasporto di merci pericolose sono suddivise fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella movimentazione, ovvero:

- RFI (Rete Ferroviaria Italiana), in qualità di società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria;
- ISC (Interporto Servizi Cargo SpA), in qualità di impresa ferroviaria che effettua il trasporto;
- Interporto Campano SpA, in qualità di proprietario del terminal intermodale di Nola;
- TIN Terminal Intermodale Nola SpA, in qualità di società che gestisce il terminal intermodale.

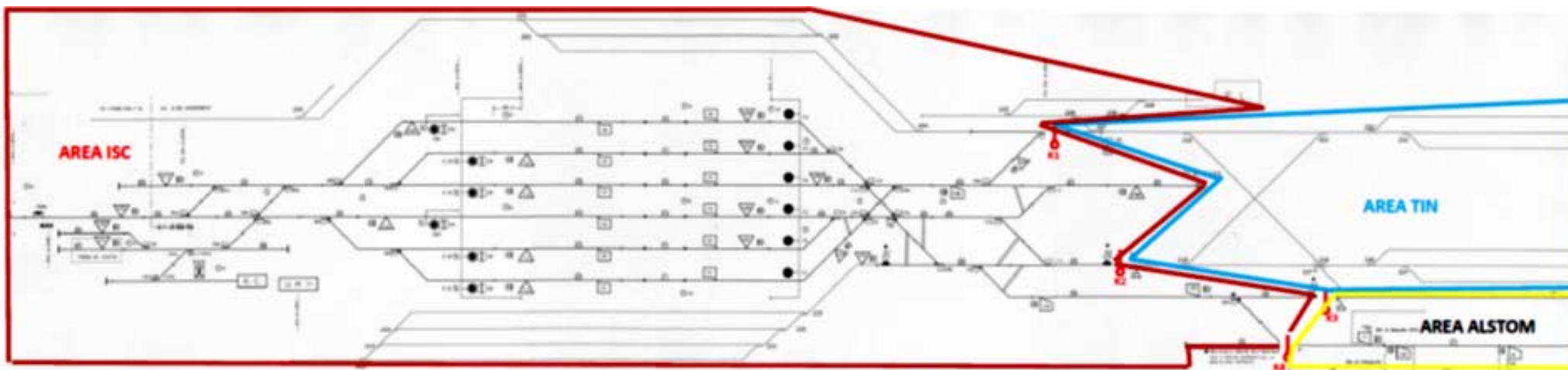
Come indicato nel grafico riportato nella pagina seguente, sono individuate le cosiddette "Aree di utilizzo" ovvero le zone di intervento di ciascun soggetto in caso di emergenza.

In particolare:

- prima del cosiddetto km 0, ovvero il limite superato il quale si entra all'interno delle aree di competenza di Interporto Campano, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è di RFI e dell'impresa ferroviaria ISC; il coinvolgimento di Interporto Campano è deciso da ISC in base della gravità dell'emergenza in corso;
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno rosso, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è appannaggio di ISC e di RFI; in questo caso è necessario che ISC provveda a segnalare l'emergenza anche all'Interporto Campano ed alla TIN. La segnalazione ad Interporto è fondamentale affinché, all'arrivo dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario, etc), il personale di Vigilanza dell'Interporto stesso provveda a scortare i soccorritori presso il luogo dell'incidente;
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno blu, la gestione delle emergenze è di competenza della TIN; in questo caso è necessario che TIN provveda a segnalare l'emergenza al Coordinatore dell'Emergenza di Interporto Campano (arch. Roberto De Conciliis) e al Regolatore di Circolazione (RdC) della ISC (sig. Massimiliano Nannurelli), nonché al Caposquadra della vigilanza di Interporto in turno.



**GRAFICO DELLE AREE DI UTILIZZO**



 Cancello Virtuale

#### 4.4.3 Applicazione delle procedura organizzativa RFI, revisione 0 del 20/01/2020

Premesso che la procedura organizzativa RFI, revisione 0 del 20/01/2020, costituisce parte integrante del presente documento ed è allegata ad esso, l'organizzazione dell'emergenza relativa alle merci pericolose prevede che il segnalatore dell'emergenza (nella figura di chi accerta o comunica una situazione di emergenza) e l'attivatore dell'emergenza (nella figura del RdC) applichino, a seconda dello scenario incidentale, le misure di prevenzione e protezione previste all'interno della procedura stessa e riportate nelle pagine seguenti.

<b>EMERGENZA INCENDIO</b>
<b>A. L'INCENDIO È IN FASE INIZIALE, CIRCOSCRITTO E FACILMENTE CONTROLLABILE</b>
Spegnimento del principio d'incendio con i mezzi di estinzione a disposizione, con le seguenti cautele: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ non utilizzare acqua in presenza di condutture o apparecchiature elettriche;</li><li>✓ eliminare l'alimentazione di combustibile (chiusura valvola gas, allontanare altro materiale);</li><li>✓ tenere una posizione sopravvento;</li><li>✓ dopo l'utilizzo di estintori a CO<sub>2</sub>, aerare gli ambienti chiusi.</li><li>✓ evidenziare, nel rapporto conclusivo, i mezzi di estinzione usati affinché vengano reintegrati.</li></ul>
<b>B. L'INCENDIO NON È ESTINGUIBILE CON I MEZZI E LE RISORSE A DISPOSIZIONE</b>
Diramare i necessari avvisi, in funzione della gravità dell'emergenza e attivare le azioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ comunicare il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione);</li><li>✓ qualora non si sia in grado di reperire il codice ONU, si dovranno ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di carico in caso di trasporto intermodale) per avere la possibilità, attraverso la scheda di emergenza, di risalire al codice;</li><li>✓ consultare la scheda di emergenza, per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);</li><li>✓ dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM di Napoli;</li><li>✓ ricevere il treno, o scartare il/i veicolo/i, nel binario individuato, il più lontano possibile da altri veicoli e dai fabbricati;</li><li>✓ informare i presenti (con ripetuti annunci) dell'attivazione dell'emergenza;</li><li>✓ disporre, se necessario, l'evacuazione del personale;</li><li>✓ allontanare il personale e le persone estranee dal luogo dell'emergenza in direzione sopravvento;</li><li>✓ vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;</li><li>✓ non consentire comportamenti che possono alimentare l'incendio;</li><li>✓ evitare il contatto con i materiali fuoriusciti se non in possesso di adeguati DPI;</li><li>✓ provvedere alla chiusura delle valvole di alimentazione di gas, spegnimento di impianti di condizionamento, disalimentazione elettrica delle aree interessate all'incendio;</li><li>✓ valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione e la toltensione alla linea di contatto;</li><li>✓ fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;</li><li>✓ rimanere a disposizione dei soccorritori;</li><li>✓ restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;</li><li>✓ al rientro dell'emergenza, redigere rapporto dell'accaduto evidenziando i mezzi di estinzione impiegati per i quali, in seguito, si provvederà al reintegro e alla eventuale bonifica ambientale.</li></ul>

**EMERGENZA AMBIENTALE**

Chiunque rilevi (a seguito di uno svio, di un urto di manovra, o, in condizioni normali) un rilascio di gas o vapori, con o senza fiamma, un gocciolamento di liquido da un tappo o da una fessura o da una valvola, deve avvisare il superiore diretto e il gestore dell'emergenza indicandone l'entità, i numeri ONU e codice di pericolo ed, eventualmente, il tipo di etichetta presente; cautelandosi restando a distanza, sopravvento ed evitando contatti con i materiali fuoriusciti, se non in possesso di adeguati DPI.

Nel caso di spandimenti, nubi tossiche, fughe di gas, bisogna agire, di conseguenza, secondo il seguente copione:

- ✓ diramare, in funzione della gravità dell'emergenza, i necessari avvisi;
- ✓ conoscere il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione);
- ✓ qualora il gestore dell'emergenza non sia in grado di reperire il codice ONU dovrà ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di carico in caso di trasporto intermodale) per dare la possibilità al DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento) di risalire al codice;
- ✓ consultare la scheda di emergenza, per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare, (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);
- ✓ dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM della Sala Circolazione di Napoli;
- ✓ informare il personale presente (con ripetuti annunci) dell'attivazione dell'emergenza;
- ✓ disporre, se necessario, l'evacuazione di personale e clienti;
- ✓ allontanare il personale e gli estranei dal luogo dell'emergenza in direzione sopravvento;
- ✓ accertarsi che non vi siano persone rimaste nei locali o nell'area della emergenza;
- ✓ vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;
- ✓ impedire comportamenti che possono causare incendi;
- ✓ provvedere, se possibile, alla chiusura dei rubinetti gas e acqua;
- ✓ valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione;
- ✓ valutare con il DCCM la toltensione alla linea di contatto;
- ✓ fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;
- ✓ rimanere a disposizione dei soccorritori;
- ✓ restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;
- ✓ al rientro dell'emergenza, il Coordinatore/Gestore redigerà rapporto dell'accaduto, si provvederà al reintegro dei mezzi di estinzione utilizzati e alla eventuale bonifica ambientale.

**5. GESTIONE DELLE EVACUAZIONI**

<b>PROCEDURA IN CASO DI EVACUAZIONE</b>
<b>COMPORAMENTO DI TUTTO IL PERSONALE</b>
<p>In caso di evacuazione, il personale è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Interrompere immediatamente il lavoro in corso.</li><li>✓ Nell'abbandonare i luoghi di lavoro, se possibile, le attrezzature vanno lasciate in sicurezza. In particolare:<ul style="list-style-type: none"><li>• Spegnerle le attrezzature ad alimentazione elettrica eventualmente in uso.</li><li>• In caso di attrezzature portatili, riporle in maniera che non possano cascare e/o causare intralcio.</li><li>• In caso di mezzi di sollevamento o trasporto, assicurarsi di metterli in condizioni di sicurezza ed in modo che non possano intralciare le vie di fuga.</li></ul></li><li>✓ Dirigersi con calma verso il luogo sicuro senza utilizzare ascensori e/o montacarichi.</li><li>✓ Non fermarsi a recuperare effetti personali o altro.</li><li>✓ Aiutare i colleghi in difficoltà.</li><li>✓ Se si sta ricevendo un ospite, accompagnarlo per tutte le fasi dell'evacuazione senza abbandonarlo.</li><li>✓ Prestare attenzione alle informazioni degli addetti alla squadra d'emergenza.</li><li>✓ Evitare di fare domande sull'accaduto o andare sul luogo dell'evento per vedere cosa è successo.</li><li>✓ Uscire dall'edificio ed allontanarsi dalle mura perimetrali dello stesso, dirigendosi al punto di raccolta.</li><li>✓ Non intralciare le operazioni di intervento del personale e dei mezzi di soccorso esterni.</li><li>✓ Non tornare indietro per alcun motivo fino a quando non verrà segnalata la fine dell'emergenza.</li></ul>
<b>COMPORAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</b>
<p>Nel ricevere la segnalazione di emergenza in atto e di conseguente evacuazione, gli addetti alla squadra di gestione delle emergenze devono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Aprire tutte le uscite di emergenza.</li><li>✓ Mettersi a disposizione posizionandosi su di un percorso di evacuazione ed indicando le vie di fuga.</li><li>✓ Aiutare i colleghi in difficoltà.</li><li>✓ Dare informazioni, cercando di trasmettere una sensazione di sicurezza.</li><li>✓ Verificare che l'area sia evacuata, prima di dirigersi al punto di raccolta.</li><li>✓ Attendere istruzioni al punto di raccolta.</li><li>✓ Informarsi sulla situazione in atto chiedendo informazioni al personale che raggiunge il posto di raccolta.</li><li>✓ Prepararsi a trasmettere le informazioni sull'emergenza ai soccorritori esterni.</li><li>✓ Non ritornare all'interno del luogo di pericolo una volta raggiunto il punto di raccolta anche nel caso in cui venga segnalato un incidente alle persone.</li><li>✓ Non abbandonare il posto prima di aver messo in atto tutte le azioni previste.</li></ul>

## 6. MISURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA RIFERITA A PERSONE DISABILI

### 6.1 PREMESSA

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone disabili in un'azienda, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate avvertire i colleghi addetti alla squadra antincendio al fine di segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

### 6.2 MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

### 6.3 MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi\*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

**E' importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.**

### 6.4 SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARSI

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
DISABILI SENSORIALI	<b>UDITIVI:</b> facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	<b>VISIVI:</b> manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici



**6.5 PROCEDURE DI INTERVENTO****PROCEDURA DA ADOTTARSI PER PERSONA CON DISABILITÀ MOTORIA**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

**I punti di presa specifici e le tecniche di trasporto da utilizzare per la movimentazione di persone con disabilità motorie sono illustrati nell'Allegato 8.**

**PROCEDURA DA ADOTTARSI PER PERSONA CON DISABILITÀ SENSORIALE:  
DISABILITÀ Uditiva**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✓ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ✓ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✓ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✓ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ✓ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ✓ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

**PROCEDURA DA ADOTTARSI PER PERSONA CON DISABILITÀ SENSORIALE:  
DISABILITÀ VISIVA**

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✓ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✓ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ✓ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

**PROCEDURA DA ADOTTARSI PER PERSONA CON DISABILITÀ COGNITIVA**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- ✓ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✓ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Il soccorritore dovrà tener conto dei seguenti suggerimenti:

- ✓ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive;
- ✓ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili;
- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ✓ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- ✓ non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

**7. CHIAMATE DI EMERGENZA**

Qualora sia necessario, gli addetti all'emergenza devono avvertire immediatamente le Autorità competenti. A tal scopo è disponibile l'elenco dei seguenti numeri telefonici da comporre:

ENTE	TIPO	N° TELEFONO
Vigili del Fuoco	Emergenza	115
	Distaccamento CIS/ Interporto	081 5108795
Pronto Soccorso sanitario	Emergenza	118
	Presidio sanitario CIS	800172155
Coordinamento Interporto	Centralino	081 3115111
Coordinatore emergenze Interporto	Emergenza	081 3115209
		348 2407880
Caposquadra vigilanza antincendio Interporto	Emergenza	345 6991811
Regolatore della Circolazione I.S.C.	Emergenza	313 88009458
Polizia di Stato	Emergenza	113
	Commissariato di Nola	081 5127211
Carabinieri	Emergenza	112
	Comando Compagnia di Nola	081 5125714
Polizia municipale	Comando di Nola	081 8231014

**CHIAMATA DI EMERGENZA**

1. **Comporre il numero telefonico di emergenza**
2. **Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore**
3. **Fornire il proprio recapito telefonico**
4. **Spiegare l'accaduto (malore, incidente, etc.)**
5. **Indicare dove è accaduto (Comune, via, civico)**
6. **Indicare quante persone sono coinvolte**
7. **Comunicare le condizioni della persona coinvolta: risponde, respira, sanguina, etc**
8. **Comunicare particolari situazioni: donna in gravidanza, persona con malattie conosciute (cardiopatie, asma, diabete, epilessia, etc.)**

**N.B.** La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle. A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto. Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere contattati in qualsiasi momento dalla Centrale Operativa per ulteriori chiarimenti o istruzioni.

## 8. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si definisce segnaletica di sicurezza quell'indicazione, riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, che trasmette un messaggio di sicurezza, mediante un colore ed un segnale.

**Scopo della segnaletica è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli al fine di stimolare comportamenti di sicurezza.**


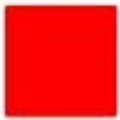



Fermo restando l'utilizzo di segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 81/08 e s.m.i, l'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione a tutte le persone coinvolte nell'attività. Inoltre, nel caso di manifesti, cartelli, avvisi, ecc., il messaggio, preferibilmente a contenuto realistico, deve riportare:

- un'immagine chiara ed espressiva;
- una didascalia sintetica e significativa.

Nel disporre la segnaletica occorre osservare le seguenti regole:

1. **Non eccedere nel numero di cartelli evitando quelli inutili**
2. **Collocarli in punti ben visibili e significativi**
3. **Garantire la manutenzione sostituendo quelli deteriorati o sbiaditi**
4. **Usare materiali adatti in relazione alle condizioni ambientali**
5. **Sceglierli, nella sostituzione, in base alla distanza, alla quale devono essere visibili.**

Per le situazioni di pericolo o per le esigenze di informazione, devono essere usati unicamente i segnali di sicurezza, che con la combinazione standardizzata di forma geometrica, colore e simbolo, trasmettono un determinato messaggio di sicurezza. Le figure relative ai vari segnali sono riportate nell'**Allegato n. 2**, mentre le forme e i colori identificativi sono di seguito riportati:

Colore	Forma	Significato e scopo	Indicazioni e prescrizioni
Colore Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, Arresto, Dispositivi di emergenza, Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Colore Giallo oppure Giallo Arancio		Segnali di Avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Colore Azzurro		Segnali di Prescrizione	Obbligo o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Colore Verde		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

## 9. DOTAZIONI PER L'EMERGENZA

### 9.1 RETE IDRICA DI ESTINZIONE INCENDI

Il terminal è dotato di rete idrica di estinzione incendi composta da idranti UNI 70 posizionati in corrispondenza delle torri faro presenti nel piazzale.

L'impianto è supportato da una stazione di pompaggio dell'acqua che assicura la necessaria portata e pressione del mezzo estinguente.

### 9.2 ATTREZZATURE PER L'EMERGENZA

Nelle aree e nelle strutture della società sono disponibili le seguenti attrezzature antincendio:

- estintori portatili per fuochi di classe A, B e C di tipo a polvere di capacità estinguente non inferiore a 39A 144BC;
- estintori carrellati a schiuma;
- idranti;
- kit di intervento per emergenza sversamento, costituito da:
  - o idoneo quantitativo di materiale assorbente inerte;
  - o calze di contenimento;
  - o sacchi in materiale plastico resistente per la raccolta del materiale assorbente contaminato da inviare a rifiuto speciale secondo norma.



## 10. TIPOLOGIA ED USO ESTINTORI, IDRANTI, MATERIALE PER IL CONTENIMENTO E L'ASSORBIMENTO.

Come detto in precedenza, i mezzi disponibili nel sito, da utilizzare in caso d'incendio, sono gli estintori e gli idranti.

### 10.1 ESTINTORI

Gli estintori sono apparecchi utili a contrastare e spegnere un principio d'incendio mediante il lancio sul fuoco di sostanze che sviluppano un'azione soffocante e/o raffreddante a seconda della tipologia. Gli estintori, oltre a diversificarsi per tipo e qualità di estinguente, sono caratterizzati da diverse taglie dimensionali. I portatili variano da un contenuto minimo di 500 grammi di estinguente a 10 kg. Per maggiori prestazioni sono realizzate apposite apparecchiature poste su ruote, "estintori carrellati", con capacità di contenere 25, 50 e 100 kg di sostanza estinguente. Le sostanze estinguenti contenute all'interno sono polvere chimica, acqua, schiuma ad espansione, anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

Le tipologie costruttive dei vari tipi di estintore sono riportate nell'**Allegato n. 3**.

### 10.2 USO DEGLI ESTINTORI

La valutazione della capacità totale di estinzione va commisurata alle reali possibilità di azione che l'estintore può fornire.

La compatibilità tra sostanze estinguenti e sostanza da estinguere è riportata nella tabella di cui alla pagina seguente.








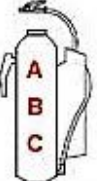





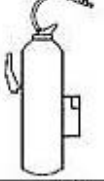

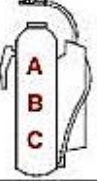

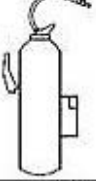



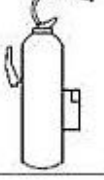

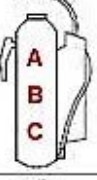

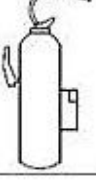











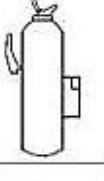

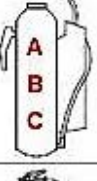

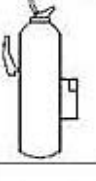










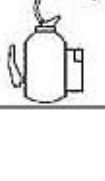




Salvo diversa indicazione che è riportata sull'etichetta, ai sensi di legge, agire secondo quanto di seguito indicato (cfr. **Allegato n. 4**):

- 1) **Rimuovere l'estintore dal supporto di appoggio**
- 2) **Togliere la linguetta metallica di sicurezza**
- 3) **Impugnare con una mano la lancia di erogazione**
- 4) **Con l'altra mano agire sulla leva d'apertura**
- 5) **Dirigere il getto alla base delle fiamme.**

Quando si usa un estintore ad anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), facilmente riconoscibile perché è una "bombola" di colore rosso, di solito dotata di cono erogatore, il tubo di erogazione va mantenuto con l'impugnatura isolante o, in assenza, di un guanto di protezione onde evitare ustioni da freddo.

**In caso di spegnimento da due direzioni diverse, porsi in posizione non contrapposta.**  
**In caso di intervento all'aperto, ricordarsi di operare sottovento (con il vento alle spalle).**

**Tabella dei Tipi di Incendio e dei Mezzi di Estinzione**

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO 	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO 	ACQUA (getto pieno / vapore)	SCHIUMA	ANADRIDICA CARBONICA (CO <sub>2</sub> )	HALONS (polvere chimica)	POLVERE A B C e SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
<b>Classe A</b>  <b>A</b> Fuochi da materiali solidi con formazione di braci.								
<b>Classe B</b>  <b>B</b> Fuochi da liquidi o da solidi liquefatti.								
<b>Classe C</b>  <b>C</b> Fuochi di gas infiammabili.								
<b>Classe D</b>  <b>D</b> Fuochi da metalli leggeri (Magnesio, Potassio, ecc.).								
<b>Classe E</b>  <b>E</b> Fuochi da materiali solidi con parti sotto tensione.								
<b>"Classe F"</b>  <b>F</b> Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).								
<b>Apparecchiature delicate:</b> Calcolatori elettronici, natri magnetici, documenti, ecc.								

### 10.3 IDRANTI

Gli idranti fanno parte degli impianti fissi di estinzione; essi sono costituiti da un attacco alla rete idrica antincendio, con relativa saracinesca di apertura e chiusura, da una manichetta e da una lancia erogatrice, che permette di dirigere il getto d'acqua sull'incendio; quest'ultima può modificare il getto rendendolo pieno, nebulizzato con l'opzione del velo d'acqua, a seconda del tipo di sostanza da estinguere. Gli idranti, a seconda del diametro degli attacchi, possono essere da 45 mm o 70 mm. Gli idranti sono sia interni che esterni e sono riconoscibili dalle cassette di colore rosso ove è contenuta tutta l'attrezzatura precedentemente descritta.

### 10.4 USO DEGLI IDRANTI

Premesso che l'uso degli idranti è riservato ai componenti della squadra antincendio, a titolo informativo si riportano alcune raccomandazioni di esercizio (cfr. **Allegato n. 5**):

1. Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed impugnare la lancia.
2. Aprire lentamente il rubinetto per la fuoriuscita del getto d'acqua.
3. Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore.
4. Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco.
5. Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano.
6. Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi.
7. Al termine dell'intervento, lasciare asciugare la manichetta; quando è asciutta, arrotolarla in doppio, reinserirla all'interno della cassetta ed attaccarla al rubinetto ed alla lancia.
8. Nel caso di rilasci di gas infiammabile e/o tossico, si dovrà provvedere a dirigere il getto (nebulizzato) verso la fiamma in modo da diluire la concentrazione di gas pericolosi nell'atmosfera e ridurre il rischio imminente di esplosioni e/o intossicazioni.

### 10.5 MATERIALI ASSORBENTI

I materiali assorbenti per contenimento perdite vengono usati per pulire o asciugare gli sversamenti di liquidi indesiderati da superfici e apparecchiature. Svolgono un ruolo importante per la sicurezza, contribuendo a evitare lesioni personali causate da scivolamenti o inciampi e proteggendo le attrezzature dai danni causati dai liquidi sversati circoscrivendo l'area contaminata.

### 10.6 USO DEI MATERIALI ASSORBENTI

In caso di rilascio accidentale di sostanze liquide infiammabili e/o tossiche o di sostanze solide anch'esse pericolose, si dovranno seguire le seguenti raccomandazioni di esercizio:

1. indossare gli appositi dispositivi di protezione individuale;
2. circoscrivere lo spandimento mediante stracci o materiali filtranti, anche al fine di evitare contaminazioni ambientali;
3. assorbire la sostanza versata;
4. pulire adeguatamente le superfici interessate al rilascio;
5. asportare il prodotto assorbito e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua;
6. stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti utilizzati.

## 11. TEORIA DEGLI INTERVENTI

In caso di movimentazione ed utilizzo di gas compressi e liquefatti infiammabili, liquidi infiammabili e materiale combustibile in genere, i metodi di intervento sono riportati nei paragrafi seguenti.

### 11.1 GAS COMPRESSI E LIQUEFATTI INFIAMMABILI

Adottando i particolari sistemi sperimentati in occasione delle prove a fuoco, i criteri da adottare per un intervento d'emergenza antincendio sono i seguenti:

- raffreddare i serbatoi e/o i contenitori nei quali i gas liquefatti sono contenuti per evitare il riscaldamento, sia dei gas liquefatti che delle pareti metalliche dei contenitori.
- non spegnere mai un rilascio incendiato.  
*Le conseguenze dell'accensione di una nuvola di gas (confinata o meno) sono sempre enormemente più pericolose e devastanti di un getto di gas liquefatto incendiato, che può sempre essere efficacemente contenuto e governato in modo da non provocare danni.*  
*Infatti, le prove a fuoco effettuate hanno chiaramente mostrato che notevoli rilasci di gas liquefatti incendiati, se aggrediti con le lance Uni-45 a getto frazionato, si riducono a qualche sprazzo di fuoco all'interno del getto di acqua frazionato e, quel che più conta, lontano dal punto di rilascio e quindi dal serbatoio o dall'apparecchiatura da proteggere.*  
*Ciò perché il ciclone di aria e acqua polverizzata, che la lancia a getto frazionato provoca, impedisce alla maggior parte del gas di partecipare alla combustione abbassando la temperatura al di sotto del "limite inferiore di esplosività" (L.I.E.).*
- disperdere nell'atmosfera un eventuale rilascio di gas non incendiato, agendo con le lance a getto frazionato dal basso verso l'alto, in modo da portare la miscela aria/gas il più presto possibile, sotto il limite inferiore di infiammabilità.

### 11.2 LIQUIDI INFIAMMABILI

Si tratta in genere di oli minerali (classe B).

**In caso d'incendio**, sono tre i fattori essenziali, perché si verifichi e si mantenga la combustione e precisamente:

- Il combustibile
- Il comburente (ossigeno)
- Un certo livello di temperatura (calore d'innescio).

In linea di principio, l'estinzione del fuoco consiste nella limitazione di uno o più di questi fattori ed i metodi di estinzione possono essere perciò convenientemente classificati come segue:

**(11.2.1) Indebolimento o limitazione del combustibile**

**(11.2.2) Soffocamento o limitazione dell'ossigeno**

**(11.2.3) Raffreddamento o limitazione della temperatura**

In pratica i metodi di estinzione comprendono contemporaneamente più o uno di questi principi, anche se per semplicità conviene trattarli separatamente.



### **11.2.1 Indebolimento**

Consiste nel limitare o interrompere il flusso di combustibile che alimenta l'incendio.

### **11.2.2 Soffocamento**

La combustione cessa se il contenuto di ossigeno dell'atmosfera, nelle immediate vicinanze del materiale in fiamme, può essere sufficientemente ridotto.

Ciò può essere convenientemente ottenuto con l'utilizzo di schiume generate da appositi estintori o da lance idriche miscelatrici.

Le schiume, che devono ricoprire il liquido con un manto persistente dello spessore di almeno 10 o 15 cm, agiscono con le seguenti azioni:

- separazione dell'ossigeno dell'aria dai liquidi combustibili su cui galleggiano
- raffreddamento dei liquidi combustibili per effetto dell'evaporazione dell'acqua
- diluizione dei vapori infiammabili sprigionati dai liquidi combustibili riscaldati all'incendio e riduzione dell'ossigeno dell'aria a causa del vapore acqueo sviluppato dalla vaporizzazione dell'acqua contenuta nella schiuma.

Un'efficace opera di soffocamento dell'incendio, si ottiene anche con l'uso delle polveri chimiche che, proiettate sul fuoco a mezzo di gas compressi, svolgono la loro azione di spegnimento con i seguenti effetti:

- soffocamento ottenuto sostituendo il comburente (ossigeno) con il gas inerte prodotto dalla polvere a contatto con il fuoco (solitamente anidride carbonica)
- raffreddamento dovuto alla proiezione nel fuoco delle polveri a temperatura ambiente e dalla reazione endotermica, con la quale le polveri, a contatto con il fuoco, sviluppano gas inerti
- inibizione ottenuta introducendo, nel sistema di reazione, alcuni prodotti in grado di reagire con i radicali ossidrilici, formando strutture molecolari stabili con conseguente rottura della catena di riduzione.

### **11.2.3 Raffreddamento**

Questo effetto si ottiene anche con un getto di acqua frazionato indirizzato alla base dell'incendio. L'acqua vaporizzando sottrae al fuoco una grande quantità di calore; forma, inoltre, una considerevole atmosfera inerte, convertendosi in vapore ed aumentando il suo volume di circa 1700 volte.

L'opera di raffreddamento ottenuta con getti di acqua frazionata, più che portare allo spegnimento dell'incendio, serve per evitarne la propagazione, in attesa di un secondo, più specifico, intervento con schiume o polveri.

Negli interventi sui liquidi infiammabili si devono tenere, sempre presenti, le seguenti indicazioni:

- evitare di dirigere con violenza il getto del materiale estinguente, sul liquido incendiato, per evitare che lo stesso schizzi in altri punti, ampliando la zona dell'incendio. Il materiale estinguente va depositato il più dolcemente possibile sulla superficie del liquido incendiato.
- quando si interviene con getti di acqua frazionati su liquidi incendiati, all'interno di un bacino di contenimento, evitare di arrivare al riempimento del bacino, perché il liquido incendiato deborderebbe propagando l'incendio ad altre zone.

### 11.3 MATERIALI COMBUSTIBILI

In caso d'incendio, provocato da materiale combustibile, è indispensabile intervenire con la massima celerità, con l'uso degli estintori presenti in prossimità dell'incendio o di idranti.

Ciò comporta il rapido raffreddamento della sostanza combustibile e, quindi, l'abbassamento repentino della temperatura. Altra procedura da adottare è quella di spostare, rapidamente, materiale adiacente a quello in combustione, al fine di non alimentare ulteriormente l'incendio.

**N.B. In ogni tipo di intervento antincendio bisogna sempre:**

1. evitare di intervenire con getti di schiuma o di acqua su apparecchiature elettriche in tensione, per evitare il pericolo di fulminazione;
2. intervenire sull'emergenza con la maggior rapidità possibile: ogni ritardo può comportare un'estensione dell'emergenza e maggiori difficoltà nell'intervento.



## 12. VIE DI ESODO

**Un requisito fondamentale per garantire la sicurezza di tutte le persone presenti è la disponibilità in caso di incendio e/o di evacuazione di vie di esodo, attraverso le quali a tutti sia consentito di raggiungere un luogo sicuro senza aiuto dall'esterno.**

I percorsi e le uscite che fanno parte del sistema di vie d'esodo devono essere tenute sgombre in modo da poter essere utilizzate in ogni momento, senza impedimento e consentire di raggiungere, il più rapidamente possibile, un luogo sicuro.

Le porte interne, lungo le vie di esodo, devono essere sempre facilmente apribili. Le porte in corrispondenza delle uscite, apribili nel verso dell'esodo senza l'utilizzo di chiavi, devono essere tenute sgombre su entrambi i lati.

Tutti i percorsi di esodo sono evidenziati da apposita segnaletica conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in posizione appropriata e chiaramente visibile, anche tramite l'illuminazione di emergenza.

La segnaletica ad indicazione delle vie di esodo è tale da essere visibile anche in caso di guasto dell'impianto elettrico o mancanza dell'alimentazione elettrica.

## 13. SOSTITUZIONE PER ASSENZA

Il rapido e puntuale funzionamento del Piano di Emergenza ed Evacuazione è basato sull'addestramento del personale addetto all'emergenza e sull'oculata e pronta sostituzione negli incarichi in caso di assenza. Gli addetti dovranno esercitarsi, con periodicità programmata, ad attuare il presente PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.

Le esercitazioni hanno periodicità almeno annuale e tendono a realizzare:

- la conoscenza dei sistemi e dei mezzi antincendio disponibili;
- l'intercambiabilità delle funzioni.

## 14. CONTATTI CON LE AUTORITA' E CON LA STAMPA

In caso di incendi gravi o particolari situazioni di emergenza, i rapporti con la stampa devono essere tenuti dal titolare dell'azienda o dal personale direttivo, cui solo compete la formulazione di comunicati e dichiarazioni.

## 15. CARTELLA D'EMERGENZA

La **cartella d'emergenza** è un raccoglitore che deve essere custodito a cura dell'addetto alle chiamate di emergenza e che include le schede di cui agli **Allegati n. 6 e 7**.

Al termine di qualsiasi emergenza, la scheda n°1 di cui all'**Allegato n. 6**, già compilata in ogni sua parte, va custodita nell'apposito fascicolo istituito per la tenuta del piano di emergenza, per la raccolta dei documenti inerenti le emergenze e le prove di evacuazione periodiche.

## 16. CONCLUSIONI

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione aziendale deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione adottate, ovvero qualora intervengano delle variazioni sostanziali dell'attività, dei luoghi di lavoro o del lay-out, delle attrezzature e degli impianti, tali che possono influenzare le misure procedurali ed organizzative di sicurezza in esso stabilite e, comunque, rivalutato nella sua adeguatezza e rispondenza alle finalità almeno una volta all'anno, per verificare eventuale esigenza di revisione dello stesso. Detta attività di rivalutazione con cadenza annuale non deve necessariamente portare ad una revisione del documento PEE.

## 17. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione i seguenti allegati:

- ALLEGATO N° 1: PLANIMETRIA DI EMERGENZA
- ALLEGATO N° 2: SEGNALETICA DI SICUREZZA
- ALLEGATO N° 3: TIPOLOGIA DI ESTINTORI
- ALLEGATO N° 4: USO DELL'ESTINTORE
- ALLEGATO N° 5: USO DELL'IDRANTE
- ALLEGATO N° 6: SCHEDA N° 1: DATI DA COMPILARE IN CASO D'ALLARME
- ALLEGATO N° 7: SCHEDA N° 2: NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA
- ALLEGATO N° 8: TECNICHE DI TRASPORTO PER LA MOVIMENTAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIE
- ALLEGATO N° 9: PROCEDURA ORGANIZZATIVA RFI REV. 0 DEL 20/01/2020.





## CARTELLI DI DIVIETO



**VIETATO FUMARE**



**VIETATO FUMARE O  
USARE FIAMME LIBERE**



**VIETATO AI PEDONI**



**DIVIETO DI SPEGNERE  
CON ACQUA**



**ACQUA NON POTABILE**



**NON TOCCARE**



**VIETATO AI CARRELLI  
DI MOVIMENTAZIONE**



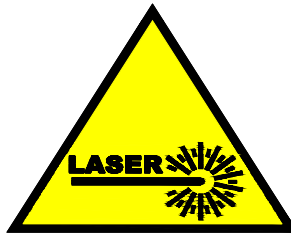
**DIVIETO DI ACCESSO  
ALLE PERSONE NON  
AUTORIZZATE**



## CARTELLI DI AVVERTIMENTO



carrelli in  
movimentazione



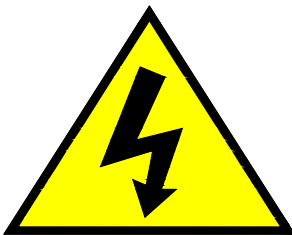
raggi laser



pericolo generico



materiale esplosivo



tensione elettrica  
pericolosa



caduta con dislivello



materiale infiammabile  
o alta temperatura (1)



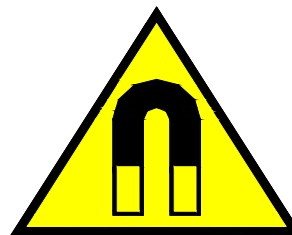
rischio biologico



sostanze velenose



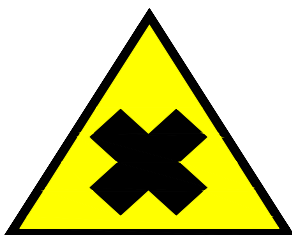
materiale comburente



campo magnetico  
intenso



sostanze corrosive



sostanze nocive o  
irritanti



bassa temperatura



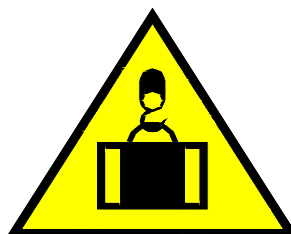
pericolo di inciampo



radiazioni non  
ionizzanti



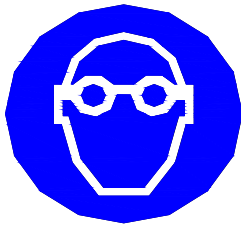
materiali radioattivi



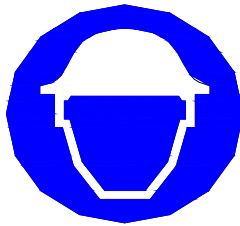
carichi sospesi

(1) in assenza di un  
controllo specifico per  
alta temperatura

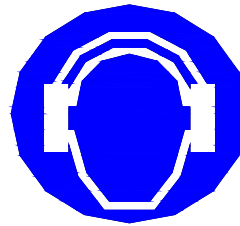
### CARTELLI DI PRESCRIZIONE



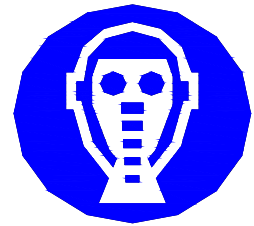
PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA PER  
GLI OCCHI



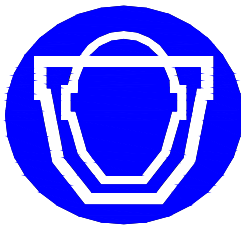
CASCO DI  
PROTEZIONE  
OBBLIGATORIO



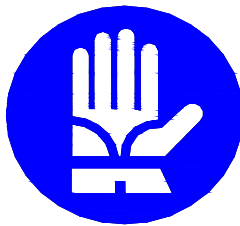
PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA  
DELL'UDITO



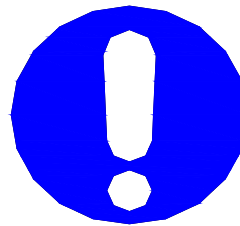
PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA DELLE  
VIE RESPIRATORIE



PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA DEL  
VISO



GUANTI DI PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA



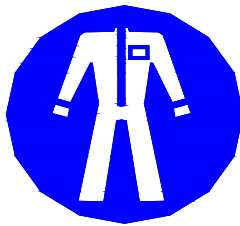
OBBLIGO GENERICO  
(CON EVENTUALE  
CARTELLINO  
SUPPLEMENTARE)



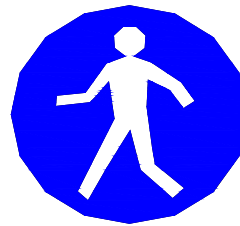
CALZATURE DI  
SICUREZZA  
OBBLIGATORIE



PROTEZIONE  
INDIVIDUALE  
OBBLIGATORIA CONTRO  
LE CADUTE

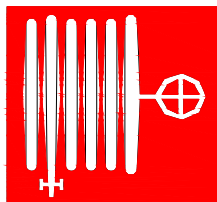


PROTEZIONE  
OBBLIGATORIA DEL  
CORPO

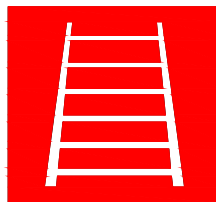


PASSAGGIO  
OBBLIGATORIO PER I  
PEDONI

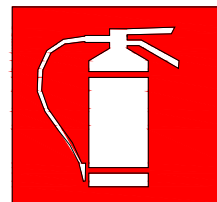
### CARTELLI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO



LANCIA  
ANTINCENDIO



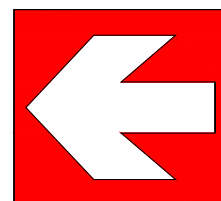
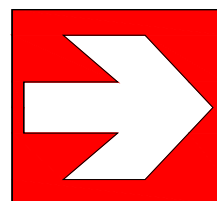
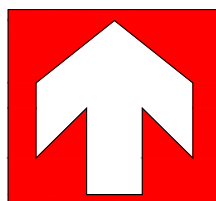
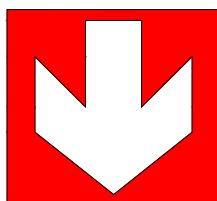
SCALA  
ANTINCENDIO



ESTINTORE



TELEFONO PER  
GLI INTERVENTI  
ANTINCENDIO



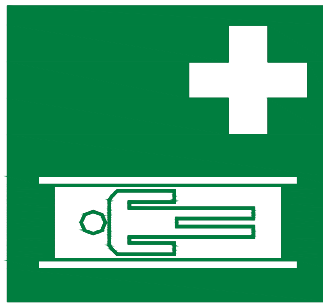
DIREZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO



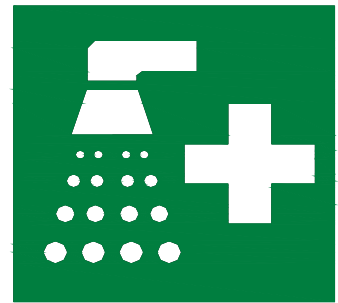
## CARTELLI DI SALVATAGGIO



PRONTO SOCCORSO



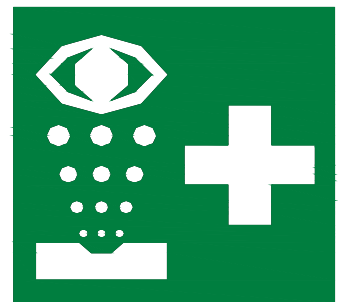
BARELLE



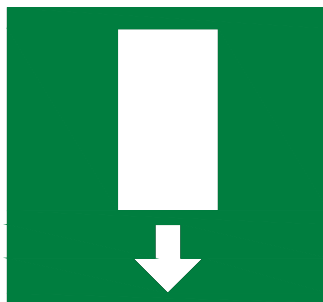
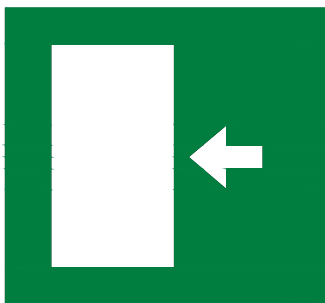
DOCCIA DI SICUREZZA



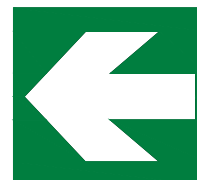
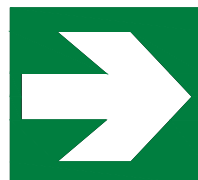
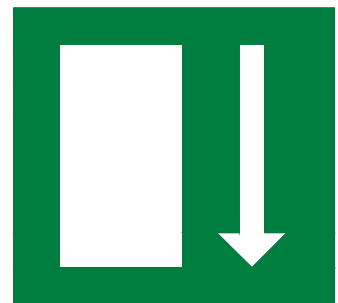
TELEFONO DI  
SALVATAGGIO O  
PRONTO SOCCORSO



LAVAGGIO DEGLI OCCHI



PERCORSO / USCITA DI  
EMERGENZA



DIREZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO

**TIPOLOGIE DI ESTINTORI**

**ESTINTORE A  
POLVERE CHIMICA**

A - Tappo otturatore

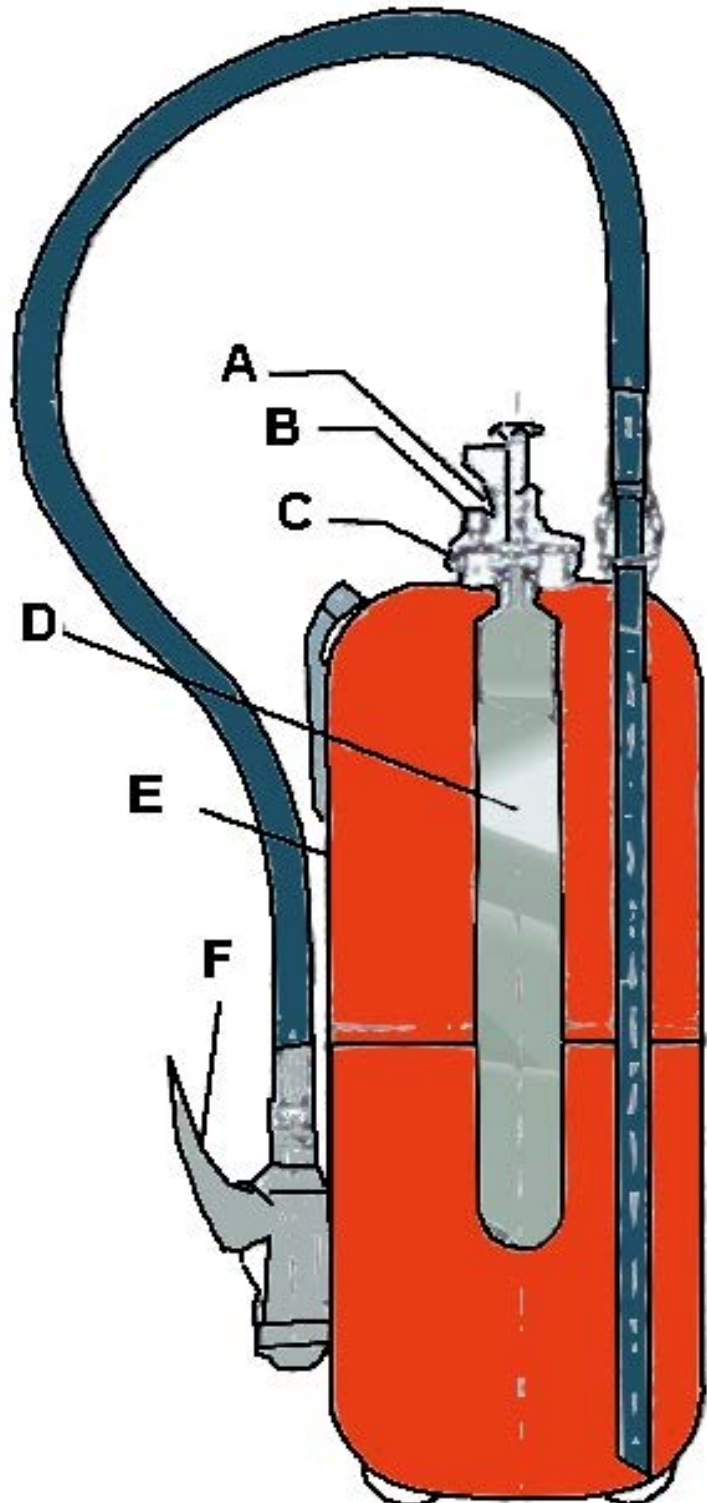
B - Valvola di sicurezza

C - Fori di sicurezza che  
permettono lo smontaggio del  
tappo con l'involucro sotto  
pressione

D - Bombolina per CO<sub>2</sub>/Azoto

E - Involucro

F - Pistola di erogazione



**TIPOLOGIE DI ESTINTORI**

**ESTINTORE A CO2**

A - Valvola di erogazione

B - Manichetta flessibile

C - Cono d'erogazione

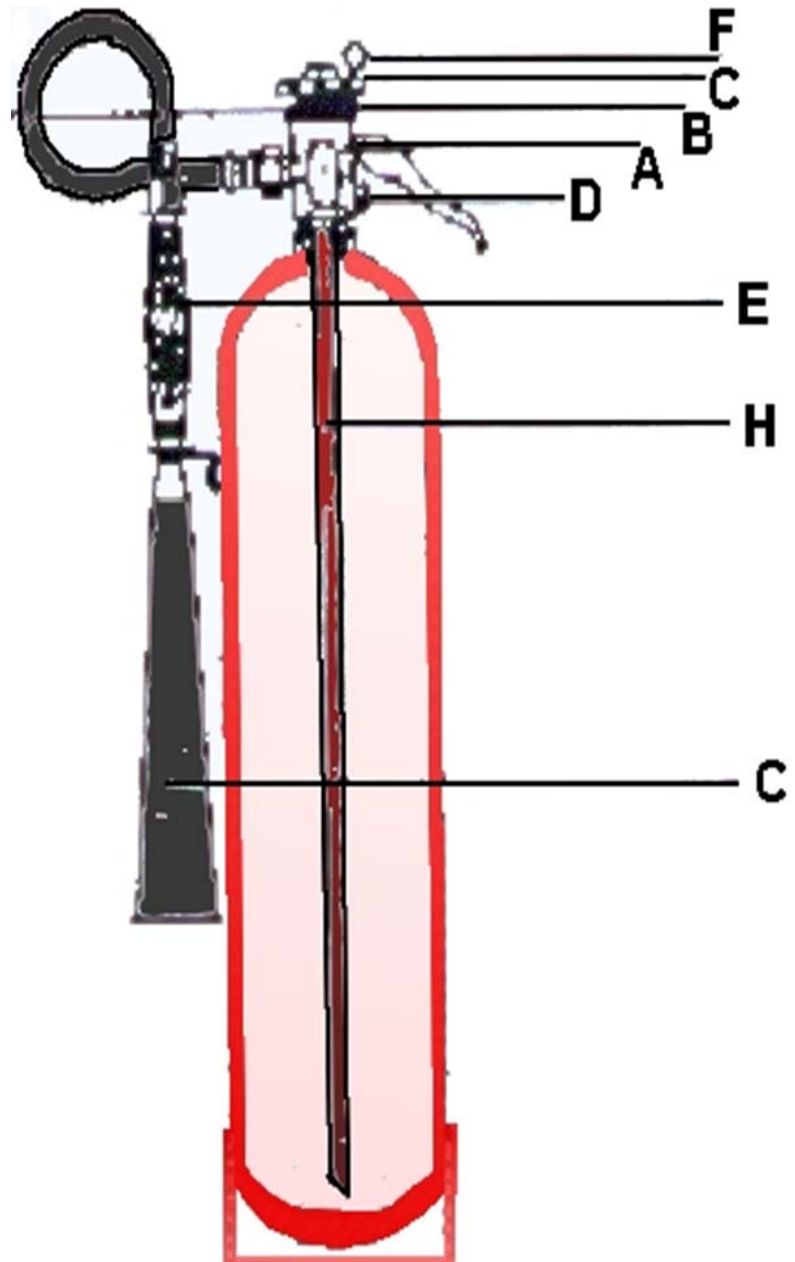
D - Valvola di sicurezza

E - Impugnatura

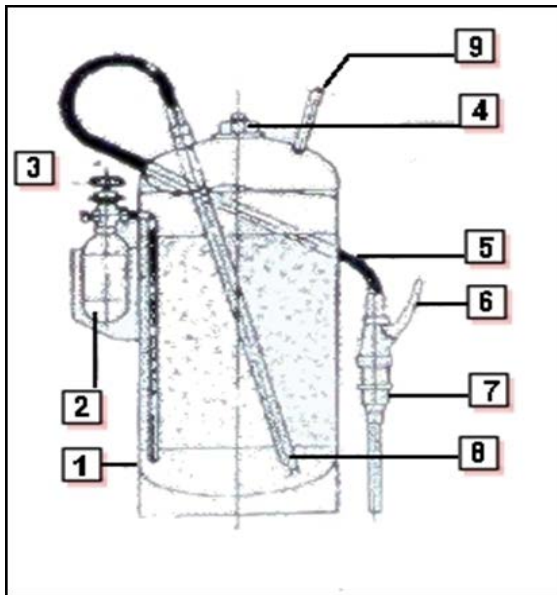
F - Fermo di sicurezza con  
catenella

G - Comando erogazione

H - Pescante

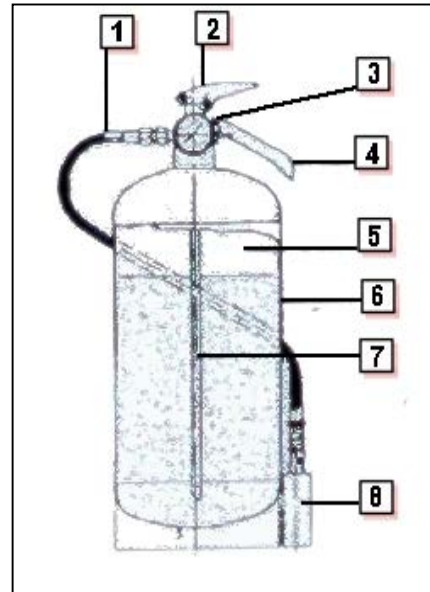


**TIPOLOGIE DI ESTINTORI**



**A PRESSURIZZAZIONE ESTERNA**

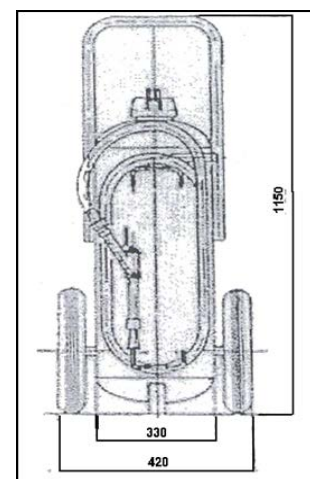
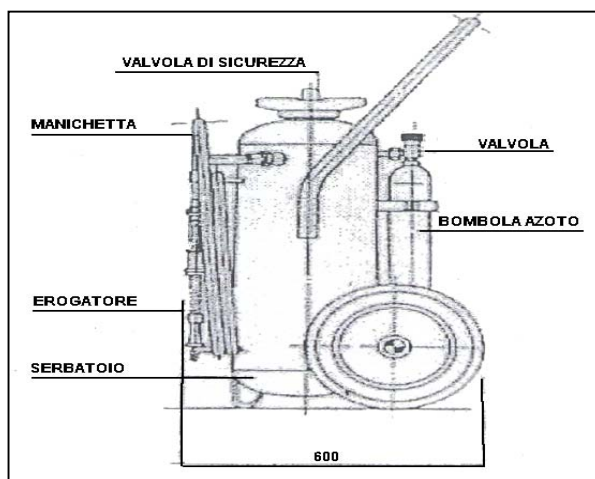
- 1 Involucro
- 2 Bomboletta di gas compresso
- 3 Volantino della bomboletta
- 4 Tappo per la ricarica
- 5 Manichetta a pressione
- 6 Leva di comando pistola
- 7 Pistola d'erogazione
- 8 Tubo pescante
- 9 Maniglia di presa



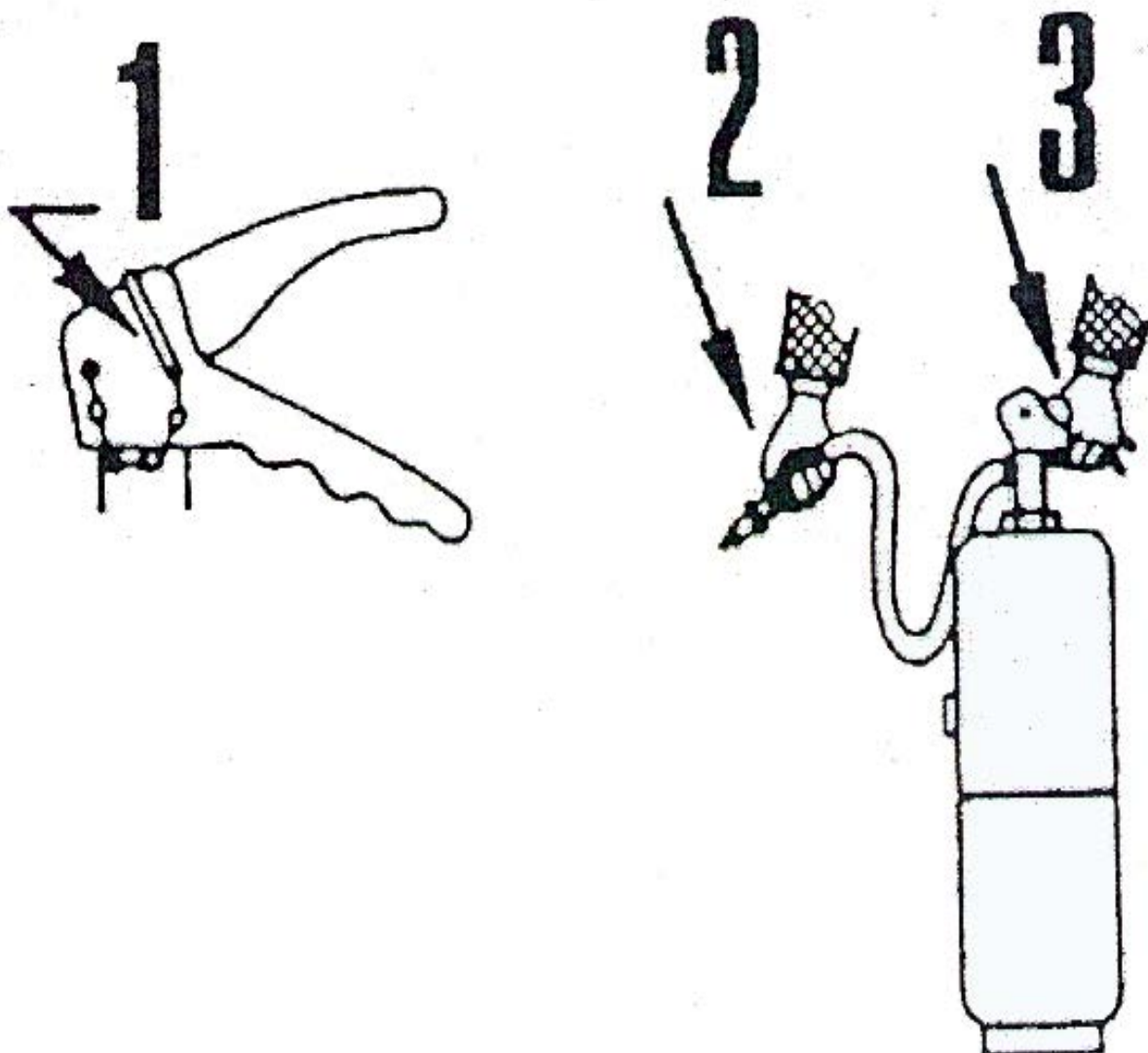
**A PRESSURIZZAZIONE INTERNA**

- 1 Manichetta
- 2 Leva di azionamento
- 3 Manometro
- 4 Maniglia di presa
- 5 Gas inerte
- 6 Involucro
- 7 Tubo pescante
- 8 Cono diffusore

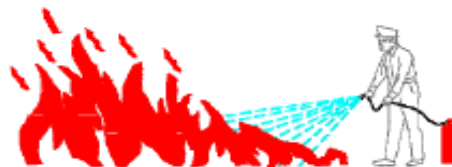
**ESTINTORE CARRELATO A POLVERE A PRESSURIZZAZIONE ESTERNA DA 50 LITRI**



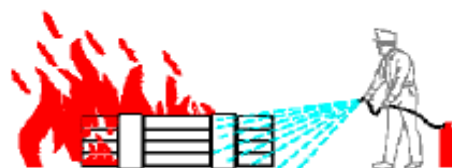
**USO DELL'ESTINTORE**



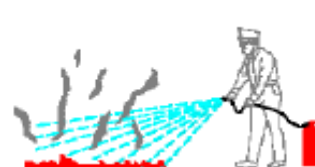
1	<b>TOGLIERE LA SICURA</b>
2	<b>IMPUGNARE LA LANCIA</b>
3	<b>PREMERE LA LEVA DI COMANDO E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME</b>

**USO DELL'ESTINTORE**


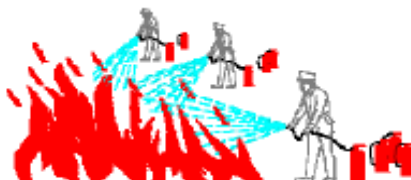
1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



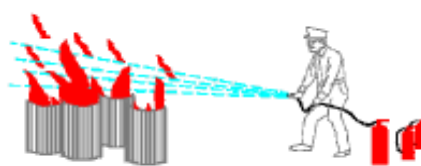
2) Non spruzzare l'estintore inutilmente ma sempre dall'alto verso il basso.



3) In un incendio di piccole dimensioni, non si deve vuotare completamente l'estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un'eventuale ripresa delle fiamme



4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti



5) Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori

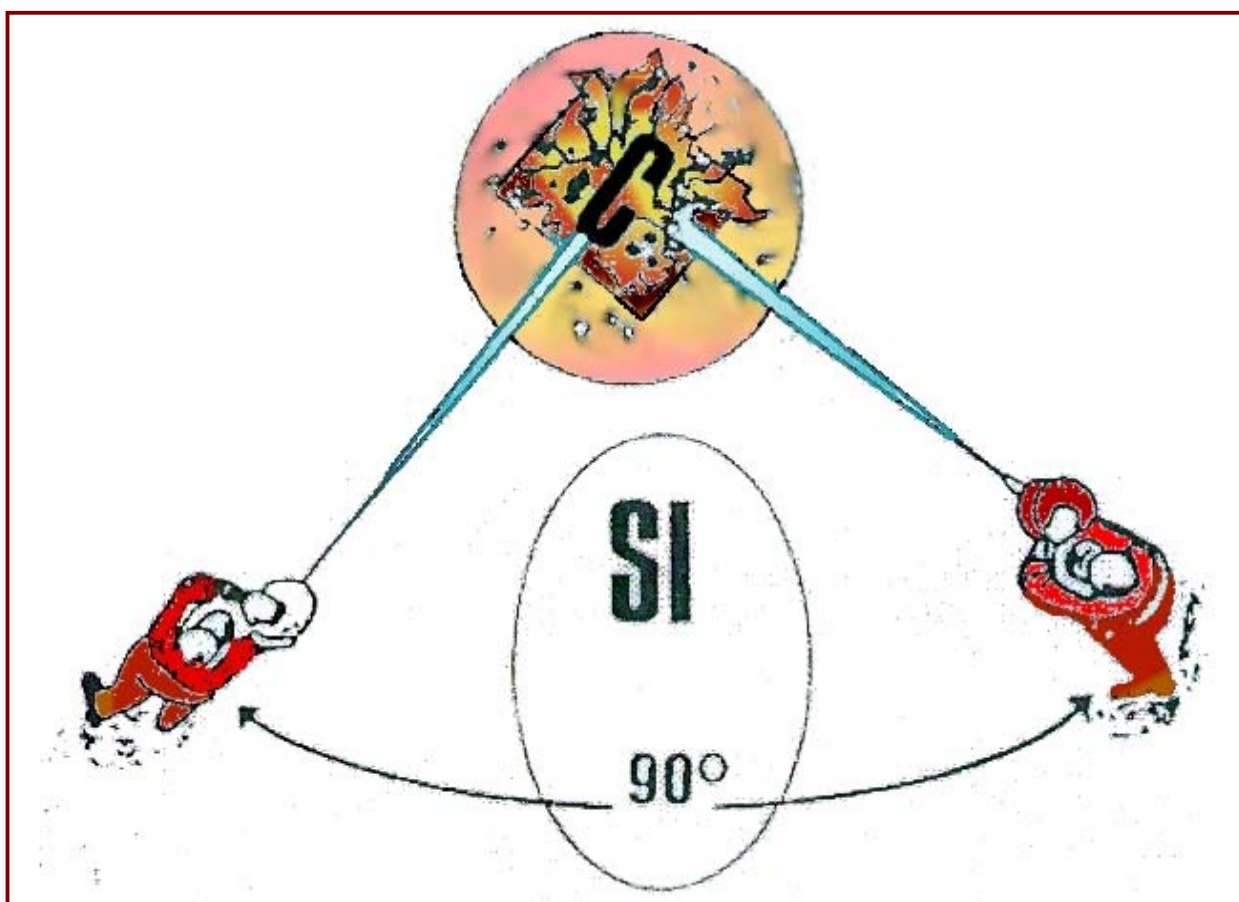


6) Una volta usato l'estintore, se è vuoto o a metà, non va mai riposto ma sempre sostituito con uno identico pieno.



**USO DELL'ESTINTORE**

**POSIZIONE DI SPEGNIMENTO**



**USO DELL'IDRANTE**



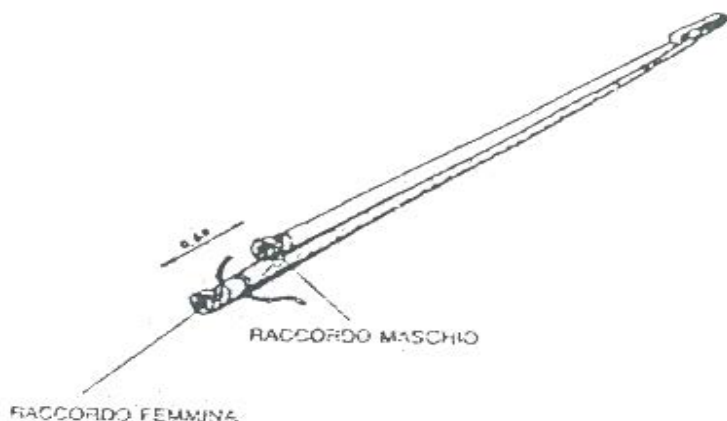
Prendere la manichetta dall'idrante e posizionarsi per lanciarla davanti a sè tenendo in mano i due estremi.



Collegare la femmina all'idrante e la lancia al raccordo maschio.



Alla fine riavvolgere partendo da uno dei due capi.

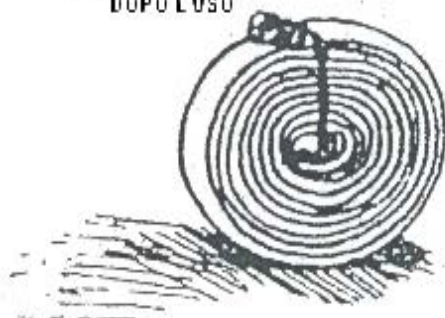


Prima di riavvolgere la manichetta metterla ad asciugare piegata in due su di una scala.

**Riavvolgimento:**

Piegare la manichetta in due parti. Mettere il raccordo femmina a 60 cm dal raccordo maschio e incominciare ad avvolgere dall'altra estremità.

**RECUPERO ED AVVOLGIMENTO  
DELLA MANICHETTA  
DOPO L'USO**



Riposizionare la manichetta all'interno della cassetta da cui è stata prelevata.

## SCHEMA N° 1

## NUMERI DI TELEFONO PER LE EMERGENZE

ENTE	TIPO	N° TELEFONO
Vigili del Fuoco	Emergenza	115
	Distaccamento CIS/ Interporto	081 5108795
Pronto soccorso sanitario	Emergenza	118
	Presidio sanitario CIS	800172155
Coordinamento Interporto	Centralino	081 3115111
Coordinamento delle emergenze Interporto	Emergenza	081 3115209
		348 2407880
Caposquadra vigilanza antincendio Interporto	Emergenza	345 6991811
Regolatore della Circolazione ISC	Emergenza	313 88009458
Polizia di Stato	Emergenza	113
	Commissariato di Nola	081 5127211
Carabinieri	Emergenza	112
	Comando di Nola	081 5125714
Polizia Municipale	Comando di Nola	081 8231014

## DATI DA COMPILARE IN CASO DI EMERGENZA

Sezione A

Dati da compilare per la chiamata di emergenza

## Informazioni da trasmettere

Ragione sociale dell'azienda:			
Indirizzo:			
Telefono:			
Descrizione dell'evento:			
Esatta ubicazione dell'evento:			
Tipo di materiale/sostanza coinvolta			
Persone in pericolo:			
Nome e cognome di chi telefona:			
Orario della chiamata:		Data:	

Sezione B

Dati da compilare in caso di cessato allarme

Nome e cognome di chi chiede il cessato allarme:			
Chiamate cessato allarme:		Data:	
Firma			

**SCHEDA N° 2****RIFERIMENTI AZIENDALI PER LE EMERGENZE****COORDINATORE DELLE EMERGENZE**

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO
Coordinatore	GIANLUCA DEL PESCE	

**SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO**

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO
Addetto	GIUSEPPE ESPOSITO	
Addetto	PIERLUIGI MAROTTA	
Addetto	DIEGO MARZILLO	
Addetto	ANTONIO PICCIRILLO	

**SQUADRA ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO
Addetto	ROSARIO CUOZZO	
Addetto	COSIMO RAIMO	
Addetto	DANILO RUGGIERO	

**ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA**

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITO
Addetto	GIANPAOLO PARASCANDOLO	



**PUNTI DI PRESA PER IL TRASPORTO DI PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE*****PRESA CROCIATA***

- posizionarsi alle spalle della persona da soccorrere;
- posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entrare con la mano sotto la scapola e proseguire fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto



**TECNICHE DI TRASPORTO DI PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE****TRASPORTO DA PARTE DI UNA PERSONA**

E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

**TRASPORTO CON DUE PERSONE**

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner, uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



**TECNICHE DI TRASPORTO DI PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE*****TRASPORTO A DUE IN PERORSI STRETTI***

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei

***TRASPORTO A STRISCIAMENTO***

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei

***ASSISTENZA DI UNA PERSONA SU SEDIA A ROTELLE PER SCENDERE LE SCALE***

- Il soccorritore deve porsi dietro la carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.
- Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la sedia leggermente piegata all'indietro.

# PROCEDURE ORGANIZZATIVE

## SCALO MERCI TERMINALE RACCORDATO DI NOLA INTERPORTO

Rev.	Descrizione modifica	Data approvazione	Data entrata in vigore	Redatto	Verificato	Approvato	Approvato
					Verifica tecnica	Verifica di sistema	
0	Emissione	17/01/2020	20/01/2020	RSM (RUC) V. Cimmino <i>[Signature]</i>	RSP (Financo) <i>[Signature]</i>	RTS (S) A. Sordani <i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>

## INDICE

<b>PARTE I – GENERALITA'</b> .....	<b>4</b>
I.1 Premessa .....	4
I.2 Scopo e campo di applicazione .....	4
I.3 Documentazione di riferimento .....	5
I.4 Documentazione correlata .....	5
I.5 Definizioni.....	5
I.6 Abbreviazioni.....	6
<b>CAPITOLO II - CARATTERISTICHE DELLO SCALO MERCI TERMINALE</b> .....	<b>7</b>
II.1 Descrizione del sito.....	7
II.2 Classificazione del livello di rischio incendio .....	9
II.3 Ingressi e vie di esodo.....	9
II.4 Sistemi di rilevazione e rivelazione .....	9
II.5 Presidi di estinzione incendio .....	9
II.6 Illuminazione di emergenza .....	10
II.7 Presidi di primo soccorso.....	10
II.8 Ulteriori attrezzature e presidi da utilizzarsi in caso di emergenza .....	PM
II.9 Sentieri sicuri ed intervie .....	10
<b>CAPITOLO III - SCENARI INCIDENTALI</b> .....	<b>13</b>
III.1 Identificazione dei pericoli significativi -azioni di minimizzazione del rischio .....	13
III.2 Tipologia degli scenari incidentali .....	13
<b>CAPITOLO IV - MODALITA' DI GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	<b>14</b>
IV.1 Livelli di allarme.....	14
IV.2 Organizzazione e gestione dell'emergenza .....	15
IV.3 Posto di Comando Operativo .....	16
IV.4 Comunicazione .....	16
<b>CAPITOLO V - PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	<b>17</b>

<b>CAPITOLO VI - STRUMENTI ED ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE PROCEDURE ORGANIZZATIVE .....</b>	<b>22</b>
VI.1 Software INFOMP .....	22
VI.2 Edizione vigente del RID.....	22
VI.3 Formazione informazione ed addestramento del personale.....	22
VI.4 Escrcitazione periodica di emergenza .....	22
VI.5 Revisione.....	23
VI.6 Distribuzione.....	23
 <b>ALLEGATI.....</b>	 <b>24</b>
 <b>AGGIORNAMENTI .....</b>	 <b>25</b>

## **Capitolo I – Generalità**

### **I.1 Premessa**

La presente Procedura Organizzativa è stata redatta nel rispetto della Linea Guida di III Livello RFI LG 05 1 1 Processo di Gestione delle Emergenze e di quanto previsto dal DM 20/10/98 come richiesto dalla Linea Guida di III livello DCI LG 01 1 0 - Processo di gestione delle Emergenze.

Tale PO, redatta a cura del RSMI/RUC Salerno, contiene le misure di prevenzione e risposta alle emergenze che potrebbero verificarsi presso lo scalo merci terminale raccordato di Nola Interporto pianificate in funzione degli scenari incidentali individuati, dal numero di persone normalmente presenti e delle caratteristiche degli ambienti in cui si possono verificare le emergenze.

La LdS di Nola Interporto è abilitata e presenziata h24 da RdC (Dirigente Movimento) appositamente formato ed informato sulle procedure e sulle misure poste in essere per la gestione dell'emergenza.

### **I.2 Scopo e campo di applicazione**

Il presente documento è finalizzato ad individuare, ai sensi del RID in vigore, le disposizioni tecnico-organizzative volte a garantire il rispetto della programmazione e dei tempi stabiliti per la gestione delle emergenze.

Le presenti PO riguardano la LdS di Nola Interporto.

Tra gli obiettivi delle PO vi sono:

- La salvaguardia delle persone presenti nello scalo;
- La limitazione delle soste tecniche nell'ambito di quelle programmate e che devono essere comunque limitate ai tempi tecnici strettamente necessari alle operazioni da effettuare;
- Riportare i provvedimenti da adottare in caso di ritardo dei treni in partenza (eventuale impossibilità di terminalizzazione) ed in caso di ritardo dei treni in partenza (eventuale prolungamento delle soste del materiale già approntato);
- Contenere l'evento stesso.

### **I.3 Documentazione di riferimento**

La PO di Nola Interporto è stata elaborata e sarà aggiornata in riferimento a quanto previsto da:

- DM 10/03/98
- Documento di I livello Manuale di RFI
- Documento di II Livello RFI LG 05 “Processo di gestione delle emergenze” e documentazione di riferimento ivi riportata
- Documento gestionale di III Livello DPR LG 02 “Linee guida per la redazione dei Piani d'emergenza”
- Documento gestionale di III Livello DPR LG 03 “Linee guida per la redazione dei Piani d'emergenza interni”
- DMA 20/10/1998
- DE 03/2010
- DE 02/2017
- RID edizione 2019
- NOTA DCE-DPR 05/07/2010
- MOGARIE DTP Napoli edizione 10/09/2018 rev.0
- PGE Interporto Campano

### **I.4 Documentazione correlata**

I documenti correlati alla Procedura Organizzativa che potrebbero esser influenzati da eventuali modifiche o revisioni della stessa risultano esser i seguenti:

- M47/M365 di Nola Interporto
- RdS/M365 di Nola Interporto

### **I.5 Definizioni**

I termini impiegati in tale documento sono di uso comune o, comunque, già definiti dalla legislazione vigente o contemplati nella documentazione SIGS.



## I.6 Abbreviazioni

Di seguito, si riporta tabella contenente l'elenco delle abbreviazioni utilizzate nei PEI di Nola Interporto:

<b>Abbreviazione</b>	<b>Forma estesa</b>
ANSF	Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria
D. Lgs	Decreto Legislativo
DCCM	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DCO	Dirigente Centrale Operativo
DE	Disposizione di esercizio
DM	Decreto Ministeriale
DOTE	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DPI	Dispositivi Protezione Individuali
DTP	Direzione Territoriale Produzione
IF	Impresa Ferroviaria
LDC	Linea di contatto
LDD	Lista di Distribuzione
LdS	Località di servizio
MAS	Manuale Annunci Sonori
MOGARIE	Manuale Operativo per la Gestione delle Anormalità Rilevanti e degli Incidenti di Esercizio
MP	Merci Pericolose
PCO	Posto di Comando Operativo
PEI	Piano di Emergenza Interno
PGE	Piano sulla Gestione delle Emergenze
PGOS	Prefazione Generale Orario di Servizio
POLFER	Polizia Ferroviaria
RCA	Responsabile Circolazione Area
RdC	Regolatore della Circolazione
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
RID	Regolamento concernente il trasporto ferroviario internazionale delle merci pericolose
RUC	Responsabile Unità Circolazione
SCC	Sistema Comando e Controllo
SIGS	Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della Circolazione dei treni e dell'Esercizio Ferroviario
SMT	Scalo Merci Terminale
TIN	Terminal Interporto Nola
UC	Unità Circolazione
UTI	Unità di trasporto
VVF	Vigili del Fuoco

## Capitolo II – Caratteristiche del sito/luogo di lavoro

### **II.1 Descrizione del sito e delle attività svolte**

La LdS di Nola Interporto è definita, ai sensi del D.M. 20/10/1998, scalo merci terminale raccordato ed è posta sul tratto di Linea Cancellò – Benevento (cui FL 128) gestita da DCO/SCC con Posto Centrale ubicato a Napoli.

L'impianto si trova all'interno dell'Interporto Campano, sito in Via Boscofangone, lotto O - (80035) - Nola – (NA). La precisa ubicazione geografica del sito e la relativa estensione geografica sono desumibili dalla cartina topografica allegata alla presente PO (Allegato 4.5).

Tale LdS è abilitata e presenziata h24 da RdC formato ed istruito per la gestione di eventuali emergenze.

Il binario per ricevimento/partenza treni aventi in composizione merci pericolose è il binario VI cui lunghezza pari a 768 m.

Sul VI binario di Nola, la permanenza dei treni con MP dovrà esser ridotta ai tempi strettamente necessari per lo spostamento degli stessi, ovvero per la partenza dalla stazione (sosta tecnica o manovra per successiva terminalizzazione per carico/scarico).

Il VI binario è sito lungo la recinzione dello scalo e consente, in caso di necessità, l'intervento dei VVFF.

Il raccordo che terminalizza le merci pericolose, allacciato nell'ambito della stazione di Nola Interporto, è il raccordo **TIN** (Terminal Intermodale Nola), collegato alla stazione mediante la comunicazione n. 15a/15b.

Gli orari di apertura e di chiusura dello stabilimento raccordato con l'impianto ferroviario, in accordo con le IF e la ditta speditrice/destinataria, sono dalle ore 08.00 alle ore 18.00 dal lunedì al venerdì.

La località di servizio è scalo terminale di merci pericolose. In caso di emergenza, il RdC dovrà attivare tutte le misure occorrenti informando il Responsabile Unità Circolazione ed il Coordinatore Movimento, fornendo tutte le notizie utili.

L'elenco delle merci pericolose terminalizzate con relativi cod. ONU, cod. di pericolo ed i relativi quantitativi massimi previsti è inserito nella raccolta degli allegati al presente documento (Allegato. 06).

Alla località di servizio di Nola Interporto sono collegati:

- Terminal Intermodale Nola - TIN
- Impianto Manutentivo - Alstom

È presente, inoltre, un Impianto Manutentivo ISC.

La LdS di Nola Interporto rientra nello scenario 3 ai sensi della tabella 1 "Scenari di organizzazione del servizio delle manovre" dell'ISM. Le manovre sono svolte in "autoproduzione" e l'IF operante presso l'impianto è "Interporto Servizi Cargo S.p.A".

Il Responsabile di scalo dell'IF "Interporto Servizi Cargo S.p.A" è il Signor Nannurelli Massimiliano. La nomina è inserita nella raccolta degli Allegati a tale PO (Allegato 4.7).

Nella LdS di Nola Interporto, ricadente nell'applicazione del DM 20/10/1998, RFI regola la permanenza dei veicoli di MP limitandola ai tempi tecnici necessari e tenendo conto sia dell'impegno ricettivo del destinatario, che del servizio di terminalizzazione/smistamento, nonché dei periodi di chiusura degli impianti del destinatario come riportato nella Direttiva ANSF n° 1/2010.

Secondo la nota DCE-DPR del 05/07/2010 si ritiene che debbano esser rispettati il più possibile i tempi programmati per l'approntamento e la terminalizzazione dei treni con MP. In caso di prolungamento, sempre secondo la suddetta nota, occorre informare il Centro Compartimentale Polfer territorialmente competente ed al relativo Referente Territoriale di Protezione Aziendale. Ad integrazione di quanto sopra, nei casi specifici di soste tecniche oltre il periodo programmato di treni trasportanti GPL (cod ONU 1925, cod. per. 23), il personale RFI dovrà tempestivamente fornire avviso di preallarme ai VVF per lo svolgimento delle attività di competenza ritenute necessarie.

Come sancito nell'Art.132 della PGOS, il personale addetto alla formazione deve comunicare per iscritto agli agenti designati di RFI (RdC) se nel trasporto siano previste una o più delle seguenti tipologie di merci:

- a) Esplosivi (classe 1 del RID)
- b) Gas liquefatti refrigerati (classe 2 del RID)
- c) Materie radioattive fissili (classe 7 del RID)

Il RdC deve estendere l'avviso con dispaccio a tutte le stazioni interessate, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nel caso della presenza di una delle tre suddette tipologie di merce.

Come da Nota DTC 1443 DEL 02/05/2013, per agevolare la movimentazione dei convogli fra i binari dell'ITN degli SMT e gli stabilimenti è consentito, in ragione della lunghezza dei convogli stessi e/o della capacità di ricevimento dei binari raccordati, effettuare le operazioni di introduzione e/o estrazione in più fasi, senza che lo scalo venga considerato di smistamento.

### ***Misure da adottare in caso di sosta oltre il periodo programmato***

Qualora la "sosta tecnica" si protragga oltre il tempo previsto dal M 53 Manovre Integrato, essa è da considerarsi "sosta oltre il periodo programmato". In tal caso, il DM dovrà darne tempestiva comunicazione al DCCM di Napoli con dispaccio, comunicando la natura delle merci.

Il M53 integrato è inserito nella raccolta degli Allegati a tale documento (Allegato 4.1).

A titolo di esempio, si riportano i seguenti casi di sosta non programmata:

- Soppressione treno, atto partenza;
- Ritardo nella presentazione in servizio del Personale dell'IT;
- Richiesta di locomotiva di soccorso;
- Interruzione accidentale della linea.

Qualora la sosta tecnica si protragga oltre i tempi previsti come da M53 Integrato inserito nella Raccolta

Qualora la sosta superi i tempi previsti, il RdC deve preferibilmente provvedere per il ricovero del materiale sui binari del ITN. Nel caso in cui ciò fosse impossibile, RFI concorda con PFI la nuova programmazione dei carri contenenti merci pericolose, al fine di minimizzare i tempi di sosta nello scalo.

In allegato a tale PO, inoltre, si riporta l'accordo stipulato tra impresa ferroviaria e ditta speditrice/destinataria (Allegato 5).

## **II.2 Classificazione del livello di rischio incendio**

La LdS di Nola Interporto, attenendosi al D.M. 10/03/1998 e dalla valutazione delle sostanze presenti, delle condizioni locali e di esercizio dell'attività svolta, in considerazione dell'affollamento degli ambienti e dello stato dei luoghi, risulta inquadrata nel livello medio di rischio incendio.

## **II.3 Ingressi e vie di esodo**

L'impianto è completamente all'aperto. Ad esso si accede attraverso la strada privata, a doppia carreggiata, che si dirama da Via Boscofangonc e che fiancheggia il VI binario. Il varco di accesso con doppia sbarra di accesso e di uscita, è permanentemente presenziato da apposito personale.

Le vie di fuga coincidono con quelle di ordinaria circolazione pedonale e sono evidenziate nella planimetria nella raccolta degli allegati alla PO (Allegato 4.6).

## **II.4 Sistemi di rilevazione e rivelazione**

Presso la LdS di Nola Interporto non sono presenti impianti di rilevazione automatica d'incendio né altri tipi di rilevatori.

Nell'UM di Nola Interporto è disponibile un impianto di diffusione sonora per l'erogazione degli annunci su tutta l'area dell'impianto, utilizzabile in caso di emergenza, per l'allertamento di quanti presenti nell'area. Tale dispositivo è azionabile manualmente e consente l'erogazione di annunci vocali provenienti da microfono posto sul banco ACEI nell'UM.

## **II.5 Presidi di estinzione incendio**

All'interno dell'Ufficio Movimento sono collocati 3 estintori 6 kg a polvere con capacità estinguente 34A, 233 BC.

La verifica ed il controllo periodico degli idranti e della funzionalità della stazione di pompaggio sono effettuati, con cadenza semestrale, da una Ditta, appositamente incaricata. I controlli effettuati sono attestati dalla data e dall'esito della verifica, riportate sulle etichette apposte sui mezzi di estinzione d'incendio.

La collocazione di tali presidi è evidenziata nella Planimetria esposta nell'Ufficio Movimento.

I nominati degli agenti formati ed addestrati all'utilizzo dei presidi antincendio sono riportati in allegato a tale documento (Allegato 2).

## **II.6 Illuminazione di emergenza**

L'illuminazione d'emergenza è assicurata mediante torre faro.

## II.7 Presidi di Primo Soccorso

Secondo la legislazione vigente, presso l'U.M. di Nola Interporto, è posta regolamentare cassetta di primo soccorso conforme al D.M. 388/03. La posizione di tale presidio è evidenziata nella Planimetria esposta all'interno dell'Ufficio Movimento.

L'Ospedale più vicino è l'Ospedale Civile di Nola S. Maria della Pietà, circa a 7 km dallo scalo.

I nominati degli agenti formati ed addestrati al primo soccorso sono riportati in allegato a tale documento (Allegato 2).

## II.8 Ulteriori attrezzature e presidi da utilizzarsi in caso di emergenza

PM

## II.9 Sentieri sicuri ed Intervie

I sentieri sicuri e le intervie sono evidenziati nella planimetria in allegato a tale documento (Allegato 04).

Per permettere al personale di raggiungere in sicurezza determinati posti o aree di servizio ubicate sul piazzale, esistono dei sentieri pedonali individuati quali "itinerari preferenziali"; mentre, per consentire di operare in sicurezza, sono riportate le misure degli spazi esistenti fra due binari attigui definite "Intervie" e le modalità per potervi accedere. Le intervie ed i sentieri sicuri sono consultabili in allegato a tale PO (Allegato 4.4).

### • Intervie L. 191/1974 – DPR 469/1979

La planimetria nella quale sono individuati, a norma dell'art. 8 della L. 191/1974 e dell'art. 6 del DPR 469/1979 è anche esposta in Ufficio Movimento ed individua:

- gli itinerari per consentire al personale di servizio di spostarsi con sicurezza rispetto alla circolazione dei rotabili;
- la classificazione delle intervie con relativa colorazione.

Ad ogni buon fine sono riportate di seguito le norme di comportamento per l'utilizzazione dei singoli tipi d'intervia:

**-TIPO "A" (larghezza maggiore o uguale a 3165 mm):** l'intervia può essere utilizzata, da parte degli operatori, nonostante che sui binari adiacenti si svolgano movimenti contemporanei (identificata con il colore VERDE).

**-TIPO "B" (larghezza compresa tra 2465 mm e 3164 mm):** l'intervia può essere utilizzata, da parte degli operatori, a condizione che i movimenti si svolgano su uno solo dei binari adiacenti rispettando la velocità di 30 km/h (identificata con il colore ).

**-TIPO "C" (larghezza minore di 2465 mm):** l'intervia può essere utilizzata, da parte degli operatori, a condizione che nessun movimento si svolga sui due binari adiacenti (identificata con il colore ROSSO).

*"Nei piazzali d'ogni impianto ferroviario, quando due binari adiacenti sono impegnati da veicoli ferroviari in manovra, la zona dell'intervia può essere accessibile al personale di servizio solo se rimane disponibile, rispetto alla sagoma limite dei due binari, uno spazio libero di almeno cm. 70 e purché lo spostamento dei veicoli in manovra - preventivamente annunciato al personale in servizio - avvenga su uno solo dei due binari e con velocità non superiore a 30 Km/h. Tali limitazioni non sono necessarie se lo spazio libero fra le due sagome limite risulta non inferiore a m. 1.40".*

In conseguenza della suddetta normativa, è stata disposta una precisa classificazione delle intervie con i conseguenti comportamenti del personale interessato. In particolare per agevolare il lavoro del personale che opera sul piazzale è stata disposta un'apposita procedura come sotto riportata.

Il personale di manovra o delle IF che si reca ad effettuare una attività sul piazzale (spunta materiale, prova freno, immobilizzazione materiale) dovrà percorrere sempre l'intervia più larga.

Nel caso si debba percorrere un'intervia di tipo "B" o "C", dovrà aver richiesto e ricevuto nulla osta iscritto dal Regolatore della Circolazione.

Nel caso si debba percorrere un'intervia di tipo "B", il personale dovrà sempre ritenere autorizzati i movimenti di manovra sul binario attiguo a quello interessato. Tali movimenti avverranno sempre a una velocità non superiore a 30 km/h. Dunque, a prescindere dalle specifiche disposizioni regolanti la materia, vale in ogni caso la seguente norma generale:

*"Tutto il personale che impegni un'intervia di tipo "B" con un binario adiacente occupato da rotabili, deve tenere **sempre** presente la possibilità di movimenti di treni o manovre sul binario attiguo e quindi è tenuto ad adottare tutte le cautele di prevenzione a salvaguardia della propria incolumità".*

Nel caso si debba percorrere un'intervia di tipo "C", dovrà aver richiesto e ricevuto nulla osta iscritto dal Regolatore della Circolazione dell'impianto interessato.

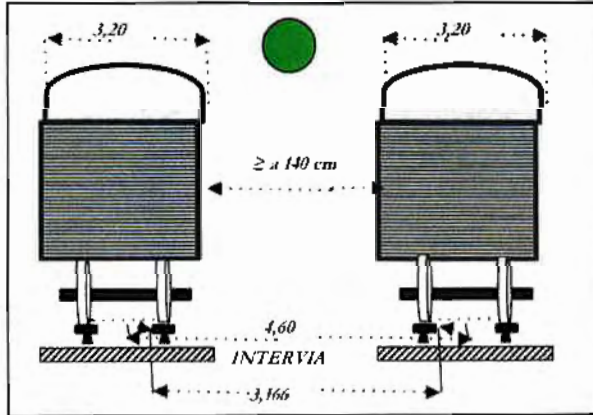
Lo svolgimento delle attività di competenza delle due parti potranno essere svolte solo ed esclusivamente dopo la formale consegna del materiale in arrivo o partenza.



### INTERVIA TIPO "A" (colore verde)

Larghezza intervia uguale o superiore a metri 3,165.  
Franco minimo tra sagome veicoli metri 1,40

Con intervia IMPEGNATA  
da Operatori.

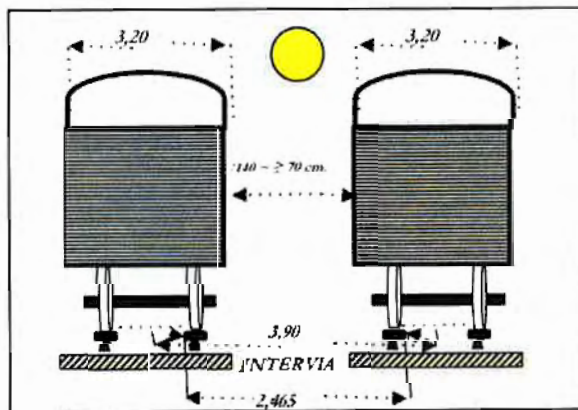


Consentita CONTEMPORANEITÀ  
MOVIMENTI DI CIRCOLAZIONE (treni o  
manovre) sui binari adiacenti l'intervia.

### INTERVIA TIPO "B" (colore giallo)

Larghezza intervia compresa tra metri 2,465 e metri 3,164.  
Franco minimo tra sagome veicoli cm. 70

Con intervia IMPEGNATA  
da Operatori.

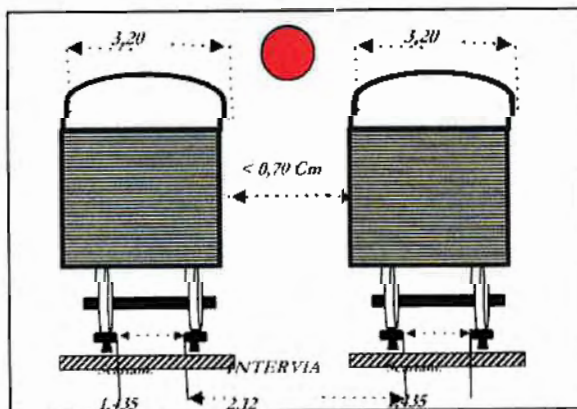


È consentito qualunque movimento di treni o  
manovre su UNO SOLO dei binari ADIACENTI  
l'intervia, purché a VELOCITÀ NON SUPERIORE  
A 30Km/h.

### INTERVIA TIPO "C" (colore rosso)

Larghezza intervia compresa tra metri 2,12 e metri 2,464  
Franco minimo fra veicoli inferiore a cm. 70

Con intervia IMPEGNATA  
da Operatori.



Non è consentito alcun movimento di treni o  
manovra su entrambi i binari adiacenti l'intervia

## **Capitolo III – Scenari incidentali**

Nella seguente definizione degli scenari incidentali sono considerate le merci pericolose presenti nello scalo, le loro potenziali quantità, la loro ubicazione all'interno dello scalo e il loro potenziale impatto sulle persone e sull'ambiente.

In caso di sversamento o dispersione di sostanze pericolose, bisogna avvisare tempestivamente le autorità istituzionali competenti del territorio preposte alla tutela ambientale.

### **III.1 Identificazione dei pericoli significativi – azioni di minimizzazione del rischio**

Di seguito si riportano le possibili tipologie di emergenza in cui si potrebbe incorrere nella I.d.S di Nola Interporto:

- incidenti;
- inconveniente;
- anormalità;
- incidenti (compresi incendi esterni all'asset ferroviario che possono avere incidenza sugli stessi);
- emergenze connesse alla movimentazione e/o trasporto delle merci pericolose (comprese le soste prolungate);
- emergenze naturali (terremoti, allagamenti, frane, fenomeni metereologici significativi,...);
- emergenze connesse con il rinvenimento di ordigni esplosivi;
- emergenze connesse con i guasti agli impianti tecnologici dei fabbricati (fughe di gas, black out elettrico,...);
- emergenze sanitarie;
- emergenze ambientali (che interessano le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo, come sversamenti, ...)
- emergenze collegate alla pubblica sicurezza.

### **III.2 Tipologia degli scenari incidentali**

Ai fini dell'individuazione e della quantificazione dei provvedimenti impiantistici e gestionali previsti dagli allegati 2 e 3 del DMA 20/10/1998, tramite anche il contributo delle strutture specialistiche di giurisdizione e di coordinamento del Responsabili di Scalo delle II<sup>e</sup> che effettuano la terminalizzazione, il Responsabile di Scalo di RFI ipotizza e predisporre i seguenti scenari incidentali riferiti alle tipologie di merce pericolosa coinvolta ed alle attività lavorative connesse. Per l'individuazione di tali scenari si è anche attinto ad analisi di dati storici presenti nelle banche dati.

Le sorgenti di pericolo sono:

- Deragliamenti e collisioni durante le operazioni di manovra dei carri;
- Deragliamento o collisione del treno in arrivo o in partenza;
- Collisioni durante la movimentazione delle UTT;
- Perdita di prodotto dagli organi di chiusura e di tenuta degli imballaggi o dalle cisterne

I rischi principali in cui si può incorrere sono:

- Rilascio di liquidi tossici e/o infiammabili;
- Emissione di gas tossici e/o infiammabili;
- Incendio;
- Esplosione.

## **Capitolo IV – Modalità di Gestione dell’Emergenza**

### **IV.1 Livelli di allarme**

Ai fini della gestione dell’emergenza, si distingue una fase di preallarme e due livelli di allarme, come di seguito indicato, sulla base del luogo di lavoro e del potenziale scenario incidentale:

- Preallarme (per limitare i falsi allarmi);
- Allarme di I livello;
- Allarme di II livello.

In caso di preallarme occorre controllare l’attendibilità della segnalazione ricevuta e, se confermata, avviare la fase di allarme corrispondente. In caso di falso allarme, occorre la compilazione di un apposito rapporto da redigere anche in base agli esiti di sopralluoghi ritenuti opportuni.

Si definisce allarme di I livello, un allarme che interessa apparecchiature e/o un’area limitata della LdS/luogo di lavoro; quando non è in pericolo l’incolumità delle persone e non vi è soggettivazione per la circolazione dei treni, quando non vi è pericolo per l’ambiente esterno e gli addetti alla gestione delle emergenze possono risolvere l’emergenza senza il ricorso ad Enti esterni.

Si definisce allarme di II livello, un’emergenza tale da mettere in pericolo l’incolumità delle persone e che compromette la circolazione dei treni, quando interessa più aree dell’impianto e tende a estendersi verso l’esterno. Un allarme di II livello richiede l’intervento dei servizi di soccorso pubblico e potrebbe richiedere l’evacuazione della LdS o luogo di lavoro. Quando non è possibile risolvere un allarme di I livello, si rientra in un’emergenza di II livello.

Se trattasi di emergenza estesa (di II livello), che richiede l’intervento di esterni quali i VVF con personale e mezzi, è necessario che ciò avvenga in assenza di circolazione ferroviaria.

Al termine dell’emergenza, in tutti i casi sopraelencati, occorre adoperarsi per il ripristino delle normali attività.

## IV.2 Organizzazione nella gestione dell'emergenza

Chiunque accerti o comunichi all'Attivatore una situazione di emergenza è definito "Segnalatore dell'emergenza". Colui il quale accerta la presenza di inconvenienti derivanti da calamità naturali, da nubi tossiche, da fughe di gas, da presenza di ordigni, ovvero rilevi la fuoriuscita di una qualsiasi sostanza da ferro cisterne o da carri, un'alterazione del normale assetto di viaggio di uno di tali veicoli in movimento o in sosta, la presenza di un incendio nel piazzale, al materiale rotabile, ai fabbricati, ai depositi, oppure venga a conoscenza di situazioni di pericolo non derivanti dall'esercizio ferroviario, comunica immediatamente l'evento all'Attivatore dell'emergenza. In caso d'imminente pericolo, questi può attivare direttamente i soccorsi esterni, informando, immediatamente dopo, l'Attivatore dell'emergenza.

Il responsabile dell'attivazione dell'emergenza per la LdS di Nola Interporto è individuato nella figura del RdC, presente h24 in turnazione (tel. FS 985/843/309; cellulare 3138096033).

L'attivatore dell'emergenza è colui il quale:

- Apprende tutte le informazioni fornite dal segnalatore e verifica la pertinenza della segnalazione;
- Valuta lo scenario incidentale, ne definisce l'entità ed attiva la procedura operativa;
- Acquisisce tutte le informazioni attinenti a eventuali merci pericolose coinvolte mediante la consultazione del software INFOMP (da PIC) e predisponde l'attuazione di eventuali provvedimenti cautelativi riportati nelle norme di comportamento delle schede attinenti le MP interessate;
- Nel caso in cui l'intervento dei soccorsi esterni sia stato richiesto direttamente dal segnalatore dell'emergenza, verifica l'attendibilità dell'allarme e ne comunica l'esito al Gestore dell'emergenza.

Il gestore dell'emergenza è il DCCM che ha il compito, su attivazione del RdC, di promuovere l'intervento di eventuali soccorsi e di coordinare tutte le fasi della gestione dell'emergenza, con particolare riguardo alla circolazione dei treni. L'esecuzione di tali compiti spetta al DCCM anche nel caso in cui l'intervento dei soccorsi esterni sia stato richiesto direttamente dal Segnalatore o dall'Attivatore dell'emergenza. Attiva, se ritenuto opportuno, le procedure di emergenza previste. In caso d'intervento dei VVF, il DCCM cede il coordinamento delle attività ai relativi capi squadra intervenuti sul posto, fornendo attività di supporto anche mediante l'applicativo PIC-Gestione Emergenze.

Il DCCM, secondo il livello dell'emergenza, deve assolvere i seguenti compiti:

- Se l'emergenza è limitata (I livello), attiva la squadra di emergenza interna e ne coordina le attività;
  - Se l'emergenza è estesa (II livello):
    - richiede l'intervento di VVF, Soccorso sanitario, Polfer ed eventuali altri enti interessati;
    - attiva tutte le procedure ed i flussi informativi previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia di MP (se necessario);
    - avvisa il Referente dell'Il<sup>e</sup> eventualmente interessata che a sua volta predisponde per l'avviso delle ditte mittenti e destinatarie coinvolte nell'emergenza;
    - all'arrivo dei VVF, lascia a questi il coordinamento delle attività di soccorso urgente;
    - terminato l'intervento dei VVF, riprende il coordinamento delle attività, individuando la necessità della permanenza degli altri enti intervenuti, a supporto di un eventuale soccorso tecnico;
    - dispone la cessazione dell'emergenza
- al termine dell'emergenza, si adopera per il ripristino delle normali attività.

Presso la LdS di Nola Interporto è presente, inoltre, personale formato, addestrato ed aggiornato periodicamente all'emergenza incendio e primo soccorso sanitario (appartenente ad RFI, IFFF, imprese appaltatrici). Tale personale, individuato come Addetto all'Emergenza, è individuato per allertare, soccorrere e attuare ogni possibile e necessaria azione a protezione di persone e di beni, senza mai mettere a repentaglio la propria od altrui incolumità.

Il personale non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza deve, comunque, non appena ricevuto l'avviso di emergenza:

- Cessare ogni lavoro e attività;
- Fermare tutte le apparecchiature che possono provocare inneschi di fiamma;
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni ricevute dagli addetti all'emergenza;
- Fermare tutti i veicoli, spegnere il motore ed allontanarsi;
- Lasciare libere le linee telefoniche;
- Allontanarsi dal luogo di lavoro seguendo la segnaletica di sicurezza;
- Non intralciare, in alcun modo, le attività dei soccorritori.

Si ribadisce che l'intervento diretto sull'evento incidentale, in presenza di allarme di II livello, è di competenza istituzionale dei VVF.

### IV.3 Posto di Comando Operativo (PCO)

Il Posto di Comando Operativo, dal quale sono dirette e coordinate le differenti azioni intraprese è individuato nell'Ufficio Movimento di Nola Interporto. Nel suddetto ufficio opera il RdC, attivatore dell'emergenza.

L'Ufficio è dotato di:

- apposita cartella per l'emergenza, contenenti le presenti PO, il Piano di Emergenza Interno e Piano di Emergenza Generale, completi di relative planimetrie
- postazioni telefoniche e telefax, nonché cellulare G-SMR, con i seguenti riferimenti:

<i>Telefono</i>	<i>Fax</i>	<i>Cellulare</i>
843 309	854 328	313 8096033

- postazione PC per l'impiego degli applicativi ASTER M3M40, ASTER VCO e INFO MP, nonché messaggistica di posta elettronica.

### IV.4 Comunicazione

Quando nella gestione dell'emergenza si renda necessario interfacciarsi con le autorità esterne, i VVF c/o l'Emergenza Sanitaria (118), è richiesto l'impiego del Messaggio Convenzionale:

**“PRONTO. QUI E' IL ..... DI .....**

**E' RICHiesto IL VOSTRO INTERVENTO PRESSO ..... PER ..... (indicare in breve il tipo di evento specificando il tipo di emergenza e l'entità).**

**SONO COINVOLTE N°... DI PERSONE. CI SONO N°... FERITI**

**L'INGRESSO CARRABILE PIÙ VICINO E' SITO IN VIA BOSCOFANGONE, LOTTO O, STAZIONE INTERNA AL “CIS NOLA” CON COORDINATE GPS: 40,96876 – 14,46730**

**IL MIO NOMINATIVO E'..... IL MIO NUMERO DI TELEFONO E'.....”.**

In caso di emergenza in che coinvolge le merci pericolose comunicare anche le seguenti informazioni:

- Tipologia della merce pericolosa coinvolta (cod. ONU, cod. pericolo) ed entità del rilascio/gocciolamento di merce pericolosa;
- **Condizioni metereologiche;**
- Eventuali altre informazioni.

## SCHEMA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

### CASO DI INCENDIO

Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_ di RFI, chiedo il vostro intervento per **incendio sviluppatosi nell'ambito della stazione di** \_\_\_\_\_;

Il materiale che brucia è \_\_\_\_\_; (ed eventualmente) trattasi di sostanza pericolosa il cui numero ONU è \_\_\_\_\_, e il suo numero di pericolo è \_\_\_\_\_;

L'incendio è di lieve / grossa entità;

La direzione del vento è da \_\_\_\_\_ verso \_\_\_\_\_;

L'accesso all'area dell'emergenza è dal passo carraio di via \_\_\_\_\_.

### CASO DI RILASCIO, SPANDIMENTO DI SOSTANZA PERICOLOSA

Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_ RFI, chiedo il vostro intervento per **rilascio o spandimento di sostanza pericolosa da ferro cisterna causato da: (perdita da flangia, bocchettone, foro ecc.), nell'ambito della stazione di** \_\_\_\_\_;

Il materiale interessato è \_\_\_\_\_; (ed eventualmente) trattasi di sostanza pericolosa il cui numero ONU è \_\_\_\_\_, e il suo numero di pericolo è \_\_\_\_\_;

La portata del rilascio è lieve / consistente;

La direzione del vento è da \_\_\_\_\_ verso \_\_\_\_\_;

L'accesso all'area dell'emergenza è dal passo carraio di via \_\_\_\_\_.

### SCHEMA DI CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO

Sono \_ (nome cognome e qualifica) \_ RFI, Segnalo la necessità di urgente invio di mezzi di soccorso nella stazione di \_\_\_\_\_ per lievi o gravi condizioni di malessere di N. \_\_\_\_\_ lavoratori e/o persone a causa di:

**ferite e/o ustioni** subite per \_\_\_\_\_,

**intossicazioni** da \_\_\_\_\_ (specificare la sostanza tossica)

L'accesso carraio per giungere al luogo degli infortunati è da via \_\_\_\_\_.



## SCHEMA DI ANNUNCIO STATO DI EMERGENZA

### Caso di “Preallarme “

Considerato il tipo di emergenza non si ritiene opportuno effettuare annuncio a mezzo diffusione sonora

Casi e situazioni particolari dovranno essere valutati di volta in volta dal Preposto.

### Caso di “Allarme “

*Attenzione, attenzione, annuncio di allarme (ripetere due volte);*

*Si avvisa tutto il personale FS e tutte le persone presenti nell'impianto che per ..... (specificare il tipo di anomalia) si dichiara stato di allarme.*

*Tutto il personale in servizio è pregato di attenersi scrupolosamente alle disposizioni previste per il caso di “emergenza estesa”.*

*Tutte le persone presenti in Impianto:*

- *Sono pregate di raccogliersi rapidamente nel punto di raduno Piazzale adiacente Posto Movimento in prossimità del cancello d'ingresso e di attendere le disposizioni che saranno successivamente comunicate,*  
oppure
- *Sono pregate di allontanarsi dall'Impianto.*

## CESSAZIONE DELLO “STATO DI ALLARME”

*Attenzione, attenzione, da questo momento è cessato lo stato di allarme; le attività lavorative possono riprendere regolarmente.*

## SCHEMA DI ANNUNCIO ESERCITAZIONI

Per le esercitazioni, come previsto dal MAS, dovranno essere erogati i seguenti annunci sonori:

*“Attenzione!*

*Avvisiamo che dalle ore... si svolgerà una simulazione d'emergenza nella LdS di Nola Interporto”.*

poco prima dell'inizio dell'esercitazione:

*“Attenzione! Avvisiamo che è in corso una simulazione di emergenza. Vi invitiamo a seguire le indicazioni del personale addetto. Ringraziamo per la collaborazione.”*

al termine dell'esercitazione:

*“Attenzione! Avvisiamo che la simulazione di emergenza è terminata. Ringraziamo per la collaborazione.”*

## Capitolo V – Procedure operative per la gestione dell'emergenza

In primis si riportano i provvedimenti che l'AdC deve adottare in caso d'inconveniente o incidente che coinvolge o rischia di coinvolgere merci pericolose come da All.1 dell'"Estratto delle Norme del RID e della Legislazione vigente riguardante il trasporto ferroviario di merci pericolose" ed. 2017:

In caso d'inconveniente o incidente che possa sopravvenire durante le operazioni di manovra, l'AdC deve prendere le seguenti misure, se queste possono esser adottate in modo sicuro:

- arrestare il movimento di manovra in un luogo appropriato tenendo conto del tipo di pericolo (es. incendio, perdita merce caricata,...), dei luoghi (es. galleria, zona abilitata,...), e delle possibili misure dei servizi di pronto intervento (accessibilità, evacuazione,...), se del caso, d'intesa con il manovratore e/o il RdC;
- mettere il mezzo di trazione fuori servizio secondo le istruzioni di utilizzazione;
- evitare le possibili cause di accensione, in particolare non fumare né utilizzare una sigaretta elettronica o un dispositivo simile né accendere un qualunque equipaggiamento elettrico,
- avvertire il manovratore e/o il RdC fornendo informazioni per quanto possibile sull'inconveniente o incidente;
- indossare i prescritti indumenti ad alta visibilità quando si lascia il mezzo di trazione;
- allontanarsi dalle immediate vicinanze del luogo dell'inconveniente o dell'incidente, invitare le altre persone ad allontanarsi;
- non camminare sulle sostanze sparse sul suolo né toccarle ed evitare di inalare le esalazioni, i fumi, le polveri ed i vapori rimanendo sopravvento;
- mettersi al riparo tenendosi lontano dalle finestre, tenersi lontano da zone basse;
- togliere ogni indumento contaminato e metterlo in un luogo appropriato in vista della sua eliminazione;
- rispettare ogni altra eventuale particolare prescrizione del piano di emergenza della LdS in cui è avvenuto l'inconveniente o l'incidente.

Inoltre, in riferimento alle emergenze ipotizzate, si illustrano, di seguito, le procedure operative che il RdC deve seguire:

- ***L'incendio è in fase iniziale, circoscritto e facilmente controllabile***
  - Spegnimento del principio d'incendio con i mezzi di estinzione a disposizione con l'avvertenza di:
    - non utilizzare acqua in presenza di condutture o apparecchiature elettriche;
    - eliminare l'alimentazione di combustibile (chiusura valvola gas, allontanare altro materiale);
    - tenere una posizione sopravvento;
    - aerare gli ambienti chiusi dopo l'utilizzo di estintori a CO<sub>2</sub>;
    - evidenziare, nel rapporto conclusivo, i mezzi di estinzione usati affinché vengano reintegrati.
- ***L'incendio non è estinguibile con i mezzi e le risorse a disposizione***
  - Diramare, in funzione della gravità dell'emergenza, gli avvisi al gestore dell'emergenza;
  - Comunicare il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione);
  - Qualora non si sia in grado di ripetere il codice ONU, si dovranno ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di

carico in caso di trasporto intermodale) per avere la possibilità, attraverso la scheda di emergenza, di risalire al codice.

- Consultare la scheda di emergenza, per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare, (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);
- Dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM di Napoli;
- Ricevere il treno, o scartare il/i veicolo/i, nel binario individuato (VI binario), il più lontano possibile da altri veicoli e dai fabbricati;
- Informare i presenti (con ripetuti annunci) dell'attivazione dell'emergenza;
- Disporre, se necessario, l'evacuazione dell'impianto;
- Allontanare il personale e le persone estranee dal luogo dell'emergenza in direzione sopravvento;
- Vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;
- Non consentire comportamenti che possono alimentare l'incendio;
  - Evitare il contatto con i materiali fuoriusciti se non in possesso di adeguati DPI;
  - Provvedere alla chiusura delle valvole di alimentazione di gas, spegnimento di impianti di condizionamento, disalimentazione elettrica delle aree interessate all'incendio;
  - Valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione e la toltensione alla linea di contatto;
- Facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso con l'apertura dei varchi d'accesso;
- Fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;
- Al rientro dell'emergenza, redigere rapporto dell'accaduto evidenziando i mezzi di estinzione impiegati per i quali, in seguito, si provvederà al reintegro ed all'eventuale bonifica ambientale.

- ***Emergenza ambientale: spandimenti, nubi tossiche, fuga di gas***

Chiunque rilevi (a seguito di svio, urto di manovra o in condizioni normali) un rilascio di gas o vapori, con o senza fiamma, un gocciolamento di liquido da un tappo o una fessura o una valvola, deve avvisare il superiore diretto e il gestore dell'emergenza indicandone l'entità, i numeri ONU e codice di pericolo ed eventualmente il tipo di etichetta presente; cautelandosi restando a distanza e sopravvento ed evitando contatti con i materiali fuoriusciti se non in possesso di adeguati DPI.

Nel caso di spandimenti, nubi tossiche, fughe di gas bisogna agire, di conseguenza, secondo il seguente copione:

- Diramare, in funzione della gravità dell'emergenza, gli avvisi secondo quanto indicato nella scheda operativa del gestore dell'emergenza;
- Conoscere il codice ONU (parte inferiore della tabella arancione) ed il codice di pericolo (parte superiore della tabella arancione);
- Qualora il Gestore non sia in grado di reperire il codice ONU dovrà ricercare tutti i dati utili (numero del carro, posizione del carro in composizione, ubicazione e numero dell'unità di carico in caso di trasporto intermodale) per dare la possibilità al DCCM di risalire al codice;
- Consultare la scheda di emergenza, per conoscere i rischi presenti e le azioni da attuare (le cautele da usarsi sono riportate anche nelle schede di pericolo);
- Dare immediata comunicazione dell'emergenza al DCCM di Napoli;

- Informare i presenti, mediante ripetuti annunci, dell'attivazione dell'emergenza;
- Disporre, se necessario, l'evacuazione dell'impianto;
- Allontanare il personale e gli estranei dal luogo dell'emergenza in direzione sopravvento;
- Accertarsi che non vi siano persone rimaste nei locali o nell'area dell'emergenza;
- Vietare l'accesso alla zona interessata ai non addetti ai soccorsi;
- Impedire comportamenti che possono causare incendi;
- Provvedere, se possibile, alla chiusura dei rubinetti gas e acqua;
- Valutare con il DCCM l'interruzione della circolazione;
- Valutare con il DCCM la toltensione alla linea di contatto;
- Facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso con l'apertura dei varchi d'accesso;
- Fornire ai soccorritori le notizie utili di cui si è in possesso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Restare in luogo sicuro sino alla dichiarazione di cessato pericolo;
- Al rientro dell'emergenza, redigere rapporto dell'accaduto, e si darà corso in seguito al reintegro dei mezzi di estinzione utilizzati ed alla eventuale bonifica ambientale.

#### • DERAGLIAMENTI E COLLISIONI

In caso di emergenza determinata da deragliamento e collisione durante le operazioni di manovra dei carri, deragliamento e collisione del treno in arrivo o in partenza, collisione durante le movimentazioni delle UTT, tutti i provvedimenti relativi sono previsti nel "Manuale Operativo per la Gestione delle Anormalità Rilevanti od Incidenti di Esercizio".

#### **DISALIMENTAZIONE E MESSA A TERRA DELLA LINEA DI CONTATTO**

Per l'accesso dei VVF nell'infrastruttura ferroviaria può essere richiesta la toltensione e la messa a terra della linea di contatto (LdC) da eseguire con le modalità in seguito descritte:

- Il RdC richiede al DOTE la disalimentazione totale o parziale della LdC dell'impianto, valutando anche l'opportunità, in base alla situazione d'emergenza in atto, di adottare eventuali provvedimenti di circolazione (allontanamento di treni fermi o in arrivo nella LdS);
- Il DOTE provvede al sezionamento della LdC e lo conferma al RdC.

Salvo diverse specifiche procedure concordate con i VVF, la responsabilità della messa a terra della LdS compete al personale preposto di RFI.

Inoltre, ai fini di un contenimento dei tempi di attesa per la messa a terra della LdC è da valutare l'opportunità di coinvolgere le IF per l'attuazione di quanto già previsto dall'Art. 21 delle IRETE e il corrispondente art. 14 dell'allegato VI della PGOS, circa i compiti del personale di condotta.

Successivamente alla toltensione e messa a terra della LdC, il Gestore dell'emergenza (o suo incaricato), dopo essersi assicurato dell'arresto della circolazione ferroviaria, concede il nulla osta al Responsabile della squadra dei VVF per eseguire l'intervento sul piazzale.

Il termine dell'intervento dovrà essere formalizzato dal Responsabile della squadra dei VVF mediante apposita comunicazione al Gestore dell'emergenza. Gli Agenti della Manutenzione Trazione Elettrica, dopo aver espletato tutti i compiti del caso, dovranno formalizzare la riattivazione con la consegna di apposito modulo (M40) al RdC.

## **Capitolo VI – Attività di supporti al piano di emergenza**

### **VI.1 Software MP**

Per quanto concerne la gestione delle emergenze “merci pericolose” legate ad incidenti durante il trasporto delle stesse, sono adottate specifiche disposizioni al fine di monitorare in tempo reale il percorso dei trasporti di merci pericolose nel sistema informativo PIC-WEB. In particolare, la gestione delle eventuali emergenze che interessano trasporti di merci pericolose è supportata dall'utilizzo dell'applicativo INFOMP che, attraverso il numero ONU identificativo della merce, alla sua etichettatura e le principali norme comportamentali per il personale che opera in situazioni di anomalia.

### **VI.2 Edizione vigente RID**

L'edizione del RID (Regolamento Internazionale Trasporto Merci Pericolose per Ferrovia) cui bisogna far riferimento e che è stata impiegata per la redazione di tali PO è l'edizione 2019.

### **VI.3 Formazione, informazione e addestramento del personale**

Oltre alla formazione prescritta dagli obblighi di legge, il personale coinvolto nelle potenziali emergenze deve essere informato, formato ed addestrato allo svolgimento del ruolo che è chiamato a ricoprire.

I nominativi degli agenti formati per intervenire nei casi di emergenza con relativi recapiti telefonici e dati utili sono indicati nella tabella inserita come allegato al presente documento (Allegato 2).

Le esigenze formative sono pianificate ogni anno nel Piano della Formazione.

### **VI.4 Esercitazioni periodiche di emergenza**

Si riportano le registrazioni di tutte le esercitazioni periodiche di emergenza con descrizione dell'evento simulato (incendio in ufficio DM, ...) con specifica tipologia (“sit down”, “stand up” e “get out”).

Con cadenza annuale, a cura del Responsabile di Scalo di RFI, è organizzata un'esercitazione periodica di emergenza, con la disamina di uno scenario incidentale, la cui riproduzione, secondo gli schemi del diagramma di flusso del PGE, consente di testare la validità delle procedure ed i comportamenti del personale preposto all'emergenza. I risultati di tale esercitazione sono riportati in un apposito verbale, redatto in conformità all'allegato 03 della Procedura DPR LG 03 1 1.

In allegato a tale documento si riporta tabella per la registrazione delle esercitazioni eseguite e raccolta dei verbali di tutte le esercitazioni periodiche di emergenza effettuate (Allegato 3).

## **VI.5 Revisione**

Le revisioni saranno apportate alla presente PO nei seguenti casi:

- modifiche infrastrutturali, ambientali e logistiche dell'ambito di applicazione del piano;
- modifica delle attività lavorative;
- modifiche organizzative, normative, legislative;
- nuovi rischi per la sicurezza/impatti ambientali e/o modifiche di quelli esistenti;
- ritorni di esperienza da incidenti o situazioni di emergenza;
- eventuali evidenze scaturite da esercitazioni di simulazioni delle emergenze.

Le revisioni sono da riportare nella tabella in prima pagina.

## **VI.6 Distribuzione**

Il Datore di Lavoro assicura la distribuzione della PO della propria Unità Produttiva al Datore di Lavoro proprietario/gestore dell'Asset.

La PO è distribuita alla LdS di Nola Interporto con Lista di Distribuzione come da Procedura SIGS RFI DCI P 08 1 0 a cura dell'UC Salerno.



## ALLEGATI

<i>N°</i>	<i>ALLEGATO</i>
<i>1</i>	<i>Norme di comportamento</i>
<i>2.1</i>	<i>Elenco del personale coinvolto nella gestione dell'emergenza</i>
<i>2.2</i>	<i>Recapiti telefonici utili</i>
<i>3.1</i>	<i>Report esercitazioni periodiche di emergenza</i>
<i>3.2</i>	<i>Format verbale esercitazione per gestione dell'emergenza</i>
<i>3.3</i>	<i>Raccolta verbali esercitazioni svolte</i>
<i>4.1</i>	<i>M53 Integrato</i>
<i>4.2</i>	<i>Piano Schematico LdS Nola Interporto</i>
<i>4.3</i>	<i>Cartina atcc di giurisdizione</i>
<i>4.4</i>	<i>Intervie e sentieri sicuri</i>
<i>4.5</i>	<i>Cartina topografica</i>
<i>4.6</i>	<i>Planimetria</i>
<i>4.7</i>	<i>Nomina Responsabile di Scalo ISC</i>
<i>5</i>	<i>Accordi fra Imprese Ferroviarie e Ditte speditrice e destinatarie</i>
<i>6</i>	<i>Lista IF presenti e delle merci pericolose terminalizzate</i>

